IL FILM DEL CAMPIONATO

GUERIN SPORTIVO 47

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 500
ANNO LXIV - N. 47 (109) - 17-23 NOVEMBRE 1976 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

A.A.A. Mago cercasi

Il servizio a pagina 15

GUERIN SPORTIVO

GVERIN SPORTIVO

ITALIA-INGHILTERRA

La guerra continua

Roma - La Nazionale italiana in campo all' Olimpico contro l' Inghilterra *(Disegno di G. Pallotti)*

GUERIN SPORTIVO
CAMPAGNA
ABBONAMENTI 1977
E ISCRIZIONE
AL GUERIN CLUB

Ciclomotori e litografie sorteggiati
tra tutti coloro che entro il 31 dicembre
sottoscriveranno un abbonamento
al « Guerin Sportivo »
e/o si iscriveranno al « Guerin Club »
per l'anno 1977

GRANDE CONCORSO GUERIN fortuna

D.M. N. 4/173429 del 2-10-1976

QUESTI I PREMI CHE RICEVERETE GRATIS ISCRIVENDOVI AL CLUB PER IL 1977

Giubbetto
Portachiavi
Gioco del 15
Distintivo
Adesivo squadra preferita
Tessera
Porta-tessera

LEGGERE IN TERZA DI COPERTINA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO L. 1000)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Sudamerica), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), Settim. **«Don Balon»** (Spagna)

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petitelle B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Sti. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia $ 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada $** 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 25; **Lussemburgo** Lfrs. 32; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. 25; **USA $** 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

INDICE

Anno LXIV - **Numero 47** (109)
17-23 novembre 1976

Facciamo che i giovani vengano a noi

ESISTONO modi diversi di vedere il calcio: da spettatori, da tifosi, da addetti ai lavori. La categoria degli addetti ai lavori è vastissima ed è (con quella dei tifosi: simpatici esseri spesso irragionevoli che adorano i colori della propria squadra oltre ogni limite di umana sopportazione) la più preoccupata del difficile momento calcistico. Purtroppo, gli stessi addetti ai lavori sono divisi in gruppi che così definirei: speculatori, tifosi, demolitori, temporeggiatori, costruttori.

SCUSATE l'attacco pedante, amici miei: non voglio tenervi una conferenza, né affidare alle stampe un trattato sulla crisi del calcio. Desidero solo dapprima confessare che a noi il calcio interessa per tantissimi motivi (non ultimo quello professionale, visto anche sotto l'aspetto del guadagno: noi siamo addetti ai lavori) e poi che vogliamo associarci a coloro che — in tutta buonafede — stanno lavorando, si battono in qualche modo per bloccare la frana. Che frana? — vi chiederete. Quella dei giovani. Dapprincipio parve uno smottamento, un calo di fiducia e di simpatia del tutto momentaneo: oggi ci accorgiamo che i giovani stanno abbandonando il calcio: perché lo spettacolo non si è adeguato ai loro gusti; perché il fatto di costume (panem et circenses, tanto per cominciare) li trova in posizione contestatrice; perché i modelli più importanti (il Campione, il Divo, il Milionario) non ispirano loro fiducia come ad altre generazioni di giovani; perché l'intelligenza del calcio (lasciatemela chiamare così) non è la loro intelligenza, oggi più aperta, più speculativa, più viva, più universale di quella dei giovani di ieri.

MENTRE si verificava questo salto generazionale, il calcio andava avanti per la sua strada, a testa bassa, accompagnato dall'urlo dei tifosi (sempre meno appassionato, sempre più rabbioso: ma urlo, illusorio urlo); dal cancan dei giornali (sempre meno preparati, sempre più interessati alla speculazione che alla costruzione, sempre più aperti alle istanze di un tifo deteriore, di un campanilismo gretto); dai riflettori della televisione (sempre più rivolti a illuminare aspetti della decadenza di questo sport, senza che le immagini siano pretesto di un discorso critico costruttivo: oggi la tivù è quasi sempre e soltanto un'immensa moviola che propone e ripropone spezzoni di realtà, mai la realtà insieme, mai un'idea collettiva ed efficace del calcio).

TIRIAMO un attimo un bel respiro e andiamo avanti. A questo punto, chi non s'avvede che il basket — ad esempio — sta riempiendo le sue arene mentre svuota quelle del calcio? Chi non capisce che pallavolo, pallamano, rugby e quant'altri sport vi vengono in mente stanno tutti cogliendo i teneri virgulti nell'orto calcistico? Noi ce ne siamo accorti, ma saremmo soltanto speculatori se ci limitassimo ad aumentare le pagine di basket (ad esempio) a scapito di quelle dedicate al calcio, prendendo atto — semplicemente — di una inversione di tendenza. Siccome siamo convinti che il calcio non potrà mai morire, perché è, comunque, il più bello spettacolo del mondo, dobbiamo altresì deciderci a fare qualcosa per recuperare fiducia e simpatia nel mondo dei giovani. E prendiamo atto della presenza di persone o gruppi di persone che qualcosa fanno — o almeno tentano di fare — in questo senso.

PUBBLICHIAMO in questo numero un'inchiesta che abbraccia le opere e le idee di alcuni uomini di buona volontà, uomini che si chiamano Allodi e Campana, istituzioni che si chiamano Coverciano e Associazione Calciatori, non senza aver precisato gli errori in cui gli uni e gli altri possono cadere: dogmatismo eccessivo (ho letto la relazione di Giacomo Bulgarelli all'Università di Coverciano: in certi momenti rammenta i discorsi di Aldo Moro, in certi altri dimentica la realtà dei fatti, dai quali mai si può prescindere, anche se **questa** realtà va modificata); teorizzazione fino all'assurdo; programmazione illusoria; adorazione dell'utopia (mi riferisco — ad esempio — alla progettata abolizione del vincolo sostenuta dal sindacato dei calciatori senza che prima si sia studiata una formula sostitutiva pratica, intelligente, non suicida). Questa gente, queste associazioni hanno tuttavia una sincera volontà di costruire, ammodernare, correggere, molto più sincera e produttiva di quanto non lo sia lo strombazzato piano governativo per lo sport nelle scuole. Ottimo il lavoro di Allodi, dunque, anche se non potrà dare risultati immediati: basta — per ora — che si stia riformando una mentalità lasciata impoverire dai temporeggiatori e dagli speculatori. Ottimo il progetto dell'Associazione Calciatori di inserire il calcio nelle scuole, con brevi ma succose e intelleggibili lezioni.

TRAMONTA IN EUROPA L'IPOCRISIA SEMIPRÒ

il calciatore

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CALCIATORI

APPUNTI — di Sergio Campana

LA SCUOLA E NOI

DUE LINGUAGGI

COME E PERCHÉ È MORTO ANGELO CAOCCI?

A QUESTE iniziative il « Guerin Sportivo » vuole dare tutto il suo appoggio, pur con i modesti mezzi a sua disposizione. A Coverciano e alle idee che sta propagando dedicheremo tutta la nostra attenzione; al calcio nelle scuole offriamo la nostra costante presenza, affinché i temi che verranno discussi alla presenza dei giovani e con la loro diretta partecipazione abbiano adeguata risonanza. E' un impegno — questo — che prendiamo con i lettori e con gli addetti ai lavori perché (proprio per difendere il nostro lavoro dagli speculatori che tirano ad arraffare vivendo il calcio alla giornata) la difesa del calcio è difesa di uno sport vivo che col tempo potrà partecipare all'educazione e non all'avvilimento delle masse.

Italo Cucci

DA LEGGERE SUBITO

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

E io cambio direttore

☐ **Caro direttore, il « Guerino » dà sempre notizie (o voci) relative a direttori di altri giornali (sportivi) che vanno e vengono. Perché? Forse vi divertite a ridere sulle disgrazie degli altri? O lo fate per puro pettegolezzo?**

GIORGIO CANTAMESSA - MILANO

Caro amico, io sono convinto che i lettori del « Guerino » siano anche lettori di almeno un quotidiano sportivo, e ci tengo a informarli su fatti e misfatti che possono riguardare il loro foglio preferito. Oltretutto, se avrà fatto caso, le nostre anticipazioni non sono mai smentite dai fatti. Parlai di Palumbo alla « Gazzetta » mesi fa, e Palumbo è arrivato in « Gazzetta ». Puntualmente. Piuttosto, se non l'avessimo detto noi che Brera aveva lasciato la rosea, chi glielo avrebbe detto a tutti i lettori che il Giuan aveva già raccolto numerosi intorno a sé sul quotidiano sportivo milanese? Quanto a ridere delle disgrazie altrui, lasciamo perdere: chi accetta di fare il direttore di un giornale, in genere sa che corre un grosso rischio, quello di essere sbattuto via da un momento all'altro, ma è un rischio solitamente compensato da succose liquidazioni. Da parte mia, poi, non c'è compiacimento alcuno nel dare notizie di avvicendamenti direttoriali: so benissimo che potrebbe capitare anche a me. Il posto di direttore è l'unico che non garantisce sicurezza a chi lo occupa, perché gli Editori per mille motivi cambiano idea e direttore da un giorno all'altro. Ma sono molto gentili: in genere gli lasciano scrivere un pezzo nel quale si legge che mai le vendite del giornale erano salite così in alto. E allora il lettore si chiede per quali oscuri e vergognosi motivi un così bravo direttore sia stato defenestrato. Mah! Io le giuro, caro Cantamessa, che il giorno che dovesse capitare a me dirò perché. Se lo saprò in tempo.

Catanzaro reagisce

☐ **Egregio direttore, mi consenta, a nome delle decine di Clubs catanzaresi sparsi in ogni dove, di esprimere il più profondo rammarico per i fatti seguiti all'incontro Juventus-Catanzaro. Noi deprechiamo il comportamento di chi — minoranze in ogni caso — riesce a trasformare una domenica di festa in una giornata di guerriglia, ma non possiamo che denunciare all'opinione pubblica l'antisportivo atteggiamento del nazionale Causio e l'inconcepibile comportamento della Polizia, adottato nei confronti di un disarmato e solitario invasore (dalle immagini televisive appariva un ragazzo), fatti che hanno portato alla — sia pur deprecabile — reazione della folla, ed ancora la puntuale squallida, architettata e vile speculazione di certa stampa settaria e razzista. E ci congratuliamo col suo giornale per aver presentato i fatti in tutta la loro intierezza, senza abbandonarsi a considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Ma non ci è piaciuto quello specchietto con la testatina di Tuttosport « Quindicimila tifosi del Catanzaro promettono di cambiar faccia al Comunale di Torino. La Signora è in trasferta? » da voi commentato « La coerenza dei teppisti: come dire, adesso le invasioni vengono addirittura programmate ». Egregio Direttore, i tifosi che avevano promesso di cambiar fisionomia al Comunale hanno mantenuto la parola, ma non come vuol fare intendere il suo giornale: sono venuti dalla Calabria, da Roma, sono scesi dalla Svizzera e dalla Germania, sono partiti da Milano ed hanno trasformato quella giornata grigia, in una festa di colori e di tifo, il giallorosso ha dato tono a quel palcoscenico di morti e una volta tanto è uscito anche il sole per quei nebbiosi, capaci, durante tutto l'incontro, di aver applaudito al pestaggio di un inerme quindicenne ad opera di sei celerini. E quei teppisti, caro direttore, come li chiama il suo giornale, sono coloro i quali col proprio sudore hanno ingrassato i tanti « signori FIAT » seduti in tribuna, sono quelli che permettono ai tanti « signori Causio » di fare la gran vita. Venga prima da questi campioni l'« esempio della correttezza e della sportività » in campo; si eviti alle Forze dell'Ordine di esasperare ogni volta gli animi; aiutiamo quei frustrati assetati di sangue che applaudono ai pestaggi creando loro divertimenti particolari (alla rollerball); non permettiamo a certa stampa, povera di piombo, di colmare gli spazi vuoti delle loro pagine con speculazioni. Ed allora ci saranno meno invasioni e dei tranquilli lavoratori non si trasformeranno in belve inferocite. Grazie dell'ospitalità che vorrà accordarmi e distinti saluti.**

ANTONIO BEVACQUA, SEGRETARIO GENERALE DEL CENTRO COORDINAMENTO CATANZARO CLUBS

☐ **Egregio signor Cucci, le scrivo a proposito degli incidenti avvenuti a fine partita tra Catanzaro e Juve. Vorrei a questo proposito, inviare, se possibile questa « lettera aperta » a Franco Causio, il « Barone » torinese: « Caro Causio, Braca ha commesso un fallo, siamo d'accordo, ma in una partita, le domando, chi non commette falli? Lei ha dimostrato chiaramente di non poter sopportare l'onta di un tale « misfatto », non ha potuto farla passare liscia al povero Braca, quasi gli volesse dire: ma come ti permetti di commettere falli su di me, giocatore della grande Juventus, a me, il Barone torinese? Povero Causio, forse lei si è dimenticato di essere un meridionale, un « terrone », come ci chiamano a Torino. Ormai lei parla il torinese alla perfezione, si è dimenticato i suoi trascorsi di emigrante del calcio, quando veniva sbattuto da una squadretta all'altra. Sul campo di gioco un invasore solitario, la polizia fa buona guardia e picchia, ma lei, colpevole di aver esasperato l'animo di quel ragazzo, non se ne accorge, non ne vuol sapere. I soldi della Fiat le hanno fatto dimenticare la sua origine, è un "inserito". Ormai lo stadio è diventato una polveriera, i meridionali « terroni » vengono picchiati dalle Forze dell'Ordine e poi tutto finisce. E la giornata, quella che doveva essere la festa degli emigranti, per poco non si trasformava in dramma. Di tutto ciò gliene rendiamo grazie, Franco Causio, anzi "sior" Causio, "ex terrone" alla Corte Fiat ».**

ENRICO MAGNELLI - COSENZA

☐ **Esimio Cucci, sono un ragazzo calabrese appassionato di calcio e di altri sport, le scrivo all'indomani dei tristi fatti che hanno caratterizzato il fine partita di Juventus-Catanzaro. Tutti sanno che cosa sia successo, ma forse non tutti sono a conoscenza dei commenti radiofonici del signor Beppe Barletti da Torino. Questo signore, infatti, riferendosi agli invasori che avevano provocato gli incidenti, li ha classificati tifosi calabresi, offendendoli poi con aggettivi come « imbecilli », « idioti », « squallidi figuri », « tifosi meridionali ammalati di ignoranza ». Ammesso che siano stati calabresi i fautori degli incidenti, vorrei fare una domanda al signor Barletti: non è mai successo che il settentrione abbia manifestato episodi teppistici? Direi di sì (ricordo Milan-Juve e Samp-Inter), ma allora come mai a quei tempi si parlò non di « ignoranti settentrionali » bensì di elementi estranei al mondo del calcio? Perché dunque offendere ed umiliare una regione italiana? Non sono forse Torino e Catanzaro, due città della stessa nazione? Senza rancore.**

ANTONIO CACCAMO - SIDERNO (RC)

☐ **Caro direttore, le scrivo a proposito della reazione manifestata dal suo giornale dopo i fatti di Juventus-Catanzaro. Innanzi tutto salta agli occhi la poca obbiettività con cui è stata trattata l'intera questione, con una visuale plasmabile a seconda di certi interessi, diciamo nordisti, e in chiave razzista. Partiamo dal titoletto tratto da « Tuttosport ». Da come è presentato dal suo giornale, potrebbe desumersi che i 15.000 tifosi calabresi « che hanno promesso di cambiar faccia al Comunale » si siano presentati allo stadio con folle determinazione distruttiva. Invece, caro direttore, se lei avesse letto l'articolo apparso sul quotidiano torinese, avrebbe notato che si parlava di « invasione » in chiave festosa, allegra. Per lei l'« invasione » è solo guerriglia, per noi, invece, e per tutta la stampa concreta, invasione significa allegria. E' notorio che i 50 e più clubs giallorossi organizzano le loro trasferte per portare anche lontano dalla città calabrese, l'allegria e l'aria di festa che spira da queste parti. I cosiddetti « teppisti » sono entrati in campo solo perché la polizia ha manganellato un ragazzo di 15-16 anni, mentre i grossi papaveri della (cosiddetta) tribuna d'onore, applaudivano estasiati l'operato delle guardie. E' stato uno spettacolo inumano e per molti insopportabile. Ma, attenzione, noi non giustifichiamo affatto che si trascenda come è avvenuto a Torino, vogliamo soltanto far sapere al « Guerino », direttore e redattori tutti, che sul piano umano, avete ancora molto da imparare. Avete molto da imparare anche dai calabresi, specie da quelli che abbandonano la loro terra per un tozzo di pane. Sappiate che di « invasioni programmate » di tifosi catanzaresi ne vedrete a bizzeffe. Ma saranno tutte pacificissime: abbiamo tanto da insegnare al vostro nord.**

SALVATORE NICOTRA - ROMA

Ho scelto alcune fra le tantissime lettere che mi sono giunte dopo gli incidenti verificatisi

INVASIONE DI CAMPO...

a Torino al termine della partita Juventus-Catanzaro. Dico subito che condivido l'indignazione di chi scrive a proposito degli accenti razzisti (idiotamente razzisti) usati da taluni critici. Aggiungo, però, che non accetto assolutamente di far coinvolgere il « Guerino » in queste accuse di razzismo, solo perché a pagina 27 del giornale è comparso, due settimane fa, quel ritaglio di « Tuttosport » che avevo affidato alla redazione solamente come motivo di curiosità e che poi è stato interpretato non correttamente con una didascalia assolutamente in contrasto con il servizio dedicato agli incidenti. Mi sembrava ironia del destino il fatto che alla vigilia della partita sul quotidiano torinese fosse apparso un titolo così concepito: « Quindicimila tifosi del Catanzaro promettono di cambiare faccia al Comunale di Torino ». Ecco, di una leggerezza involontaria posso anche scusarmi con i lettori calabresi, ma non accetto i toni di velleitaria protesta che, a mio avviso, hanno origine in un vittimismo assai pericoloso. Sono contro i « nordisti » che sparano insulti gratuiti contro gli italiani del Sud, e tuttavia non ho paura a schierarmi fortissimamente contro tutti coloro (e qui comprendo anche i meridionali) che pensano di trasformare gli stadi in luoghi dati al teppismo. Come si potrà leggere in altra parte del giornale, siamo giustamente preoccupati del progressivo allontanarsi dei giovani dal calcio, o almeno dai grandi stadi. E' molto più preoccupante, tuttavia, notare che le frange di gioventù che persistono nel seguire lo spettacolo calcistico sono spesso e volentieri contaminate da teppisti. Contro costoro, siano essi del Nord o del Sud, combatteremo sempre perché — scusate la banalità, ma le banalità spesso nascondono la verità — lo sport è pace, non è rissa.

Un teste accusa Delcourt

☐ **Egregio direttore, sono un ragazzo italiano di 16 anni che risiede a Monaco da diverso tempo e nonostante la lontananza, sono un assiduo lettore del suo giornale. Ho assistito anch'io all'impari battaglia tra Torino e Borussia, per questo mi sono deciso a scriverle. Non intendo soffermarmi sui limiti mentali dell'arbitro Delcourt, vorrei considerare soltanto la deplorevole reazione della stampa tedesca sul presunto « gioco pesante » degli italiani. Rinnegando l'evidenza dei fatti, tutti i giornali di Monaco hanno giudicato scandaloso il comportamento dei torinesi che hanno « rovinato la serata ai correttissimi e sportivissimi spettatori germanici ». Balle, grandissime balle: lo «sportivissimo pubblico tedesco» lanciava sadiche urla di gioia ogniqualvolta Delcourt infieriva su qualche italiano, dimostrando di divertirsi particolarmente a questa farsa antisportiva e gridando « zugabe » (« bis » in italiano) quando l'arbitro s'accaniva contro i granata. Per non parlare poi, del commento dei vigorosi giocatori teutonici che, divenuti improvvisamente signorine, hanno lamentato angherie di ogni sorta. Tutto ciò potrebbe trovare una spiegazione se veramente i tedeschi fossero intolleranti davanti ad episodi del genere. In effetti lo sono: quando i protagonisti sono gli altri. Durante Bayern-Banik, ad esempio, Müller indispettito dal marcamento troppo vigoroso di un avversario, ha raccolto il pallone con le mani scagliandolo lontano. Quando l'arbitro ha estratto il cartellino giallo, Müller si è lasciato andare ad atteggiamenti teatrali che hanno sollevato un mezzo putiferio in campo. Ebbene, secondo i giornali di Monaco, il « TZ » e il « Süddeutsche Zeitung », il fatto è stato considerato perfettamente normale. Questa la situazione in Germania, caro direttore, i tedeschi sono palloni gonfiati che dimenticano troppo spesso di guardarsi allo specchio.**

FABRIZIO CALZIA - MONACO (GERMANIA OVEST)

Turiner liefen Amok: Drei Mann flogen vom Platz!
Gladbach nach 0:0 gegen überharte Italiener im Viertelfinale

Anche in questo ritaglio risulta evidente il vittimismo dei tedeschi. E grazie a Delcourt possono anche portare l'alibi dei tre espulsi

E andiamo in Cile

☐ **Caro Cucci, vorrei esprimere anch'io la mia opinione sulla controversa questione della finale di Coppa Davis. Premetto che sono un giovane sportivo di idee comuniste e, anche per motivazioni completamente diverse dalle sue, penso che in Cile ci si deve andare. Secondo me, infatti, avremmo dovuto rinunciare dall'inizio alla Davis, ma una volta che ci siamo dobbiamo andare fino in fondo. Vorrei chiedere a tutti coloro che sono insorti contro questo « viaggio » perché non si sono opposti con eguale vigore alla spedizione di alcuni ciclisti dilettanti in Cile, oppure quando siamo andati in Sudafrica, sempre per la Davis? Perché nessuno di questi signori interviene quando Panatta e soci giocano contro Fillol nei vari tornei? Infine vorrei porre una domanda a tutti: siamo sicuri che si sarebbe fatto lo stesso « can-can » se la Nazionale di calcio avesse dovuto affrontare il Cile per l'ammissione dei Mondiali di calcio? E se in Argentina (se riusciamo ad andarci) capitiamo nello stesso girone con il Cile, cosa facciamo? Torniamo a casa? Non ci credo proprio: sono convinto che non accadrebbe nulla. Quindi andiamo in Cile!**

MARIO AMODIO - S. GIORGIO C. (NA)

☐ **Carissimo direttore, il vostro giornale non ha certo peli sulla lingua, voi sbattete in faccia a tutti la realtà dei fatti: siete un po' duri, ma questo vi fa onore. E a voi scrivo, non a un giornale qualunque, per fare una proposta. Siccome la questione della finalissima della Coppa Davis in Cile sta assumendo toni da cabaret, (non mi meraviglierei se qualcuno arrivasse persino ad azzuffarsi) perché non lanciate un grande referendum tra gli italiani per vedere se la maggioranza vuole o meno questo viaggio? Credo che così molte polemiche finirebbero, o no?**

ANGELO MASTRO - BRINDISI

☐ **Gentilissimo direttore, sono un ragazzo di 16 anni, lettore entusiasta del « Guerino ». Vorrei affrontare, come hanno già fatto altri lettori, la polemica sulla Coppa Davis: l'Italia deve gareggiare in Cile. Perché gli italiani sono un popolo di sportivi democratici. La politica è una lotta. La lotta antidemocratica è odio, inciviltà. Per le persone democratiche, invece, lotta significa discussione, scambio di idee e difesa (civile) dei propri ideali. Emarginare un popolo, quindi, come quello cileno non è democratico. Il giornalista del « Messaggero », che ha definito quelli che la pensano come me e lei: ingenui, ipocriti e fascisti, dovrebbe rendersi conto che ipocriti, ingenui e fascisti sono quelli che portano avanti un discorso come il suo. Ingenui, perché credono di far dispiacere a Pinochet ...facendogli vincere la Coppa, mentre il dispiacere lo danno a tutto il popolo cileno (e a quello italiano) che si sentirà sempre più umiliato. Ipocriti, perché vogliono il ritiro solo quando ci sono di mezzo paesi come il Cile o la Spagna (vedi Lazio-Barcellona), e sono sordomuti quando si tratta di paesi come la Polonia (i muratori arrestati perché avevano scioperato), l'URSS (i dissidenti mandati in Siberia, quelli troppo convinti, invece, spariscono). Fascisti, perché invece di cercare di avvicinarsi ad un popolo che sta soffrendo, lo umiliano trattandolo da lebbroso. Ecco, signor Cucci perché noi dobbiamo giocare la Coppa Davis in Cile.**

LUCA SANZO' - ROMA

☐ **Caro direttore, vorrei puntualizzare riguardo una sua risposta apparsa sul n. 43 del « Guerino », nella quale si accennava al ritorno in Italia di suo fratello dal Cile. Lei, per interposta persona afferma che il Cile, ai tempi di Allende, « era dominato da un regime corrotto e fascista »: è padrone di farlo, ma deve anche spiegarne il perché.**

MASSIMO BERGAMELLI - ROMA

☐ **Caro Cucci, faccio riferimento al tuo articolo comparso sul n. 41 del Guerino, nel quale lasci chiaramente intendere che politica o non politica, Pinochet o non Pinochet, in Cile ci si deve andare. Sono d'accordissimo su ciò che hai scritto sull'idea di separazione assoluta tra sport e politica, ma non riesco ad applicare questo concetto quando si parla di Sudafrica o Rhodesia. Non riesco a sopportare l'idea del razzismo. Che cosa ne pensi? Meglio fascisti che razzisti, no?**

GIOVANNI MASCIA - NUORO

☐ **Caro Cucci, dopo aver letto attentamente le pagine del tuo giornale, ho deciso di farti conoscere il mio umile parere sulla Coppa Davis « cilena ». Per me è necessario andarci, senza fare tante storie, perché questa è l'unica occasione che ci si presenta per vincere qualcosa di ...sostanzioso in campo internazionale. Politica o non politica, qui si parla di sport. E nello sport si deve vincere. Siamo noi italiani che lo vogliamo. Per cui ritengo inutili e dannose le polemiche fatte da voi giornalisti, in quanto non servono ad altro che a demoralizzare i nostri giocatori che hanno dato l'anima per arrivare a questa finale.**

MASSIMO ASTI - PAVIA

»»

La FIT ha deciso di andare in Cile

ROMA, 12 novembre. Paolo Galgani, vice presidente federale, responsabile del settore internazionale, sentito il parere di Mario Belardinelli e Nicola Pietrangeli, ha convocato per l'incontro Cile-Italia, finalissima di Coppa Davis, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta e Antonio Zugarelli.

Gli azzurri raggiungeranno Santiago il 2 dicembre prossimo insieme al preparatore atletico prof. Milone. Dal 6 dicembre si aggregheranno il capitano Pietrangeli e il massaggiatore Cavalli. Successivamente si uniranno alla squadra il Direttore Tecnico Belardinelli e il medico federale, dott. Santilli.

(Nella foto, **Panatta con il n. 1 cileno Jaime Fillol**).

Un diluvio di lettere sulla « Davis cilena ». Un discorso che si trascina con toni spesso esasperati, con coperture che inducono a sospetti (perché qualcuno deve scrivere che, alla fin fine, è meglio essere fascisti che razzisti?).
Non tutti hanno voluto capire che la nostra presa di posizione è squisitamente e assolutamente sportiva. Non tutti vogliono dimenticare, anche quando scrivono una lettera ad un giornale sportivo, il rispettivo colore politico. Ed è questo l'errore. Perché c'è già abbastanza confusione, in Italia, nell'ambito dei politici perché se ne debba portare anche fra gli sportivi. Ripeto: dobbiamo andare in Cile perché là ci aspetta una competizione sportiva e così come la nostra assenza non gioverebbe affatto ai cileni offesi da una dittatura sanguinaria, nessun giovamento ne potranno trarre Pinochet e soci. Ci preme la conquista di un trofeo che non abbiamo mai posseduto e che forse è arrivato all'ultima spiaggia. Mi conforta, mentre scrivo queste cose, sapere che il tennis ha chiesto, con maggiore fermezza che in passato, di poter entrare a far parte degli sport olimpici. Vuol dire che se la richiesta passerà, problemi come quelli che oggi vorrebbero coinvolgere italiani, russi, cileni, sudafricani non dovrebbero più esistere. Noi sportivi desideriamo che le Olimpiadi dello sport siano sempre di più le Olimpiadi di tutti i popoli. Mi chiedo — ad esempio — per quanto tempo ancora non potremo gareggiare con i cinesi. Mi chiedo fino a quando pochi politicanti potranno continuare a seminare zizzania fra la gioventù di tutto il mondo che non vuole etichette, ma vuole solo progredire all'insegna della pace e del benessere. Ma evidentemente far politica è un lucroso mestiere che implica anche e soprattutto uno squallido governo della propria coscienza. Per finire dico al lettore Bergamelli che il regime di Allende va condannato ancor oggi perché costituì il ponte che portò Pinochet al governo del Cile. Dio salvi il mondo da simili patrioti.

E' tutta colpa di Antognoni

☐ **Caro direttore, sono un ammiratore del tuo giornale e, come tale, non perdo un numero. Ovviamente sono rimasto sconcertato leggendo sul n. 43 « L'odiata Italia », e le relative fesserie dei nostri illustri giornalisti (fate benissimo a pubblicare quello che dicono, speriamo si vergognino). L'Italia gioca male e la colpa è di Antognoni. La Naionale va in Lussemburgo e invece di vincere 8-0 vince solo 4-1 e la colpa è di Antognoni (le dichiaraziuni in tal senso rilasciate alla Tivvù al termine del primo tempo erano, professionalmente parlando, scandalose). Dunque la colpa è sempre di Antognoni. Ma dico non ci si rende conto che il fiorentino è forse l'unico ad avere un po' le idee chiare? Sicuramente più chiare della maggior parte dei giornalisti che fino ad ora non hanno saputo far altro che criticare e criticare senza suggerire nulla di interessante, anzi creando una confusione indescrivibile. L'unica cosa su cui si può essere d'accordo con ua certa stampa è l'inefficenza del duo Bernardini-Bearzot.**

EUGENIO BUSO - S. PIETRO B. (TV)

☐ **Caro Cucci, sono un lettore del tuo giornale e di altri quotidiani sportivi, scrivo a te perché, dopo tutte le polemiche pro e contro Antognoni, non capisco più nulla. Puoi darmi un giudizio?**

ANTONIO PARISE - TORINO

☐ **Egregio Cucci, evito i soliti complimenti per il suo magnifico giornale e vengo subito al sodo con alcune domande: 1. Innanzi tutto perché la Nazionale prende in considerazione soltanto giocatori di squadre di alto rango con rarissime eccezioni (vedi Rocca o Antognoni)? 2. Crede che una riapertura delle frontiere possa avere solo risvolti positivi o crei pure scompensi fra le varie società? 3. Nell'ambito della Nazionale, le pare il caso di muovere accuse ad Antognoni (che sia un buffone o un fuoriclasse non lo so) quando è proprio il meccanismo della squadra stessa che non va?**

CARLO RAVENNA - ROMA

☐ **Caro Cucci, il calcio, nonostante i miliardi che procura, nonostante le migliaia di tifosi che raccoglie attorno a sé, è uno sport che ha l'anima nera, uno sport che vive sull'incompetenza e sulla truffa. Ne ero convinto ancor prima di leggere il libro di Sollier, o gli sfoghi di Juliano sul « Corriere dello sport ». Ne ero convinto per una serie di motivi che, se soltanto avessi voglia di elencarli, riempirebbero tutte le pagine del suo ottimo giornale. Mi soffermo sull'argomento Nazionale e convocazioni. Mi chiedo ad esempio se davvero Bernardini e Bearzot sono convinti che nessun giocatore (e qui parlo da tifoso) del Napoli meriti la maglia azzurra, oppure se le scelte dei due luminari del clan Italia siano dettate da prevenzioni o addirittura razzismo. E domando: Mozzini è azzurrabile e Vavassori no? Capello ragiona meglio di Massa? A rincarare la dose, c'è il fatto che il S. Paolo non ospita partite della Nazionale da secoli. Eppure una volta gli incontri più importanti si venivano a giocare proprio qui, a Fuorigrotta, e per addolcire l'amara pillola della solita esclusione dei napoletani dalla Nazionale, si diceva che il pubblico partenopeo era il 12. giocatore italiano in campo: anche per fessi ci pigliavano! Almeno si ottenessero dei buoni risultati. Mi chiedo ad esempio (infortuni a parte) perché B&B non inseriscono il blocco granata in azzurro. Visto che attualmente è la squadra che rende di più, visto che i ragazzi di Radice sono quelli che, tutto sommato, segnano e divertono di più. Se non volete i napoletani in Nazionale metteteci almeno degli uomini che non ci facciano rodere il fegato. Caro Cucci io la conosco come un giornalista onesto e preparato, per questo mi sono rivolto a lei. Che cosa ne pensa di tutte queste autentiche « porcherie tecniche »?**

C. MARINO - NAPOLI

LO SQUADRONE DEL... FATEBENEFRATELLI

☐ **Egregio direttore, ho appena finito di leggere un altro patetico appello di Don Revie, in cui, tanto per cambiare il tecnico inglese esprime il suo timore che Italia-Inghilterra possa trasformarsi in una rissa per colpa del gioco falloso degli azzurri. Mi viene da ridere nel pensare da che pulpito viene la predica. Come se gli inglesi fossero delle signorine: non si ricorda Mister Don Revie i bei tempi di Styles, Moore e compagni. O allora si trattava soltanto di « gioco maschio » o di « apprezzabile agonismo »? Sono fondamentalmente convinto che tutte le storie tirate fuori dai puzzoni inglesi hanno un solo significato: fifa. Fifa di buscarle sode, fifa di ritornare in Inghilterra e venire spennacchiati dai tifosi britannici. E allora viene buona la scusa del gioco pesante degli italiani (« Animals » come ci chiamano) come eventuale pezza al buco dell'Olimpico. Per finire, a proposito della Nazionale, devo dire che è vergognoso e mafioso il comportamento di taluni giornalisti nostrani quando sperano di ottenere un po' di pubblicità attaccando sistematicamente la squadra azzurra in ogni momento, aggrappandosi, quando non hanno niente di meglio, al conteggio delle palle perse e dei passaggi sbagliati. Imparate dai giornalisti inglesi... « Animals » ci chiamano.**

ANTONIO MUTO - NAPOLI

Caro direttore, sono un assiduo lettore del Guerino e lo trovo molto interessante, per il fatto che, oltre agli ottimi servizi che riguardano il calcio italiano, contempla pure un ampio spazio al calcio internazionale. Mi pare di avere intuito, nel numero 43 in terza pagina, una certa qual rabbia derivante da certi articoli usciti in precedenza sui maggiori quotidiani inglesi. Sotto il titolo « Spazzatura inglese » ho notato come lei rimanga indignato di fronte a talune affermazioni della stampa inglese. Quel « camerieri azzurri » è semplicemente un certo modo di scrivere che si adatta alla realtà attuale del calcio (tanto balordo e sofisticato), per cui lei, signor Cucci, non deve e non può infierire contro i britannici, rei solamente di aver usato una terminologia tanto di moda al giorno d'oggi, mi spiego. Io sono ticinese, di conseguenza molto vicino al popolo italiano. Giornalmente constato come esso non disdegni affatto dallo sfottere tutto e tutti: fa parte di una tipica mentalità latina. Sui maggiori quotidiani sportivi italiani si leggevano qualche giorno fa, in merito alla partita tra l'Apoel e il Napoli, titoli a caratteri cubitali di questo genere: « Il Napoli affronta i POMPIERI ciprioti ». Il sostantivo pompieri mi è restato particolarmente impresso. D'accordo, gli azzurri meritano ben altro trattamento, lavorano la bellezza di due o tre ore al giorno per cui dominano il mondo della pedata ed è ingiusto trattarli con il tanto disonorevole termine di « camerieri azzurri », ma è forse giusto dipingere così sfacciatamente i ciprioti colpevoli solo di dover incontrare i miliardari del Napoli? Logicamente lei mi risponderà che non fu dalla sua penna che uscirono i sopracitati titoli cubitali, ciò non toglie però che lei si limiti unicamente a inveire contro gli inglesi invece di guardarsi attorno e criticare, eventualmente, la stampa di casa tanto « dantesca », quanto invidiosa e per nulla oggettiva. Non fu forse penna italiana colei che definì tanto ironicamente Boffi (ve lo ricordate: neutralizzò il miliardario Riva, ottimo giocatore, in una memorabile partita tra Svizzera e Italia), il POSTINO? Quindi, signori miei, non si faccia tanto chiasso attorno ad una situazione che, purtroppo è una realtà. Come ben definisce il giornalista inglese Lawton, « Il problema è che gli italiani... ».

MAGGI FABRIZIO - BELLINZONA (SVIZZERA)

Giancarlo Antognoni sempre più pomo della discordia

Mentre rispondo alla posta dei lettori, non si è ancora giocato Italia-Inghilterra. Ciò che vado a dire è quindi assolutamente disancorato dalla cronaca. Il tema di questa e di tantissime altre lettere è collegato alle più recenti polemiche azzurre che hanno avuto ampio risalto sulle pagine del Guerino. Antognoni sì, Antognoni no; Bernardini & Bearzot sì, Bernardini & Bearzot no; i piagnistei degli inglesi e i « camerieri italiani »: penso che sarebbe molto bello se potessimo arrivare alle partite della Nazionale con lo spirito rivolto ad un solo obbiettivo, quello di divertirci, magari di soffrire, ma sempre restando nell'ambito dello spettacolo calcistico. Evidentemente ciò non è possibile, soprattutto quando c'è di mezzo la « odiata » Inghilterra. Ma è ora di smetterla. Così come è ora di smetterla con Antognoni che, se da una parte assume il ruolo di vittima innocente di una critica fin troppo spregiudicata e spesso incompetente, dall'altra, per reazione, rischia di apparire insostituibile pilastro del calcio azzurro. E invece le vicende; del campionato, delle Coppe, del calcio modreno in genere ci insegnano che la partita è diventata un fatto di interpretazione collettiva, un lungo momento di novanta minuti durante il quale ventidue o più interpreti sono chiamati a dare tutto il meglio di se stessi. Ripeto: non so il risultato di Italia-Inghilterra, so solo che, comunque andrà a finire, non sarà merito o colpa di Antognoni, merito o colpa di Bernardini e Bearzot. Mi auguro che non vi siano reazioni isteriche di nessun tipo, nella gioia o nell'amarezza. Ai mondiali del '78 dobbiamo tendere con tutte le nostre forze, consci di venire da un lungo e buio tunnel nel quale abbiamo smarrito buona parte delle energie e delle virtù che dobbiamo ritrovare solo con un paziente lavoro. Lavoro: oggi una parola che gli italiani pronunciano molto spesso e che conoscono molto poco quando dalla enuciazione verbale devono passare all'applicazione pratica. Non è forse l'Italia sull'orlo della rovina perché si ha tanta voglia di parlare e poca voglia di lavorare!

Lauda: pro e contro

Egregio direttore, le scrivo per rispondere al giornalista Marcello Sabbatini, riguardo all'articolo apparso sul « Guerino » n. 44. Caro Sabbatini, leggendo il suo « pezzo » ho provato vergogna per lei. Non so come abbia ragionato per arrivare ad un giudizio così perfido nei confronti di Lauda, ma è certo che lei è l'unico su queste posizioni, in quanto la maggior parte dei giornalisti (per fortuna) la pensa in modo completamente diverso.
Lei afferma che Nuvolari si sta rivoltando nella tomba perché Lauda è stato paragonato a lui. Le rispondo con le parole dell'ing. Enzo Ferrari pronunciate in un'intervista il 26 ottobre: c'è una profonda differenza tra l'uomo Nuvolari e l'uomo Lauda (attenzione ha detto uomo, non pilota) e questa differenza sta nel fatto che Nuvolari voleva morire in corsa per cancellare il ricordo dei figli morti. Lauda, al contrario, è un uomo che da due anni ha trovato un motivo di vita. Chiaramente Ferrari si riferiva alla moglie di Lauda, Marlene, e al figlio che sta aspettando.
Le ho già detto che non riesco a capire come abbia ragionato per arrivare al suo giudizio. Una cosa però è certa: mentre lei giudicava Lauda era seduto dietro a una scrivania e da quella posizione, le assicuro, è tutto molto facile. Provi un po' a tenere in mano il volante di un ordigno pieno di benzina lanciato ai 250 km orari in mezzo all'acqua e alla nebbia, condisca il tutto sapendo che ha 27 anni, una moglie ed un figlio in arrivo, che due mesi e mezzo prima era rimasto imprigionato dalle fiamme che gli hanno deturpato il volto. Ecco, solo a questo punto lei potrà giudicare le scelte di un uomo. Non riesco proprio a capire perché un pilota deve essere necessariamente un pazzo suicida: chi l'ha detto che uno perché sceglie il mondo delle macchine da corsa deve ad ogni costo diventare anch'egli una macchina?

RUGGERO STINCARDINI - PERUGIA

Chiarissimo Cucci, finalmente ho potuto leggere su un giornale italiano, il « Guerin Sportivo » numero 44, giustissime critiche su Niki Lauda. Ho finalmente trovato un giornale che ha avuto il coraggio di criticare quello che tutti hanno definito un « gesto coraggioso » (complimenti a Marcello Sabbatini per il suo bellissimo articolo). Lauda ha ammesso di avere paura, e io mi domando, caro direttore, se la paura non è la fine per un pilota automobilistico. Mi domando: se Hunt si fosse ritirato per gli stessi motivi i nostri illuminati « giornalai » avrebbero usato lo stesso tono di ammirazione? Non credo proprio. La sconfitta mi brucia soltanto per riguardo a Enzo Ferrari, per il resto sono contento.

FRANCO PROCOPIO - RICCIONE (FO)

Risponde Marcello Sabbatini. Mi è sembrato giusto, e magari anche facile, contrappuntare la lettera del lettore perugino con quella di Franco Procopio. In ogni caso, egregio Stincardini, poiché fa un parallelo familiare per una vicenda di fuoco, potrei dirle che anch'io ne so qualcosa. A 18 anni mi sono bruciato per il 30 per cento del corpo e forse per questo ero stato il primo a dire a Ferrari, quando me lo chiese, che era difficile poter dare un giudizio sul futuro di Lauda dopo l'incidente, per le componenti anche inconscie che si potevano creare nello spirito dell'austriaco dopo il dramma del Nurburgring. Quello che ho inteso dire con l'articolo che l'ha indispettito (ma evidentemente ci sono tanti che la pensano come Franco Procopio, e lo hanno fatto capire nell'incontro con i campioni dell'auto a Torino) è che se tutti sono stati solidali con Lauda e il suo dramma nel momento in cui ha voluto giocare alla roulette del rischio imponendosi il ritorno, egli però diventava fatalmente esposto — a risultanza negativa — alla reazione istintiva di tutti coloro che egli stesso ha voluto convincere ad una ritrovata piena vitalità agonistica. Non mi stupisco che Lauda abbia avuto paura in Giappone, ma solo che lui non abbia saputo e voluto portare all'estrema valutazione le conseguenze del suo gesto. Fare il pilota da corsa non lo ordinano il medico o i contratti degli sponsor. In ogni caso quell'ex campione del mondo che vuole convincerci di essersi ritirato in Giappone in nome della sicurezza, per la pioggia, avrebbe potuto e dovuto più che mai in nome della sicurezza vera, quella contro il fuoco, dire autorevolmente la sua condanna contro quel malvezzo che ancora sopportiamo di non voler prevenire nelle corse di automobili il pericolo del fuoco, operando sulle macchine. O dobbiamo pensare che Lauda considera più pericolosa la pioggia che non il fuoco?

DERBY EMILIANO

SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

Ricordo di un campione

E' uscito di scena giovane, troppo giovane. E il Torino piange un altro dei suoi figli migliori. Ha avuto una vita calcistica tumultuosa tanta amarezza e poche gioie. Oggi tutti lo ricordano campione perché quello scudetto sulle maglie granata è un po' anche il suo

L'ultima volta di Ferrini

di **Elio Domeniconi**

IL GUERINO lancia una proposta: Giorgio Ferrini merita una lapide nel vecchio campo di via Filadelfia, accanto agli eroi della leggenda granata. Adesso, tanti clubs sorgeranno nel suo nome e nel suo ricordo. Ma vogliamo anche una lapide perenne, sul campo che l'ha visto protagonista di tante epiche battaglie e dove i tifosi gli hanno allestito la camera ardente, per dargli l'ultimo saluto. Il Torino ha perso un altro dei suoi simboli, come Gigino Meroni, come lo squadrone caduto nel cielo di Superga. Giorgio Ferrini era un capitano emblematico, ormai si si identificava con il Torino. Era diventato una bandiera. La bandiera granata.

Il flash-back del campione inizia con una data storica: 20 settembre 1959, Sambenedettese-Torino, zero a zero. Arbitro De Marchi di Pordenone, queste le formazioni. **Sambenedettese:** Dreossì; Alberti, Lorenzini; Bronzini, Santoni, Thermes; Valentinuzzi, Mecozzi, Tassi, Buratti, Pennati. **Torino:** Soldan; Scesa, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Moschino, Ferrini.

E' l'esordio in maglia granata di Giorgio Ferrini, ed è l'inizio della riscossa del Torino. L'anno prima, rimasto senza soldi, si era abbinato alla cioccolata Talmone. Sulla maglia dove ora c'è lo scudetto tricolore, c'era una grande T simbolo dei gianduiotti. Il Torino era precipitato in serie B, sembrava la fine di un mito. Poi l'allenatore Imre Senkey, si affida a quel ragazzino biondo, arrivato da Trieste. Lo tiene a battesimo Enzo Bearzot, altro vecchio cuore granata, che poi gli cederà anche la fascia da capitano. Il Torino acquista grinta e torna in serie A.

FotoVillani

Un giorno Ferrini, ci raccontò la sua storia, l'abbiamo ancora nel notes: **« Giocavo allora nella Ponziana, vincemmo il campionato di promozione. Al Torino mi aveva segnalato un ex, l'argentino Josè Curti. Venne a osservarmi il dott. Alberto Lievore, un grande scopritore di talenti, ha portato tanti giocatori al Torino, da Vieri a Rosato. Gli piacqui, combinò l'affare, mi portò con sè a Torino e mi affidò a Ussello, che era già alla guida del vivaio. Avevo diciott'anni e tante speranze. Dopo un anno tra i giovani granata, venni mandato a farmi le ossa in serie C, a Varese. Mi ci trovai bene, anche perché lì conobbi Mariuccia, che sarebbe poi diventata mia moglie, non me ne sarei andato più. Fu Giambattista Fabbri a convincermi a tornare ».**

Nel purgatorio di serie B, 38 partite e 4 gol. E dopo la promozione 15 campionati di fila in serie A (dal '60 al '75): 404 presenze, 39 gol, sette allenatori: Imre Senkey, Beniamino Santos, Nereo Rocco, Edmondo Fabbri, Giancarlo Cadè, Gustavo Giagnoni, ancora Fabbri. Li ricordava tutti con simpatia e affetto:

« Nereo Rocco — ci disse un giorno — **è uno dei pochi uomini che hanno segnato una traccia profonda nella mia vita. Un grande allenatore, un grosso personaggio »**. Accusarono Rocco, di aver creato anche a Torino il « clan dei triestini », ma il paron li lasciava dire. Si limitava a ribattere: **« Avessi dieci Ferrini, sarei a posto ».**

NEL SUO CUORE c'era anche l'argentino Santos, il povero Jo che si schiantò in macchina men-

ché non mi andava che preferisse gente che ritenevo inferiore, ma mi dispiacque anche perché con Cadé mi trovavo bene. A rilanciarmi fu Giagnoni. Seppe ridarmi quella carica e quell'entusiasmo che avevo perduto. Ma fu un gran dritto, l'allenatore con il colbacco. Aveva capito la psicologia del tifoso granata e si comportò di conseguenza ».

L'ULTIMA PARTITA di Ferrini durò soltanto due minuti. A Cagliari, Fabbri lo mandò in campo all'88' a sostituire Santin. Il Torino, all'inizio, si era schierato così: Castellini; Lombardo, Callioni; Santin, Cereser, Salvadori; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici. Ormai Ferrini doveva lasciare il posto ai giovani.

I tifosi della Ponziana l'avrebbero rivoluto a Trieste, gli aveva fatto allettanti offerte anche la Sanremese. Ma Ferrini preferì rimanere a Torino, perché ormai faceva parte della famiglia granata. E anni prima, Italo Allodi aveva tentato invano di portarlo all'Inter. L'offerta era allettante: 350 milioni, una cifra enorme, per quell'epoca. Ma Lucio Orfeo Pianelli si rifiutò di cedere la « bandiera » del Torino, e Ferrini avuto dei problemi, non ha potuto evitare alcuni stress nervosi che favoriscono questo tipo di malattia cerebrale. Doveva crearsi una vita futura: il fatto di essere un introverso emotivo, può aver favorito lo sviluppo della malattia ».

Ma che ragione aveva Ferrini di preoccuparsi? Pianelli gli aveva garantito che un posto per lui nel Torino ci sarebbe sempre stato. E glielo'aveva ripetuto anche dopo la miracolosa guarigione. Ma Ferrini era un combattente per natura, si è rifiutato di vivere da pensionato. Pochi giorni dopo era già allo stadio, a incitare i suoi amici contro il Malmoe, l'abbiamo rivisto in occasione di Juventus-Genoa: era sicuro di vincere il tackle anche contro il destino.

E' sempre stato un lottatore, ma non ha mai fatto il killer. La fama gliela fecero in Cile, quando l'arbitro Aston, un inglese che odiava gli italiani, lo cacciò dal campo facendolo trascinare via dai carabinieri, come se fosse un delinquente. Alla vigilia, il saggio Giglio Panza l'aveva ammonito che i cileni, aizzati da una campagna di stampa per un paio di articoli apparsi sui giornali italiani, l'avrebbero provocato in Roma. Giocò contro la Russia e contro la Jugoslavia, nella prima partita (nello spareggio gli fu preferito l'ex compagno di squadra Rosato). L'Italia vinse il titolo europeo, Ferrini fu nominato Cavaliere della Repubblica. E quella croce lo ripagò di tante amarezze.

Ammetteva di essere stato un gladiatore, però spiegava: « **Ho perso il conto delle espulsioni in Italia e all'estero. In certi periodi della mia carriera, in campo ero veramente terribile. Ma dovete ammettere che ne ho anche viste tante: dall'espulsione cilena dell'ineffabile Aston, al gol annullato ad Agroppi a Genova contro la Sampdoria, a quello non concesso un mese dopo a San Siro contro il Milan. Quell'anno arrivammo secondi a una sola lunghezza dalla Juventus campione...** ».

Ferrini ha chiuso la carriera a 36 anni, con un carnet ricco di successi: 7 presenze nella Nazionale A, 5 nella B, 7 nella Giovanile, il titolo europeo nel '68, il secondo posto in campionato con Giagnoni nel '72, il terzo con Rocco nel '65, le due Coppe Italia con Cadè e con Fabbri, che continuava a ripetere: « **Nei confronti di Ferrini ho solo un rammarico: di non averlo conosciuto bene quando ero alla guida della Nazionale. Altrimenti l'avrei convocato anche in barella** ».

Gli mancava solo lo scudetto. E Radice gli aveva promesso di

Ecco, condensati in tre foto, alcuni dei momenti più importanti della carriera di Ferrini: a fianco **con la divisa della Nazionale al braccio della moglie, signora Mariuccia;** sotto a sinistra **in tribuna con il presidente Pianelli** e sotto a destra **a Santiago quando fu espulso dall'arbitro britannico Aston**

tre tornava dalla Spagna furibondo perché i dirigenti del Genoa gli avevano venduto Meroni. « **Santos** — ci disse Ferrini — **per me è stato una specie di padre putativo. Era un profondo conoscitore del calcio e un grande psicologo. Quando mi vedeva un po' giù di corda, mi prestava la sua automobile perché potessi raggiungere la mia fidanzata, Mariuccia, a Varese. Erano davvero altri tempi...** ».

Da tutti gli allenatori, Ferrini, cercò di imparare qualcosa. Raccontava: « **Fabbri, secondo me è il miglior tecnico esistente in Italia. Ho una grande stima di lui, proprio perché conosce come pochi, il suo mestiere. Cadè è l'allenatore che non mi considerò più titolare. Ci rimasi male, per**fu ben lieto di restare. Così come accettò con entusiasmo di fare il luogotenente di Gigi Radice, dopo aver appeso le scarpe al fatidico chiodo. Chiese soltanto uno stipendio che gli permettesse di mantenere la famiglia, moglie e due figli, senza intaccare il capitale (con i primi risparmi si era comprato il bar-tabaccheria in via Filadelfia, poi era arrivata la villetta di Pino Torinese). Fu subito accontentato.

I MEDICI escludono che l'emorragia cerebrale che l'ha portato alla morte, sia stata provocata dai colpi di testa, piuttosto la causa potrebbe essere il logorio nervoso. Ha detto il professor Fasano: « **Ferrini, quando ha smesso di giocare al calcio, ha** ogni modo. Ma quando Ferrini vide Leonel Sanchez colpire Maschio, non seppe più controllare i propri nervi. La sua generosità ebbe il sopravvento, fu l'inizio della battaglia. Quella partita e quella squadra sono rimaste nella storia del calcio italiano: 2 giugno 1962, Cile-Italia 2-0, gol di Ramirez e Toro, gli azzurri schierati così: Mattrel; David, Robotti; Tumburus, Janich, Salvadore, Mora, Maschio, Altafini, Ferrini, Menichelli.

FERRINI fu il capro espiatorio, come al solito pagò per tutti. Per cinque anni, non fu più convocato. L'ostracismo finì per merito di Valcareggi. E Ferrini, nel giugno del 1968, fu tra i protagonisti del campionato europeo, a farlo tornare in campo per la partita dell'apoteosi. Ma improvvisamente la partita con il Cesena era diventata importante, perché la Juventus poteva vincere a Perugia, così Ferrini dovette limitarsi a fare da spettatore. L'anno prima, smettendo di giocare, aveva dichiarato ai cronisti: « **Si vede che è destino. Quando ero forte io, nel pieno della carriera, non lo era altrettanto la squadra. Adesso che vado in pensione, siamo vicini allo squadrone...** ».

Ha fatto appena in tempo a festeggiare lo scudetto, poi se ne è andato pure lui. Ma i tifosi del Torino non lo dimenticheranno mai. Non è retorica, è sacrosanta verità.

di Alberto Rognoni

In Italia si fa presto: anche nel calcio, quando qualcosa non funziona, si sa con chi prendersela

Tutti gli errori del Presidente

PARTECIPO ad un vivace dibattito sul tema: « Il calcio italiano è in crisi? ». Un Critico celeberrimo (per dimostrare che il punto interrogativo va sostituito con un punto affermativo) azzarda un accostamento audace e suggestivo. Dice testualmente: « Esiste una singolare analogia tra la crisi del Paese e la crisi del calcio. Da Alcide De Gasperi siamo scaduti a Giulio Andreotti; da Vittorio Pozzo siamo scaduti a Enzo Bearzot! ». Il raffronto politico è ingeneroso, e non saprei dire quanto fondato. Quello calcistico, viceversa, è significativo e sconfortante.

A questo punto si pone il quesito: « E' crisi di uomini o crisi di sistema? ». La risposta è terribilmente difficile. Chi può dire se siano gli uomini che deteriorano il sistema o se piuttosto non sia il sistema che sceglie gli uomini sbagliati? Il discorso si farebbe lungo; e sarebbe una dissertazione del tutto sterile, perché fondata necessariamente su giudizi soggettivi perciò opinabili.

E' però nel giusto, a mio parere, il Critico celeberrimo, quando mette in risalto la singolare analogia tra la crisi del Paese e la crisi del calcio. Questa tesi potrebbe essere estesa a tutto lo sport italiano. Ma se mi avventurassi in un'impresa così ardua e complessa rischierei di smarrirmi in un labirinto di teorie e di opinioni scabrose e controverse. Meglio dunque restare al calcio.

E' IN ATTO, nella nostra sventurata Repubblica, un grande dibattito, di proporzioni corali, che si svolge all'insegna della faziosità e della malafede. I rappresentanti della cosiddetta « classe dirigente » si affannano a cercare le cause del nostro dissesto economico e s'azzuffano ferocemente. Ciascuno vuole imporre i « suoi » rimedi, che sono tutti demagogici, velleitari, approssimativi, illusori e goliardici: capaci soltanto di determinare ulteriori ed irreparabili danni. Oggi, anche gli esponenti della cosiddetta « cultura impegnata » partecipano al dibattito babilonico sulla « crisi economica » ignorando delittuosamente la « crisi morale »; di gran lunga più drammatica ed allarmante, perché determina la sfiducia generale nelle istituzioni, ed è una delle cause originarie e scatenanti della « crisi economica ».

I MALI DEL PAESE li conosciamo: l'immobilismo di chi detiene il potere; la corruzione che dilaga; gli scandali che esplodono nel sottobosco clientelare; la tracotanza degli intoccabili boiardi del parastato; l'impudenza degli evasori fiscali; il cinismo dei contrabbandieri di valuta; il consumismo contagiato alle masse dalla razza padrona; la moda di vivere d'espedienti; il diffondersi dell'assenteismo, propiziato da chi s'è preso cura di insegnare agli italiani che il lavoro non nobilita, ma avvilisce e declassa. Non è forse questo desolante decadimento di tutti i valori morali la causa prima del nostro sfacelo economico?

I MALI DEL CALCIO li conosciamo: l'immobilismo dei dirigenti del CONI e della Federcalcio; l'ambizione smodata e l'incapacità di molti Presidenti; la fabbrica dei « falsi miti », gestita anche da taluni padrini della carta stampata; la pratica sportiva diventata mestiere, anche per i giovanissimi; le esose e ricattatorie pretese di quasi tutti i « lavoratori della palla » e dei sedicenti « maghi »; il malcostume del « calcio mercato »; le faziose intemperanze della piazza; i traffici e le intese poco nobili, che talvolta sconfinano nella corruzione. Non è forse questa sconfortante decadenza morale la causa determinante della crisi economica che travaglia il calcio italiano?

Ecco l'analogia: crisi morale e crisi economica nel Paese; crisi morale e crisi economica nel calcio. Chi può dire che non siano queste conseguenza diretta di quelle? Cento volte, quando ancora non era accaduto l'irreparabile, abbiamo rappresentato il pericolo incombente ai detentori del potere sportivo. A quel tempo, lo sport non era stato ancora travolto nella catastrofe generale. Ma i flutti del grande naufragio già lo lambivano e lo minacciavano. Invano ci siamo appellati alla sensibilità dei Gerarchi: « La crisi morale del Paese, più ancora di quella economica, potrebbe contagiare, corrompere e distruggere lo sport. Intervenite senza indugi, per impedire che ciò accada. Salvate almeno lo sport dallo sfacelo. E' l'unica cosa che ci resta! ». Abbiamo lanciato questo appello quando il salvataggio era ancora possibile. Ma la nostra flebile voce è rimasta inascoltata. Ora, forse, è troppo tardi. Dinnanzi al calcio già si spalanca il baratro della bancarotta. Soltanto chi è in malafede, o chi si lascia incantare dalle apparenze, nega questa drammatica realtà.

ABBIAMO VISTO quanto sia facile il « cambio di Presidente » negli Stati Uniti, che è un grande Paese. Mille volte più difficile (quasi impossibile) è, in Italia, il « cambio di Presidente » in una società di calcio. Ivanhoe Fraizzoli, amareggiato per le magre della « sua » Inter, ha manifestato incautamente propositi di rinuncia: « Se c'è qualcuno che vuol prendere il mio posto, si faccia avanti! ». Il giorno dopo, è apparsa sul « Corriere d'Informazione » una clamorosa intervista dell'industriale Carlo Lavezzari, che ha dichiarato: « Sono pronto a comperare l'Inter. Aspetto solo che Fraizzoli si faccia vivo! ».

Le smentite, i chiarimenti e le polemiche che hanno fatto seguito a quella « sfida » non hanno modificato per nulla la sostanza del problema. In sintesi Lavezzari ha detto: « Fraizzoli chiede tre miliardi: mi auguro che scherzi. Se vuole tre miliardi è un buontempone. Non può pretendere che gli si paghino le fesserie commesse in otto anni di gestione. Oggigiorno non è più possibile amministrare in proprio una società di calcio. E' necessario coagulare ingenti forze del mondo economico. E' finita l'epoca dei mecenati ». Vero, verissimo! Parole sacrosante! Questo stesso discorso viene fatto ogni giorno, in cento città e paesi d'Italia. Le società in crisi tecnica (ma soprattutto economica) sono innumerevoli, in ogni categoria. Tutti gli « aspiranti presidenti », disposti a rilevarle, ragionano come Lavezzari. Nessuno di loro accetta di pagare per intero i debiti accumulati dal « padrone in carica ». Naufragano dunque, per questo motivo, tutte le trattative per un « cambio della guardia ». Nessun presidente, è disposto a « vendere » la « sua » società ad un prezzo inferiore alla propria esposizione: alcuni, (anche se supermiliardari come Fraizzoli) non si rassegnano a perdere neppure una lira; altri (anche se assediati dagli ufficiali giudiziari) non sono materialmente in grado di finanziare, con il loro patrimonio personale, le rinunce che vengono richieste; tutti, o quasi tutti, sono prigionieri dei loro debiti. Perciò sono condannati a portare la croce, sino al martirio. O al suicidio.

I PRESIDENTI, salvo rare eccezioni, non sono colpevoli: sono vittime del sistema. Chi li ha difesi dagli isterismi della piazza? Dalle tiranniche imposizioni della carta stampata? Dalle esose pretese dei giocatori? Dalle suggestioni truffaldine del « calcio mercato »? Dalla pochezza sconcertante dei collaboratori? Ed ecco che emerge, in tutta la sua evidenza, la « crisi tecnica », che s'aggiunge a quella morale e a quella economica. Il calcio italiano (se si eccettuano poche, lodevoli eccezioni) è infestato da allevatori, allenatori, preparatori atletici, medici e managers molto reclamizzati e molto presuntuosi, ma assolutamente inidonei. Quante corbellerie commettono i Presidenti (e quali danni incommensurabili subiscono) a causa dell'inettitudine dei loro pagatissimi collaboratori?

E' sin troppo facile trascinare sul banco degli imputati i « ricchi scemi », ma chi ha il coraggio di condannarli se i vivai sono sterili, per mancanza di autentici maestri? Se gran parte degli allenatori è priva della più elementare preparazione tecnica e manca di personalità, cultura, esperienza e capacità psicologiche? Se la preparazione atletica di gran parte delle squadre è primordiale? Se gli infortuni, per carenza d'allenamento e d'assistenza sanitaria, sono sempre più numerosi? Se la condizione manageriale di un gran numero di società è, a dir poco, primitiva? Se la piazza, con la complicità dei gazzettieri della fazione, impone l'acquisto di emeriti brocchi, a prezzi demenziali?

I COLPEVOLI di questa catastrofica situazione (crisi morale, tecnica ed economica) non sono i Presidenti, ai quali può essere imputata soltanto una smodata ambizione. I veri colpevoli sono nella « stanza dei bottoni », e godono, da sempre, l'ingiusto privilegio dell'immunità. I Presidenti vanno assolti. Neppure il giudice più severo potrebbe negare loro la seminfermità mentale. □

FRAIZZOLI

Per salvare il calcio

Qualcosa (finalmente!) si sta muovendo nel mondo della pedata: da ora in avanti i nostri tecnici avranno una solida preparazione di base e non saranno soltanto degli esperti in calci...

Dal banco alla panca

di Stefano Germano e Enrico Pini

COVERCIANO - Il calcio italiano dà una sterzata e cerca una sua nuova dimensione. E per ottenere dei risultati che tutti si augurano positivi si affida ad un manager dell'esperienza e dell'abilità di Italo Allodi cui ha affidato il vertice della sua organizzazione rappresentato da quella vera e propria Sorbona del calcio che è in potenza il Centro Tecnico di Coverciano: una struttura ed una organizzazione che sino ad ora erano servite ben a poco.
E siccome il calcio è un'industria, appena arrivato nella « stanza dei bottoni », Allodi si è guardato attorno ed ha fatto il ragionamento che fa ogni manager in occasioni del genere; un ragionamento che suona più o meno così: « se vogliamo far qualcosa di nuovo, dobbiamo cambiare ciò che c'è di sbagliato ed inserire, nella... catena di montaggio, i frutti positivi delle esperienze fatte da altri in altri Paesi ». E poiché è tutto da dimostrare che, sul piano razziale, gli italiani siano diversi e inferiori agli altri, se le cose non vanno la colpa è del sistema. Tanto più che da circa vent'anni (se non di più) l'organismo più sclerotizzato di una Nazione sclerotizzata come l'Italia è proprio il calcio, un mondo in cui si è andato avanti per anni e anni sempre facendo ricorso all'empirismo e troppe volte affidandosi ai maneggioni che, se possono salvare una situazione disperata dall'oggi al domani, non possono certamente porre le basi per un rinnovamento.
Pur essendo aleatorio come tutti i giochi, il calcio basa la sua validità su un paio di piloni che sono inattaccabili: la classe personale (che essendo dote naturale può esserci oggi e non esserci domani) e la preparazione tecnica che, essendo frutto di studio e di programmazione, può venire assicurata con una certa continuità. Ma come fare per ottenerla? La risposta è tanto semplice quanto ovvia: lavorando in profondità con la necessaria continuità al fine di « costruire » quelli che poi saranno chiamati ad insegnare agli altri. In termini diversi, quindi, chiamare sui banchi di scuola coloro i quali, poi, siederanno sulla cattedra.

SE IN PASSATO un allenatore, per essere bravo, era sufficiente conoscesse alcuni rudimenti di tecnica e di tattica, oggi il discorso è totalmente diverso: di fronte ad una realtà umana che cambia in continuità e che oggi non somiglia nemmeno lontanamente a quella di ieri o dell'altro ieri, è necessario che un allenatore sappia di tutto: dalla tecnica individuale a quella collettiva; dalla preparazione specifica a quella differenziata; dalla medicina alla psicologia e alla dietologia.
E siccome, di punto in bianco, queste cose non si imparano, ecco che Allodi ha dato alla sua « università » un piano di studi che abbraccia tutte queste branche. E siccome i campioni (ammesso che saltino fuori) di domani sono i giovani di oggi, ecco che, come prima cosa, il primo corso per tecnici del « new deal » allodiano è stato diviso in due: se da un lato ci sono scolari che studiano per diventare tecnici di prima squadra, dall'altro ve ne sono altri che si impegnano in funzione di allevatori.
« Il calcio italiano — dice Allodi al proposito — **non è che manchi sul piano umano: io, infatti, rifiuto categoricamente l'idea sostenuta da alcuni che noi si sia inferiori a chicchessia. Diciamo piuttosto che da tempo si è inaridita la vena che dava i fuoriclasse per cui dobbiamo cercare di supplire in qualche modo a questa nostra mancanza. Oltre tutto, poi, nelle altre nazioni si è cercato di inventare qualcosa di diverso mentre noi siamo ancora fermi a moduli tattici vecchi di vent'anni. Ed il bello è che tutti ci hanno imitato come dimostra il fatto che tutti, oggi, giocano con il libero. Solo che, mentre ci... copiavano, in quello che facevano ci mettevano anche qualcosa di loro ».**
Tutti d'accordo, quindi, sul fatto che tra il nostro calcio e quello delle altre nazioni più evolute esista un « gap » notevole. Ed è appunto per colmarlo che è sorta la « Sorbona » di Coverciano.
« Quando ho stilato il piano di studi — continua Allodi — **la prima preoccupazione che mi sono posta è stata quella di cercare di annullare il divario che esiste, ai più vari livelli, tra l'Italia e gli altri Paesi calcisticamente più evoluti. Mi sono guardato attorno e mi sono accorto che mentre gli altri progredivano — o per lo meno tentavano qualche strada nuova — noi eravamo fermi; le metodologie che seguivamo, infatti, erano quelle del passato così come quella del passato era la mentalità che stava alla base di tutto. Di qui la necessità, impellente e categorica, di smuovere una situazione che ristagnava e che, con la sua immobilità, avrebbe potuto addirittura uccidere il calcio. Ecco quindi l'apertura delle nostre aule a gente che di calcio ne sa tanto come ha potuto dimostrare nel suo più recente passato: sino ad ora, tanto per citare due soli esempi, sono venuti a tenere lezioni l'ex allenatore della Nazionale francese e dell'Ajax, Stefan Kovacs; Boskov, (che è uno dei più qualificati tecnici jugoslavi) mentre per la fine del mese sono attesi il Direttore tecnico della Nazionale cecoslovacca, Jezek, accompagnato dal suo allenatore, Vengloss e dal dottor Navara che è direttore della**

Italo Allodi: l'Università del calcio è affidata al suo ingegno

Allodi il « Magnifico Rettore » di Coverciano

Cinquantun anni portati molto bene per la verità, « charmeur », accanito fumatore di pipa (solo di ottima qualità, però, e di marca) appassionato conoscitore (e collezionista) di quadri d'autore, Italo Allodi, nel calcio, ha fatto un po' tutto: ha giocato (senza però mai uscire dall'anonimato delle serie inferiori), ha fatto il vice di Fabbri al Mantova ma, soprattutto, ha contribuito in larghissima misura a costruire l'Inter vincitore di Moratti e Herrera e la Juventus di oggi. Ad Allodi, subito dopo la conclusione dei Mondiali di Monaco, fu offerta la direzione delle squadre nazionali che però rifiutò. Da alcuni mesi direttore del Settore tecnico della Federcalcio, ha portato nelle sclerotizzate strutture del nostro sport più popolare una ventata innovatrice.

Per salvare il calcio

segue

scuola di calcio cecoslovacca. Tutti quelli che sono venuti, così come quelli che verranno, hanno portato le loro esperienze verificando le quali con le nostre possibilità potremo, se lo vorremo, modificare determinati atteggiamenti che abbiamo tenuto sino ad ora con i risultati che tutti hanno visto ».

PIANTA NUOVA, quindi, nel calcio italiano. Ma, quel che più conta, programmi nuovi e, soprattutto, nuova mentalità. Che è poi quella, vincente, di Allodi.

Il quale Allodi, da attento osservatore qual è, è stato tra i primi a capire che, sino a quando un allenatore lavorerà con gente male impostata perché certi difetti che aveva nessuno glieli ha mai tolti, di speranze di modificare lo stato in cui si trova il calcio italiano non ce ne sono molte. Come fare quindi? La risposta è tanto semplice da apparire ovvia: se si vuole, in futuro, evitare di cadere negli errori in cui si è già caduti più e più volte, bisogna prima di tutto creare una « nuova » categoria di insegnanti che sappiano quello che gli altri non sanno e che, soprattutto, del fenomeno calcio abbiano una visione quanto più panoramica e completa possibile. Di qui, come prima conseguenza, la divisione degli allievi del corso di Coverciano in due gruppi: e se per chi aspira a diventare allenatore di prima squadra la problematica è di un certo tipo, è di tipo diverso per chi voglia dedicarsi all'allevamento.

Attualmente, gli « scolari » di Coverciano sono 26 e tra essi ci sono molti ex calciatori di buon nome come Corso, Carpanesi, Malatrasi, Barison o altri che, come Becchetti, non sono mai usciti dall'anonimato: tutti, però, sono animati dallo stesso sacro fuoco di far bene, di migliorare, di allargare il proprio bagaglio tecnico e conoscitivo.

« Tutti quanti — dice Allodi — **seguiranno un corso comune sino al prossimo gennaio quando si divideranno. E per ragioni che mi sembrano ovvie: chi si dedicherà all'allevamento dovrà affinare le sue qualità in un certo modo, mentre chi si dedicherà alla prima squadra dovrà lavorare in una direzione diversa. Sino a quel momento, però, tutti seguiranno le stesse lezioni anche perché non è detto che nella squadra maggiore di un club non possa trovare posto un ragazzino dotato da madrenatura di una classe o di doti fisiche superiori alla media ».**

A proposito di ragazzi, poi, sono molti quelli che vedono nei giovani, nella loro scoperta, nel loro allevamento, nella loro utilizzazione la soluzione di molti dei problemi tecnici e finanziari che oggi affliggono le nostre squadre, soprattutto quelle che non possono permettersi di buttare sul mercato, anno dopo anno, milioni a palate. A parlare dei problemi del settore, a Coverciano è stato chiamato Giacomo Bulgarelli che, giocatore del Bologna sino alla scorsa stagione, oggi è dirigente della stessa società con l'incarico di sovrintendere a questo particolare settore.

PER BULGARELLI, la conferenza che ha tenuto al corso allenatori è stata una specie di rimpatriata: di fronte a lui, seduti sui banchi dell'Aula Magna, era gente come Corso, Malatrasi, Barison, Carpanesi: giocatori, cioè, che gli sono stati avversari sul campo sino a pochissimo tempo fa. Ed è stato proprio da costoro (ah quanto è giusto quel proverbio che ammonisce di guardarsi dagli amici!) che sono partite le domande più insidiose per Bulgarelli oltre alle contestazioni più valide sul piano tecnico.

« **Ma è anche in dialoghi di questo tipo** — sostiene Allodi — **che risiede e si dimostra la validità di certe nostre scelte. Bulgarelli, tanto per citare un esempio, ha sostenuto la necessità di squadre satelliti e di centri di allevamento anche in zone lontane dalla casa madre: su questo problema c'è stato chi si è detto d'accordo ma c'è stato anche chi lo ha contestato. E più la dialettica è contestatrice e articolata, più viene dimostrata la validità di certe scelte di fondo. D'altro canto, quando la Federazione ha detto di sì alle mie proposte e al mio programma, tutti avevamo ben chiaro in mente prima di tutto la necessità di modificare una situazione che avanti così non poteva più andare e quindi la validità di determinate scelte che assieme avevamo fatto. Per ora i fatti ci stanno dando ragione: i conti finali, comunque, li trarremo il prossimo giugno. Quando si terrà la prima sessione d'esami ».**

SU CHE COSA VERTERA' questo esame? Ridiamo la parola a Italo Allodi: « **Come in tutti gli esami, il programma svolto durante l'anno sarà completamente interessato. Secondo il nostro piano di studi, gli allievi sosterranno gli esami finali non solo dopo aver concluso i loro studi ma anche dopo aver effettuato un viaggio di istruzione nelle nazioni calcisticamente più evolute. Ed al proposito voglio anticipare che un aspirante allenatore naturalmente portato verso un determinato tipo di gioco, sarà inviato in un Paese dove si gioca un calcio diverso: Corso, ad esempio, che con la palla sa far tutto, andrà, che so, in Germania o in Olanda dove il gioco è più maschio e meno fantasioso ».**

E A QUESTO PUNTO dire che a Coverciano il futuro è già cominciato è il minimo che si possa fare: ed è un futuro che ha come traguardo una dimensione completamente nuova di un mondo, come quello del calcio italiano, che sembra essersi fermato a venti e più anni fa. E che questo sia un errore lo dimostrano mille segni, non ultimo l'indubbia crescita che il resto della società ha fatto e che, purtroppo, sembra non abbia toccato il calcio. E' in questa prospettiva, quindi, che vanno viste molte delle lezioni tenute a Coverciano, soprattutto quelle su materie... strane come la sessuologia tenuta dal professor Igino Terzi, ex calciatore e quindi addetto ai lavori.

Profondo studioso di questa problematica, il professor Terzi ha messo il dito su molte piaghe che affliggono il mondo dello sport soprattutto professionistico, come la masturbazione; il tipo di rapporto erotico che il calciatore deve svolgere e la sua frequenza; l'omosessualità e così via. Sulla validità di queste lezioni, Allodi e il professor Terzi sono assolutamente d'accordo, e per una ragione soprattutto, sia l'uno sia l'altro credono ad un calciatore più realizzato e più uomo e, quindi, più consapevole dei suoi diritti (e dei suoi doveri) di quello di oggi. E, dunque, meno robot.

« **Il rinnovamento del calcio** — dice il professor Terzi — **passa necessariamente anche attraverso esperienze di questo tipo: oggi, infatti, pensare al calciatore in termini uguali a quelli di un tempo non ha senso; oggi, infatti, il calciatore deve assolutamente essere come tutti gli altri. E se ha lacune sia tecniche sia di altra natura, abbiamo il dovere di colmargliele. Anche perché solo così potremo sperare di rinnovare più in fretta e più in profondità un mondo che, così com'è adesso, può solo sprofondare ».**

Stefano Germano

Il sesso in campo: la serie A si confessa

Il professor Igino Terzi, nel corso della sua lezione al Centro Tecnico di Coverciano, ha reso pubblico il risultato di un'indagine sulla sessuologia da lui condotta ponendo una serie di domande a 48 calciatori di squadre di serie A.

❶ Di che tipo è stata la fonte della sua informazione sessuale?
Occasionale: 18; divulgativa (giornali, film pornografici, ecc.): 30; scientifica: zero.

❷ Come sono le sue informazioni sulle frequenze e il ritmo del rapporto sessuale in previsione della gara?
Errate: 1; giuste: 24; approssimative: 13.

❸ Sulla sua efficienza atletica, pensa possa incidere un rapporto sessuale regolato?
Sì: 38; no: 2; indifferenti: 8.

❹ Sa come avviene il contagio delle malattie veneree?
Sì: 28; no: 8; non so: 12.

❺ Usa delle prevenzioni contro le malattie veneree?
Sì: 19; no: 15; indifferenti: 14.

❻ Ha rapporti sessuali dopo la gara nello stesso giorno?
Sì: 36; no: 8.

❼ E' favorevole ai ritiri prolungati?
No: 41; indifferenti: 7; sì: zero.

❽ E' mai ricorso alla masturbazione?
Sì: 2; no: 29; non hanno risposto: 17.

❾ E' favorevole a una rigida disciplina all'interno della squadra?
Sì: 2; no: 46.

Il sessuologo, professor Igino Terzi mentre tiene la sua lezione ai corsi di Coverciano (FotoFlorenzia)

Sergio Campana, presidente dell'A.I.C., dichiara la disponibilità dell'Associazione per insegnare ai giovani i primi e più importanti rudimenti del mestiere. Verrà raccolta la proposta?

A scuola di calcio dai calciatori

SERGIO CAMPANA

SULL'ULTIMO numero de « Il Calciatore », mensile dell'Associazione Italiana Calciatori (A.I.C.), è apparso in prima pagina e con grande rilievo un articolo dal titolo « La scuola e noi ». Proprio nei giorni in cui il giornale era in preparazione, il Consiglio dei ministri varava un progetto riguardante la data d'inizio dell'anno scolastico, l'abolizione degli esami di riparazione, il nuovo calendario delle festività e delle vacanze, e altre cose del genere. Ma si era anche in piena offensiva per trattenere la lira aggiunta all'orlo del precipizio: le stangate fiscali si susseguivano a ritmo serrato e ministri, segretari dei partiti, parlamentari, esperti di economia, pareva che giocassero un pressing a tutto campo con il termine « austerità ».

Il calcio, intanto, aveva ricominciato la sua annuale rappresentazione, sui tre fronti del campionato, delle coppe e della Nazionale: già c'erano state le prime delusioni, e anche le prime polemiche, i primi sinistrati. Qualcuno, leggendo sulle pagine dei giornali sportivi ciò che veniva riportato della decisione dei calciatori di occuparsi della scuola, ebbe la sensazione di non capire bene la pur piana prosa dei quotidiani: che c'entrano i calciatori con la scuola? Vale la pena, allora, di fare un discorso dall'inizio, a questo proposito. Già da tempo i membri del Consiglio direttivo dell'A.I.C. si erano resi conto che l'azione della loro associazione non può essere semplicemente « sindacale ». Quanto meno, l'azione sindacale presuppone una conoscenza quanto più possibile profonda di tutti i problemi che riguardano il calcio perché è giusto, per esempio, affermare che è giunto il momento di abolire il famigerato vincolo, ma è doveroso precisare alla controparte e all'opinione pubblica in che modo questo tarlato, ingiusto, anticostituzionale istituto che lega a vita i giocatori sin dall'età di 14 anni alle società calcistiche, debba essere sostituito con altro tipo di rapporto, senza provocare sconquassi irreparabili alle strutture societarie, quindi a tutto il calcio. E per proporre schemi nuovi di rapporto occorre studiare nel suo assieme il problema. Di qui, la nascita di commissioni di studio composte di calciatori in grado, attraverso approfondite indagini, di elaborare concrete proposte. I temi da affrontare sono molteplici: non c'è solo il vincolo: oltre al problema del rapporto giuridico in genere, ci sono infatti i problemi inerenti la medicina sportiva, la protezione (di ogni tipo) dei giocatori, la preparazione tecnico-atletica delle giovani leve, la formazione di una coscienza dei praticanti questa disciplina sportiva, eccetera.

Nella maggior parte dei casi, si è arrivati alla conclusione che ciascuno di questi problemi affonda le sue origini in una carenza caratteristica della vita italiana: la scuola (ad ogni livello) si interessa scarsamente o non si interessa affatto dell'educazione sportiva dei giovani col risultato che i giovani non sono avviati fin dall'età verde a **fare dello sport**, ma portati a **veder fare** lo sport dagli altri.

IN UN PAESE dove il numero delle scuole non è proporzionato al numero di chi le deve frequentare, le palestre, le piscine, i campi sui quali si può fare dell'atletica, del calcio, del basket, della pallavolo eccetera, sono ancora al disotto delle necessità. Le statistiche mediche riguardanti la popolazione scolare parlano di gravi deficienze fisiche, di ratichismo diffuso, di scarsa resistenza alla fatica e le debolezze fisiche si tramutano in debolezze psichiche e del sistema nervoso. Stiamo allevando una popolazione giovanile seduta, il cui unico miraggio è quello di fare fracasso cavalcando un motore o di stare davanti alla televisione a vedere gli altri praticare lo sport, per un « tifo » di bassa lega.

Bisogna fare qualcosa: questo è il punto di arrivo al quale sono giunti i calciatori e alla stessa conclusione sono peraltro arrivati anche molti medici, psicologi, pediatri, sociologi, insegnanti di educazione fisica. E tutti sono concordi nell'avvertire che occorre in primo luogo creare nei giovani (ma contemporaneamente nei genitori) una mentalità favorevole allo sport praticato e non a quello veduto, seminando a piene mani nelle scuole: in quella elementare all'inizio e quindi in quelle successive, fino all'università. Sul modello — del resto — di quello che già si fa in altri paesi più avanzati.

Allora diventa necessario e urgente svolgere questa propaganda verso l'alto, cioè in direzione del ministero dello Pubblica Istruzione, ma anche verso il basso, vale a dire verso i genitori che tendono a « non esporre i figli ai pericoli dello sport » e li preferiscono sedentari. Quanto ai diretti interessati, si può affermare tranquillamente che non aspettano altro: vogliono giocare e lo sport, al loro livello è prima di tutto un gioco, un divertimento, la possibilità di fare del moto.

MA CHI PUO' FARE questa propaganda nelle scuole (ammesso che il ministero della Pubblica Istruzione non la ostacoli)? I calciatori hanno risposto che, per la parte che li riguarda, essi sono a disposizione. Il Consiglio direttivo dell'A.I.C. ha posto il quesito ai capitani delle squadre professionistiche e semiprofessionistiche ottenendo una risposta immediata e positiva: se la scuola non li respinge, essi accettano con entusiasmo di partecipare ad una massiccia azione di propaganda ed anche di didattica per il calcio che è lo sport nazionale.

C'è, assieme a questo, un altro orientamento dei calciatori che mette conto di segnalare, oggi più che ieri, i praticanti il calcio a livello professionistico mostrano di essere propensi a frequentare l'ISEF per essere in grado di rimanere, anche dopo la fine della loro carriera agonistica, nell'ambito del calcio. In altre parole, per essere in grado di passare dalla attività sportiva a quella di insegnamento.

L'Associazione Calciatori, impegnata anche a risolvere i problemi connessi al «dopo-carriera», non poteva quindi ignorare un problema così importante che, se risolto felicemente, potrebbe far sorgere un'ottima fonte di occupazione per ex calciatori.

Non è questo, comunque, lo scopo: casomai è una felice conseguenza. Il fatto è che — immersi come siamo nel calcio e nella sua problematica — ogni poco inciampiamo in carenze, nei difetti e nelle storture della scuola. Riteniamo quindi anche un dovere civico offrire la nostra collaborazione per un nuovo metodo di propaganda dello sport, e in particolare del calcio, tra gli studenti di ogni ordine e grado. Dichiarando con entusiasmo la loro disponibilità ad andare in ogni scuola a spiegare che cosa è il calcio e come si gioca, dandone anche pratiche dimostrazioni ed impegnandosi a livello di commissione ad approfondire il problema scuola-sport, i calciatori hanno peraltro anche voluto consentire che la loro Associazione possa più agevolmente condurre le sue battaglie dando dimostrazione in primo luogo di essere un organismo sensibile; poi di avere idee non ristrette al solo aspetto di categoria; infine di sapere affrontare in modo sistematico anche i temi più complessi e difficili.

Sergio Campana
(Presidente dell'A.I.C.)

La classica foto di inizio-corso a Coverciano: con Allodi e Carraro sono gli allievi (FotoFlorenzia)

Coverciano, « Sorbona » del calcio

COVERCIANO - Se si vuole parlare con il direttore generale del Settore Tecnico si deve riempire una scheda: nome, cognome e motivo della visita. Poi aspetti e ci si mette l'anima in pace. La risposta arriverà dopo qualche minuto: « Il commendator Allodi l'aspetta fra dieci minuti ». Alla nuova università del calcio, a Coverciano, l'Anno accademico, il primo, è iniziato da poco più di un mese: corsisti sono a lezione e il Rettore Magnifico si concede qualche attimo. Non di tregua, però, ma per organizzare e coordinare altre iniziative collaterali. Il supercorso è arrivato tardi: meglio tardi che mai però. Non c'è tempo da perdere,

»»

Per salvare il calcio

segue

ne è stato perso sin troppo. Sono 26 i prescelti, e sarebbero stati 27 con Ferrini. Le domande erano 60, poi è stata fatta una selezione piuttosto drastica: per ora sono tutti insieme, quelli destinati a prendere subito cura dei settori giovanili (aspiranti istruttori) e quelli che si dedicheranno alle squadre meggiori (aspiranti allenatori). Da gennaio seguiranno corsi diversi. Ci sono famosi ex calciatori (Corso, Malatrasi, Barison, Calosi, Marchesi e Carpenetti) e altri sconosciuti al grande pubblico. Per iscriversi hanno dovuto versare una prima rata di 700 mila lire. Se andranno avanti dovranno versarne altre due di uguale importo. Alla Federazione, ciascun corsista, costa altri 5 milioni.

FRA UN MESE, poco più, ci sarà un'altra selezione: ad uno ad uno verranno chiamati davanti a una commissione e dovranno affrontare un colloquio, una specie di pre-esame. Se saranno riconosciuti idonei, potranno continuare il corso fino al 17 giugno data dell'inizio degli esami veri e propri. Come premio, ci sarà la qualifica di istruttore per coloro che si dedicheranno ai giovanissimi, (Corso e Barison), per gli altri un'attestato, niente più, ma anche un bagaglio di nozioni, di informazioni, di esperienze non indifferente. Quasi tutti sono a spasso o in attesa del primo o secondo... impiego: alcuni hanno incarichi di secondo piano al servizio di qualche società. Uno solo, Corrado Orrico, svolge contemporaneamente al corso un'attività vera e propria di allenatore quale responsabile tecnico della Carrarese (serie D, girone E). Deve stare a Coverciano dal lunedì al venerdì per cui si limita a rifinire la preparazione della sua squadra, a raccogliere le informazioni che gli suggeriscono i suoi collaboratori, a varare la formazione.

SPESSO il programma salta: arriva un grosso personaggio dell'estero (una volta Boskov, un' altra volta Kovacs) e l'università si ferma per concedere spazio alle lezioni straordinarie sulle esperienze che vengono da lontano.

« **Lo scopo vero e proprio di questo corso** — dice Allodi — **è dare al calcio italiano una nuova generazione di tecnici: tecnici diversi, capaci di lavorare sui giovanissimi in modo da costruire nel calciatore di domani una nuova mentalità. La buona riuscita di questi corsi, la preparazione di quanti li frequentano, è di vitale importanza per il nostro calcio. La Federazione, infatti, farà obbligo alle società di avere un allenatore o un istruttore specializzato per i suoi vivai** ».

I RISULTATI si vedranno tra cinque anni. Chi, a giugno, uscirà diplomato da Coverciano forse potrà trovare più facilmente un incarico. Se lo troverà avrà modo di verificare sul banco di prova l'efficacia di quanto ha appreso in questi dieci mesi di specializzazione. Ma se è vero che questo corso è stato creato soprattutto per sfornare nuovi istruttori per giovanissimi, i veri risultati si potranno cominciare a vedere solo quando anche la nuova generazione di calciatori, da questi preparati, si affaccerà sul proscenio del calcio nazionale. Per ora solo l'idea, il coraggio, la volontà di metterla in pratica, meritano rispetto e ammirazione.

Enrico Pini

Nel prossimo numero 48
in edicola il 24 novembre

ITALIA - INGHILTERRA a colori

oltre ai consueti servizi
sul campionato di serie A
che riprenderà domenica prossima

La lezione-tipo a Coverciano: un colloquio tra amici

ECCO LA SINTESI di una lezione qualsiasi a Coverciano. Per la prima volta, l'Università del calcio italiano ha aperto le porte alla stampa. Non ha nulla da nascondere e il permesso è stato concesso senza alcuna riserva. Questa volta tocca al cavalier Renzo Righetti, ex arbitro, uno dei massimi dirigenti del settore arbitrale. Materia: regolamento di gioco e casistica.

Gli allievi ci sono tutti: arrivano nell'Aula Magna alla spicciolata, per lo più in tuta, armati di penna e quaderno. Di tempo per studiare ce ne sarà comunque poco, meglio prendere appunti quanto più sintetici possibile. D'altra parte, la materia non è nuova: è già stata affrontata e masticata, forse non digerita, nei precedenti corsi.

Più che una lezione, però, questa è una conferenza: Righetti salta le parti prettamente nozionistiche. Si ferma solo su qualche risvolto. Impraticabilità di campo: « **In caso di pioggia, perché ci siano le condizioni per rinviare o sospendere la partita, la palla deve galleggiare in uno o più punti del campo. Per carità: non si parli di rimbalzare** ».

Sostituzione di giocatori: « **Il 12 può sostituire solo il portiere. Se questo viene espulso, anche il 12 lo seguirà negli spogliatoi** ». Arriva quindi, e di corsa, all'articolo 5 che tratta dell'arbitro e dei suoi poteri. Sono passati appena dieci minuti, ma la lezione entra nel vivo.

« **Inappellabilità** — dice Righetti — **non vuol dire infallibilità. Almeno dieci volte in una partita, e sono ottimista, un arbitro sbaglia. Se le società potessero appellarsi contro i suoi errori, qualsiasi campionato si ridurrebbe a una serie di partite da ripetere** ».

La moviola: « **Dal nostro punto di vista** — dice Righetti — **ha scarso rilievo. Ho sempre sostenuto che la moviola uccideva il calcio perché toglieva la libertà dell'interpretazione e quindi della discussione. Ha fatto del bene perché ha costretto gli arbitri a correre di più, a stare più attenti** ».

Valutazione: « **L'arbitro non viene valutato per l'errore che commette, ma per come si comporta dopo l'errore, per come si presenta preparato fisicamente, per come riesce a essere quanto più possibile vicino all'azione e nella posizione ritenuta ottimale** »

LA LEZIONE fila liscia. Il docente parla con calma, dimostra ottima dialettica, riesce a attirare su di sè l'attenzione dei corsisti. Dopo una breve pausa si riprende. Ora saranno i corsisti stessi a fare delle domande su quanto è stato detto e su altri problemi. Si parla dell'arbitro svizzero che ha diretto Torino-Borussia e lo si accusa di scarsa preparazione, di non aver seguito la diagonale, di aver voltato la schiena al guardalinee (guai a parlare di segnalinee) più vicino, di non aver tenuto durante tutta la partita uno stesso metro di giudizio. E a questo punto si scatena il dibattito: Calosi chiede un parere su una rimessa laterale di una Lazio-Inter che è diventata famosa e che dette origine a tante polemiche. Quel guardalinee, reo di aver sbagliato ma soprattutto di non aver insistito nel far osservare all'arbitro l'irregolarità della rimessa, pagò con la radiazione.

Corso vuol sapere se è giusto espellere il giocatore che ha spinto un avversario e l'altro che, spinto, ha simulato un fallo più grave. Se le cose stanno così si tratta di un errore di valutazione. Ma l'arbitro che si fa accompagnare dopo la fine della partita non rischia poi di sentirsi in qualche modo debitore verso la società che lo ha favorito? Risponde Righetti: « **La società ha l'obbligo di accompagnare l'arbitro alla stazione o all'aeroporto. Se lo ritiene opportuno, in casi particolari, può anche offrirsi di portarlo oltre. Se l'arbitro rifiuta, la società non è più responsabile oggettivamente di qualsiasi cosa gli possa capitare** ».

Ecco, la lezione è finita: sono passate tre ore, ma in pochi se ne sono resi conto. Se questo è il supercorso, se questi sono i docenti, gli allievi del Rettore Magnifico non potranno dire di annoiarsi. □

Come è nato e che cos'è il Centro Tecnico

A VOLERE il Centro Tecnico di Coverciano fu il marchese Luigi Ridolfi, un gentiluomo che amava lo sport al punto tale da aver donato alla sua città, nel '41, lo stadio, un impianto che, nei progetti di Ridolfi, avrebbe dovuto essere ampliato sino a raddoppiare la sua capienza.
Ridolfi aveva cominciato a pensare al Centro Tecnico di Coverciano verso il '40, esattamente diciotto anni prima della sua inaugurazione che avvenne il 6 novembre 1958, pochi mesi dopo la scomparsa del suo munifico ideatore.
L'idea di Ridolfi, subito applaudita, in realtà non fu subito popolare. Incontrò, anzi, non poche incomprensioni e tante difficoltà da scoraggiare chiunque. Ma Ridolfi non si scoraggiò per nulla. Non lo dissuasero dalla sua idea nemmeno le sue personali non facili vicende nell'immediato dopoguerra e due mesi circa dopo aver presentato il primo progetto al consiglio federale (29 marzo 1952), ebbe dalla F.I.G.C. l'autorizzazione ad acquistare il terreno (24 maggio 1952), a Santa Maria a Coverciano, una delle più belle località della periferia di Firenze. Al bando del concorso risposero gli architetti più noti. Poi la commissione presieduta da Dante Berretti (il popolare « granducа di Toscana ») composta dallo stesso Ridolfi, dagli ingegneri Guido Cavalli e Luigi Pavanello, da Alberto Valentini e dal commendator Riccardo Zoppini scelse il progetto degli architetti Arnaldo Degl'Innocenti e Francesco Tiezzi. Era il 19 maggio 1953. Nel 1954, acquistato il terreno — prima sette ettari, poi otto e mezzo — si dette inizio ai lavori.
Il centro di Coverciano è dedicato specialmente al calcio in tutte le sue manifestazioni e a tutti i livelli, ivi compresi i corsi di preparazione, di aggiornamento e di perfezionamento degli allenatori, la scuola di istruttori centrali e periferici e la scuola per l'impostazione dei più giovani oltre a una sorta di piccola università degli studi connessi ai problemi calcistico-sportivi anche nei loro aspetti e nei loro agganci più squisitamente scientifici. □

Visto che Herrera ha ancora molto da dire per il calcio italiano?

A.A.A. Mago cercasi

di **Italo Cucci**

UN'INSERZIONE apparsa giorni fa sul « Corriere dello Sport »: **« Direzione-Allenatore-Molte aspettative non si sono realizzate. E' adatto questo o quell'altro giocatore alla squadra? E' adatto l'allenatore? Giocatori e allenatore stanno su una stessa lunghezza d'onda? A queste domande si può dare anticipatamente una risposta sicura secondo un nuovo metodo, che indica il grado di armonia di una squadra. Solo una squadra omogenea ha successo. Il rischio si può evitare. Vi preghiamo di prendere contatto senza impegno con J.H. Kiechle, Alexander Str. 42-D. 7000-Stuttgart-1-Germania ».**

FORSE qualche presidente avrà meditato su questo singolare avviso pubblicitario. Fingendo di ridere, avrà magari pensato che in caso disperato... bè, forse Herr Kiechle non costa neppure tanto e chi dice che non abbia davvero scoperto un metodo miracoloso per salvare le squadre in crisi? Vedo Duina dare ordini a Vitali, Fraizzoli chiamare Manni e suggerirgli di telefonare a Stoccarda: « Senza impegno, naturalmente ». C'è invece chi le soluzioni le trova in Italia, e non ha neanche bisogno di escogitarle nascostamente. Chiama Helenio Herrera, gli propone di assumere la consulenza tecnica della società, gli affida la squadra, gioca e vince. Si chiama Gilberto Gaspari. Fa il presidente del Rimini. Legge il « Guerin Sportivo ».

GASPARI ha scoperto quel che noi avevamo scoperto da tempo: che c'era in giro un certo Helenio Herrera, detto anche « Mago », cui nessuno — in tempi durissimi per il calcio italiano — s'era sognato di rivolgersi per avere lumi. Noi abbiamo offerto al « Mago » la consulenza tecnica del « Guerino » non perché fossimo in crisi (anzi) ma proprio perché ci pareva utile aggiungere alle nostre voci di giornalisti quella autorevole di un tecnico che ha vinto tutto e più di tutti. Nei giorni scorsi ci eravamo diffusi su questo argomento, esprimendo stupore per l'esilio di Herrera: adesso abbiamo la soddisfazione di notare che qualcuno si è reso conto di quanto avessimo ragione. Anche su « Stadio » di sabato 13 novembre abbiamo letto questo concetto: e siamo grati ai colleghi di avere sottolineato la nostra lungimiranza. La « Gazzetta », invece, fornendo una notizia inesatta nella sua edizione di domenica, par voler mettere sotto accusa l' attività pubblicistica del « Mago »: infatti, nel dare l'annuncio che HH sarà « processato » dalla disciplinare, precisa che è stato deferito **« per avere espresso, scrivendo in prima persona, pareri ritenuti lesivi nei confronti di tecnici... »**. Ebbene, a noi risulta che la verità sia un'altra. A noi risulta che Helenio Herrera è stato deferito per il contenuto di una intervista a « Tuttosport ». E ci risulta pure che abbia precisato alla Disciplinare: « Non intendo essere processato per le dichiarazioni che mi vengono attribuite su questo o quel giornale, anche perché quel che penso, quel che ho da dire sul calcio lo dico sul Guerin Sportivo con tanto di firma ».

IL SUCCESSO immediato ottenuto da Herrera a Rimini dice dell'utilità che il presidente di quella società ha ricavato dalla lettura del Guerino. Nel contempo, ci piace sottolineare magari in tono scherzoso — che grande utilità dal Guerino traggono anche quei tecnici che, in esilio per questo o quel motivo, vengono invitati ad esprimere il loro parere sul nostro giornale attraverso apposite rubriche. Ricordate l'« Osservatorio » di Fabbri? Dovette interrompere la collaborazione al Guerino perché, nel frattempo, la Ternana gli aveva offerto un succulento contratto. E Giagnoni? Tenne l'« Osservatorio » (nonostante le minacce dei reggicoda di Rivera) fino a che il Bologna non lo assunse. Per Helenio, ottime notizie: siccome per i nostri lettori dovrà curare gli aspetti tecnici della Serie A, continuerà a scrivere ogni settimana. E chissà che, una volta concluso il suo lavoro di consulente a Rimini, non ci sia qualcun altro pronto ad ingaggiarlo. In Serie A.

A PROPOSITO di Giagnoni, noto con disappunto (direi con pena) che intorno al bravo Gustavo volano corvi gracchianti, strisciano lombrichi, si affannano prefiche e incensatori di comodo. Un giorno — e il lettore del Guerino lo rammenta — questo giornale dedicò una copertina a Giagnoni: se ne andava Pesaola e noi suggerivamo al Bologna di ingaggiare l'ex-allenatore del Milan, cosa che puntualmente avvenne. Come sempre, la nostra fu una scelta precisa. Scegliere vuol dire anche correre rischi, vuol dire condividere le gioie del successo e le amarezze delle sconfitte: e qualche giorno fa dissi da queste pagine a Giagnoni tutta la mia amarezza. Eppure, ci siamo tirati da parte; non abbiamo cercato di interferire nei suoi numerosi e non lievi problemi; e tanto meno ci siamo azzardati a metterlo in urto con altri elementi dell'ambiente rossoblù: la cittadinanza sportiva, la società, i giocatori. Ora, invece, gente che il giorno dell'assunzione di Giagnoni si mise di vedetta, gente che non ha mai avuto il coraggio di un'opinione e anche per quell'occasione si pose in attesa di conoscere il vento per dir la sua, ora questa gente è spuntata fuori a far polemiche, ad annunciare rivelazioni che nulla rivelano, a raccogliere lacrime che non sono lacrime. A dire idiozie, insomma. Chi ha la fortuna di non possedere idee né il coraggio di manifestarle qualora ne abbia; chi ha imparato l'arte di tacere e di far parlare chi ha senno per dire; chi è abituato a raccogliere le briciole dalla mensa altrui: costui farebbe bene a continuare nell'esercizio di prudenza che si rifà all'antico adagio « il silenzio è d'oro ». Giagnoni — a Bologna — sa di poter lavorare tranquillo. E gli sportivi bolognesi sono convinti di poter tranquillamente attendere con lui il risveglio del Bologna. Come sostengono — leggo sui giornali — Enzo Biagi e Renato Zangheri sindaco di Bologna. Caro Gustavo, visto che alleati? Io non le ho mai rotto le scatole, ma la prego di considerarmi al suo fianco. Come sempre. E accetti — per favore — un consiglio: lasci perdere i provocatori. Alla fine non pagano mai, loro.

Italo Cucci

IL MAGO

di Helenio Herrera

Una ripresa di campionato a tutto gas, con lo scontro fra Napoli e Lazio in primo piano. Juve-Toro: continua il duello di testa? Le milanesi cercano il riscatto. L'Inter potrebbe fare passi avanti se cambiasse qualcosa. Ma che cosa?

Un consiglio a Fraizzoli

IL CAMPIONATO. Dopo cinque giornate di campionato si può fare il consuntivo della situazione. In testa troviamo la coppia delle torinesi che non perdono un solo colpo e che sono a punteggio pieno. Un record. Stanno lottando perché la rivale che perderà per prima un punto potrebbe accusare un certo disagio e l'altra potrebbe approfittarne. Se continuerà così, si arriverà al derby dell'ottava giornata a lanciare la volata definitiva. Il campionato si caratterizza ora anche per l'assenza nella lotta per il primato dei due club milanesi che per un motivo o per l'altro stanno facendo un'annata deludente. Hanno invece preso la fiaccola della rincorsa i club del Centro-sud con in testa il Napoli e poi la Lazio, giustamente al terzo e al quarto posto. Purtroppo devono incontrarsi fra di loro domenica prossima, alla ripresa. Si è già delineato nettamente il nucleo di club di centroclassifica che non hanno altro sogno che quello di continuare in questa situazione e magari, con un po' di fortuna, arrivare ad entrare in Coppa Uefa. C'è il Perugia che sta ripetendo il suo bellissimo campionato dell'anno scorso, poi c'è la Roma dei giovani che hanno tutto l'avvenire davanti a sé, adesso che è riuscita a ripulirsi. Ancora c'è la Fiorentina che, malgrado gli alti e bassi, sta a poco a poco prendendo la sua giusta posizione. E infine ci sono l'Inter e il Milan che, malgrado tutto, dovrebbero risalire la china per classificarsi con la dignità che le ha rese celebri un tempo.

IL CAMPIONATO è anche interessante per la lotta che si intravede in coda, dove prevedo una lotta ancora più dura di quella che si sta facendo in testa. In effetti vediamo con il fanalino di coda il Cesena e il Genoa e, a un solo punto, il Bologna e la Sampdoria assieme al Foggia. Poi con un punto in più il Catanzaro ed il Verona. State certi che Bologna, Cesena e Genoa si muoveranno dall'angolo scuro. Questo desiderio di emergere pretenderà dalle altre squadre uno sforzo inaudito per evitare di ingorgarsi in zona retrocessione, dove il solo scopo è quello di fare un punto in più della terz'ultima o di salvare la pelle. Dunque campionato avvincente e combattuto in tutte le zone per vari motivi sportivi. Facciamo ora una analisi dei principali club.

Juventus - E' la squadra che mi ha più impressionato. Ha una compagine completa dove lottano tutti. Ha aumentato il potenziale offensivo con l'arrivo di Boninsegna che con Bettega (mai visto tanto in forma) fa una coppia dove il gol non tarda troppo ad arrivare. La potenza offensiva la si misura al giorno d'oggi soprattutto dal numero di volte che si sganciano i centrocampisti e i terzini. La Juventus ha raddoppiato questo potenziale-gol; con i tiri di Benetti ed i cross di Causio, ci sono gli sganciamenti dei vari Furino, Gentile, Tardelli e Cuccureddu e anche del libero Scirea. Tardelli e Cuccureddu inoltre possiedono un tiro micidale. La squadra bianconera è ora equilibrata in ogni settore, lottano tutti solo per la vittoria e, siccome sono tutti giocatori di gran classe, l'ottengono. Già ho detto che quest'anno la Juventus non mollerà mai tanto facilmente i due punti dei due derby come le accadde l'anno scorso. E furono queste sconfitte a pesare molto sulla bilancia dello scudetto.

Torino - L'ho visto battere fuori casa sia il Bologna che la Fiorentina. Ha progredito soprattutto nel suo ex lato debole e cioè le partite di trasferta. Adesso gioca fuori casa quasi con lo stesso spirito aggressivo che gli si vede quando lotta in casa. Tutti hanno partecipato a questa evoluzione, ma dobbiamo fra tutti citare Radice che ha saputo infondere ai granata questo nuovo spirito di lotta sempre acceso a prescindere dal luogo dove si sta giocando. Si è anche visto quale sia la grinta del Torino con il terribile Borussia quando erano in otto contro undici. Fra i giocatori più trascinatori verso il «nuovo corso», vedo Graziani. Prima di tutto lotta su ogni pallone. Poi segna e trascina. Ci sono altri due cursori, Zaccarelli e Patrizio Sala, che spingono per novanta minuti la squadra verso la vittoria e che non mollano mai. Il Torino difenderà sicuramente il titolo di campione con tutte le sue forze. La Juventus dovrà soffrire per toglierglielo. Pensate che il Torino è ancora imbattuto pur avendo Sala e Pecci, i suoi due giocatori di maggior classe, infortunati e pur avendo Pulici, il capocannoniere, non al massimo del rendimento per ragioni varie. Si prevede che appena rientreranno Sala e Pecci e quando Pulici comincerà a salire la scala dei cannonieri che ha vnto già tre volte, non si sa chi sarà capace di staccare il Toro.

Napoli - E' senza dubbio il vero terzo incomodo. Il Napoli ha una grossa squadra, un pubblico eccezionale, un allenatore furbo e adatto alla psicologia della squadra e a quella del pubblico. Gli basterà qualche exploit perché i giocatori siano portati verso le vette più alte dal calore popolare che fa decuplicare le loro forze. Il Napoli è forte in difesa. Si basa sull'esperienza di Burgnich e riceve la spinta di Orlandini, Bruscolotti, La Palma e Catellani. L'intelligenza di Juliano, Esposito e Massa fa il resto, assieme al potere-gol di Savoldi.

Milan - Mal classificato. Devo dire però che la squadra non mi è dispiaciuta contro la Juventus. Qualsiasi altra squadra sarebbe stata travolta dai rossoneri. Sono assolutamente sicuro che rimonterà. Il suo centrocampo, con Rivera, Capello e Maldera, è pieno di classe, intelligente e fa giocare tutta la squadra molto bene. Mancano sempre delle punte comparabili a quelle delle torinesi o a quelle del Napoli. Penso che dovrebbe tenersi Braglia perché quando sarà guarito renderà moltissimo, grazie alla sua velocità e alla sua classe.

Inter - Purtroppo non vedo tanto bene la mia ex-squadra. Non so perché si arrabbia Fraizzoli quando dico quello che penso. Per esempio che è mal consigliato e mal circondato. La scelta dipende solo da lui. Dunque è lui che deve prendersi certe responsabilità. E' da troppo tempo che sbaglia la campagna acquisti e da troppo tempo i tifosi interisti aspettano un risultato degno della grande Inter. Dunque il mio consiglio è che passi la mano ad altri. Non mancano gruppi di interisti, li conosco personalmente. La richiesta di quattro miliardi fatta da Fraizzoli è folle e fa tirare indietro i pretendenti. Fraizzoli ha pagato non più di 700 milioni l'Inter a Moratti. Lo so con certezza, anzi erano un po' meno di settecento. Adesso vuol nientemeno che gli si paghino gli sbagli che ha fatto anno per anno e che continua a fare. Penso che dovrebbe tenersi per sé quelli che chiama i suoi gioielli e cioè Merlo, Anastasi, Gasparini, Pavone, Marini, Cerilli, Roselli eccetera. Se li porti pure via con lui e se li rivenda al miglior offerente. Sicuramente li venderà al doppio di quello che sono costati all'Inter. L'Inter non costerebbe così più quattro miliardi e subito ci sarebbero degli acquirenti. Le rimarrebbero alcuni giocatori che reputiamo validi e fra i quali si potrebbero innestare altri elementi per ricostruire una grande squadra degna di quella di Moratti.

HERRERA E SPADONI A RIMINI

DOPO PIU' di due anni mi sono rituffato nel calcio vivo. Gli amici del Rimini, vista la situazione malandata del loro caro club, mi hanno chiesto di consigliarli per prendere i rimedi utili a raddrizzare la baracca in pericolo. Ho accettato l'invito senza esitazioni, con molto piacere, in quattro e quattrotto per l'amicizia con il presidente Gaspari e con il Direttore Tecnico Cavalcanti. Il fatto è che con i riminesi mi sono sempre trovato bene: Santarini e Spadoni li avevo fatti venire io alla Roma dal Rimini e non hanno deluso. Siccome sono un uomo fortunato, ecco che la vittoria immediata, meritata è venuta in nostro aiuto ed ha coronato l'idea del presidente Gaspari. Pensate che il Rimini non vinceva in campionato da marzo. Ed era l'ultimo in classifica.

Domenica ho conosciuto di nuovo (anche senza volerlo) le gioie che solo il calcio sa dare. I tifosi in tribuna, da dove seguivo la partita, mi hanno abbracciato al gol come se fossi io che avevo tirato e in un certo senso era vero dato che inconsciamente il mio piede e tutto il mio cropo spingevano il pallone dentro la porta. Tutto ciò prova che la passione della mia vita è sempre più intatta. All'uscita dello stadio, stesso entusiasmo di quando tornammo da Vienna con la prima Coppa d'Europa in tasca o di quando arrivai a Lisbona e presi il « Belenenses » in pericolo di retrocessione. Tre giorni dopo battemmo il grande rivale, il Benfica di Eusebio, Torres, Simoes e Josè Augusto. Un successo imprevedibile. Sono molto soddisfatto, a Rimini, soprattutto per aver visto che la squadra capisce e risponde. Ha sentito bene la sollecitazione ed ha eseguito benissimo i consigli sulle modificazioni del gioco e in quanto a rendimento ce l'ha messa tutta. Non ho potuto essere con i ragazzi nello spogliatoio, né i panchina, perché tempo fa la Lega calcio mi ha squalificato fino al 31 dicembre. Ciò non mi faceva né caldo né freddo, perché ero in esilio volontario a Venezia. Adesso però mi danneggia. Sapete perché sono stato deferito? Per un articolo apparso su una rivista spagnola che rielaborò a suo modo una serie di mie dichiarazioni. Mi aspetto che un giorno o l'altro un giornale cinese o dell'Alaska mi faccia nuovamente deferire. Le mie opinioni e le mie esatte parole sono solo qelle che appaiono qui, sul « Guerino ».

Helenio Herrera

Processo alla zona

COME MARCARE OGGI - Il calcio, come il mondo, è in continua evoluzione. In tattica è finito il tempo delle lettere tipo WM o delle cifre tipo 4-2-4 oppure 3-3-4 oppure 2-4-4. E' iniziata l'era del movimento totale che spiazza le linee, mescola i ruoli e despecializza i giocatori, facendo della squadra un corpo vivo, nella quale ogni anello può incatenarsi con qualsiasi altro e dove ogni elemento può prendere il posto di un altro o essergli utile. Il calciatore del passato, fatto a compartimenti stagni, si è evoluto. E' diventato inventivo, intelligente, capace e molto più vivo, solido e veloce di una volta. Siamo al football-totale. Ai difensori si chiede anche di saper attaccare e segnare. Agli attaccanti di proteggere la propria porta e diventare aggressivi per riprendere possesso del pallone. Adesso l'evoluzione tattica sarà molto più difficile. I progressi nel calcio verranno soprattutto dal superamento della tecnica individuale e dal potenziamento del fisico grazie ai nuovi allenamenti più spinti ed equilibrati.

Per quanto riguarda la tattica, si è accesa una disputa tra gli adepti della marcatura a zona e quindi della marcatura a uomo. Chi difende la zona dice che questo sistema richiede maggior intelligenza e accordo fra i giocatori. Chi è per la marcatura a uomo, dice che la zona va bene per i giocatori pesanti e lenti che non amano e non possono correre appresso agli attaccanti più veloci. La marcatura a uomo sembra a quelli un abbrutimento, perché il rimanere incollato all'avversario come un francobollo è avvilente e non richiede molta intelligenza. Dall'altra parte si risponde che l'intelligenza serve sì, eccome, per capire qual è il momento giusto per mollare l'avversario e partirsene all'attacco. La mia esperienza mi ha insegnato che la « marcatura mista » è la soluzione migliore nel fotball moderno per la sua travolgente mobilità. Bisogna cioè controllare molto strettamente gli attaccanti di punta, neutralizzandoli completamente dato che stanno sempre in zona gol ed hanno un alto potenziale di pericolosità. E bisogna, allo stesso tempo, far fare la marcatura a zona dai centrocampisti che dovranno filtrare tutti gli avversari che si avventurano nella loro zona di azione.

Il filtro « centrale » cancella il pericolo di assalto da parte dei difensori. Il circoscrivere l'azione dei centrocampisti sotto consegne molto strette e paralizzanti, è pericoloso, dato che sono i veri motori e cervelli del gioco. Un cervello non può perdersi a scodinzolare appresso ai capricci di un avversario. Non si possono spalancare le porte del centrocampo alle incursioni dei difensori. Ad esempio: un terzino destro attacca. I suoi compagni di centrocampo si spostano a sinistra. Chi li marca a uomo è costretto a seguirli per ubbidire alla consegna. Spalancando grandi spazi, che è proprio quello che ci vuole per arrivare a gol. Questo giochetto potrebbe ripetersi da ogni dove e sotto mille aspetti. Il filtro centrale a zona fatto di tre o quattro uomini purché decisi, mobili e uniti, può interecettare o impedire il passaggio col pallone anche a un drappello di cinque o sei uomini. Un consiglio: bisogna assolutamente impedire che l'avversario col pallone al piede passi lungo le fasce laterali. Bisogna incanalarlo verso il centro del filtro dove sarà intrappolato nella tela di ragno.

I centrocampisti dovranno poi, appena l'iniziativa sarà ripresa, pensare all'attacco e cambiare il gioco, spostandolo sul lato opposto a dove il pallone è stato intercettato. A causa della mrcatura mista, della despecializzazione dei giocatori, dell'attacco a sorpresa da parte di tutti, il calcio moderno esige ora il sincronismo perfetto e una abnegazione totale da parte dei giocatori. E' nato così il concetto di cambio di posto e di compito tra gli uomini della stessa squadra e fra le sue linee. Non si devono lasciare mai vuoti aperti e ciò ha fatto nascere nei nuovi giocatori il senso della dedizione totale. Ecco una serie di esempi.

Il terzino che sostituisce momentaneamente il portiere che esce sul cross o per un corner.

Il mediano che prende il posto del « libero » partito all'attacco e quello del terzino alla Facchetti o alla Rocca che s'è sganciato in cerca di fortuna.

L'ala che retrocede quando uno dei cetrocampisti si è lanciato in un assalto in profondità affinché non si creino vuoti nel filtro centrale.

Anche un centravanti come Cruijff (e una volta c'era Di Stefano) può sacrificarsi per permettere alla mezz'ala di lanciarsi di punta o per permettere al mediano (come Neeskens) di andare in profondità mentre lo copre fino a quando non rientrerà al suo posto. Nell'attuale momento del calcio nessun sistema è rigido. E' chiaro che è necessario adottare una tattica collettiva di base. Tale tattica però non dovrà mai schiacciare la classe, né soffocare le aspirazioni del giocatore.

Le sorti di una partita e la qualità del gioco dipendono prima di tutto dalla classe dei calciatori, poi dalla dinamica, dall'impegno che dovrà essere totale, e dall'intesa fra loro. L'allenamento di una squadra di calcio deve tener conto di tutto quanto detto più sopra.

Concorso n. 13 del 21 novembre 1976

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

BOLOGNA-MILAN

Il Bologna non segna da 4 turni, cioè da quando il Milan non vince.

Precedenti (dal 1929): 45, in A - Bilancio: 22-12-11.

Curiosità: il Milan non vince a Bologna da 5 anni. Le ultime due gare in Emilia son finite alla pari. Nel dopoguerra solo una partita a novembre, il 24-11-1968. Vinse il Bologna (1-0).

Cabala: tenuto conto di tutto, preferiamo **1** e **X**.

FIORENTINA-CATANZARO

In casa, i viola hanno sempre perso; in trasferta, il Catanzaro non ha mai vinto.

Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 1-0-0.

Curiosità: la Fiorentina, che finora, in casa, ha lasciato a desiderare parecchio, non ha mai subito una rete dai calabri.

Cabala: un solo segno **1** nell'ultimo mese.

INTER-GENOA

L'Inter va a domeniche alterne: stavolta sarebbe quella « sì ».

Precedenti (dal 1929): 30, in A - Bilancio: 23-4-3.

Curiosità: il Genoa non vince a S. Siro dal 17-4-1955 (1-0). Da allora ha raccolto sul terreno interista un solo punto, proprio nell'ultima gara giocata, 3 anni fa: 7-10-1973, 0-0.

Cabala: stesso discorso di Fiorentina-Catanzaro.

JUVENTUS-VERONA

Torinesi a punteggio pieno, veneti senza vittorie da due turni.

Precedenti (dopoguerra): 8, in A - Bilancio: 7-1-0.

Curiosità: l'unico punto sul campo juventino il Verona l'ha raccolto 4 anni fa, l'1-10-1972: 1-1.

Cabala: stavolta crediamo opportuno cedere il passo al pronostico tecnico.

NAPOLI-LAZIO

Napoli imbattuto; la Lazio non subisce reti da quattro giornate.

Precedenti (dal 1929): 36 (35 in A, 1 in B) - Bilancio: 15-15-6.

Curiosità: la Lazio non vince a Napoli da 15 anni (8-10-1961, 2-0). A novembre s'è giocato a Napoli 7 volte: in 3 occasioni ha vinto il Napoli, nelle altre 4 è finita in parità.

Cabala: sei segni **1** consecutivi.

PERUGIA-TORINO

« Granata » con un solo gol al passivo e Umbri reduci dalla sconfitta di Roma.

Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 1-0-0.

Curiosità: finora in casa il Perugia ha sempre vinto, mentre il Torino è a punteggio pieno.

Cabala: un solo segno **1** nell'ultimo mese.

ROMA-FOGGIA

La Roma non vince da 3 turni. Il Foggia non c'è ancora riuscito.

Precedenti (dopoguerra): 5, in A - Bilancio: 4-1-0.

Curiosità: l'unico pareggio all'Olimpico è del 23-4-67 (0-0). Il Foggia ha segnato sul terreno della Roma soltanto una rete, peraltro inutile, giusto 6 anni fa (22-11-1970, 3-1 per la Roma).

Cabala: poiché **1** e **X** stanno alternandosi, ci adeguiamo.

SAMPDORIA-CESENA

Entrambe le squadre sono reduci da due pareggi.

Precedenti (dopoguerra): 3, in A - Bilancio: 0-2-1.

Curiosità: sul proprio campo, la Sampdoria non ha mai battuto il Cesena.

Cabala: segno 1 poco frequente.

BRESCIA-PALERMO

Lombardi a corrente alterna, siciliani senza vittorie da 3 turni.

Precedenti (dopoguerra): 13, (1 in A, 12 in B) - Bilancio: 4-7-2.

Curiosità: tradizione favorevole al pareggio. I lombardi, in casa, non battono il Palermo da 2 stagioni.

Cabala: un solo segno **1** negli ultimi sette incontri.

CATANIA-ATALANTA

Il Catania è una delle squadre che ha pareggiato di più, l'Atalanta una di quelle che ha pareggiato meno.

Precedenti (dopoguerra): 11 (7 in A, 4 in B) - Bilancio: 8-3-0.

Curiosità: dire che per l'Atalanta il campo di Catania è stregato, è dire poco.

Cabala: un solo segno **1** nell'ultimo mese. Ci adeguiamo.

TARANTO-LANEROSSI

I pugliesi non perdono da 4 turni. I veneti dal primo.

Precedenti (dopoguerra) 4, in B - Bilancio 4-0-0.

Curiosità: per i veneti vale lo stesso discorso dell'Atalanta per quanto riguarda il campo di Taranto. Il quale Taranto, in casa, contro i vicentini, ha sempre segnato 2 reti.

Cabala: nella casella 11 siamo a tre segni **X** consecutivi.

VENEZIA-UDINESE

I friulani sono in testa; i veneziani hanno una classifica mediocre.

Precedenti (dopoguerra): 11 (1 in A, in B e 8 in C) - Bilancio: 6-2-3.

Curiosità: a ciascuna delle 3 vittorie friulane a Venezia, ha sempre fatto seguito un successo veneziano e poi c'è stato un pareggio. Adesso siamo a una vittoria friulana, seguita, come sempre, da una vittoria neroverde. Cosa credete possa succedere adesso?

Cabala: un solo segno **X** negli ultimi cinque concorsi.

TRAPANI-SIRACUSA

Per i padroni di casa, l'occasione per raggiungere i rivali.

Precedenti (ultimi 18 anni): 15 (14 in C, 1 in serie D) - Bilancio: 8-6-1.

Curiosità: sul proprio campo il Trapani non riesce a battere il Siracusa da tre stagioni.

Cabala: come la casella precedente, solo che la situazione è un po' diversa.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 12 del 14-11-1976

Atalanta-Modena	1
Como-Avellino	1
L. Vicenza-Monza	1
Lecce-Ternana	1
Novara-Catania	1
Palermo-Cagliari	X
Pescara-Taranto	X
Rimini-Brescia	1
Samb.-Ascoli	X
Spal-Varese	X
Anconitana-Siena	X
Pisa-Massese	1
Reggina-Bari	X

Monte Premi **L. 1.222.475.884**
Ai 13 **L. 146.400**
(4.171 vincitori)
Ai 12 **L. 10.900**
(56.054 vincitori)

La schedina di domenica prossima

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso		
1	Bologna	Milan	1	X	
2	Fiorentina	Catanzaro	1		
3	Inter	Genoa	1		
4	Juventus	Verona	1		
5	Napoli	Lazio	X		
6	Perugia	Torino	1	X	2
7	Roma	Foggia	1	X	
8	Sampdoria	Cesena	1		
9	Brescia	Palermo	1	X	
10	Catania	Atalanta	1		
11	Taranto	L.R.Vicenza	1	2	
12	Venezia	Udinese	X		
13	Trapani	Siracusa	1	X	2

Il nostro sistema

VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple »
SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200
SVILUPPO RIDOTTO: 20 colonne per L. 4.900

a cura di **Elio Domeniconi**

1 INTER-GENOA
Il pericolo si chiama Enea

2 BOLOGNA-MILAN
Un Rivera per Giagnoni

3 JUVENTUS-VERONA
Gli scongiuri di Boniperti

4 PERUGIA-TORINO
Cosa dirà « Fuorigioco »?

5 FIORENTINA-CATANZARO
Profeti in patria?

6 SAMPDORIA-CESENA
Il sergente e l'operaio

7 ROMA-FOGGIA
Aspettando Prati e Domenghini

8 NAPOLI-LAZIO
Duello al sole, atto secondo

Passata la bufera di Italia-Inghilterra, torna la tempesta del campionato, con la sua coda di polemiche. I problemi più grossi li hanno le milanesi e il Bologna. L'esordio in serie A di Tom Rosati e la grande sfida sul campo di Pesaola-Vinicio, dopo gli insulti a mezzo stampa

Accadde domani

MILANO KAPUTT. E il popolo invoca la rivoluzione. Parafrasando la storia i giornali fanno titoli bellici: **« Le cinque tragiche giornate di Milano »**. I piemontesi, naturalmente, ne godono « La Stampa » ha inviato in Lombardia i suoi cronisti migliori. **« Milano fa bancarotta »** è il titolo dell'inchiesta di Mario Fazio in terza pagina e ovviamente non si allude al calcio ma all'economia. E in fondo non ha torto la fustigatrice di costumi di « L'Espresso » Camilla Cederna, quando risponde a Luciano Curino: **« Il calcio milanese è giù? Ebbene, ci sarebbe da meravigliarsi se il calcio andasse bene in questa città intristita, sgomenta, impoverita, depressa in tutti i settori »**. E Gino Palumbo, che dopo essere stato vicedirettore del « Corriere della Sera », è stato chiamato dall'ex presidente del Milan Andrea Rizzoli a dirigere la « Gazzetta dello sport », spiega: **« Milano, più che altre città, vive il dramma economico. Ha problemi di lavoro, preoccupazioni per il posto. In questa situazione le vicende del Milan e dell'Inter passano in seconda linea »**. Palumbo ne parla in prima pagina perché ora dirige un quotidiano sportivo, ma gli sembra persino assurdo. Preferirebbe dedicare quello spazio agli operai dell'Alfa Romeo o alle commesse licenziate dalla Standa. A Milano va male tutto, però si pretenderebbe che andasse bene il calcio. Ivanhoe Fraizzoli e Vittorio Duina vengono linciati senza pietà. Il presidente del Milan, è nuovo dell'ambiente e se ne infischia. Non va nemmeno alle partite. Si preoccupa della Siderurgica e segue la squadra facendo qualche telefonata a Marchioro e a Rivera. Ma il presidente dell'Inter è in pieno dramma, perché vive per Mazzola e compagni. I tessuti gli interessano relativamente, ormai potrebbe vivere di rendita. Ma il suo mondo è il calcio. A luglio tutti si erano complimentati con lui, gli avevano garantito che finalmente aveva costruito un'Inter da scudetto. Ora che sembra invece un'Inter da retrocessione (non certo per colpa sua) vogliono metterlo alla gogna.

INTER-GENOA

Il pericolo si chiama Enea

1 **FRAIZZOLI** ha concesso i pieni poteri a Chiappella, dicendo: **« E' giusto che sia così, visto che rischia lui »**. E qualcuno asserisce che Chiappella potrebbe essere già licenziato domenica se non riuscirà a battere nemmeno il Genoa matricola. Ma un **« dirigente vicino alla presidenza »** (e non è difficile immaginare di chi si tratta) » ha confidato a « Tuttosport »: **« Si è anche pensato a sostituire Chiappella, ma poi ci siamo guardati attorno domandandoci chi avremmo potuto prendere come sostituto »**. Cioè Chiappella non è stato ancora cacciato solo perché Fraizzoli non sa chi mettere al suo posto. E difatti, se ci sarà il cambio di allenatore, si ricorrerà alla solita soluzione interna: verrà promosso « ad interim » Enea Masiero. Lo si deduce dal fatto che Masiero nelle ultime settimane non è più andato a visionare le squadre avversarie per conto di Chiappella, ma ha seguito l'Inter: segno che Fraizzoli gli ha detto di tenersi pronto. La situazione dell'Inter può considerarsi grave non tanto per la classifica ma per le lotte intestine. Si assiste a un vero e proprio scaricabarile all'insegna del « mors tua, vita mea ». Dapprima si tentò di mettere sotto accusa il preparatore atletico e il professor Calligaris minacciò di vuotare il sacco. Poi si dette la colpa ai medici e il dott. Quarenghi a nome dell'« équipe » ha ribattuto **« Non siamo un'accolta di incapaci »**. Si è fatto il conto dei miliardi buttati via dall'Inter negli ultimi otto anni e quindi si è tirato in ballo Franco Manni. Ma il general manager ribatte seccato: **« Se avessimo dieci punti in classifica, non mi prenderei certamente i meriti. Le lodi andrebbero, giustamente, all'autore delle scelte tecniche »**.

Se Chiappella sta male, Simoni sta peggio. Il Genoa si è presentato in serie A con troppi giocatori di serie B e di serie C. Ora Fossati si sta convincendo che forse ha sbagliato a non cedere Pruzzo. Con i giocatori che era disposto a dargli la Juventus, ora sarebbe a metà classifica, invece è nei bassifondi. Per consolarlo il general manager Silvestri gli ha assicurato che a fine campionato Pruzzo varrà cinque miliardi. Evidentemente l'economista « Sandokan » è convinto che la lira crollerà ancora.

BOLOGNA-MILAN

Un Rivera per Giagnoni

2 **BOLOGNA-MILAN** - Arriva il Milan di Rivera, e Giagnoni si sveglia. L'anno scorso, dopo aver mandato via Buticchi, Rivera mandò via pure lui. E per più di un anno, Giagnoni ha aspettato il giorno della vendetta. Finalmente è arrivato. Stavolta l'allenatore che un tempo portava il colbacco e che adesso si è tagliato anche i riccioli, chiede alla squadra una vittoria a titolo personale. L'exploit non gli serve solo per risollevare il Bologna. Ne ha bisogno anche per saldare il suo conto con il Milan. Una sconfitta a Bologna metterebbe definitivamente in crisi Marchioro e di conseguenza anche Rivera. Marchioro, allenatore tutto d'un pezzo, continua a dire che lui prosegue tutto dritto per la sua strada. Ma il numero dei suoi contestatori aumenta di giorno in giorno anche in seno al Milan. Se chiedete a Biasiolo perché l'hanno tolto di squadra, con un sorriso ironico, vi sentite rispondere: **« Perché con me non riuscivano a perdere »**.

JUVENTUS-VERONA

Gli scongiuri di Boniperti

3 **JUVENTUS-VERONA** - Gianni Brera in questo periodo non scrive sui quotidiani perché è ...disoccupato (ma il consiglio di fabbrica insiste perché torni a « Il Giorno ») ed è quindi diventato il giornalista più intervistato d'Italia. Tutti vogliono conoscere il suo pensiero. Brera trova naturale il declino calcistico di Milano, e ha detto a Curino: **« Guarda Parigi: calcisticamente è andata. Londra è andata. Adesso tocca a Milano, capitale della Padania. Hai capito? Milano, come Parigi e come Londra, non è più così paesana da esaltarsi di tifo pedatorio »**. Però Brera non crede nemmeno in Torino e l'ha cantato in musica proprio all'inviato del giornale di Agnelli: **« Torino e Juventus non vincono il campionato. Guarda, te lo metto per iscritto: se vanno avanti con questo ritmo, non vincono. Torino e Juventus, forse nessuno al mondo, ha ancora trovato il modo di ovviare a quell'inconveniente che ho intuito: che si muore di sè medesimi. L'anno scorso, la Juventus è morta di sé medesima. Non c'è ancora uno che dica: « Ragazzi, non vincete, non fate sforzi: basta il pareggio »**. Dopo aver letto la profezia di Cassandra-Brera, Boniperti ha fatto gli scongiuri di rito.

PERUGIA-TORINO

Cosa dirà « Fuorigioco »?

4 **PERUGIA-TORINO** - Del Perugia ormai si parla più per il giornale che fanno i calciatori che per le innovazioni tattiche del geometra Castagner. Stefano Reggiani ne ha preso lo spunto per le « Fantacronache » che scrive per « La Stampa ». Ha immaginato che il sottosegretario all'informazione senatore Arnaud telefoni al presidente del Perugia Franco D'Attoma, dicendogli tra l'altro: **« Me ne rallegro, non è cosa di tutti i giorni. Ne ho parlato col presidente degli editori Giovannini e col presidente della Federstampa Murialdi... Gli editori e i giornalisti pensano che una inversione dei ruoli, ogni tanto, non faccia male. Si è anche discusso sull'opportunità di concedere un giorno di riflessione ai giornalisti, affidando periodicamente i giornali ai calciatori ».** Si è pure immaginato un fondo firmato Bettega: **« Se il giuoco all'italiana fatica ad imporsi in campo internazionale le colpe sono da dividersi in parti uguali tra l'allenatore e i giocatori. Bisogna che il nostro mister Zaccagnini, ed anche il presidente del Club Italia, Leone, pur coadiuvati da Bernardini e Bearzot, pensino a una formazione più solida e ad una tattica non semplicemente difensiva. Che senso ha avuto nel passato far marcare un Kissinger o uno Schmidt da terzini come Forlani o Rumor? Perdono tutti i tackles e al massimo, nell'affanno, si salvano in angolo con qualche prestito. Adesso l'America ha cambiato formazione, bisognerà stare molto attenti ».** Reggiani scherza, ma se fossero i calciatori a guidare la politica italiana, peggio di così non andrebbe di certo. Per quello che concerne « Fuorigioco » è chiaro che, ancora una volta, D'Attoma ha fatto centro. Perché ora tutti parlano del Perugia.

FIORENTINA-CATANZARO

Profeti in patria?

5 **FIORENTINA-CATANZARO** - Per riconquistare i tifosi, la Fiorentina deve cominciare a vincere anche in casa. Dopo la vittoria di Verona, i tifosi viola hanno sospeso lo sciopero che avevano programmato in segno di protesta, ma è chiaro che sono sul chi va là. Il presidente Ugolini, forse con una mossa sbagliata, ha detto che la Fiorentina al « Comunale » delude perché i tifosi invece di incoraggiare i giocatori si divertono a prenderli in giro. E l'allenatore Mazzone ha precisato **« Il discorso di base è questo: quando sono in casa i ragazzi entrano in campo timorosi e preoccupati, perciò non riescono ad esprimere quello che sanno e dovrebbero fare. Non c'è di peggio del nervosismo ».** Anche Antognoni è di questo avviso: **« Fuori casa ci sentiamo meno responsabilità addosso di quando giochiamo a Firenze ove è proibito sbagliare e finisce che si sbaglia di più proprio per quel concetto... ».** A nostro avviso però è ingiusto scaricare le colpe sui tifosi. Tanto per cominciare il modulo di Mazzone è più adatto alle partite esterne, perché i giocatori hanno maggior spazio per la manovra. Eppoi i tifosi fiorentini se la squadra lo merita la incoraggiano, cominciano a contestare quando perdono la pazienza.

Di Marzio sa che contro questa Fiorentina che vuole conquistare i tifosi, il Catanzaro parte spacciato. Dice che se avesse i giocatori che ha la Juventus sarebbe bravo anche lui come Trapattoni. Ma sa pure che l'avvocato Ceravolo non pretende miracoli da lui, per festeggiare i vent'anni di presidenza gli basta la salvezza.

SAMPDORIA-CESENA

Il sergente e l'operaio

6 **IL NUOVO** assessore allo sport del comune di Genova, dottor Edoardo Guglielmino, è socialista, di professione fa il ginecologo e per hobby scrive racconti sulla mala. Tifa per la Sampdoria, e aveva previsto la vittoria nel derby per due a zero. Ha sbagliato pronostico e per far parlare di sé (aspira a diventare onorevole?) ora ha lanciato l'idea di abolire la tribuna d'onore. Però sul « Corriere Mercantile » è apparsa una foto che lo immortala nella tribuna delle autorità a fianco di deputati a senatori. Perché dunque non comincia a dare l'esempio e va in gradinata Sud? A Bersellini comunque non interessa quello che avviene in tribuna d'onore, si preoccupa di quello che succede in società e sul campo. In giro si dice he la Sampdoria non naviga nell'oro, perhé le banche hanno ordinato a Lolli Ghetti di pensare alle vicende della flotta, e quindi l'Onassis italiano ha imposto alla Sampdoria un regime di economia all'osso. Si dice anche che i giocatori non ricevono regolarmente lo stipendio, che sinora hanno avuto solo un acconto di due milioni pro-capite. L'allenatore cerca di arrangiarsi come può ma è più sfortunato dèi cani in chiesa. Ora che stava andando bene, Orlandi si è fatto il menisco. Savoldi II è sempre in infermeria ma quando ha giocato non è che abbia suscitato entusiasmi. Il responsabile del settore tecnico Franco Lazzarini mi ha confidato che ogni volta che Savoldi junior sbaglia il passaggio, Lolli Ghetti gli ha dato un'amichevole gomitata nello stomaco. Per fargli capire che se fosse stato di peso da lui il Savoldi fasullo sarebbe rimasto ad arrugginire nella Juventus, la Sampdoria avrebbe potuto benissimo farne a meno. Intanto, il Cesena ha assunto così Rosati. **« Ci occorreva un sergentaccio »** ha spiegato Manuzzi e Domenico Rosati, vulgo Tom, sembra abbia questi requisiti anche se non ha mai visto la serie A né da giocatore né tanto meno da allenatore.

Si riprende così

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Torino	10	5	5	0	0	10	1	+2
Juventus	10	5	5	0	0	11	4	+3
Napoli	8	5	3	2	0	11	5	+1
Lazio	7	5	3	1	1	7	3	—1
Perugia	6	5	3	0	2	7	4	—1
Roma	5	5	1	3	1	5	5	—2
Fiorentina	5	5	2	1	2	4	4	—2
Inter	4	5	1	2	2	3	4	—3
Milan	4	5	1	2	2	5	7	—4
Verona	4	5	1	2	2	5	8	—4
Catanzaro	4	5	1	2	2	3	6	—4
Foggia	3	5	0	3	2	2	4	—5
Sampdoria	3	5	0	3	2	2	5	—4
Bologna	3	5	0	3	2	3	9	—4
Genoa	2	5	0	2	3	6	9	—6
Cesena	2	5	0	2	3	2	8	—6

LA CARRIERA DI TOM ROSATI

Domenico Rosati nato a S. Benedetto del Tronto il 31.3.1929

1962-63 Teramo, D/e, 16.; 1963-64 Chieti, C/c, 2.; 1964-65 Cosenza, C/c, 4.; 1965-66 Salernitana, C/c, 1. promosso; 1966-67 Salernitana, B — esonerato; 1967-68 Avellino, C/c, 7.; 1968-69 Casertana, C/c, 2.; 1969-70 Casertana, C/c — esonerato; 1970-71 Salernitana, C/c 2.; 1971-72 Livorno, B — esonerato; 1972-73 Pescara, D/h 1. promosso; 1973-74 Pescara, C/c, 1. promosso; Medaglia d'oro per la C; 1974-75 Pescara, B 10.; 1975-76 Pescara, B 9.; 1976-77 Cesena A.

TOM ROSATI

ROMA-FOGGIA

Aspettando Prati e Domenghini

7 **ROMA-FOGGIA** S'è riunito il Consiglio d'amministrazione della Roma e ha confermato la fiducia a Liedholm. Anzalone si è persuaso (o meglio l'hanno persuaso i giornali romani) che non poteva sostituire Liedholm con Trebiciani, come sarebbe il suo sogno. Può darsi che Liedholm ormai si preoccupi solo del vino (nella tenuta di Nizza Monferrato produce barbaresco e grignolino) ma Trebiciani forse è esperto solo di acqua, visto che prima di fare l'aspirante allenatore faceva il bagnino (al lido di Ostia, dove andava a prendere la tintarella il « sor Gaetano »). Ma anche se per il momento non ci saranno mutamenti in panchina, non è che la situazione sia troppo allegra. Prati continua a deludere e in « amichevole » la Roma ha corso il rischio di perdere pure a Benevento.

Adesso questa Roma-capoccia ha paura anche dell'arrivo del Foggia che presenta un Domenghini con l'argento vivo addosso. Spesso Domenghini fa pure l'allenatore e rampogna capitan Pirazzini che è consigliere comunale.

NAPOLI-LAZIO

Duello al sole atto secondo

8 **PROTAGONISTI** della partita, stavolta sono i due allenatori Vinicio torna a Napoli per sfidare Pesaola e non lo nasconde. Dopo la rissa estiva, amici comuni hanno tentato invano di riappacificarli.

Ormai Pesaola e Vinicio si odiano. E' un golpe alla sudamericana. Il brasiliano è convinto che l'argentino abbia tramato alle sue spalle per tornare a Napoli e non glielo perdona. Pesaola sostiene di aver cambiato tutto (a cominciare dalla tattica del fuorigioco) ma i tecnici precisano che anche nel nuovo Napoli c'è molto di Vinicio. Dopo il divorzio da Vinicio (non solo per motivi finanziari) Ferlaino aveva detto: **« Scelgo Pesaola perché è un allenatore molto esperto eppoi è il tecnico che in Italia conosce meglio di tutti Savoldi ».** Qualcuno obiettò che, proprio perché conosceva Savoldi, Pesaola l'aveva fatto vendere al Napoli, assicurando che il vecchio Clerici non l'avrebbe fatto rimpiangere: e l'opinione dell'allenatore apparve sui giornali bolognesi dell'epoca. Ma un anno dopo, il Petisso ha giurato sui suoi garofani che non aveva mai dato il benestare per la cessione di Savoldi e che anzi aveva fatto una cazziata quando gli era stato detto che al « Principe di Savoia » di Milano, Conti e Ferlaino avevano ormai combinato l'affare. Ora Savoldi è in cima alla classifica dei cannonieri, ha già segnato sette gol e il Petisso gongola. **« Ve lo dicevo io, Savoldi è sempre Savoldi, un cannoniere eccezionale, è il più forte nel suo ruolo in Italia. E come lui in Europa, ce ne sono pochi. Passo da una profezia all'altra. Secondo me, questo è l'anno di Savoldi, e Beppe gol supererà il suo limite che è di 17 reti. Andrà certamente al di là dei venti gol ».** Pesaola è scatenato, gli sembra di essere al gioco delle tre tavolette. Spiega il suo segreto, che è un po' il segreto di Pulcinella: **« Io non alleno tutti i giocatori alla stessa maniera. Savoldi lo trattengo sul campo un quarto d'ora in più degli altri, per un lavoro straordinario. E miglioro quelle che sono le sue doti più importanti. Gli faccio migliorare i guizzi, gli interventi in acrobazia, la rapidità d'esecuzione. Con me Savoldi diventerà il re dell'area di rigore ».** Se vede che ha la pressione bassa lo manda dal medico a fare un bel chek-up. E quindi un po' di merito va anche al dott. Acampora, che ha sostituito il prof. Palmieri legato a Vinicio.

Elio Domeniconi

Il Bayern ha scoperto che la Coppa dei Campioni è il mezzo migliore per guadagnare: Beckenbauer, Muller e soci, quindi, si impegnano soltanto qui

La gloria va bene, i soldi van meglio

COPPE, COPPINE COPPETTE, supercoppe, maxicoppe, coppissime: ce n'è per tutti i gusti. Il Bayern ne sa qualcosa. Coppe, infatti, significano prestigio ma soprattutto soldi e la società campione d'Europa ha imparato a sfruttarle. Sono centinaia e centinaia di milioni che piovono nelle casse di Wilhelm Neudecker. Adesso i tedeschi puntano ad un titolo, che a suo tempo fu già dell'Inter e del Milan: quello di campione del mondo dei club. Chissà...

QUEST'ANNO la grande sfida sarà fra Bayern e Cruzeiro: si goicherà il 23 novembre a Monaco e il 21 dicembre a Belo Horizonte. Del Bayern gli sportivi italiani sanno già tutto: Maier, Schwarzenbek, Beckenbauer, Hoeness, Gerd Muller sono di casa come Zoff, Facchetti e Bettega. Ma i brasiliani, chi sono? Il Cruzeiro, che ha rinverdito le glorie del Santos del mitico Pelè, non aveva mai vinto il titolo brasiliano. Diventò famosa presso gli sportivi nel '69 grazie a Tostao, il grande centravanti del Brasile mondiale.

A portarla al titolo brasiliano e continentale è stato «Matusalemme-» Alfredo Moreira che, coi suoi 71 anni, crediamo sia l'allenatore più vecchio del mondo. Conosciuto dappertutto come Zezè, Alfredo Moreira guidò nel '54 la nazionale ai Modiali in Svizzera, dove inciampò di fronte alla grandissima Ungheria.

Nella sua lunga carriera, Zezè ha girato parecchie società. Ad un certo punto, però, dovette fuggire dal Brasile, « bollato d'infamia » per aver trapiantato nella patria del calcio offensivo il « ferrolho », cioè il famigerato catenaccio. Se ne andò in Uruguay e fece grande il Nacional. Al Cruziero è arrivato due anni or sono. A dare però alla squadra quel « qualcosa in più » che doveva portarla al titolo fu Jairzinho, il Best del calcio « carioca ».

Messo al centro dell'attacco, Jairzinho (dopo la parentesi del Nizza) tornò quello di un tempi, ubriacando gli avversari e galvanizzando i soi compagni tra cui il goleador Palhinha, che sembrava ormai in declino, e l'ala sinistra Joaonzinho, indicato come il futuro titolare della nazionale in Argentina. Altro punto di forza della squadra è Nelinho, il terzino fluidificante della nazionale, il quale però non potrà partecipare all'intercontinentale perché operato al menisco. A centrocampo gli organizzatori del gioco sono gli esperti Piazza e Ze Carlos.

Dopo il titolo nazionale, per il Cruzeiro è arrivato anche quello di campione del Sud America, che ha fatto impazzire gli sportivi brasiliani. Era infatti dal 1963 (Santos) che una squadra carioca non riusciva a fregiarsi dell' alloro continentale.

Supersqualificato il Toro di Coppa

IN SEGUITO agli incidenti accaduti durante Borussia-Torino, la Commissione Disciplinare dell'Uefa, ha esaminato il referto dell'arbitro Delcourt e ha picchiato duro: Castellini, infatti, è stato squalificato per 4 gare; Zaccarelli per tre; Caporale per due e Garritano per una. Più una multa di 100.000 F.S. (circa 22 milioni di lire).

Queste sospensioni — che non cadono in prescrizione — debbono essere scontate in partite organizzate dall'Uefa e valide o per la Coppa dei Campioni o per quella delle Coppe o, infine, per l'Uefa.

IL NAPOLI ha battuto per 4-0 il Sounthampton vincitore della Coppa d'Inghilterra aggiudicandosi la Coppa in palio. I marcatori della partita di Napoli sono stati: Chiarugi, Bruscolotti e Speggiorin (2).

CON DUE GOL di Wilson, la Lazio ha battuto in amichevole a Roma la Selezione dello Stato di San Paolo del Brasile.

Franz Beckenbauer inarrivabile asso del Bayern

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

SPAGNA
Tre in un punto

Atletico, Barcellona e Valencia: ecco le tre squadre che guidano la graduatoria del massimo campionato spagnolo. Tra la prima e le altre due (che ringraziano il Betis vincitore sulla capolista) c'è solo un punto.

RISULTATI: **Atletico-Madrid 1-0; Santander-Espanol 2-2; Malaga-Celta 1-1; Salamanca-Valencia 0-0; Atletico Bilbao-Saragozza 3-1; Barcellona-Burgos 3-0; Hercules-Sevilla 0-0; Real Madrid-Real Sociedad 2-2; Las Palmas-Elche 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	14	10	7	0	3	15	8
Barcelona	13	10	6	1	3	20	9
Valencia	13	10	5	3	2	22	13
Real Madrid	12	10	5	2	3	18	13
Espanol	12	10	5	2	3	18	19
Atletico Bilbao	11	10	4	3	3	16	14
Real Sociedad	10	10	4	2	4	16	14
Celta	10	10	4	2	4	7	8
Santander	10	10	4	2	4	11	13
Sevilla	10	10	3	4	3	6	9
Betis	9	10	4	1	5	12	13
Las Palmas	9	10	4	1	5	11	13
Hercules	9	10	3	3	4	5	8
Malaga	9	10	3	3	4	7	12
Elche	8	10	2	4	4	9	13
Saragozza	7	10	3	1	6	15	19
Salamanca	7	10	3	1	6	9	13
Burgos	7	10	2	3	5	11	17

AUSTRIA
Innsbruck solo

Continua la marcia dell'Innsbruck, passato a Graz con un perentorio 4-0. Dietro gli atesini, solo l'Austria Wacker, bene o male, tiene il passo.

RISULTATI: **Sturm Graz-Innsbruck 0-4; Rapid-Grazer AK 5-3; Linzer ASK-Vienna 2-1; Admira-Wack-Voeest Linz 1-1; Austria Salisburgo-Austria Wac 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Innsbruck	24	17	9	6	2	27	12
Austria-Wac	21	17	9	3	5	32	25
Rapid	20	17	7	6	4	29	22
Admira Wac	18	17	6	6	5	23	22
Voeest Linz	16	17	5	6	6	22	21
Sturm Graz	16	17	6	4	7	21	28
Linzer ASK	15	17	6	3	8	29	30
Krazer AK	15	17	5	5	7	19	28
Vienna	13	17	3	7	7	12	18
Austria Salisb.	12	17	5	2	10	18	26

BELGIO
Battuto il Bruges

E' caduta una stella: i campioni del Bruges, infatti, alla decima partita hanno perso la loro imbattibilità a Winterslag pur mantenendo il primo posto in classifica.

RISULTATI: **Charleroi-Beringen 0-4; Racing White-Ostends 3-1; Anversa-Lokeren 0-2; Michelen-Standard 0-3; Comtrai-Anderlecht 3-2; Liegi-Waregem 2-1; Beveren-Lierse 2-1; Brugge-Beerschot 1-5; Winterslag-Club Bruges 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Bruges	15	10	6	3	1	20	8
Racing White	14	10	6	2	2	17	8
Anderlecht	14	10	5	4	1	25	12
Standard	13	10	5	3	2	13	8
Comtrai	13	10	5	3	2	14	11
Anversa	13	10	5	3	2	12	11
Beerschot	12	10	5	2	3	23	17
Lierse	12	10	5	2	3	14	13
Kokeren	11	10	4	3	3	13	10
Brugge	10	10	3	4	3	13	19
Beveren	8	10	2	4	4	9	16
Beringen	7	10	3	1	6	15	15
Winterslag	7	10	6	3	1	11	13
Waregem	7	10	3	1	6	14	17
Charleroi	7	10	3	1	6	9	16
Liegi	7	10	2	2	6	10	20
Mechelen	6	10	1	4	5	9	18
Ostends	5	10	2	1	7	17	26

U.R.S.S.
Torpedo campione

La Torpedo di Mosca pur battuta per 1-0 dall'Ararat, è la nuova squadra campione dell'URSS. Lo Shaktjor Donetz, ossia il prossimo avversario della Juventus in Coppa Uefa, si è salvato all'ultima partita battendo per 1-0 la Lokomotiva di Mosca.

GERMANIA
Borussia uber alles

Il Borussia continua a fare il vuoto attorno a sé: adesso, tra Bonhof e soci e il trio Bayern, Hertha, Ein tacht B., ci sono 5 punti. Mica pochi, eh, dopo solo 13 giornate!

RISULTATI: **Borussia-Fortuna 1-2; Borussia-Schalke 04 2-0; Karlsruher-Amburgo 2-2; Kaiserslautern-Rot-Weiss Essen 7-1; Werder Brema-Eintracht 2-1; VFL Bochum-Eintracht 1;1- Hertha Berlino-Tennis Borussia 2-0; MSV Duisburg-Colonia 1-1; Bayern-Saarbruecken 5-1.**

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
Borussia M.	23	10	3	0	32	8
Bayern	18	7	4	2	44	31
Hertha Berlino	18	7	4	2	25	12
Eintracht B.	18	6	6	1	21	14
MSV Duisburg	16	5	6	2	27	17
Colonia	15	7	1	5	27	18
Schalke 04	15	7	1	5	29	24
Bochum	14	6	2	5	21	22
Borussia D.	13	5	3	5	25	23
Werder Brema	12	4	4	5	21	21
Amburgo	12	4	4	5	18	23
Karlsruhe	11	3	5	5	17	23
Fortuna D.	11	5	1	7	17	22
Kaiserslautern	10	4	2	7	16	16
Tennis Berlino	9	3	3	7	21	43
Eintracht F.	7	3	1	9	27	34
Saarbruecken	7	2	3	8	10	22
Rot Weiss Essen	5	1	3	9	15	41

CECOSLOVACCHIA
Chi ferma il Dukla?

Nel derby con lo Sparta, il Dukla ha allungato ancora il passo battendo gli antagonisti 2-0. Attualmente, la capoclassifica ha quattro punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice.

RISULTATI: **Dukla Praga-Slavia Praga 2-0; VSS Kosice-Skoda Plzen 3-6; SKLO Union Teplice-Zbrojovka Brno 0-0; Banik Ostrava-Slovan Bratislava 2-1; Inter Bratislava-Frydek Mistek 1-1; Spartak Trnava-ZVL Zilina 1-0; Ednota Trencin-Lokomotiva Kosice 3-0; Bohemians Praga-Sparta Praga 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	19	12	9	1	2	27	11
Slavia Praga	15	12	5	5	2	23	13
Inter Bratislava	14	12	6	2	4	23	15
Zbrojovka Brno	14	12	6	2	5	18	15
Jednota Trencin	13	12	6	1	5	18	18
Slovan Bratislava	12	11	5	2	5	16	14
Lokomotiva K.	12	12	6	0	6	18	16
Skoda Plzen	12	12	4	4	4	16	26
Banik Ostrava	11	12	4	3	5	16	16
Bohemians Praga	11	12	4	3	5	11	14
ZVL Zilina	10	11	4	2	5	15	13
Sklo Union T.	10	12	3	4	5	16	21
Sparta Praga	10	12	4	2	6	14	20
Spartak Trnava	10	12	4	2	6	9	18
Frydek Mistek	9	12	3	3	6	9	15
VSS Kosice	7	12	3	1	8	17	31

UNGHERIA

Tutto da rifare

L'Ujpest, che sembrava avere innestato la presa diretta, ha perso molto del vantaggio che aveva sul Ferencvaros che, oggi, tallona la capolista a un solo punto.

RISULTATI: **Ferencvaros-Salgotarjan 5-2; Haladas-Ujpest 1-1; Zalaegerszeg-Honved 3-0; Vasas-Dorog 5-0; Videoton-MTK 2-0; Diosgyoer-Bekescsaba 1-0; Tatabanya-Csepel 2-0; Kaposvar-Raba Eto 0-1; Dunaujvaros-Szeged 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest	23	14	11	1	2	42	18
Ferencvaros	22	14	9	4	1	37	13
Haladas	18	14	8	2	4	26	16
Honved	18	14	8	2	4	18	18
Videoton	15	14	7	1	6	33	22
Zalaegerszeg	15	14	6	3	5	20	16
Bekescsaba	15	14	5	5	4	19	17
Tatabanya	15	14	7	1	6	21	20
Diosgyoer	13	14	6	1	7	15	23
Kaposvar	12	14	4	4	6	17	19
Raba Eto	12	14	5	2	7	15	21
MTK	11	14	5	1	8	19	23
Dunaujvaros	11	14	4	3	7	18	24
Szeged	11	14	3	5	6	12	29
Salgotarjan	9	14	4	1	9	22	38
Csepel	8	14	2	4	8	12	24
Dorog	5	14	1	3	10	7	32

JUGOSLAVIA

Velez a raffica

Goleada del Velez che a Spalato ha segnato quattro gol all'Hajduk avvicinandosi in tal modo alla Stella Rossa inchiodata sullo 0-0 dall'OFK a Belgrado.

RISULTATI: **Sarajevo-Napredak 1-1; Velez-Hajduk 4-0; Zagreb-Vojvodina 3-2; OFK-Stella Rossa 0-0; Olimpia-Dinamo 2-1; Buducnost-Celik 3-1; Radnicki-Zeljeznicar 1-0; Borac-Rijeka 1-0; Partizan-Sloboda 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	21	13	8	5	0	22	11
Radnicki	18	13	7	4	2	19	11
Velez	15	13	6	3	4	20	13
Sloboda	15	13	5	5	3	17	11
Dinamo	15	13	6	3	4	17	13
Hajduk	14	13	6	2	5	23	14
Borac	14	13	6	2	5	16	14
Olimpia	14	13	4	6	3	14	16
Rijeka	13	13	4	5	4	15	10
Buducnost	13	13	4	5	4	17	14
Partizan	13	13	6	1	6	15	15
Vojvodina	13	13	4	5	4	14	14
Napredak	11	13	4	3	6	12	17
Zagreb	11	13	4	3	6	17	23
OFK	11	13	3	5	5	14	23
Sarajevo	10	13	2	6	5	20	25
Celik	8	13	2	4	7	6	15
Zeljeznicar	5	13	0	5	8	5	24

LUSSEMBURGO

Duello a Dudelange

Alliance e Stade, le due squadre di Dudelange, guidano la classifica del campionato distanziate di un punto: è quindi lecito pensare che la lotta per il titolo sia cosa loro.

RISULTATI: **Beggen-Stade Dudelange 2-2; Red Black-Niedercorn 0-5; Grevenmacher-Chiers 3-1; Ettelbruck-Aris Bonnevoie 1-1; Red Boys-Jeuness Esch 4-0; Alliance Dudelange-Rumelange 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alliance D.	14	9	6	2	1	17	8
Stade Dudelange	13	9	6	1	2	24	12
Niedercorn	12	9	6	0	3	18	14
Chiers	11	9	5	1	3	13	10
Jeunesse Esch	10	9	5	0	4	17	13
Red Boys	10	9	4	2	3	18	13
Ettelbruck	10	9	4	2	3	17	17
Grevenmacher	7	9	3	1	5	10	19
Aris Bonnevoie	6	9	2	2	5	7	15
Beggen	6	9	1	4	4	14	20
Rumelange	5	9	2	1	6	11	14
Red Black	4	9	1	2	6	9	20

OLANDA

Stop al Fejienoord

Battuta d'arresto del Fejienoord cui l'Ajax ha imposto un pareggio casalingo. Malgrado l'1-1, però, il Fejienoord continua a guidare da solo la classifica.

RISULTATI: **Utrecht-Twente 1-0; Telstar-VV Venlo 3-1; Go Ahead Eagles-Nac Breda 2-2; Feyenoord-Ajax 1-1; Amsterdam-Sparta 2-2; Roda JC-Den Haag 2-2; NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 0-1; Eindhoven-AZ67 0-7; De Graafschap-Haarlem 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	24	14	11	2	1	40	13
Ajax	22	14	19	2	2	27	10
Roda JC	19	14	7	5	2	23	10
AZ 67	18	14	7	4	3	37	17
FC Utrecht	18	14	8	2	4	23	22
PSV	17	14	7	3	3	28	16
Haarlem	17	14	6	5	3	20	17
Sparta	15	14	5	5	4	23	23
Nac	15	14	6	3	5	24	25
FC Den Haag	12	14	4	4	6	25	22
Go Ahead Eagles	12	14	3	6	5	19	33
Eindhoven	11	14	3	5	6	13	29
NEC	9	14	2	5	7	21	23
FC Twente	9	14	3	3	8	15	21
Telstar	9	14	3	3	8	17	29
FC VV	9	14	3	3	8	13	28
De Graafschap	8	14	3	2	9	14	28
FC Amsterdam	8	14	1	6	7	17	33

GRECIA

Disco rosso per l'AEK

Battuta d'arresto dell'AEK contro i capolisti dell'Olympiakos. I campioni del Paok, da parte loro, si sono aggiudicati il derby con l'Aris.

RISULTATI: **Apollon-Pannionnios 1-0; Aris-PAOK 1-2; Iraklis-Panetolikos 2-1; Kavalla-Panachaiki 5-1; Olympiacos-AEK 2-0; OFI Creta-Atromitos 3-1; Panathinaikos-Kastoria 2-0; Panseraikos-Ioannina 2-0; Pierikos-Ethnikos 2-0.**

CLASSIFICA: **Olympiacos p. 12; PAOK 11; Panathinakos 10; Apollon 9; AEK 8; Ioannina e Panserraikos 7; Aris, OFI Creta, Pierikos, Iraklis, Panachaiki, Panetolikos 5; Kaval e Ethnios 4; Atromitos, Kastoria, Panionios 2.**

POLONIA

Slask solitario

E' durata solo sette giorni l'accoppiata di testa: grazie al pareggio che il Pogon ha imposto al Lodz, lo Slask è tornato solo in testa.

RISULTATI: **Gornik Zabrze-Zaglebie Sosnowiec 0-0; Legia Varsavia-Arka Gdynia 2-1; Pogon Szczecin-LKS Lodz 0-0; Stal Mielec-Wisla Crakovia 1-0; Ruch Chorzow-Szombierki Bytom 1-2; Slask Vroclavia-Rom Rybinik 3-2; GKS Tychy-Lech Poznan 1-1; Widzew Lodz-Odra Opole 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask Vroclavia	18	12	7	4	1	18	10
LKS Lodz	17	12	6	5	1	21	9
Stal Mielec	17	12	7	3	2	21	12
Pogon Szczecin	12	12	5	5	2	19	14
Zaglebie S.	15	12	4	7	1	13	11
Widzew Lodz	13	12	4	5	3	21	20
Legia Varsavia	13	12	4	5	3	16	15
Zsombierki Bytom	13	12	5	3	4	16	17
Wisla Cracovia	12	12	3	6	3	14	11
Kornik Zabrze	12	12	5	2	5	13	14
Odra Opole	11	12	3	5	4	17	15
Ruch Chorzow	10	12	4	2	6	17	22
Arka Gdynia	9	12	4	1	7	12	17
Row Rybnik	8	12	2	4	6	17	21
GKS Tychy	6	11	1	4	6	10	20
Lech Poznan	3	12	0	3	9	8	24

DANIMARCA

Al B1903 il titolo

Per la quarta volta dal 1938 ad oggi, il B1903 di Copenhagen ha vinto il campionato di calcio danese.

RISULTATI: **B93-Randers Freja 0-1; B1901-Koege 1-1; Holbaek-Fremad Amager 2-1; Kastrup-O.B. 4-1; K.B.-Esbjerg 2-1; Naestved-Frem 0-0; Vejle-B1903 0-2; AA.B.-Vanloese 5-2.**

CLASSIFICA: **B1903 40 punti; Frem e K.B. 39; AA.B. 37; O.B. 36; Vejle e Holbaek 35; B1901 32; Koege 30; Kastrup 26; Esbjerg 25; Randers Freja 24; B93 23; Neastved 21; Fremand Amager 21; Vanloese 17.**

PORTOGALLO. Il campionato di calcio portoghese di serie A ha riposato, in vista della partita contro la Danimarca, valida per la qualificazione alla Coppa del Mondo.

INGHILTERRA. In vista della partita con l'Italia, il campionato britannico ha riposato: si sono giocate soltanto Tottenham-Bristol City 0-1 (1. divisione) e Millwall-Luton 4-2 (2. divisione).

SCOZIA. Solo una partita in programma nell'ultimo week-end: Kilmarnock-Rangers 0-4. Il Dundee guida sempre la classifica.

i fatti e i personaggi

Kornelia... the Ender

KORNELIA ENDER, la diciottenne nuotatrice della Germania Est, vincitrice di ben quattro medaglie d'oro e una d'argento alle Olimpiadi di Montreal, ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni. La notizia è stata data dalla Agenzia tedesca ADN a cui la Ender ha concesso un'intervista. Secondo la ADN, Kornelia Ender si ritiene troppo « vecchia » per continuare a gareggiare; in più la nuotatrice vuole portare a termine i suoi studi in pediatria trascurati a causa dell'attività agonistica. Nel corso della sua carriera la Ender ha stabilito ben 23 primati mondiali.

SALVATORE LISCAPADE ha conservato il titolo di campione di Italia dei superpiuma battendo ai punti lo sfidante Giovanni Girgenti.

CARLOS ZARATE, pugile messicano campione del mondo dei pesi gallo (WBC), ha conservato sul ring di Culiacan (Messico), la corona mondiale della sua categoria battendo per ko alla 4.a ripresa lo sfidante keniota Waruruinge Nakayama.

GEORGE FOREMAN, avversario numero di uno di Cassius Clay per la corona mondiale dei pesi massimi, è stato denunciato al Tribunale di New York da una donna, Erma Compton che lo accusa di violenze a più riprese. La Compton ha chiesto a Foreman un indennizzo di cinque milioni di dollari (più di quattro miliardi di lire).

LA JUGOSLAVIA ha vinto i campionati internazionali d'Italia a squadre di tennis da tavolo svoltisi a Milano. In campo maschile, al secondo posto si è classificata la rappresentativa della Polonia « A », al terzo ex aequo, Italia e Polonia « B ». In campo femminile, alle spalle delle slave si sono piazzate le olandesi; al terzo posto, ex aequo, Belgio e Austria.

SI E' CHIUSA a Torino la 50.a edizione del Salone Internazionale dell'Automobile. La manifestazione, inaugurata il 3 novembre scorso, è stata visitata da circa mezzo milione di persone provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

ELVEZIO SALA, arbitro lecchese, è rimasto chiuso per ben tre ore negli spogliatoi dello stadio Comunale di Cassino, assediato dai tifosi locali. Sala stava dirigendo Cassino-Chieti, una partita valevole per il campionato di serie D, girone G, quando al 30' del secondo tempo i tifosi del Cassino, circa duemila persone, invadevano il campo cercando di colpire l'arbitro « reo », secondo loro, di non aver concesso un rigore alla squadra di casa. Rifugiatosi negli spogliatoi, Sala, ne è potuto uscire solo dopo 3 ore.

NUOVA regolamentazione per il campionato di baseball. Lo ha deciso a Bologna la consulta delle società che ha accettato la proposta del vicepresidente federale, Notari. Dal prossimo anno, quindi, il campionato andrà così: due gironi di sei squadre con partite di sola andata al cui termine le 12 squadre saranno divise in 3 gironi per gli incontri intergirone con la squadra di casa che ospiterà le altre. Conclusa questa fase, si avranno gli incontri di ritorno della prima al cui termine si sommeranno i punti in classifica ottenuti precedentemente. Le prime due classificate di ogni girone, a questo punto, si incontreranno tra di loro per il titolo.

E' PARTITO il campionato di hockey su ghiaccio. La prima giornata di questa 43.a edizione del torneo non ha avuto, come previsto, alcuna sorpresa. Questi i risultati: Gardena-Valpellice 14-1; Alleghe-Brunico 11-2; Bolzano-Renon 5-2; ha riposato il Cortina. Classifica: Gardena, Alleghe, Bolzano punti 2; Renon, Brunico, Valpellice e Cortina 0. Prossimo turno: Brunico-Renon; Cortina-Alleghe; Bolzano-Gardena; riposerà il Valpellice.

GUY DRUT, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Montreal nei 110 a ostacoli, è stato squalificato a vita dalla Federazione Internazionale di atletica leggera. Il severissimo provvedimento è stato preso in seguito alle dichiarazioni che, l'atleta ha rilasciato ad una rivista francese dove Drut ha ammesso di aver percepito del denaro (1200 dollari circa) per la sua partecipazione ad alcune riunioni. Il caso Drut ha spinto il Comitato Direttivo della Federazione ad istituire una Commissione d'Inchiesta sullo « status » dilettantistico degli atleti.

METALCROM e l'Aquila ancora al vertice del massimo campionato di rugby dopo otto giornate. Questi i risultati: Algida-Caronte 3-3; Concordia-Gasparelle 4-3; Aquila-Amatori CT 50-0; FF.OO.-Parma 10-4; Petrarca-Ambrosetti 36-6; Metalcrom-Fracasso 25-3; Wuhrer-Sanson rinv. Classifica: Aquila e Metalcrom punti 14; Sanson 12; Algida, FF. OO., Petrarca 11; Caronte 9; Wuhrer 8; Concordia 6; Parma, Gasparello, Fracasso, Ambrosetti 3; Amatori CT 2; Sanson e Wuhrer una partita in meno. Prossimo turno: Amatori-Sanson; Aquila-Petrarca; Concordia-Parma; FF.OO.-Algida; Metalcrom Ambrosetti; Caronte-Wuhrer; Fracasso-Gasparello.

BEPPE POZZI ha vinto i Campionati nazionali dei maestri di tennis imponendosi nella finale al bergamasco Giorgio Rohrich per 3-6; 8-6; 6-2; 6-1.

JOHNNY CECOTTO, pilota ex campione del mondo della 350 cc. è tornato dal Giappone dove ha preso contatto con i dirigenti della Yamaha, per fissare un piano di lavoro per la prossima stagione agonistica. L'italo-venezuelano parteciperà alle gare delle 500 e 750 con la Yamaha ufficiale, mentre nella 350 gareggerà con la « Venemotors » la scuderia di Ippolito, che mette a disposizione le moto dell'anno scorso. La vita per Johnny, sarà ancora molto dura...

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

Herrera, Riva, Fabbri: è una B nobile

E' ARRIVATO anche Herrera. La B fa un grosso salto qualitativo. Richiama folle notevoli (oltre centomila spettatori negli stadi della giornata numero otto), attira gli « inviati » più illustri (le prime pagine dei quotidiani sportivi, lunedì, erano tutte per Rimini-Brescia).

IL SALTO qualitativo lo si avverte anche nel gioco. Se c'è qualcosa di nuovo e di buono lo sta sciorinando proprio la B, al momneto attuale. Prendiamo il Monza o il Vicenza o il Taranto. Gioco sontuoso, ritmi frenetici, gol a grappoli. Retoricamente potrei affermare che è il riscatto degli umili. Invece no. E' la puntualizzazione di una maturità accresciuta a livello societario. L'improvvisazione è finita. Adesso si programma anche in B. E non solo al Nord (Como, Varese, Monza): c'è un certo vento dal Sud che spira in senso buono. Scrivo Taranto, ma potrei anche dire Pescara, Lecce. In più il Cagliari che è pur sempre una ex-scudettata.

ADESSO SI ATTENDE il Gigi Riva. Molte polemiche, sull'isola, attorno al suo nome. C'è dissidio, fra lui e Delogu? Questa sarà una settimana chiarificatrice. Rive vorrebbe tanto tornare in lizza (presentare in Radio la B non è pane per i suoi denti): Toneatto proprio non ne ha bisogno? A Palermo l'amico Lauro ha detto che l'ingresso di Riva costringerebbe a una forzata modifica di schemi ormai assimilati. Ma per qualche gol in più non sarebbe il caso di tentare?

QUESTA SERIE B che matura ed è in chiara levitazione d'interesse più corale dovrebbe eccitare una miglior preparazione a livello RAI. Domenica sera Giorgio Martino, commentando la differita di Vicenza-Monza, ha insistito a lungo sul terzino Cenzi, del Monza. Che, in realtà, si chiama Vincenzi. Un po' di colpa è sua, di Martino, che dovrebbe conoscere meglio il calcio, anche se ha più dimestichezza col nuoto. Un po', lo ammetto, dei suoi collaboratori: in genere gli allenatori danno formazioni esatte, almeno nei nominativi...

NESSUNA MERAVIGLIA, comunque. E' probabile che l'errore-Cenzi sia stato a malapena avvertito a livello alto. I Direttori Sportivi « cervelloni », quelli delle « big » del calcio maggiore, riescono a conoscere i massimi protagonisti cadetti solo quando la loro valutazione di mercato oltrepassa il mezzo miliardo.

RILEVAVA Biagiotti, osservatore della Fiorentina (preparatissimo), nella tribuna-stampa di Rimini, che le grosse cifre richieste per Beccalossi, Altobelli, Bussalino e via dicendo sono state « gonfiate » ad arte da noi giornalisti. Non è proprio così: sono le società a chiedere cifre da « boom ». E può essere perfino giusto: per far capire che Fanna è bravo e Buriani è un talento da serie A, Atalanta e Monza hanno dovuto affibbiar loro l'etichetta del miliardo tondo. Altrimenti come attirare le attenzioni di Milan, Inter e Co.?

OSSERVATORIO DIRETTO

Prima vittoria, due gol, Angelillo K.O.: il « Mago » ha colpito subito

1 **RIMINI.** L'ingresso del « mago » in cadetteria fa persino passare in secondo piano un « clou » come Vicenza-Monza. Al « Neri » ci sono tutti gli addetti ai lavori della B.Gli inviati sono calati in massa. Herrera ci accontenta coralmente. Offre subito notizia: il Rimini torna a vincere in campionato dopo quasi otto mesi tondi. L'ultimo successo fu col Parma, datato 21 marzo. H.H. riesce a far condire il piatto già succoso con due gol. Fino a domenica il Rimini aveva segnato una sola volta. La vittoria giunge addirittura dopo un rigore buttato al vento da Fagni (in collaborazione con lo strepitoso Cafaro in giornata-sì). Helenio, per di più, la coglie contro Valentin Angelillo, suo amico », come lo definisce al microfono di Pasini. Visto che gli ha concesso due punti, è evidente che Angelillo adesso è effettivamente un « amico ». Lontani i tempi di Ilya, chi non li ricorda? « Come allenatore Lillo farà sicuramente strada » — così H.H. ha indorato la pillola. Durante il « match », a domanda precisa, Helenio aveva però anche mormorato: « Chi è questo Angelillo? ». C'è stata partita? L'interrogativo è fluttuante. Al « Neri » spirava aria trionfalistica. E il Brescia già era etichettato come vittima prima di scendere in campo. Il copione è stato puntualmente rispettato. L'ombra di Cesare Meucci ha gravitato solo per poco. Il Rimini, più o meno, era sempre il solito. Solo che adesso ha alle spalle un vento vincente. Il buon amico « Meo », davvero, ha una jella nera che gli fa da seconda pelle. Ci fosse stato lui, forse, dopo il rigore che Fagni si faceva parare da Cafaro, sarebbe stata notte, more solito. Giusto come a Varese si era fatto il suo destino col gol di Ramella al 91'. Così è il calcio, più che la vita... L'equivoco Meucci, comunque, va chiarito. Gaspari, diceva prima di assidersi in tribuna d'onore: « Meucci è il nostro tecnico da panchina: e tale resterà fino in fondo...». Frase enigmatica e sibillina. Come può essere? Conoscendo Meucci mi permetto di affermare il contrario. Intanto « Meo » è stato a casa sua, a Firenze ,mentre il « mago » improvvisava il suo scontato « show » in tribuna. In settimana si deciderà la sua sorte effettiva. Forse sarà anche una questione di « liquidazione »...

Il gioco e le sue vicende. Rimini concentrato, caricatissimo. Un sano furore podistico. « Mai visto un riscaldamento pre-partita come quello ordinato da Herrera! » — così Cavalcanti, il D.S. bianco-rosso, tanto per farmi capire certe metamorfosi. Il Rimini ha approfittato del Brescia con qualche cilindro in meno. Una sciagura autentica Ghio che non ha azzecato una palla, fuori contesto tecnico Beccalossi, al di sotto Altobelli (c'erano osesrvatori, per lui e Bussalino), a mezzo servizio Aristei. Un Brescia sgangherato. Tatticamente anche un po' folle. Il Rimini ha avuto quasi sempre il pallino. Fino a che hanno retto Viganò, Bussalino e Cafaro è stata resistenza possibile. Poi è venuto fuori Fagni, quando H.H. ha ordinato la « mossa » (dentro Grezzano a bloccare la « zona » per dar maggior spazio davanti), e allora è stato finale da tripudio e trionfo. Nel « dopo », Gaspari aveva l'aria soddisfatta. « Che dici — mi ha chiesto — ho trovato la chiave giusta? ». La risposta è difficile. Helenio è forte e lo sapevamo. Ma resta pur sempre un « mister » a mezzo servizio, con nuova squalifica incombente dopo quella che lo blocca fino al 31 dicembre. Dalla tribuna anche i « maghi » possono avere la vista corta... O no?

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
L.R. VICENZA	11	8	4	3	1	—1	14	9
CAGLIARI	11	8	3	5	0	—1	9	6
ASCOLI	10	8	3	4	1	—2	8	5
COMO	10	8	3	4	1	—2	8	5
MONZA	10	8	4	2	2	—2	8	5
TARANTO	10	8	3	4	1	—2	8	6
ATALANTA	9	8	4	1	3	—3	11	12
LECCE	8	8	2	4	2	—4	5	4
TERNANA	8	8	3	2	3	—4	8	8
VARESE	8	8	2	4	2	—4	5	5
PALERMO	8	8	2	4	2	—1	4	5
AVELLINO	7	8	2	3	3	—5	7	6
NOVARA	7	8	2	3	3	—5	6	8
PESCARA	7	8	2	3	3	—5	6	8
MODENA	7	8	2	3	3	—5	4	7
CATANIA	7	8	1	5	2	—5	3	6
BRESCIA	6	8	2	2	4	—6	7	11
SAMBENEDETT.	6	8	0	6	2	—6	3	7
SPAL	5	8	1	3	4	—7	5	5
RIMINI	5	8	1	3	4	—7	3	5

8. GIORNATA ANDATA

Atalanta-Modena	1-0
Como-Avellino	1-0
Lecce-Ternana	1-0
Vicenza-Monza	3-2
Novara-Catania	2-1
Palermo-Cagliari	1-1
Pescara-Taranto	1-1
Rimini-Brescia	2-0
Samb-Ascoli	1-1
Spal-Varese	0-0

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Spal
Avellino-Rimini
Brescia-Palermo
Cagliari-Como
Catania-Atalanta
Modena-Samb
Monza-Lecce
Pescara-Ternana
Taranto-Vicenza
Varese-Novara

Spettatori ed incassi

ATALANTA-MODENA	16.700	(27.216.850)
COMO-AVELLINO	7.950	(15.156.000)
LECCE-TERNANA	14.000	(35.000.000)
NOVARA-CATANIA	5.749	(15.553.200)
PALERMO-CAGLIARI	11.232	(29.720.000)
PESCARA-TARANTO	14.000	(32.775.680)
RIMINI-BRESCIA	5.628	(17.523.300)
SAMB-ASCOLI	15.000	(50.505.000)
SPAL-VARESE	7.790	(20.846.100)
VICENZA-MONZA	19.682	(44.354.900)

MARCATORI

8 reti: **Rossi** (L.R. Vicenza, 2 rigori).

4 reti: **Zandoli** (Ascoli), **Bertuzzo** (Atalanta), **Altobelli** (Brescia), **Braida** (Monza).

3 reti: **Capone** (Avellino), **Piras** (Cagliari), **Bonaldi** (Como), **Bellinazzi** (Modena, 3 rig.), **Chimenti** (Samb, 2 rigori), **Gibellini** (Spal), **Gori** (Taranto).

2 reti: **Villa** (Ascoli), **Brugnera** (Cagliari), **Casaroli**, **Volpati** (Como), **Faloppa** (Vicenza), **Sartori** (Lecce), **Buriani** (Monza), **Magistrelli** (Palermo), **Nobili**, **Zucchini** (Pescara), **Fagni** (Rimini), **Iacovone**, **Iacomuzzi** (Taranto), **Biagini**, **Rosa**, **Zanolla** (Ternana), **Franceschelli** (Varese).

VICENZA-MONZA 3-2

Fabbri più Gonella

2 **CALCIO** esaltante. Il Vicenza fa il sorpasso e ringrazia G.B. Fabbri che ha dato gioco per far spettacolo .« Giusy » Farina strizza l'occhietto a Gonella. Mentre il « clan » monzese è inferocito. Due rigori sono troppi. A Vicenza stanno ricostruendo il super-Cerilli che conoscevo a Massa, gestione Tito Corsi. L'ex Antonelli ha propiziato il gol di Braida e i vicentini l'hanno presa storta. Gran calcio, come detto. Lo ha rilevato anche David Messina (Gazzetta), paragonando Vicenza-Monza a Milan-Juve di sette giorni prima. Col Monza che resta in area primato, il Vicenza che ormai prenota un biglietto per la A. Certe cornacchie gracchiano sulla preparazione atletica. Le squadre di « GIBI » di solito calano nel ritorno, si afferma. Forse non è tutto vero. Il Giulianova, quattro anni fa, resse fino in fondo. Piacenza, quindi, non fa testo. Anche se l'incognita biancorossa resta questa. Per il Monza elogi e classifica. L'Inter, nel frattempo, prenota la coppia Magni-Vitali. Manni che ne dice?

PESCARA-TARANTO 1-1

Seghedoni-«miracolo»

3 **SALE** vertiginosamente il Taranto. Pescara non è campo facile. Uscirne indenni è stata grossa impresa. Allora questo Taranto c'è sul serio. Seghedoni ha trovato i giusti equilibri. E quel Gori che è davvero uomo-squadra. Era del Milan, Gori. Il solito esempio di un giocatore « mandato a farsi le ossa ». Ma ormai dovrebbe averle ben robuste, visto che fa il « pendolare » da quattro stagioni... A Pescara oltre 5000 tifosi tarantini. Fico gongola... E Cadè difende i suoi dall'accusa di « scarponeria ». Il calcio non è per signorine. Il Pescara insegue ancora sogni importanti. Giusto. Per ora è Nobili a togliere certe castagne dal fuoco: Cadè aveva ragione, a non volerlo cedere.

PALERMO-CAGLIARI 1-1

Il « re » Brugnera

4 **TONEATTO** ha fatto critica garbata ai suoi. Col Palermo rimasto in dieci occorreva «liberare» completamente Brugnera che resta l'uomo in più degli isolani. In attesa che Riva appiani certe divergenze. L'ha presa male De Bellis. Per il Palermo era la grossa occasione. Per venir fuori, comunque, occorre ritmo più frizzante. E Brignani, che dovrebbe garantirlo, va ancora a marce basse. Lui lo spiega: si gioca troppo sulle fasce. E' una critica? Forse. Brignani, però, sottolinea che è critica costruttiva.

SAMB-ASCOLI 1-1

La paura di Riccomini

5 **REGOLARITA'** di passo sta trovando l'Ascoli. Enzo Riccomini se ne compiace, anche se nel « derby » ha avuto qualche paura di troppo. La Samb non trova la vittoria, ma è in fase crescente. Anche Vanello si è inserito bene. E Colomba è davvero un lusso. Fantini assicura che da un momento all'altro la Samb esploderà. Purché migliori in retrovia, dico io. Possibile che Adriano Martelli avverta questo salto di categoria pur tanto atteso?

COMO-AVELLINO 1-0

E Bonaldi-Casaroli?

6 **C'E' VOLUTO** Volpati per schiodare il Como. Allora che stanno facendo Bonaldi e Casaroli? Tutto bene, comunque. Il Como resta in orbita, anche se non riesce ad esprimersi al meglio. Viciani ha preso atto del suo Avellino molto buono come manovra. Però fuori casa Corrado non raccoglie una cicca. E quindi certi sogni vanno riposti nel cassetto. Per ora, almeno.

ATALANTA-MODENA 1-0

Tani, il « reo »

7 **RESTA** il dubbio se il gol vincente dell'Atalanta sia da attribuire a Scala (realizzatore) oppure a Tani o Barbaresco. Tani è il « reo », per aver tenuto troppo la palla, in rimessa. Barbaresco il pignolo che ha fischiato la punizione. Mongardi ha lanciato Scala e lui ha dato due punti alla classifica bergamasca che torna notevole. Adesso Rota dovrà dimostrare regolarità di passo. Il trucco per andare in A è questo. Semplice, no?

LECCE-TERNANA 1-0

I dubbi di « Mondino »

8 **FUORI** dal giro è la Ternana, momentaneamente. Incassa sconfitte a ripetizione. E' tre punti distante dalla vetta. Fabbri si preoccupa. Accusa i suoi di sbagliare troppo. Così il Lecce, che pure non incanta, «trova » il solito Montenegro e con lui una vittoria che Renna saluta fragorosamente. Il dopo-partita è stato burrascoso, con arresti.

NOVARA-CATANIA 2-1

Il « nonno » Toschi

9 **LAMBERTO GIORGIS** sta ricucendo il Novara. Faticosamente, ma con apprezzabili meriti. Ringrazia anche i « nonni » della squadra. Su tutti Toschi, tornato al gol. Può ancora impensierire il vertice, questo Novara? Non mi pare squadra « tagliata » in fantasia come l'anno scorso. Ma Giorgis è sicuramente bravo. Adesso è tranquillo. Quindi può ancora tutto...

SPAL-VARESE 0-0

Capello trema

10 **GIOCO** frizzante a Ferrara, almeno nei primi 45'. Poi il solito « refrain » spallino. Col Varese persino in grado di fare il colpo gobbo. Sta tremando la panchina di Capello. In settimana scorsa da Ferrara è stato telefonato a Coverciano per ottenere Mialich, impegnato al corso di Allodi. Non se ne farà niente. Ma è chiaro che la posizione di Capello è insicura.

Le pagelle della serie B

	Atalanta	1	Modena	0
1	Cipollini	6,5	Tani	6
2	Mei	6,5	Manunza	6,5
3	Andena	6,5	Rimbano	6
4	Tavola	6,5	Bellotto	6
5	Marchetti	6,5	Canestrari	6,5
6	Rocca	5,5	Parlanti	6
7	Fanna	6	Ferrante	6
8	Mastropas.	5,5	Pirola	(
9	Chiarenza	5	Bellinazzi	6
10	Mongardi	5,5	Zanon	6,5
11	Bertuzzo	5,5	Ferradini	5
12	Meraviglia		Geromel	
13	Scala	6	Matricciani	
14	Percassi		Mariani	n.g.
All.	Rota	6	Cancian	6

Arbitro: Barbaresco di Cormons 5.
Marcatori: Scala all'80'.
Sostituzioni: al 74' Scala per Rocca; al 77' Mariani per Ferradini.

	Como	1	Avellino	0
1	Vecchi	7	Pinotti	6
2	Martinelli	6	Schicchi	6
3	Melgrati	7	Cavasin	6,5
4	Garbarini	7	Trevisanello II	7
5	Fontolan	6	Facco	6,5
6	Guidetti	7	Reali	6
7	Casaroli	5	Trevisanello I	5
8	Correnti	6	Gritti	7
9	Scanziani	6	Capone	5
10	Volpati	6	Lombardi	6,5
11	Bonaldi	5	Traini	5
12	Piotti		Lusardi	
13	Raimondi		Boscolo	
14	Jachini	6	Nobile	6
All.	Bagnoli	6	Viciani	6

Arbitro: Ciulli di Roma 6,5.
Marcatori: Volpati al 58'.
Sostituzioni: Jachini per Martinelli al 46'; Nobile per Trevisanello I al 78'.

	Lecce	1	Ternana	0
1	Nardin	7	De Luca	6
2	Lorusso	7,5	Rosa	6
3	Croci	6	Biagini	7
4	Mayer	7	Miani	7
5	Zagano	7	Masiello	6,5
6	Pezzella	6	Moro	7
7	Sartori	6	Mendoza	7
8	Biondi	5,5	Crivelli	7
9	Petta	5,5	Zanolla	5
10	Fava	6	Rosi	6
11	Montenegro	8	Franzoni	5
12	Vanucci		Bianchi	
13	Giannattasio		Valà	n.g.
14	Loddi	6	Catterina	
All.	Renna	6	Fabbri	6

Arbitro: Lazzaroni di Milano 8.
Marcatori: al 54' Montenegro.
Sostituzioni: Loddi per Petta al 46'; Valà per Mendoza all'83'.

	Novara	2	Catania	1
1	Buso	7	Petrovic	7
2	Fumagalli	6	Labrocca	6,5
3	Lugnan	5	Di Gennaro	5
4	Fabian	6	Angelozzi	6,5
5	Veschetti	7	Bertini	5
6	Ferrari	6	Chiavaro	6—
7	Giavardi	6,5	Marchesi	7
8	Guidetti	6—	Barlassina	6,5
9	Vriz	4	Mutti	5
10	Lodetti	6,5	Panizza	6,5
11	Toschi	7,5	Malaman	6
12	Nasuelli		Dal Poggetto	
13	Persiani		Dall'Oro	7
14	Cavallari	n.g.	Morra	
All.	Giorgis	6—	Di Bella	6—

Arbitro: Foschi di Forlì 5.
Marcatori: al 3' Toschi; al 53' Panizza su rigore; all'80' Vriz su rigore.
Sostituzioni: Dall'Oro per Bertini al 29'; Cavallari per Toschi all'84'.

	Palermo	1	Cagliari	1
1	Trapani	7	Copparoni	6
2	Citterio	6	Ciampoli	6
3	Longo	6	Longobucco	6
4	Larini	5	Casagrande	5
5	Vianello	6	Valeri	5
6	Cerantola	6	Roffi	5
7	Osellame	4	Roccotelli	7
8	Brignani	4	Quagliozzi	7
9	Favalli	7	Piras	5
10	Maio	8	Brugnera	8
11	Magistrelli	5	Virdis	7
12	Bravi		Conti	
13	Di Cicco		Lamagni	
14	Perissinotto		Ferrari	
All.	De Bellis	5	Toneatto	7

Arbitro: Pieri di Genova 4.
Marcatori: al 60' Maio; al 70' Quagliozzi.
Sostituzioni: al 33' Di Cicco per Citterio.

	Pescara	1	Taranto	1
1	Piloni	6	Trentini	6
2	Motta	7	Giovannone	7
3	Mosti	5,5	Cimenti	7
4	Zucchini	7	Capra	7
5	Andreuzza	5,5	Spanio	7
6	Mancin	6	Nardello	6,5
7	Repetto	6,5	Gori	8
8	Galbiati	7	Fanti	7
9	Di Michele	7	Jacomuzzi	6,5
10	Nobili	8	Romanzini	6,5
11	La Rosa	6	Jacovone	7,5
12	Giacomi		Degli Schiavi	
13	Orazi	6	Bosetti	n.g.
14	Cesati		Caputi	
All.	Cadè	6,5	Seghedoni	6,5

Arbitro: Trinchieri di R. Emilia 4,5.
Marcatori: al 10' Gori; al 67' Nobili.
Sostituzioni: Orazi per Andreuzza al 63'; Bosetti per Romanzini all'86'.

	Rimini	2	Brescia	0
1	Tancredi	6	Cafaro	8
2	Agostinelli	7	Viganò	7,5
3	Raffaelli	6,5	Cagni	6,5
4	Sarti	6	Zanotti	7
5	Rossi	7	Colzato	6,5
6	Berlini	6	Bussalino	6,5
7	Fagni	7,5	Salvi	5
8	Di Majo	7	Beccalossi	5
9	Sollier	6,5	Ghio	4
10	Russo	6	Aristei	5,5
11	Pellizzaro	6	Altobelli	6
12	Recchi		Garzelli	
13	Carnevali		Berlanda	
14	Grezzani	6,5	Biancardi	7
All.	Perversi	8	Angelillo	6

Arbitro: Frasso di Capua 5.
Marcatori: Fagni al 75' e 90'.
Sostituzioni: Biancardi per Salvi al 46'; Grezzani per Di Maio al 73'.

	Sambened.	1	Ascoli	1
1	Pozzani	6	Grassi	6
2	Spinozzi	6	Mancini	6,5
3	Odorizzi	7,5	Anzivino	6,5
4	Cozzi	5	Scorsa	7
5	Agretti	6,5	Castoldi	5
6	Martelli	6	Morello	7
7	Marchei	5	Villa	5
8	Catania	6	Salvori	6
9	Chimenti	7	Moro	6
10	Vanello	6,5	Vivani	5,5
11	Colomba	7,5	Zandoli	5
12	Pigino		Sciocchini	
13	Berta		Legnaro	
14	Giani	n.g.	Quadri	
All.	Fantini	6	Riccomini	6

Arbitro: Michelotti di Parma 5.
Marcatori: Chimenti su rigore al 52'; Moro all'82'.
Sostituzioni: Giani per Marchei all'83'.

	Spal	0	Varese	0
1	Grosso	6	Mascella	6,5
2	Prini	6	Massimi	5
3	Reggiani	5	Magnocavallo	6
4	Boldrini	6	Perego	6
5	Gelli	6	Arrighi	6
6	Fasolato	6	Giovannelli	6
7	Gibellini	6	Manueli	7
8	Bianchi	6	Criscimanni	6
9	Paina	5	Franceschelli	5
10	Manfrin	6	Ciceri	5
11	Cascella	6	De Lorentis	5
12	Orazi		Della Corna	
13	Lievore		Ramella	6
14	Jacolino		Brambilla	
All.	Capello	6	Maroso	6

Arbitro: Serafino di Roma 6.
Sostituzioni: al 58' Ramella per De Lorentis.

	Vicenza	3	Monza	2
1	Galli	7	Terraneo	6
2	Lelj	6	Vincenzi	5
3	Prestanti	6	Gamba	6,5
4	Donina	6,5	De Vecchi	7
5	Carrera	6,5	Pallavicini	6
6	Dolci	6,5	Fasoli	6,5
7	Cerilli	8	Tosetto	6,5
8	Salvi	7	Beruatto	6,5
9	Rossi	8	Braida	6
10	Faloppa	6,5	Buriani	8
11	Filippi	8	Antonelli	7
12	Pivato		Reali	
13	Verza	n.g.	Sanseverino	n.g.
14	D'Aversa		De Nadai	
All	G.B. Fabbri	8	Magni	8

Arbitro: Gonella di Parma 7.
Marc.: 15' Rossi (rig.); 26' Braida; 38' Salvi; 58' Buriani; 60' Rossi (rig.).
Sostituzioni: al 72' Sanseverino per Pallavicini; all'80' Verza per Cerilli.

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A Lecco kaput. Udinese spenta Treviso sprint. Bolzano O.K.

B Parma braccato. Inseguono in 4 Vien fuori il Pisa. Livorno crisi?

C Crotone e Paganese in salita Barletta e Benevento in discesa

La caduta degli dei

NESSUNA delle capoliste vince. Il Lecco perde a Casale, l'Udinese conferma il suo momento «no» facendosi imporre il pari dal Santangelo, il Mantova ottiene un sofferto pareggio a Sottomarina. Nel girone B il Parma attacca, ma non segna e nel C il Bari stenta per uscire senza le ossa rotte da Reggio Calabria. Tra le inseguitrici sono però in poche ad approfittarne. Solo nel raggruppamento centrale c'è una massiccia marcia di avvicinamento verso la vetta della classifica. Teramo, Reggiana, Spezia e Pistoiese dimezzano il distacco. Ora sono ad un punto dal Parma. Nel raggruppamento meridionale invece Barletta e Benevento ruzzolano. Si fanno avanti Crotone e Paganese. La lotta per la prima piazza comunque assume contorni sempre più interessanti in tutti i gironi. Mancano le mattatrici. Tutto il contrario di quel che accadeva lo scorso anno allorché alla decima giornata due gironi, quella settentrionale e quello centrale, erano praticamente già decisi con Monza e Rimini isolate al comando. Non è improbabile che ci si appresti a vedere lotte a coltello fino all'ultimo minuto del torneo.
Equilibri anche nei bassifondi delle classifiche. Al nord 10 squadre raccolte in tre punti, al centro 8. Solo al sud sembra che il destino sia già seriamente compromesso per un Alcamo che dà cenni di riscossa sul piano del gioco ma non dei risultati, mentre ha ripreso in gran velocità la discesa di un Brindisi che non trova pace. L'allenatore Chiricallo, che aveva sostituito Pirazzini, se n'è andato dichiarando che la società non ha mantenuto gli impegni presi all'atto della sua assunzione.
L'ultima giornata è stata particolarmente favorevole alle squadre di casa: hanno vinto in 17, massimo stagionale.

GIRONE A
Lecco « morbido » Udinese contestata

A UDINE crescono i prezzi cala il gioco. La folla contesta. Sono ormai tre domeniche che i friulani hanno perso lo smalto. Cosa succede? Fongaro dice che non ci sono particolari motivi di preoccupazione, ma intanto la squadra perde colpi. Buon per lei che le altre aspiranti alla promozione non riescono a mettersi sulla giusta strada.

IL LECCO va a Casale, gioca del bel calcio, ma non ha nerbo. Laudano, sulla «rosea», parla di squadra «morbida» e definisce meritata anche se favorita da due gol avventurosi la vittoria dei nerostellati di Vincenzi. Mai come in questa occasione la difesa lecchese è stata tanto prodiga. Particolare curioso l'impiego di Gustinetti. E' entrato in campo per sostituire l'infortunato Pozzoli e dieci secondi dopo l'arbitro ha fischiato la fine delle ostilità.

IL MANTOVA soffre a Sottomarina. E' infatti l'ultima della classe a tenere per larghi periodi le redini del gioco in mano. Bonafin dopo la perdita di Jacovone, ha dovuto rivedere i suoi piani tattici guardando più al sodo che allo spettacolo, ma è chiaro che se vuol puntare al successo finale deve trovare altre vie. Non si vincono i campionati contentandosi dei pareggi. Comunque ora è arrivato anche Blasig. Vedremo se la disponibilità di un altro attaccante suggerirà a Bonafin la strada giusta.

IL PIACENZA continua a disfare in casa quel che costruisce in trasferta. Un Padova che aspetta ancora inutilmente di ritrovare i suoi uomini gol Bertoli e Ballarin ha imposto il pareggio.

LA CREMONESE in serie positiva da sette turni, deve fare appello alla forza dei difensori per uscire imbattuto da Biella dove i locali sono scesi in campo senza le due punte titolari Schillirò e Fumagalli.

LE INCERTEZZE delle squadre di alta classifica consentono il lento ma costante recupero di formazioni che ormai sembravano fuori dal giro. E' il caso del Treviso che pur dovendosela vedere con un'Alessandria in grande spolvero ha piazzato due gol vincenti e del Bolzano che dopo 4 turni di digiuno è tornato a vincere con una rete di D'Urso messa a segno proprio allo scadere del 90. minuto di gioco. Una prova comunque, quella dei bolzanini, decisamente positiva.

TIENE BENE anche la Pro Vercelli. Giocava a Crema. Montico aveva imbrogliato ben bene le carte facendo perdere la testa al collega di parte avversa Veneri. 15 minuti sono stati sufficienti alla Pro Vercelli per andar in vantaggio di due gol. A questo punto Veneri ha riveduto lo schieramento tattico e giocando il tutto per tutto è riuscito ad acciuffare un pareggio che sembrava ormai irrimediabilmente compromesso.

GEI RILANCIA il Seregno. La sua mano esperta comincia a dare buoni frutti. Il due a zero contro un Venezia niente male ne è valida testimonianza.

PAREGGIO a Busto dove Rosa schiera una formazione inedita, ma senza apprezzabili risultati. Un'Albese diligentemente disposta ha frenato, senza troppa fatica per la verità, le scialbe iniziative bustocche.

GIRONE A

10. GIORNATA ANDATA: **Biellese-Cremonese 0-0; Bolzano-Triestina 1-0; Clodiasottomarina-Mantova 1-1; Junior Casale-Lecco 2-0; Pergocrema-Pro Vercelli 2-2; Piacenza-Padova 1-1; Pro Patria-Albese 0-0; Seregno-Venezia 2-0; Treviso-Alessandria 2-0; Udinese-Santangelo 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
UDINESE	15	10	6	3	1	14	7
MANTOVA	15	10	5	5	0	13	6
LECCO	14	10	6	2	2	13	8
CREMONESE	14	10	5	4	1	9	2
TREVISO	12	10	5	2	3	11	5
PIACENZA	11	10	4	3	3	10	10
PRO VERCELLI	11	10	3	5	2	10	6
BOLZANO	11	10	4	3	3	12	9
PERGOCREMA	10	10	4	2	4	10	11
JUNIOR CASALE	10	10	4	2	4	12	11
ALESSANDRIA	9	10	3	3	4	8	9
BIELLESE	9	10	2	5	3	7	10
S. ANGELO L.	9	10	2	5	3	3	6
TRIESTINA	8	10	1	6	3	10	9
ALBESE	8	10	1	6	3	4	7
VENEZIA	7	10	2	3	5	8	12
PADOVA	7	10	0	7	3	3	11
PRO PATRIA	7	10	1	5	4	4	10
SEREGNO	7	10	2	3	5	6	10
CLODIASOTTOMARINA	6	10	2	2	6	9	15

ROSSIMO TURNO: **Albese-Alessandria; Biellese-Clodiasottomarina; Cremonese-Treviso; Junior Casale-Bolzano; Lecco-Pergocrema; Mantova-Piacenza; Padova-Pro Vercelli; Santangelo-Pro Patria; Triestina-Seregno; Venezia-Udinese.**

GIRONE B

10. GIORNATA ANDATA: **Anconitana-Siena 1-1; Arezzo-Livorno 2-0; Empoli-Olbia 2-0; Grosseto-Giulianova 0-0; Pisa-Massese 1-0; Pistoiese-Fano 1-0; Reggiana-Lucchese 1-0; Sangiovannese-Parma 0-0; Spezia-Riccione 1-0; Teramo-Viterbese 3-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	14	10	5	4	1	17	10
SPEZIA	13	10	3	7	0	6	1
TERAMO	13	10	5	3	2	11	5
PISTOIESE	13	10	5	3	2	11	6
REGGIANA	13	10	5	3	2	14	9
GROSSETO	11	10	3	5	2	8	5
LUCCHESE	11	10	4	3	3	7	5
PISA	11	10	4	3	3	8	9
FANO	10	10	3	4	3	10	9
LIVORNO	10	10	2	6	2	9	9
GIULIANOVA	10	10	3	3	3	13	13
OLBIA	9	10	3	4	4	8	12
SIENA	9	10	2	5	3	8	9
AREZZO	9	10	1	7	2	10	11
RICCIONE	9	10	2	5	3	10	10
VITERBESE	8	10	2	4	4	10	10
ANCONITANA	8	10	2	4	4	8	13
SANGIOVANNESE	7	10	1	5	4	3	8
EMPOLI	6	10	2	2	6	7	12
MASSESE	6	10	0	6	4	7	17

PROSSIMO TURNO: **Fano-Arezzo; Giulianova-Anconitana; Grosseto-Reggiana; Livorno-Pisa; Lucchese-Spezia; Massese-Sangiovannese; Parma-Empoli; Riccione-Olbia; Siena-Teramo; Viterbese-Pistoiese.**

GIRONE C

10. GIORNATA ANDATA: **Alcamo-Paganese 0-1; Barletta-Trapani 1-2; Campobasso-Sorrento 1-0; Cosenza-Benevento 2-1; Crotone-Turris 1-0; Marsala-Pro Vasto 2-1; Matera-Brindisi 2-1; Nocerina-Messina 3-0; Reggina-Bari 0-0; Siracusa-Salernitana 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	14	10	6	3	1	11	7
PAGANESE	13	10	4	5	1	7	3
CROTONE	13	10	5	3	2	12	9
SIRACUSA	13	10	5	4	1	12	6
CAMPOBASSO	12	10	6	0	4	11	10
BENEVENTO	12	10	5	2	3	7	4
BARLETTA	12	10	4	4	2	14	11
TRAPANI	11	9	3	5	1	5	2
NOCERINA	10	10	2	6	2	8	8
SORRENTO	10	10	2	6	2	6	5
SALERNITANA	10	10	2	6	2	7	6
TURRIS	9	10	3	3	4	11	9
REGGINA	9	10	2	5	3	8	11
MATERA	9	9	4	1	4	12	8
MARSALA	9	10	2	5	3	9	11
MESSINA	8	10	2	4	4	8	13
PRO VASTO	7	10	3	1	6	9	12
COSENZA	7	10	2	3	5	5	9
BRINDISI	5	10	1	3	6	7	13
ALCAMO	5	10	1	3	6	6	17

PROSSIMO TURNO: **Bari-Marsala; Benevento-Reggina; Brindisi-Campobasso; Crotone-Cosenza; Messina-Pro Vasto; Paganese-Nocerina; Salernitana-Alcamo; Sorrento-Barletta; Trapani-Siracusa; Turris-Matera.**

GIRONE B

I babies dello Spezia Arezzo prima vittoria

INSISTE lo Spezia. Sonetti presenta formazioni sempre più imbottite di giovanissimi (contro il Riccione ne ha schierati ben 6) e vince. Illumina la manovra dei liguri l'interno Speggiorin che dopo la partita è andato a dare l' addio al celibato.

TERAMO a raffica sulla Viterbese con Pulitelli goleador. La formazione di Bruno ormai ha assunto dimensioni notevoli.

IN FORMA anche la Pistoiese sebbene abbia dovuto faticare più del previsto per battere il Fano. Con quello di domenica scorsa gli arancioni di Bolchi sono al loro terzo successo consecutivo.

LA REGGIANA rapina il successo su una Lucchese che ha dato spettacolo ma che è stata sfortunata in fase risolutiva (palo del poderoso Vescovi).

QUESTE quattro inseguitrici dimezzano il distacco dal fuggiasco Parma che in quel di Sangiovanni spadella gol già fatti e lamenta la mancata convalida di un gol di Borzoni a noi apparso del tutto regolare. Merito comunque anche dei padroni di casa che si sono difesi con ordine e che hanno anche loro da recriminare per un rigore non visto dal distratto Parussini.

NEL VALDARNO ha trovato altra amarezza il Livorno. L'undici di Mazzetti ancora una volta ha fatto gran gioco, ma ha sbagliato clamorose palle gol. Ormai non è più il caso di parlare di sfortuna. E' vizio. Non ha invece sbagliato l'Arezzo che ha centrato la prima vittoria stagionale. A fine gara non si è potuto brindare. Mancavo lo champagne. Versione ufficiale: semplice dimenticanza. Versione maligna: mancano anche gli spiccioli.

PRIMA vittoria per l'Empoli. Ha messo sotto nettamente un Olbia che non perdeva da 4 turni.

IL GROSSETO si allena con lo Yoga, ma la squadra cala paurosamente nella ripresa. Accadde sette giorni fa a Riccione, è accaduto domenica scorsa a Grosseto. Il Giulianova è tornato a non perdere in trasferta dopo tre viaggi inutili.

CRESCE il Pisa. Con un gol dell'australiano di Sidney Colusso coglie la terza vittoria consecutiva e risale così speditamente gli scalini della classifica. Singolare il fatto che ad illuminare il gioco dei nerazzurri toscani sia un giocatore che si chiama Cappanera.

ALTRO viaggio utile del Siena. E' andato ad Ancona ed ha colto il suo sesto risultato utile esterno (2 vittorie e 4 pari). Se la squadra di Mannucci non avesse fatto larga beneficenza tra le mura amiche adesso sarebbe nelle alte sfere della classifica.

GIRONE C

Chiricallo addio Trapani strepitoso

SQUADRA del giorno il Trapani. Dopo la sosta per cause di forza maggiore del turno precedente il Trapani è andato a far festa in casa del Barletta. I padroni di casa hanno commesso due vistosi errori difensivi. Prima Josche poi Biasio, e il Trapani è stato di un opportunismo spietato.

IN PARADISO anche i pitagorici di Crotone. Vittoria sulla valida Turris con un gol del «novembrino» Piras. A fine gara il commissario crotonese Merigano ha dichiarato senza mezzi termini: «Il Crotone mira alla serie B». Franco Corelli ha fatto debiti scongiuri.

E' SCIVOLATO il Benevento a Campobasso. Finale di gara tempestoso con Battilani fuori dai denti e Andrea Bassi, allenatore del Benevento, che ha sparato a zero sul Cosenza. «Non si può giocare al calcio come ha fatto il Cosenza oggi — ha detto — Mi sta bene perdere quando si gioca calcio, non mi sta bene invece la sconfitta quando viene al termine di una gara che l'avversario ha affrontato ricorrendo a mezzucci da ragazzini».

POLEMICA anche a Campobasso dove nonostante la vittoria interna Bassi ha trovato da ridire sulla sua sostituzione. De Petrillo, allenatore del Campobasso però ha spiegato i motivi tattici della sua decisione e le acque si sono calmate.

IL BARI va avanti col fiatone. La squadra pugliese ha smarrito la via del gol. Si parla anche di una squadra dal morale fragile. Sta di fatto comunque che i galletti sono ancora soli al comando della classifica.

RIENTRATA la protesta dei salernitani. Nonostante le minacce di sciopero sono scesi regolarmente in campo a Siracusa ed hanno imposto un meritatissimo pari ai locali. Ora aspettano che la società risponda con altrettanta solerzia e soddisfi le loro richieste.

ALCAMO senza gioia. Matteucci sta ricostruendo il tessuto sfilacciato della squadra, ma senza fortuna. Deve ammainare bandiera di fronte ad una Paganese che senza esaltare inanella risultati a catena.

NELLE PESTE il Brindisi. Chiricallo ha salutato la compagnia e Fanuzzi ora si trova con una squadra che non sembra più nemmeno una squadra. Il Brindisi rischia la retrocessione.

VA A RAMENGO anche il Messina. Busca brutto a Nocerina. Cosa accadrà domenica prossima quando la squadra di Rumignani tornerà a giocare in casa? La tifoseria era già sul piede di guerra.

E RUZZOLA sempre più in basso il Vasto che ha rimediato, in quel di Marsala, la sua terza sconfitta consecutiva.

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Nicolini, Carelli, Luciani
ALESSANDRIA
Zanier, Frigerio
BIELLESE
Capon, Zandonà, Delle Donne
BOLZANO
Savoldi, Rondon, D'Urso, Zanoli
CASALE
Fait, Aimone, Marella, Marocchino
CLODIA
Pagani, Allievi, Lucido
CREMONESE
Talami, Sironi, Nicolini
LECCO
Santi, Volpi
MANTOVA
Merlo, Quadrelli, Piccotti
PADOVA
Berti, Sanguin, Mocellin
PERGOCREMA
Mazzoleri, Lussana, Togni
PIACENZA
Mutti Sanzial, Gambin
PRO PATRIA
Bonetti, Bertazzaghi, Vallacchi
PRO VERCELLI
Rossetti, Jori, Castellazzi
SANTANGELO L.
Colombo, Scaini, Frutti
SEREGNO
Galimberti, Sarbene, Canzi, Vanazzi
TREVISO
Fellet, Savarise, Salati, De Bernardi
TRIESTINA
Zanini, Politti
UDINESE
Groppi, Apostoli, Giustinetti
VENEZIA
Seda, Scarpa
ARBITRI
Panzino (Catanzaro), **Lombardo** (Marsala), **Redini** (Pisa)

GIRONE B

ANCONITANA
De Chiara, Carla, Genovese
AREZZO
Bertini, Battiston, Magli, Giacinti
EMPOLI
Zanone, Londi, Donati, Guerrini
FANO
Cazzola, Cristiani
GIULIANOVA
Bianchi, Caocci, Palantrani
GROSSETTO
Zanli, Borghi, Pezzopane
LIVORNO
Martin, Poletto
LUCCHESE
Vescovi, Bertolucci
MASSESE
Vita, Chirco
OLBIA
Bagatti, Giagnoni
PARMA
Ferrari, Borzoni, Rizzati
PISA
Colusso, Barbana, Della Bianchina, Baldoni
PISTOIESE
Borgo di Chiara, Gattelli, Paesano
REGGIANA
Muraro, Galparoli, Testoni, Vitale
RICCIONE
Cincolini, Luteriani
SANGIOVANNESE
Tognaccini Malisan, Calisti
SIENA
Salvemini, Ferranti, Giani
SPEZIA
Motto, Moscatelli, Speggiorin, Franceschi
TERAMO
Renzi, De Berardinis, Izzo, Pulitelli
VITERBESE
Tarantelli, Sala
ARBITRI
D'Elia (Salerno), **Corigliano** (Crotone), **Migliore** (Salerno)

GIRONE C

ALCAMO
Todaro, Giacalone
BARI
Maldera, Penzo, Asnicar
BARLETTA
Tiozzo, Cariati
BENEVENTO
Radio, Zunino
BRINDISI
Galli, Nastasio
CAMPOBASSO
Carloni, Parasmo, Bolognesi, Pinna
COSENZA
Pavoni, Oteri, Stella, Curcio
CROTONE
Cantelli, Ranzani, Bonni, Piras
MARSALA
Capasso, Jazzolino, Palermo, Umile
MATERA
Generoso, Petruzzelli, Aprile, Righi
MESSINA
Polizzo, Ferretti
NOCERINA
Chiancone, Marella, Gava, Pigozzi
PAGANESE
Fiore, Di Giaimo, Stanzione, Patalano
PRO VASTO
Codraro, Marcolini
REGGINA
Castellini, Belluzzi, Gatti
SALERNITANA
Verde, Papadopulo, Abbondanza
SIRACUSA
Torrisi, Rappa, Labellarte
SORRENTO
Fiorile, Facchinello
TRAPANI
Chini, De Francisci, Facciorusso, Caruso
TURRIS
Strino, Neri
ARBITRI
Milan (Treviso), **Marino** (Genova), **Zuffi** (Bologna)
Codraro, Marcolini

I migliori del campionato

PORTIERI: con 8 punti: **Moscatelli** (Spezia), **Renzi** (Teramo), **Chini** (Trapani), **Strino** (Turris); con 7 punti: **Eberini** (Albese).

TERZINI: con 7 punti: **Lolli** (Mantova), **Cazzola** (Fano); con 6 punti: **Sadocco** (Pro Vercelli, **Codraro** (Pro Vasto), **Nobile** (Lucchese), **Della Bianchina** (Pisa).

LIBERI: con 6 punti: **Stella** (Cosenza), **Facchinello** (Sorrento), **Manera** (Piacenza); con 5 punti: **Noris** (Seregno), **Borghi** (Alessandria).

STOPPER: con 6 punti: **Bonni** (Crotone), **Lesca** (Venezia), **Talami** (Cremonese); con 5 punti: **Ricci** (Massese), **Brio** (Pistoiese).

CENTROCAMPISTI: con 9 punti: **Umile** (Marsala), **Borgo** (Pistoiese); con 8 punti: **De Chiara** (Anconitana); con 7 punti: **Pardini** (Cremonese), **Canetti** (Cosenza), **Chiancone** (Nocerina), **Togni** (Pergocrema), **Quadrelli** (Mantova), **D'Angelo** (Bari).

ATTACCANTI: con 7 punti: **Marcolini** (Pro Vasto), **Motta** (Casale), **Ferranti** (Siena), **Borzoni** (Parma), **Galasso** (Udinese), **Rappa** (Siracusa), **Rondon** (Bolzano), **Barabana** (Pisa).

ARBITRI: con 4 punti: **Armienti, Gazzari**; con 3 punti: **Andreoli, Lanese, Milan, Panzino G., Redini, Tubertini, Vago, Vitali, Zuffi.**

NOTA. I migliori della domenica (4 per le squadre che vincono, tre per quelle che pareggiano, due per quelle che perdono), vengono scelti in base ai giudizi espressi dalla stampa sportiva e dai nostri corrispondenti. Dalla sommatoria di questi punti viene fuori la graduatoria « i migliori del campionato ». A fine stagione il calciatore che risulterà primo assoluto in questa speciale graduatoria sarà premiato con il « Guerino di bronzo ».

Auguri a...

Domenica, 21 novembre, giorno « buono » per:

PIETRO GHEDIN, da Venezia, 24 enne, difensore della Lazio. Nella squadra romana gioca la sua terza stagione. Potrebbe aver trovato la sua sistemazione definitiva, invano inseguita prima a Firenze, poi a Catania. In fondo, non è un veterano della serie A, categoria nella quale sta per toccare il traguardo delle 50 partite. Si avvia alla piena maturità atletica. L'augurio è quello di rifinire la propria esperienza e di diventare così titolare in pianta stabile. I numeri li ha tutti.

GIUSEPPE LELJ, da Teramo, altro 24 enne, stopper del Lanerossi. Per un paio di stagioni è alla ribalta della massima divisione; a 24 anni non può più aspettare per diventare qualcuno. Nel Lanerossi questa opportunità esiste. Fra l'altro, essendo un difensore in una squadra che deve attaccare, l'occasione per mettersi in luce c'è ogni domenica. E allora « forza Lelj » e, aggiungiamo, « fiat lux » (ossia, di nuovo la Serie A).

Lunedì, 22 novembre, compie gli anni anche:

WALTER FRANZOT, udinese 27enne, centrocampista del Verona. Pochi amori (3 in 10 anni: Udinese, Roma e Verona), discreta carriera in serie A (più di 120 partite) e, soprattutto, sempre puntuale all'appuntamento con il rendimento dignitoso, certo, non privo di acume. L'augurio è di continuare.

Se non ci fosse Carraro i problemi della Lega resterebbero eternamente insoluti

President Griffi (con riserva)

LUNEDI' 8 NOVEMBRE. Secondo i professionisti del pettegolezzo, Renzo Nostini si sta agitando per far le scarpe ad Onesti. Cerca alleati e non perde occasione per mettersi in mostra. Commento di Onesti: « Nostini vuol primeggiare ad ogni costo. Pur di essere il protagonista, farebbe il neonato nei battesimi, la sposa nei matrimoni, la salma nei funerali! ».

MARTEDI' 9 NOVEMBRE. Apprendo che il Sindacato degli Allenatori di calcio si appresta a presentare alla Federcalcio un « pesante pacchetto di richieste ». Si vuol combattere, innanzi tutto, il malcostume dell'« esonero facile ». E' una crociata nobilissima. Sarebbe tuttavia assai più nobile se, prima di bandirla, fossero stati esclusi dalla « corporazione degli allenatori » i molti analfabeti che hanno imparato soltanto a fare la firma (sul contratto), se fossero stati messi al bando i molti « venditori di fumo » che non conoscono altro calcio se non quello che, ogni anno, si beccano puntualmente nel sedere, quando vengono pescati in « bluff ».

MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE. Dialogo origliato da un mio « 007 » nella sede della Lega Professionisti:

— L'Inter ed il Torino hanno chiuso con un forte passivo la campagna dei trasferimenti!
« Ma non hanno rilasciato le prescritte fidejussioni! ».

— Forse perché Fraizzoli e Pianelli sono nababbi...
« No, perché sono Consiglieri Federali! ».

GIOVEDI' 11 NOVEMBRE. Sono a cena con insigni giuristi (federali e non). S'accende una vivace polemica sulla crisi della giustizia calcistica. Alcune sentenze (Catanzaro, mediatori, ed altre ancora) vengono definite « aberranti ». E' presente un « giudice-imputato », che tenta di difendersi con acrobatiche interpretazioni dei regolamenti. Viene zittito bruscamente da un illustre Magistrato vero: **« Quel che la legge non vieta, deve vietarlo il pudore! ».**

VENERDI' 12 NOVEMBRE. Si è riunito, a Milano, il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Professionisti. Desolante debutto del neopresidente Griffi, che oggi ha convocato quel consesso per la prima volta dopo la sua elezione. Tre ore di parole vuote, balbettate da neofiti che si segnalano per superficialità ed incompetenza. Si sperava che Griffi enunciasse finalmente il suo « programma di governo ». Speranza delusa. Soltanto timidi ciangottii, evasivi e sfuggenti. **« Aria fritta!** — commenta indignato il Consigliere Federale Ivanhoe Fraizzoli — **Ci fanno perdere tempo. Continuano a prenderci per il bavero! ».** E' un giudizio severo. Ma chi può dargli torto? Esultanza per l'aumento degli spettatori nelle prime cinque giornate di campionato. Nessuno fa rilevare che è merito esclusivo del calendario; che è follia illudersi; che si avranno amare sorprese dalle statistiche dei prossimi mesi. Avvilimento per la flessione del Totocalcio. Perché tanti singhiozzi? Non si era detto, sino a ieri, che il calcio va a gonfie vele e non ha bisogno dei proventi del concorso pronostici? Facezie a parte, il problema è grave per tutto lo sport, ed anche per il calcio. Questo problema deve essere affrontato « in alto loco »; va risolto con una legge dello Stato, che raddoppi la percentuale a favore delle Società, protagoniste insostituibili della « Bisca dell'1-X-2 ». Nessuno ne parla, nessuno si muove. Ma non si combattono ardue battaglie senza autorità, coraggio, esperienza e diplomazia. C'è qualcuno oggi, in Lega, che possegga queste virtù?
Vago accenno alla riforma dei campionati. Griffi annuncia di aver **« offerto il problema ai dirigenti come oggetto di meditazione ».** E' il solito, collaudatissimo espediente per rinviare « sine die » i provvedimenti più necessari e più urgenti. Questi giochi d'astuzia (quando non sono canaglieschi) sono infantili. In ogni caso, autolesionistici. Il presidente-neofita evidentemente ignora che i dirigenti della Lega Nazionale sono assorti in profonda « meditazione » sulla riforma dei campionati da oltre dieci anni. Meditazione: un lungo sonno senza risveglio.
Sconcertante, per non dir peggio, il commento di Griffi alla « crociata » contro i mediatori bandita dall'Associazione Calciatori: **« Pur discutibile in alcune forme, è innegabile che il "calcio mercato" abbia una sua validità sotto l'aspetto commerciale, inteso come salvaguardia delle strutture economiche delle società ».** Impariamo così, dalla viva voce del Presidente della Lega, che l'intrallazzo è un « aspetto commerciale », utile alle strutture economiche delle società; apprendiamo che ai « mediatori » è affidato il compito di salvare il calcio dal dissesto. Che cosa si fa, in questi casi? Si ride o si piange?
Timido e fugace ragguaglio sul contratto con la RAI-TV, che doveva essere rinnovato entro lo scorso mese di luglio: **« Ne abbiamo parlato... qualcosa c'è in movimento** — farfuglia Griffi — **Se ne interessa il presidente Carraro, che ha iniziato le contestazioni... In verità, io ignoro i dettagli della trattativa... auspico comunque che la RAI-TV trasmetta programmi calcistici promozionali per i ragazzi... ».** Un'idea divertente. Da Maurizio Barendson al Mago Zurlì. Intanto il monopolio radiotelevisivo prosegue imperterrito (ed incrementa) l'indiscriminato sfruttamento del calcio. Gli sfruttati (indifesi) subiscono in silenzio. Ma sino a quando?
Ameni ragguagli sui rapporti tra la Lega Professionisti e l'Associazione Calciatori: **« I rapporti sono ottimi** — proclama Griffi — **anche se esiste totale ed assoluto dissenso sui problemi del "vincolo" e della firma contestuale dei giocatori sui contratti di trasferimento. Non accetteremo mai le richieste del Sindacato, ma siamo tuttavia disponibili ad un dialogo amichevole ».** Non è difficile prevedere quale sarà la reazione di Campana, il « Lama delle pedate », dopo questa dichiarazione del neo-presidente della Lega che, in parole povere, gli comunica: **« Siamo aperti al dialogo, purché non ci chiediate nulla! ».** Campana è un dabben giovane, ma non è di certo un « pollo ». Griffi potrebbe pentirsi amaramente di averlo trattato da ebete, con quella frase turlupinatoria.
Nel catastofico debutto del nuovo boiardo della « Confindustria dei piedi » possiamo annotare, in chiave positiva, soltanto i suoi reiterati ed ossequiosi riferimenti a Franco Carraro (**« di questo problema se ne sta occupando personalmente il Presidente federale... »**). L'apprendere che, in pratica, il governo calcistico è oggi affidato unicamente all'insonne « Enfant prodige » rallegra e rassicura tutti. Anche quell'ignobile bestemmiatore che, al termine della riunione odierna, ha esclamato: **« E' incredibile! Ma questo Griffi è molto peggio di Cestani! ».**

SABATO 13 NOVEMBRE. Le « gazzette » dedicano oggi largo spazio alla lezione di psicologia tenuta al « Corso Allenatori » di Coverciano dall'insigne professor Maderna. Il capolavoro di Italo Allodi (una « scuola vera » per maestri di calcio) raccoglie vasto ed incondizionato consenso tra i critici (italiani e stranieri) e tra gli esponenti più qualificati del mondo sportivo.
V'è qualcuno, in verità, che non si mostra entusiasta di quella iniziativa, ancorché sia la più utile e concreta che la Federcalcio abbia attuato nell'ultimo decennio. La gelosia è cattiva consigliera. Induce spesso alla slealtà ed al pettegolezzo.
Molto utile lo psicologo. Ma a Coverciano è più utile uno psichiatra. Non per la « Scuola », ma per la « cosca » dei gelosi.

DOMENICA 14 NOVEMBRE. La gazzarra ignobile, inscenata contro gli italiani (« brutti, sporchi e cattivi ») dalla stampa inglese, dai tecnici e dagli stessi giocatori britannici, mi fa tornare alla mente un feroce sonetto estemporaneo composto da un grande personaggio, purtroppo dimenticato da tutti: Tommaso Sgricci, fantasioso ed arguto improvvisatore di versi satirici. Questi (che risalgono al 1825) ci propongono l'immagine di Megera, intenta a fabbricare un inglese pestando in un mortaio

> **« Cor di volpe, di falco unghie, d'insano leone il fiel, membri di cane, un vano teschio d'asino... »**

La ricetta è esatta, non v'è dubbio. Di questo cocktail son fatti gli inglesi. Se si leggono però le repliche grossolane e schizofreniche di chi dovrebbe tacere; se si guarda in giro; se si valutano gli uomini che ci comandano (tracotanza e malcostume); se si osserva la gente che ci sta intorno, si è assaliti da una malandrina curiosità. Quella di sapere quali nauseosi ingredienti abbia mai pestato nel suo mortaio la Megera che ha fabbricato il prototipo del bipede italiano.

Alberto Rognoni

La colonnina infame della TV

LE DOTI PECULIARI delle marionette telesportive restano la polemica del cacasenno (ieri Antognoni, oggi Capello) e l'ottimismo del « New Deal » pedatorio, tipico di questa settimana propiziatoria, nonché intrisa di trionfalismi un poco nauseabondi. Alla fine della favola, venivamo a sapere che il « burattinaio » è una solerte Commissione di Vigilanza, un collage dei partitonzoli che vegliano, bontà loro, sulla salute pubblica. Conclusione: niente trasmissione in diretta per il bigmatch di Roma, al nobile scopo di « stroncare » l'assenteismo sul lavoro. E' un altro fulgido esempio di come la RAI gestisca lo sport, schernendolo prima con i servizi al « fior-di-latte », per poi additarlo severamente quale elemento perturbatore dell'ordine socioeconomico nazionale. Durante la settimana c'è stata la mobilitazione generale dei « mastica-veline » di Rai-Sport, tutti sguinzagliati alla caccia del « Fratello d'Italia ».

DA LONDRA è entrato prepotentemente in scena Marco Montaldi, un cronista che ama la dizione drammatica e l'enfasi declaratoria; ci ha propinato un tourbillon iettatorio di goals « made in England ». Keegan, Bowles e Channon si son divertiti ad infilare, senza pietà, difese alla margarina e portieri coi reumatismi: un simpatico omaggio alla moda folk dei tornei parrocchiali. La « Domenica Sportiva », invece, ha voluto scavare nell'animus pugnandi degli inglesi, e per questo ha inviato un solerte impiegato da Brian Glanville, che ci ha offerto il consiglio « disinteressato » di affrontare il nemico sul piano dei palleggi, delle finte e di tutti quei preziosismi nei quali, secondo quel drittone, siamo superiori all'avversario.

Piccì

Juve grande e Bettega il suo profeta. Contro il Catanzaro — battuto con un secco 3 a 0 — l'ala bianconera ha siglato così la seconda rete. (FotoVillani)

Serie A. Quarta giornata di andata. 31 ottobre 1976.

RISULTATI

Bologna-Foggia	**0-0**
Fiorentina-Torino	**0-1**
Inter-Cesena	**1-1**
Juventus-Catanzaro	**3-0**
Napoli-Milan	**3-1**
Perugia-Genoa	**2-1**
Roma-Verona	**0-0**
Sampdoria-Lazio	**0-0**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	4	4	0	0	**8**
Juventus	4	4	0	0	**8**
Napoli	4	3	1	0	**7**
Perugia	4	3	0	1	**6**
Lazio	4	2	1	1	**5**
Roma	4	1	2	1	**4**
Inter	4	1	2	1	**4**
Milan	4	1	2	1	**4**
Verona	4	1	2	1	**4**
Fiorentina	4	1	1	2	**3**
Catanzaro	4	1	1	2	**3**
Foggia	4	0	2	2	**2**
Sampdoria	4	0	2	2	**2**
Bologna	4	0	1	3	**2**
Genoa	4	0	1	3	**1**
Cesena	4	0	1	3	**1**

MARCATORI

5 gol: Graziani e Savoldi

4 gol: Bettega

3 gol: Vannini

2 gol: Clerici, Damiani, Giordano, Novellino, Zigoni Pulici e Boninsegna

1 gol: Grop, Improta, Pepe, Libera, Badiani, Re Cecconi, D'Amico, Anastasi e altri giocatori.

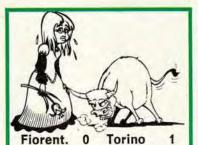
Bologna 0 Foggia 0

Mancini	1	**Memo**
Roversi	2	**Colla**
Cresci	3	**Sali**
Paris	4	**Pirazzini**
Battisodo	5	**Bruschini**
Massimelli	6	**Scala N.**
Rampanti	7	**Bergamaschi**
Maselli	8	**Salvioni**
Clerici	9	**Domenghini**
Pozzato	10	**Del Neri**
Chiodi	11	**Bordon**
Adani	12	**Villa**
Nanni	13	**Gentile**
Grop	14	**Nicoli**
Giagnoni	A.	**Puricelli**

Arbitro: Serafino di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nicoli per Salvioni al 30'.

Fiorent. 0 Torino 1

Mattolini	1	**Castellini**
Galdiolo	2	**Danova**
Rossinelli	3	**Santin**
Pellegrini	4	**Salvadori**
D. Martira	5	**Mozzini**
Restelli	6	**Caporale**
Caso	7	**Butti**
Gola	8	**P. Sala**
Desolati	9	**Graziani**
Antognoni	10	**Zaccarelli**
Bertarelli	11	**Pulici**
Ginulfi	12	**Cazzaniga**
Tendi	13	**Gorin**
Casarsa	14	**Garritano**
Mazzone	A.	**Radice**

Arbitro: Agnolin di Bassano.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Graziani al 34'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tendi per Antognoni al 23', Garritano per Zaccarelli al 29'.

Inter 1 Cesena 1

Gasparini	1	**Boranga**
Bordon	2	**Batistoni**
Fedele	3	**Oddi**
Marini	4	**Beatrice**
Bini	5	**Lombardo**
Facchetti	6	**Cera**
Pavone	7	**Ceccarelli**
Merlo	8	**Bittolo**
Anastasi	9	**Macchi**
Mazzola	10	**Rognoni**
Libera	11	**Mariani**
Martina	12	**Bardin**
Guida	13	**Vernacchia**
Muraro	14	**De Ponti**
Chiappella	A.	**Ferrario**

Arbitro: Ciulli di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Libera all'11', Macchi al 27'.

Sostituzioni: 1. tempo: Vernacchia per Lombardo al 33'; 2. t.: Guida per Bini al 1'.

Juventus 3 Catanz. 0

Zoff	1	**Pellizzaro**
Cuccureddu	2	**Silipo**
Gentile	3	**Ranieri**
Furino	4	**Braca**
Morini	5	**Maldera**
Scirea	6	**Vichi**
Causio	7	**Banelli**
Tardelli	8	**Improta**
Boninsegna	9	**Nemo**
Benetti	10	**Boccolini**
Bettega	11	**Palanca**
Alessand.	12	**Novembre**
Spinosi	13	**Michesi**
Gori	14	**Nicolini**
Trapattoni	A.	**Di Marzio**

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Marcatori: 1. t. 1-0: Gentile al 9'; 2. t. 2-0: Bettega al 7', Cuccureddu al 37'.

Sost.: 2 t.: Gori per Bettega al 18', Nicolini per Nemo al 69'

Napoli 3 Milan 1

Carmignani	1	**Albertosi**
La Palma	2	**Sabadini**
Bruscolotti	3	**Maldera**
Burgnich	4	**Morini**
Vavassori	5	**Collovati**
Orlandini	6	**Turone**
Massa	7	**Rivera**
Juliano	8	**Capello**
Savoldi	9	**Calloni**
Vinazzani	10	**Bigon**
Speggiorin	11	**Vincenzi**
Favaro	12	**Rigamonti**
Catellani	13	**Boldini**
Esposito	14	**Gorin**
Pesaola	A.	**Marchioro**

Arbitro: Bergamo di Livorno.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Vincenzi al 4', Massa al 6', Orlandini al 9'; 2. tempo 1-0: Savoldi su rigore al 36'.

Roma 0 Verona 0

P. Conti	2	**Logozzo**
Maggiora	1	**Superchi**
Sandreani	3	**Franzot**
Boni	4	**Busatta**
Santarini	5	**Bachlechner**
Menichini	6	**Negrisolo**
B. Conti	7	**Fiaschi**
D. Bartolom.	8	**Mascetti**
Musiello	9	**Petrini**
De Sisti	10	**Guidolin**
Prati	11	**Luppi**
Quintini	12	**Porrino**
Chinellato	13	**Giubertoni**
Sabatini	14	**Sirena**
Liedholm	A.	**Valcareggi**

Arbitro: Gialluisi di Barletta.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sabatini per Boni al 18'.

Perugia 2 Genoa 1

Marconcini	1	**Girardi**
Ceccarini	2	**Secondini**
Nappi	3	**Castronaro**
Frosio	4	**Campidonico**
Niccolai	5	**Matteoni**
Agroppi	6	**Onofri**
Ciccotelli	7	**Damiani**
Curi	8	**Ghetti**
Novellino	9	**Pruzzo**
Vannini	10	**Arcoleo**
Cinquetti	11	**Rizzo**
Malizia	12	**Tarocco**
Amenta	13	**Rossetti**
Scarpa	14	**Basilico**
Castagner	A.	**Simoni**

Arbitro: Barboni di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Arcoleo al 25', Vannini al 32'; 2. tempo 1-0: Scarpa al 36'.

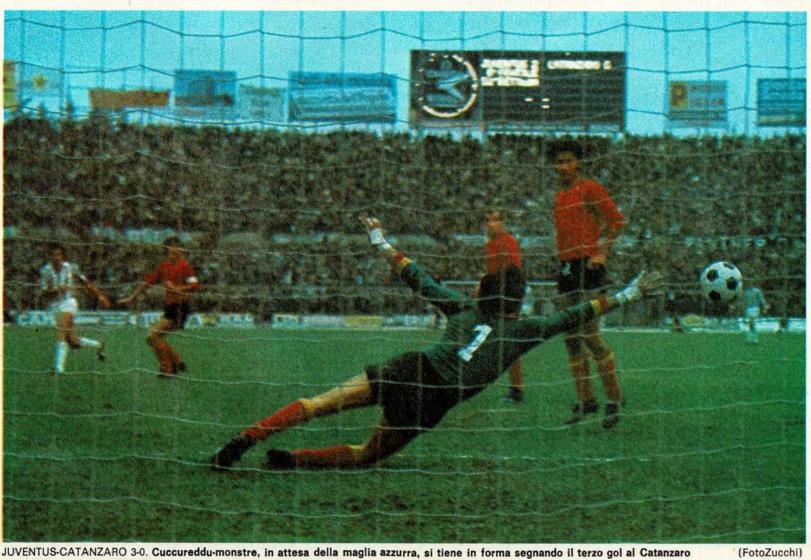
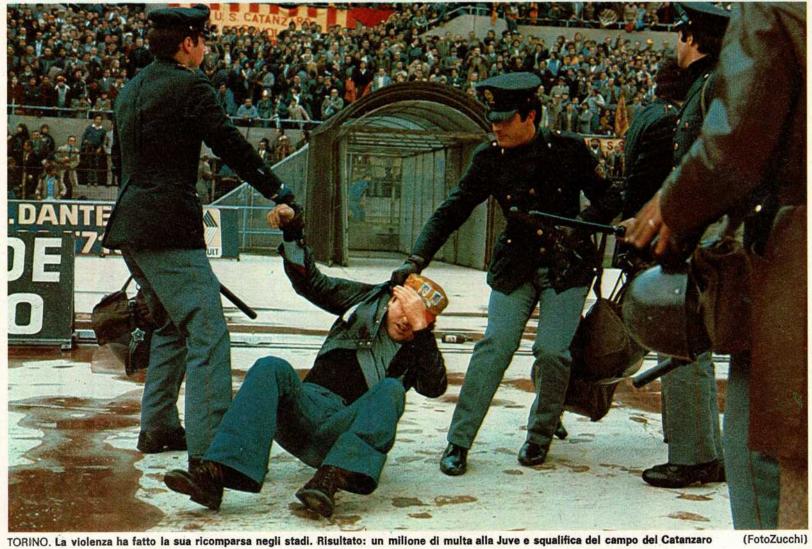
Sostituzioni: 1. t. nessuna; 2. t.: Rossetti per Rizzo al 21', Scarpa per Curi al 28'.

Samp 0 Lazio 0

Cacciatori	1	**Pulici**
Arnuzzo	2	**Ammoniaci**
Callioni	3	**Martini**
Valente	4	**Wilson**
Zecchini	5	**Manfredonia**
Lippi	6	**Cordova**
Orlandi	7	**Garlaschelli**
Bedin	9	**Giordano**
Bresciani	8	**Agostinelli**
Savoldi II	10	**Viola**
Saltutti	11	**Badiani**
Di Vincenzo	12	**Garella**
Ferroni	13	**Ghedin**
Tuttino	14	**Rossi**
Bersellini	A.	**Vinicio**

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tuttino per Callioni al 26'.

TORINO. **La violenza ha fatto la sua ricomparsa negli stadi. Risultato: un milione di multa alla Juve e squalifica del campo del Catanzaro** (FotoZucchi)

TORINO. **La polizia « ferma » uno degli invasori: la sciarpa ne qualifica la provenienza** (FotoZucchi)

TORINO. **La « Signora » esulta** (FotoVillani)

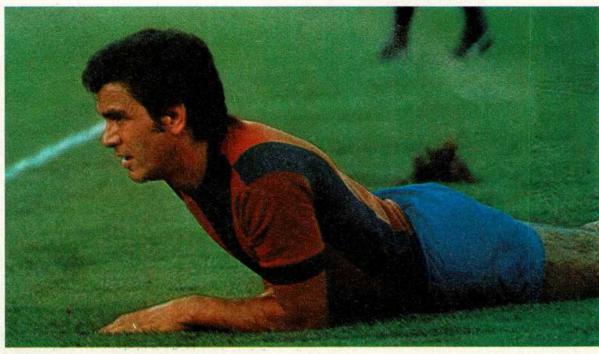
NAPOLI-MILAN 3-1. **Vincenzi colpisce a freddo il Napoli. Rivera alza le braccia in segno di giubilo, ma i « ciucci » del Petisso reagiranno facendo piangere la**

NAPOLI-MILAN 3-1. **Giuseppe Savoldi, l'uomo dal rigore d'oro, fissa il risultato trasformando il penalty concessogli dopo aver subito un fallo dallo scalpitante**

INTER-CESENA 1-1. **Pareggio per i romagnoli e crisi per Chiappella e C. Macchi è l'autore della « patta ». « Ciapina » osserva soddisfatto** (FotoAnsa)

« Duina e C. ». (FotoVillani)

PERUGIA-GENOA 2-1. **La rivelazione Vannini, gira in gol un servizio di Nappi. E' il provvisorio pareggio** (Villani)

Collovati (FotoVillani)

BOLOGNA-FOGGIA 0-0. **Rampanti a terra sintetizza il momento terribile del Bologna...** (FotoFN)

BOLOGNA-FOGGIA 0-0. **Domenghini il « messicano » ha sbalordito tutti con una prestazione di gran classe** (FotoFN)

ROMA-VERONA 0-0. **Una delle poche azioni di offesa del Verona. Paolo Conti respinge anticipando Petrini e Santarini mentre Sandreani vigila** (FotoVillani)

SAMPDORIA-LAZIO 0-0. **Bresciani, il « salvatore di novembre », ha giocato benissimo, ma ha fallito clamorosamente la vittoria... di rigore** (FotoAnsa)

Il più bel gol della domenica è di Bettega su cross di Causio. Il Milan verrà raggiunto nella ripresa, poi la « Signora » colpisce ancora (FotoDiamanti)

»»

Serie A. Quinta giornata di andata. 7 novembre 1976.

RISULTATI

Catanzaro-Roma	**1-1**
Cesena-Bologna	**0-0**
Foggia-Napoli	**2-2**
Genoa-Sampdoria	**1-1**
Lazio-Perugia	**1-0**
Milan-Juventus	**2-3**
Torino-Inter	**1-0**
Verona-Fiorentina	**1-2**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	5	5	0	0	10
Juventus	5	5	0	0	10
Napoli	5	3	2	0	8
Lazio	5	3	1	1	7
Perugia	5	3	0	2	6
Roma	5	1	3	1	5
Fiorentina	5	2	1	2	5
Inter	5	1	2	2	4
Milan	5	1	2	2	4
Verona	5	1	2	2	4
Catanzaro	5	1	2	2	4
Foggia	5	0	3	2	3
Sampdoria	5	0	3	2	3
Bologna	5	0	3	2	3
Genoa	5	0	2	3	2
Cesena	5	0	2	3	2

MARCATORI

7 gol: Savoldi
6 gol: Bettega
5 gol: Graziani
3 gol: Pruzzo, Desolati, Vannini, Pulici
2 gol: Clerici, Damiani, Boninsegna, Giordano, Novellino, Zigoni
1 gol: Grop, Improta, Pepe, Libera, Anastasi, Martini, Badiani, D'Amico, Cuccureddu e altri giocatori.

Catanz. 1 Roma 1

Pellizzaro	1	**P. Conti**
Nicolini	2	**Chinellato**
Ranieri	3	**Sandreani**
Braca	4	**Boni**
Silipo	5	**Santarini**
Vichi	6	**Menichini**
Nemo	7	**Sabatini**
Improta	8	**Maggiora**
Sperotto	9	**Musiello**
Vignando	10	**De Sisti**
Michesi	11	**Conti**
Novembre	12	**Quintini**
Banelli	13	**Di Bartolom.**
Petrini	14	**Bacci**
Di Marzio	A.	**Liedholm**

Arbitro: Agnolin di Bassano.

Marcatori: 1. tempo 1-1: De Sisti su rigore al 9', Vignando al 26'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Banelli per Nemo al 25'.

Cesena 0 Bologna 0

Boranga	1	**Mancini**
Beatrice	2	**Roversi**
Ceccarelli	3	**Cresci**
Bittolo	4	**Paris**
Oddi	5	**Battisodo**
Cera	6	**Massimelli**
Vernacchia	7	**Rampanti**
Valentini	8	**Maselli**
Macchi	9	**Nanni**
Rognoni	10	**Clerici**
Bonci	11	**Chiodi**
Bardin	12	**Adani**
Batistoni	13	**Valmassoi**
De Ponti	14	**Mastalli**
Neri	A.	**Giagnoni**

Arbitro: Casarin di Milano.

Sostituzioni: 1. tempo: Valmassoi per Roversi al 6'; De Ponti per Macchi al 6'; 2. tempo: Bardin per Boranga al 22'.

Foggia 2 Napoli 2

Memo	1	**Carmignani**
Sali	2	**Bruscolotti**
Scala	3	**La Palma**
Pirazzini	4	**Burgnich**
Gentile	5	**Vavassori**
Bergamaschi	6	**Orlandini**
Ripa	7	**Massa**
Salvioni	8	**Juliano**
Domenghini	9	**Savoldi**
Del Neri	10	**Esposito**
Bordon	11	**Chiarugi**
Villa	12	**Favaro**
Nicoli	13	**Vinazzani**
Colla	14	**Speggiorin**
Puricelli	A.	**Pesaola**

Arbitro: Gonella di Parma.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Savoldi al 30', autorete di Burgnich al 38', Domenghini al 41'; 2. t. 0-1: Savoldi al 30'.

Sost.: Vinazzani per Juliano all'8'; Nicoli per Ripa al 69'.

Genoa 1 Samp. 1

Girardi	1	**Cacciatori**
Secondini	2	**Arnuzzo**
Rossetti	3	**Callioni**
Campidonico	4	**Valente**
Matteoni	5	**Zecchini**
Castronaro	6	**Lippi**
Damiani	7	**Tuttino**
Ghetti	8	**Bedin**
Pruzzo	9	**Bresciani**
Arcoleo	10	**Orlandi**
Rizzo	11	**Saltutti**
Tarocco	12	**Di Vincenzo**
Rosato	13	**Ferroni**
Basilico	14	**De Giorgis**
Simoni	A.	**Bersellini**

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pruzzo su rigore al 14'; 2. tempo 0-1: Callioni su rigore al 15'.

Sostituzioni: 1. t.: Rosato per Secondini al 28'; 2. t.: De Giorgis per Orlandi al 1'.

Lazio 1 Perugia 0

Pulici	1	**Marconcini**
Ammoniaci	2	**Nappi**
Martini	3	**Ceccarini**
Wilson	4	**Frosio**
Manfredonia	5	**Niccolai**
Cordova	6	**Agroppi**
Garlaschelli	7	**Scarpa**
Agostinelli	8	**Curi**
Giordano	9	**Novellino**
Viola	10	**Vannini**
Badiani	11	**Cinquetti**
Garella	12	**Malizia**
Ghedin	13	**Berni**
Rossi R.	14	**Amenta**
Vinicio	A.	**Castagner**

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo: 1-0: Wilson al 32'.

Sostituzioni: 1. tempo: Amenta per Nappi al 20'; 2. tempo: R. Rossi per Garlaschelli al 22'.

Milan 2 Juventus 3

Albertosi	1	**Zoff**
Collovati	2	**Cuccureddu**
Maldera	3	**Gentile**
Morini G.	4	**Furino**
Bet	5	**Spinosi**
Anquilletti	6	**Scirea**
Rivera	7	**Causio**
Capello	8	**Tardelli**
Calloni	9	**Boninsegna**
Bigon	10	**Benetti**
Vincenzi	11	**Bettega**
Rigamonti	12	**Alessandr.**
Sabadini	13	**Marchetti**
Gorin	14	**Gori**
Marchioro	A.	**Trapattoni**

Arbitro: Menegali di Roma.

Marcatori: 1. t. 2-1: Calloni al 12', autorete di Tardelli al 15', Bettega al 20'; 2. t. 0-2: Benetti all'11', Bettega al 35'.

Sost.: 1. t. nessuna; 2. t.: Gorin per Vincenzi al 30'.

Torino 1 Inter 0

Castellini	1	**Bordon**
Danova	2	**Guida**
Santin	3	**Canuti**
Salvadori	4	**Marini**
Mozzini	5	**Gasparini**
Caporale	6	**Facchetti**
Butti	7	**Pavone**
P. Sala	8	**Roselli**
Graziani	9	**Anastasi**
Zaccarelli	10	**Mazzola**
Pulici	11	**Muraro**
Cazzaniga	12	**Martina**
Gorin	13	**Sabato**
Garritano	14	**Libera**
Radice	A.	**Chiappella**

Arbitro: Michelotti di Parma.

Marcatori: 1. t. 0-0; 2. t. 1-0: Pulici su rigore al 40'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sabato per Roselli al 65', Gorin per Danova al 75'.

Verona 1 Fiorent. 2

Superchi	1	**Mattolini**
Lo Gozzo	2	**Galdiolo**
Franzot	3	**Rossinelli**
Busatta	4	**Pellegrini**
Bachlechner	5	**Della Martira**
Maddè	6	**Restelli**
Fiaschi	7	**Casarsa**
Mascetti	8	**Caso**
Petrini	9	**Desolati**
Guidolin	10	**Antognoni**
Luppi	11	**Bertarelli**
Porrino	12	**Ginulfi**
Giubertoni	13	**Tendi**
Sirena	14	**Crepaldi**
Valcareggi	A.	**Mazzone**

Arbitro: Lattanzi R. di Roma.

Marcatori: 1. t. 0-2: Desolati al 14', Antognoni al 34'; 2. t. 1-0: Luppi al 26'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tendi per Bertarelli al 32'.

TORINO-INTER 1-0. **I campioni d'Italia ringraziano Gasparini per questa « cintura » effettuata — abbondantemente in area — su Graziani** (FotoZucchi)

TORINO-INTER 1-0. **E' il momento decisivo della partita: Pulici, freddo, batte Bordon. Per il Torino è un gol che vale il momentaneo primato** (FotoZucchi)

CESENA-BOLOGNA 0-0. **Doppio scontro aereo tra Cresci-Bonci e Roversi-Macchi. Gli ultimi due si infortunano seriamente, tanto da essere sostituiti.**

CESENA. **Ecco il dopo scontro: Bonci e Roversi a terra. Macchi si tiene la testa tra le mani** (FotoFN)

CESENA. **Ancora un'immagine dell'incidente: più che u**

(FotoVillani)

CESENA. **Il volto sanguinante di Macchi: il medico lo « cucirà » con dodici punti** (FotoFN)

campo di calcio sembra una battaglia (FotoZucchi)

CESENA. **Roversi esce in barella. Prognosi: commozione cerebrale e 20 punti di sutura** (FotoFN)

»»

GENOA-SAMPDORIA 1-1. **Occhi puntati su Ghetti voluto a novembre da Simoni. Buon debutto il suo, ma risultato di parità in un derby fiacco** (FotoAnsa)

LAZIO-PERUGIA 1-0. **Wilson acciuffa la vittoria per i capelli. La Lazio, ora è la più diretta inseguitrice delle tre grandi** (FotoTedeschi)

Tutti gli occhi per la Girgi impegnata sul Bosforo

Un' enorme confusione

NUMERI. Il farmaco-Morse guarisce molte malattie. E' bastata un'iniezione di Bob, più un'applicazione di Menego, e la clinica-Girgi è passata dove l'anno scorso, virtualmente senza Morse, aveva ceduto. Ma il cataclisma è dietro. Classifica « Guerino » delle prestazioni: Alco 2, Sapori pari; tutte le altre « meno uno ». C'è scandalo per gli arbitraggi. Una statistica smaschera i direttori di gara. Fino alla quinta giornata, nell'83,4 per cento delle partite il primo giocatore a raggiungere il terzo fallo è stato il miglior elemento della squadra in trasferta. Se a questo si aggiunge il computo dei tiri liberi, i poveri fischietti perdono la faccia. Che brutta cosa le statistiche, non è vero?

LANCIA. Ho ricevuto da Brindisi una lettera che riassumo e che dice pressapoco così: « Non avremmo mai pensato che un settentrionale potesse spezzare una lancia in favore della nostra squadra meridionale, bersagliata dalla sfortuna nella vicenda-Vaughn. Grazie per avere chiesto che il Brindisi possa prendere un altro americano » eccetera, eccetera. Io ringrazio il lettore, ma debbo ripetere che non capirò mai le storture mentali (mi scusi) dei « ragionamenti » geografici. Ma cosa c'entra il settentrione e il meridione?! Naturalmente, avrei sostenuto la stessa tesi anche se, nella situazione del Brindisi, si fosse trovata — poniamo — una squadra di Vipiteno o di Prè St. Didier. Ripeto che a me sembra privo di significato costringere una squadra a giocare senza americano, solo perché questi — per fatalità o imperizia — ha avuto un incidente d'auto. Anzi, direi la stessa cosa anche se avesse avuto un incidente di gioco. Sostenni per l'appunto questa tesi quando due anni or sono si fece male De Vries, e la sua squadra di allora — che era l'Alco — fu costretta a giocare mezzo campionato in condizioni di inferiorità. Un ebete romano ci accusò di voler aiutare l'Alco perché il Guerino si... stampa a Bologna. Ecco: il Guerino per certo non si stampa a Brindisi, ma noi diciamo che non ha senso costringere la squadra pugliese ad un calvario (che potrebbe anche essere inutile) per causa di un evento disgraziato. Ogni squadra può schierare un solo straniero. Fino a ché non ne schiera... due, lo spirito della disposizione è salvo, anche se lo straniero viene cambiato. Non si vuole consentire che lo cambi ad ogni pié sospinto, oppure in ogni momento? E sia! Diciamo allora che può cambiarlo alla fine dell'andata, o almeno alla fine di ogni fase. Ma è assurdo che il Brindisi debba continuare in una lotta impari. E questo — per favore — a prescindere dal fatto che noi siamo a Milano e la squadra colpita dalla malasorte è nel tacco della Stivale. Almeno noi del basket, cerchiamo di piantarla con queste baggianate geografiche.

TARDI. In altra parte del giornale pubblichiamo una « sintesi » di quel che sarebbe il campionato italiano con la « formula-NBA ». Adesso che abbiamo preso i « playoffs » per la seconda fase, occorre prendere anche il meccanismo di ammissione ai « playoffs » medesimi. Altrimenti essi non si giustificano. Un campionato di sei mesi non può dipendere in sostanza da una o due partite dei gironcini della seconda fase. Tutta la prima fase deve concorrere ai « playoffs ». Così essi possono aver un senso. Ed anche per il passaggio dalla A-2 alla A-1, il meccanismo americano soccorre nel modo più giusto e suggestivo. Comunque, per la formula '77-'78, bisogna decidere subito. Dopo, sarà troppo tardi.

PENURIA. In Italia si è creata una strana « situazione di fatto » nel campo degli allenatori. Molti hanno accettato dei posti di « vice ». E questo, per loro, è utile, in quanto in tal modo vanno a scuola di « panchina » e fanno esperienza. Tutto ciò, tuttavia, ha come conseguenza una totale mancanza di ricambio per i posti di allenatore. Se una società — in via di ipotesi — si trova nella necessità di sostituire il suo tecnico (che magari si è stufato e non ne vuol più sapere), non ha materialmente scelta. Allenatori liberi ce ne sono un paio e basta, e non è detto che siano disposti ad andare in qualsiasi posto, ad accettare qualsiasi condizione, e via discorrendo. Ragionando in termini di « unità », quest'anno il nostro basket ha perso Nikolic e Ozer. Se poi si aggiungono — come si diceva — quelli che hanno scelto di fare i « vice » è evidente che siamo davanti ad una notevole penuria numerica, anche se c'è stato il recupero di Lamberti e la consacrazione « alla grande » di John Mc Millen.

ORIUNDI. Augusto Giomo fa presente di non aver giubilato La Corte per ragioni tecniche, ma perché l'oriundo ora della Canon pareva non potesse avere — al momento del suo provino con la Chinamartini — i documenti per il tesseramento. Si è poi veduto che tutti (diconsi tutti) gli oriundi di cui è stato chiesto il tesseramento, sono stati cartellinati. Solo la Girgi ha avuto paura e non ha mandato Rinaldi al tesseramento. Se l'avessero mandato, sarebbe stato tesserato anche lui. La classifica aggiornata degli oriundi è la seguente: 1.) Melchionni; 2.) Melillo; 3.) La Corte; 4.) Menatti; 5.) Raffaelli.

PIEDI. Acciari procede attivamente nella sua campagna per la presidenza. E' sintomatico il fatto che Meneghin sia stato graziato proprio per giocare contro la sua squadra. La gente si chiede: l'anno scorso sarebbe accaduto? Il direttore generale della FIP ha escluso che possa essere accettata la richiesta del Brindisi di sostituire l'americano infortunato. Ha ragione: una deroga alla legge non può essere fatta per favorire una sola squadra (né — a dire il vero — il Brindisi ha un abbinamento da offrire a chicchessia). Però sarebbe giusto che venisse invece varato il principio generale secondo cui ogni squadra, che si trovi senza il suo USA, può sostituirlo per procedere in campionato sul piano dell'uguaglianza competitiva.

STELLETTE. Ecco la classifica per stellette dopo la sesta giornata. PRIMO GRUPPO: Jura 32; Mitchell e Recalcati 30; Garretti e Marzorati 28; Bertolotti, Carraro e Leonard 27; Johnson 26; Kosmalaki e Serafini 25; Fabris, Fleischer, Suttle, Sutter e Villalta 24. SECONDO GRUPPO: De Vries, Holcomb e Grochowalski 28; Bariviera e Darnell 27; Marquinho, Melillo e Sacchetti 26; Bellotti 24; Facco, Hansen e Sojourner 23. Così si ha il rendimento effettivo dei giocatori delle varie squadree.

ANTIFONA. Ecco ancora, a titolo indicativo, la graduatoria per i falli sul tiratore. Vanno diminuendo. E' buon segno. Significa che si è capita l'antifona. PRIMO GRUPPO: Garret 13; Malanima Tomassi e Jura 9; Bonamico e Vendemini 8; Giroldi 7; Kosmalski e Mitchell 6. SECONDO GRUPPO: Giauro, Marietta e Pirovano 9; Peglis e Patterson 8; Zampolini 6; Chiarini 5. Chi commette fallo sul tiratore è un traditore della propria squadra.

SCIMITARRA. Densa la settimana delle Coppe. La Mobilgirgi appare in ripresa. Ad Istanbul non ci sarebbero problemi, perché la sua superiorità tecnica è enorme, ma in Turchia il regolamento locale consente di giocare con la scimitarra. Bisogna dunque stare attenti?

John Mc Millen il giovane coach dell'Alco sta compiendo vere stragi di avversari.

TROFEO FORST al miglior marcatore del primo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA SESTA GIORNATA

207	Jura m.p.	34,5	131	Bertolotti	21,8	105	Rafaelli	17,5	94	Fleischer	15,6
153	Garret	25,5	126	Suttle	21	102	Melchionni	17	94	La Corte	15,6
138	Sutter	23	121	Mitchell	20,1	101	Marzorati	16,8	93	Guidali	15,5
136	Johnson	22,6	117	D. Fiori	19,5	96	Iellini	16	89	Bovone	14,8
136	Leonard	22,6	114	Carraro	19	94	Antonelli	15,6	90	Serafini	15
133	Recalcati	22,1	113	Kosmalski	18,8				89	Giustarini	14,8

TROFEO FORST al capocannoniere della «poule» finale

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI SESTA GIORNATA

Xerox Milano-Sapori Siena	87-86
Mobilgirgi Varese-*I.B.P. Roma	80-70
Sinudyne Bologna-Canon Venezia	90-80
Alco Bologna-*Snaidero Udine	80-75
Jollycolomb. Forlì-Pagnossin Gor.	85-79
Forst Cantù-*Brill Cagliari	97-93

PROSSIMO TURNO (21 novembre 1976)

Alco Bologna-Xerox Milano
Canon Venezia-Jollycolombani Forlì
I.B.P. Roma-Snaidero Udine
Mobilgirgi Varese-Brill Cagliari
Pagnossin Gorizia-Forst Cantù
Sapori Siena-Sinudyne Bologna

CLASSIFICA

Sinudyne	6	6	0	544	483	12
Forst	6	5	1	537	487	10
Alco	6	4	2	486	458	8
Pagnossin	6	3	3	516	486	6
Mobilgirgi	6	3	3	458	442	6
Sapori	6	3	3	470	469	6
Canon	6	2	4	478	489	4
Brill	6	2	4	483	494	4
Snaidero	6	2	4	467	482	4
Xerox	6	2	4	544	575	4
I.B.P.	6	2	4	460	505	4
Jollycolomb.	6	2	4	491	554	4

DIFFERENZA MEDIA: **Sinudyne Bologna +10,1; Forst Cantù +8,3; Alco Bologna +4,6; Pagnossin Gorizia +3,3; Mobilgirgi Varese +2,6; Sapori Siena +0,1; Canon Venezia —1,8; Brill Cagliari —1,8; Snaidero Udine —2,5; Xerox Milano —5,1; I.B.P. Roma —7,5; Jollycolombani Forlì —10,5.**

Pallone d'oro per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LA SESTA GIORNATA

INDIVIDUALI	%
Recalcati	15 su 16 (93)
Malachin	14 su 15 (93)
Bertolotti	15 su 18 (83)
Rafaelli	27 su 33 (81)
Sutter	22 su 27 (81)
Nizza	13 su 16 (81)
Savio	21 su 26 (80)
Ardessi	24 su 31 (77)
Serafini	14 su 18 (77)
Bisson	16 su 24 (75)
Johnson	31 su 42 (73)
Della Fiori	17 su 23 (73)
Gergati G.	11 su 15 (73)
Marzorati	21 su 29 (72)
Guidali	13 su 18 (72)
Fabris	15 su 21 (71)
Driscoll	18 su 26 (69)
Suttle	20 su 29 (68)
Jura	42 su 62 (67)
Leonard	20 su 30 (66)

N.B.: Sono in classifica quei giocatori che hanno effettuato almeno 14 tiri liberi.

A SQUADRE	%
Forst	81 su 104 (77)
Brill	71 su 94 (75)
Pagnossin	99 su 139 (71)
Sapori	92 su 136 (67)
Sinudyne	80 su 118 (67)
Alco	94 su 142 (66)
Canon	72 su 112 (64)
Xerox	82 su 129 (63)
Snaidero	69 su 112 (61)
I.B.P.	92 su 152 (60)
Mobilgirgi	58 su 101 (57)
Jollycolom.	57 su 99 (57)

Targa d'oro per la miglior sequenza: Sutter 15 (chiusa).

il campionato in cifre

SESTA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Mobilgirgi-I.B.P. 80-70

Primo tempo 43-40

MOBILGIRGI**:** Bisson**** 14 (4 su 6), Iellini*** 13 (3 su 4), Ossola**** 4 (0 su 1), Zanatta** 6 (2 su 3), Mottini n.g., Morse ***** 28 (6 su 9, Bechini n.g., Pozzati, Meneghin*** 14 (4 su 5), Rizzi*. TIRI LIBERI: 20 su 30. FALLI: 23.

I.B.P.*:** Malanima* 2, Fossati*** 8 (4 su 6), Lazzari** 10 (4 su 5), Lauricella n.g., Malachin** 4, Tomassi* 8 (2 su 3), Gilardi** 4 (0 su 3), Kosmalski***** e lode 34 (6 su 12), Rossetti, Marcacci n.g. TIRI LIBERI: 16 su 29. FALLI: 23. ARBITRI: Ugatti C. e Ugatti V. (Salerno)***. IL MIGLIORE: Ossola per Gamba, Kosmalski per Bianchini.

Alco-Snaidero 80-75

Primo tempo 32-31

ALCO**:** Orlandi*** 4, Biondi*, Casanova **** 10 (2 su 2), Leonard**** 18 (6 su 8), Bonamico**** 12 (2 su 3), Polesello**, Rafaelli**** 20 (8 su 9), Benelli*** 9 (1 su 1), Arrigoni*** 5 (3 su 4), Stagni** 2. TIRI LIBERI: 22 su 27. FALLI: 24.

SNAIDERO:** Cagnazzo*** 10 (2 su 6), Fleischer*** 14 (0 su 1), Milani**, Savio*** 5 (1 su 3), Viola** 2, Tognazzi***** 20 (6 su 6), Riva*** 4, Melchionni** 6, Giomo**** 14, Vanin. TIRI LIBERI: 15 su 22. FALLI: 24. ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)****. IL MIGLIORE: Leonard per McMillen, Tognazzo per De Sisti.

Forst-Brill 97-93

Primo tempo 47-42

FORST**:** Cattini** 2, Della Fiori***** 20 (2 su 3), Meneghel*** 10, Marzorati***** 19 (5 su 9), Recalcati**** 21 (5 su 6), Natalini, Tombolato**** 12 (4 su 6), Cortinovis, Wingo***** 13 (1 su 1), Carapacchi. TIRI LIBERI: 17 su 25. FALLI 19.

BRILL*:** De Rossi** 6, Ferello**** 17 (1 su 1), Lucarelli*** 10, D'Urbano n.g., Nizza ***** 24 (6 su 6), Sutter**** 28 (2 su 3), Escana n.g., Prato*** 6, Romano* 2, Serra n.g. TIRI LIBERI: 9 su 10. FALLI: 18. ARBITRI: Fiorato e Martolini (Roma)**. IL MIGLIORE: Marzorati per Taurisano, Nizza per Rinaldi.

Jollycolomb.-Pagnossin 85-79

Primo tempo 51-40

JOLLYCOLOMBANI**:** Quercia 10, Solfrizzi** 4, Zonta**** 12 (2 su 5), Fabris***** 19 (5 su 7), Mitchell***** 17 (1 su 1), Albonico**, Dal Seno**** 11 (1 su 1), Rosetti**** 12 (2 su 3), Celli, Baronchelli. TIRI LIBERI: 11 su 17. FALLI: 15.

PAGNOSSIN*:** Savio*** 13 (1 su 1), Garret ***** 25 (1 su 1), Gregorat, Ardessi*** 5 (1 su 3), Soro** 2, Fortunato*, Caluri, Flebus **** 12 (2 su 3), Beretta*** 4, Bruni**** 18 (2 su 2). TIRI LIBERI: 7 su 10. FALLI: 22. ARBITRI: Teofili**** e Pinto*** di Roma. IL MIGLIORE: Mitchell per Paganelli, Garret per Benvenuti.

Sinudyne-Canon 90-80

Primo tempo 44-42

SINUDYNE*:** Antonelli*** 10, Bertolotti ***** e lode 32 (6 su 6), Caglieris**** 8, Driscoll* 8 (2 su 3), Serafini**** 14, Sacco, Valenti*** 4 (2 su 3), Villalta***** 14, Pedrotti n.g., Martini. TIRI LIBERI: 10 su 12. FALLI: 19.

CANON*:** Barbazza*, Carraro*** 19 (5 su 8), Dordei**** 12, Gorghetto*** 15 (5 su 7), Pieric**** 14, Rigo, Suttle*** 18 (2 su 7), Puiatti n.g., Ceron, La Corte* 2. TIRI LIBERI: 12 su 22. FALLI 15. ARBITRI: Solenghi e Spotti (Milano)*. IL MIGLIORE: Bertolotti per Peterson e per Zorzi.

Xerox-Sapori 87-86

Primo tempo 46-43

XEROX**:** Gergati P.** 2 (0 su 3), Papetti *** 6 (4 su 7), Giroldi*** 12 (2 su 2), Guidali** 7 (1 su 2), Farina** 2, Veronesi, Jura ***** 26 (6 su 10), Rodà*** 5 (1 su 3), Antonucci*** 7 (1 su 3), Gergati***** 20 (2 su 3). TIRI LIBERI: 17 su 33. FALLI: 22.

SAPORI*:** Santoro**, Barraco n.g., Ceccherini**** 18 (4 su 6), Giustarini*** 20 (8 su 10), Johnson***** 21 (3 su 3), Bovone** 6 (0 su 1), Dolfi n.g. 7 (3 su 3), Ranuzzi***** 14 (0 su 1). TIRI LIBERI: 18 su 24. FALLI: 24. ARBITRI: Soavi (Bologna) e Sidoli (Reggio E.)**. IL MIGLIORE: Jura per Guerrieri, Ranuzzi per Cardaioli.

SECONDO GRUPPO

Cosatto-Trieste 73-66

Primo tempo 36-32

COSATTO*:** Holcomb***** 27 (11 su 14), Perazzo***** 24 (2 su 4), Errico** 10, Scodavolpe*** 8, Abbate, Abate**, Di Tella*, Cohen**, Bicardi, La Forgia. TIRI LIBERI: 13 su 18. FALLI: 15.

TRIESTE:** Pirovano** 8 (2 su 4), Forza n.g., Oeser** 6 (2 su 3), Baiguerra**** 23 (5 su 11), Meneghel** 2, De Vries**** 15 (3 su 5), Pozzecco n.g., Ritossa* 2, Jacuzzo**** 10, Scolini. TIRI LIBERI: 12 su 23. FALLI: 21. ARBITRI: Maurizi e Castrignani (Bologna)***. IL MIGLIORE: Holcomb per D'Aquila, Jacuzzo per Lombardi.

Chinamartini-Brindisi 89-70

Primo tempo 43-34

CHINAMARTINI*:** Valenti** 4, Mandelli** 2 (2 su 2), Delli Carri** 1 (1 su 2), Vendemini**** 14 (6 su 7), Mitton** 3 (1 su 1), Fioretti** 2, Marietta**** 10, Grochowalski ***** 30 (8 su 9), Riva**** 21 (5 su 8), Paleari** 2. TIRI LIBERI: 23 su 29. FALLI: 25.

BRINDISI:** Berton* 2, Chiarini*** 7 (1 su 2), Cordella*** 8 (4 su 8), Creco* 2 (0 su 2), Mazzotta*, Monachesi**** 25 (5 su 7), Peplis*** 12 (4 su 5), Labate* 2 (0 su 3), Colonnello**** 12 (2 su 3), Bevilacqua*. TIRI LIBERI: 16 su 30. FALLI: 25. ARBITRI: Bianchi e Maggiore (Roma)**. IL MIGLIORE: Grochowalski per Giomo, Cordella per Primaverili.

Olimpia-G.B.C. 96-91

Primo tempo 43-41; secondo tempo 84-84

OLIMPIA**:** Bettarini*** 6 (2 su 2), Granucci**** 14 (0 su 3), Zingoni n.g., Soderberg***** 37 (9 su 12), Bellotti*** 16 (4 su 4), Muti*** 12, Bani, Baracchi, Luzzi **** 8, Stefanini** 3 (3 su 4). TIRI LIBERI: 18 su 24. FALLI: 27.

G.B.C.**:** Antonelli**** 19 (7 su 11), Melillo**** 19 (5 su 10), Kozelko**** 26 (4 su 5), Rossi**** 20 (4 su 5), Corno** 2, La Guardia* 1 (1 su 2), Sforza, Santoro*** 2, Manzotti n.g. 2. TIRI LIBERI: 21 su 33. FALLI: 26. ARBITRI: Montella e Della Corte (Napoli)**. IL MIGLIORE: Soderberg per Formigli, Melillo per Asteo.

Vidal-Brina 79-77

Primo tempo 34-33

VIDAL*:** Bertini**** 17 (3 su 4), Pistollato, Dalla Costa**** 18 (6 su 9), Guerra, Generali**** 7 (1 su 2), Facco***** e lode 20 (4 su 8), Bolzon**, Morettuzzo**, Darnell*** 17 (5 su 12), Ricciardelli. TIRI LIBERI: 19 su 35. FALLI: 24.

BRINA*:** Cerioni* 2, Marisi**** 18 (0 su 1), Sojourner***** 38 (6 su 9), Zampolini*** 15 (3 su 4), Torda, Bianchi*, Kunderfranco* 2, Blasetti n.g., Brunamonti** 2, Sanesi*. TIRI LIBERI: 9 su 14. FALLI: 25. ARBITRI: Paronelli (Gavirate) e Casamassima (Cantù) zero. IL MIGLIORE: Darnell per Curinga, Sojourner per Pentassuglia.

Fernet Tonic-Cinzano 110-92

Primo tempo 60-44

FERNET TONIC**:** Franceschini 22 (8 su 13), Masini** 2, Bariviera**** 19 (5 su 6), Di Nallo**** 12, Anconetano**** 10, Sacchetti**** 25 (3 su 5), Patterson**** 20 (4 su 6), Ghiacci, Rizzardi, Canciani. TIRI LIBERI: 20 su 30. FALLI: 19.

CINZANO:** Francescatto** 6, Brumatti**** 24 (6 su 7), Boselli** 4, Ferracini** 3 (1 su 1), Hansen**** 26 (4 su 5), Vecchiato** 6 (4 su 5), Menatti*** 16 (6 su 8), Bianchi** 6, Benatti** 1 (1 su 2), Fritz. TIRI LIBERI: 22 su 23. FALLI: 25. ARBITRI: Cagnazzo** e Filippone*** (Roma). IL MIGLIORE: Franceschini per Lamberti, Brumatti per Faina.

Emerson-Scavolini 73-71

Primo tempo 37-37

EMERSON**:** Rusconi***** 8 (2 su 3), Buscaglia, Gualco**** 12 (4 su 6), Salvaneschi n.g., Croci* 3 (1 su 3), Marinaro, Natali*** 6 (2 su 2), Carraria*** 2, Marquinho***** e lode 42 (4 su 8), Billeri n.g. TIRI LIBERI: 13 su 22. FALLI: 22.

SCAVOLINI**:** Brewster*** 26 (2 su 4), Benevelli**** 22 (8 su 11), Grasselli** 4 (2 su 2), Giauro*** 12 (2 su 2), Natali* 3, Sarti n.g., Ponzoni n.g., Oliveti n.g., Riccardi** 8, Diana*** 6 (2 su 3). TIRI LIBERI: 7 su 24. FALLI: 23. ARBITRI: Giuliano e Guglielmo (Messina)***. IL MIGLIORE: Marquinho per Bertolassi, Benevelli per Toth.

1 Signore e signori, buonanotte-Brill
L'esempio-Wingo ai cocchi nostri

2 Agente Pagnossin, presente!
Jolly-Fabris che sì, Jolly-Quercia che no

3 Usque tandem, Xerox. Solo coi dolcetti?
Bovone-Torre affonda i « Saporelli »

4 Suttle: gli stoppi si fanno così
Solito colpo di John Bertoleights

5 Un terremoto chiamato Melchionni
E' scattata la « trappola-Alco »

6 Fantozzi adesso veste la maglia IBP
Gamba ripete: « Mamma li turchi! »

Forst e Mobilgirgi dicono che a primavera viene il bello. Ma intanto...

Bologna spopola

Squadre « più »

FAVOLA. Per la Sinudyne, ha risolto l'americano John Bertoleight, ma qualcosa non va ancora a puntino. Peterson non si scompone: cinque minuti sull'acceleratore bastano (per ora) a mettere quieto ogni avversario. Un Bertolotti da favola, che prosegue nello show settimanale, nell'occasione sostenuto da Serafini e Villalta, mentre Antonelli e Driscoll prendevano fiato, qualche « numero » di Caglieris, e i bianconeri mettono fieno in cascina. Troppe palle perdute, (20) però il dominio ai rimbalzi assicura più manovra. Peterson temeva alla vigilia i centimetri dell'avversario, in effetti all'inizio difficoltà per contrastare Dordei, Pieric, Suttle. La difesa dei campioni aveva qualche smagliatura, però finché le mitragliere sono centrate si può respirare. Il coach afferma che esistono margini di miglioramento, per arrivare alla poule al massimo della condizione, così anche il 48% finale al tiro lo accontenta. Il progresso di Serafini è costante. Gigi mette in mostra le unghie perché sente il fiato di Villalta sul collo. Peterson riesce a farli convivere. Bravo anche qui.
Quotazione prossima: ***

GUIZZO. Sia ben chiaro: l'Alco di quest'anno è una bella squadra, dal gioco ultramoderno, con il timoniere John McMillen che sta dimostrando il suo grande valore. E i risultati di questo inizio di campionato parlano chiaro. Non c'è dubbio che proseguendo per questa strada l'Alco finisca dritta in poule. Solo una mente lucida e superiore come quella di McMillen può andare a nozze con i fichi secchi. L'Alco non ha il play ed ecco che l'ex-assistent di Peterson inventa Casanova; poi la scelta dell'oriundo in quel Rafaelli che è uno dei pezzi pregiati calati in Italia. Pensate che il Mc riesce persino a far giocare delle mezze figure come Stagni e Arrigoni. E poi che dire di Polesello lanciato dal coach nel quintetto base? Un gran bene, come un gran bene di Bonamico. Per Benelli il discorso è diverso. All'ex-virtussino manca principalmente il coraggio. La classe ce l'avrebbe, ma la paura lo attanaglia sempre. Diverso il gioco (visto a Udine) che faceva praticare Nikolic da quello di McMillen. L'anno scorso molti erano i palloni per il lungo pivot di colore: quest'anno i palloni da giocare vengono distribuiti equamente a tutti gli uomini. A Udine ha vinto il grande carattere della squadra e così l'Alco si merita ampiamente il terzo posto che occupa in classifica. Merito di un ambiente al quale il giovane coach americano ha saputo trasmettere il suo verbo cestistico e non.
Quotazione prossima: ****

COW-BOY. Gli americani sono mostri. Quel che fanno loro non lo fa nessuno. Wingo se fosse stato un italiano si sarebbe fatto dare tre mesi di clinica, poi ossigenazione pagata, controlli medici, radarfisioterapia e massaggio ambientale rigenerante. Siccome questo Wingo è un americano del tipo « Schull » (che faceva tre salti mortali quand'era svenuto) ha preteso di giocare pur avendo una gamba con una piaga allucinante, e pur essendo obbligato a non mangiare a causa dei molti denti lasciati sull'asfalto. Dopodiché questo cadavere ambulante fa sei su sette, cattura rimbalzi e risulta decisivo a proseguire il buon lavoro del Tombola, e soprattutto la grande antologia del basket in edizione-Marzorati, che vuol dire otto assist, e un mare di punti, palloni recuperati, firma con svolazzo sul pallone e mutanda ballerina nel cambio di mano con sorpasso. Marzorati ha fatto di tutto, ed ha meritato l'ovazione. Però l'esempio di Wingo ha trascinato tutti, anche Recalcati anche Della Fiori che ha sfoderato la Winchester e si è messo a sparare come un cow-boy.
Quotazione prossima: ***

SORCI. Gamba ha già dimenticato la fantozziana IBP, le storie sulla Minoprio e i calciatori azzurri presenti all'incontro. Adesso dice di continuare « Mamma li turchi! », solo per tener concentrati i suoi. Morse: meno male era in cattive condizioni fisiche! Ma ha praticamente giocato per tutto l'incontro facendo vedere i sorci verdi ai malcapitati capitolini. Anche il « riqualificato » Meneghin ha detto la sua ed è stato una delle colonne su cui si è basata la difesa dei varesini pur se ha perso netto il confronto con Kosmalski. Bisson, Zanatta, Iellini e « cervellone » Ossola sono stati gli altri protagonisti che hanno concesso alla ricomposta Girgi di tornare se stessa. Fugace l'apparizione di Rizzi che seppur « sciancato » si è gettato nella lotta con grinta notevole. La grande convalescente del campionato insomma ha dimostrato chiari sintomi di ripresa. Tra qualche tempo sarà nuovamente lo squadrone poderoso di sempre.
Quotazione prossima: ****

presenta
il miglior giocatore della settimana
a giudizio degli allenatori (sesta giornata)

PRIMO GRUPPO		SECONDO GRUPPO	
FORST: **Marzorati**	BRILL: **Nizza**	OLIM.: **Soderberg**	G.B.C.: **Melillo**
JOLLY: **Mitchell**	PAGNOSSIN: **Garret**	VIDAL: **Darnell**	BRINA: **Sojourner**
SINUD.: **Bertolotti**	CANON: **Bertolotti**	FERNET: **Francesc.**	CINZANO: **Brumatti**
XEROX: **Jura**	SAPORI: **Ranuzzi**	EMER.: **Marquinho**	SCAVOL.: **Benevelli**
GIRGI: **Ossola**	I.B.P.: **Kosmalski**	COSATTO: **Holcomb**	TRIESTE: **Jacuzzo**
ALCO: **Leonard**	SNAID.: **Tognazzo**	CHINA: **Grocho**	BRINDISI: **Cordella**

CLASSIFICA (primo gruppo): **Jura 6, Bertolotti 4, Garret 4, Mitchell 4, Carraro 3, Melchionni 3.**

CLASSIFICA (secondo gruppo): **Darnell 5, Sojourner 5, De Vries 4, Holcomb 4, Soderberg 4, Grochowalski 3.**

Squadre « pari »

FESSERIE - Mettiamo che un giocatore che per tutta questa fase di campionato non abbia ancora imbroccato una partita e che alla fine ci riesca, ha diritto ad una valutazione prestigiosa? In generale sì. Nel particolare caso no. Al buon Bruni contro il Jolly è capitato questo: ottimo per quasi tutto l'arco della gara, ha perso nel finale dei palloni importanti, compromettendo praticamente l'esito della partita. Il guaio di questa bella formazione che è la Pagnossin, sta proprio nell'incostanza di alcuni giocatori chiave. A parte l'enorme Garret, gli altro giocano a turno: una volta Ardessi, una volta Bruni, una volta Savio. Comunque, la formazione goriziana ha dimostrato di essere una bella realtà. Beretta ad esempio, il rimbalzista venuto da Cantù, sembra essere avviato sulla completa strada del riscatto: molti rimbalzi, molta aggressività, molta buona volontà. Non tira molto, ma appunto serve. Benvenuti non era molto contento (ovviamente), ma non ha potuto fare a meno di rimanere come certi peccati siano tipici delle squadre molto giovani.
Prossima quotazione: **.

TOTEM - La Xerox scaccia la crisi salvandosi per un punto dalla trappola-Sapori. I milanesi devono avercela coi dolciari, perché tornano a vincere a cinque partite di distanza dall'unico successo, quello d'esordio con l'IBP. La vittoria viene (e meritata) dalla decisione presa da alcuni xeroxini di dimostrare di non essere dei broccacci, sempre costretti ad appellarsi al « totem » Jura per sperare di non uscir battuti. Decisione ben messa a frutto da Beppe Gergati (9 centri su 17) e un po' meno da Giroldi (5 su 18, ma finalmente 10 rimbalzi). Visto che gli altri si prendevano le loro responsabilità, Jura ha potuto fare per una volta solo la sua parte (cioè 10 su 18e 21 rimbalzi, nonché una difesa annientante su Bovone). La squadra non ha giocato male e, alle prese con Sapori solitamente coriaceo, avrebbe vinto alla grande se Guerrieri non avesse bevuto un

»»

JOLLY Colombani **I BUONI SUCCHI DI FRUTTA**

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA SESTA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO	%	TIRI DA FUORI	%	TOTALE TIRI	%	PALLE GIOCATE	
Forst	119-191	62	109-235	46	228-426	54	Jollycolombani	692
Xerox	117-177	66	82-215	38	184-366	50	Xerox	686
Sinudyne	123-205	60	88-235	37	206-433	48	Pagnossin	671
Mobilgirgi	85-139	61	81-231	35	213-451	47	Sinudyne	676
Snaidero	100-156	64	82-237	35	196-420	47	Alco	665
Canon	95-137	69	76-206	37	190-401	47	I.B.P.	627
I.B.P.	102-151	68	97-263	37	216-477	45	Sapori	626
Brill	118-198	60	114-279	41	231-456	51	Brill	623
Pagnossin	132-220	60	109-250	44	232-455	51	Forst	620
Alco	114-183	62	116-256	45	201-395	51	Canon	613
Sapori	114-195	58	100-239	42	200-395	51	Snaidero	6,06
Jollycolomb.	119-214	56	111-274	41	206-411	50	Mabilgirgi	584

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

China Martini

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA SESTA GIORNATA

PRIMO GRUPPO. **Jollycolombani 102, Forst 114, Sapori 114, Mobilgirgi 118, Snaidero 122, Canon 123, Brill 124, Sinudyne 135, Xerox 135, Pagnossin 139, Alco 141, I.B.P. 152.**

SECONDO GRUPPO. **Cosatto 120, Brina 121, Trieste 126, Fernet Tonic 135, Vidal 135, Olimpia 137, Brindisi 138, Chinamartini 142, Scavolini 144, Cinzano 145, G.B.C. 147, Emerson 152.**

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA SESTA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 15)

		%
Carraro	29-37	78
Bonamico	25-32	78
Marzorati	28-37	76
Jura	55-74	74
Johnson	45-62	73
Cagnazzo	24-33	73
Suttle	22-31	71
Bertolotti	31-44	70
Kosmalski	31-45	69
Driscoll	22-32	69
Nizza	22-32	69
Sutter	35-53	66

TIRI DA FUORI (minimo 15)

		%
Guidali	20-31	65
Mitchell	17-31	55
Morse	19-35	54
D. Fiori	26-49	53
Giomo	25-47	53
Recalcati	44-87	51
Meneghel	19-38	50
Antonelli	41-85	49
Bertolotti	24-49	49
La Corte	30-62	48
Fabris	24-51	47
Ferello	21-45	47

segue

bicchierino di troppo attorno a metà ripresa, mettendo in campo un quintetto con Farina playmaker, cioè senza playmaker. A quel punto è venuto buono nientemeno che Papetti, provvidenziale provocatore del quinto fallo di Bovone e Johnson. Finale al brivido, quindi, con un solo protagonista capace di salvare in corner la vittoria-Xerox. Chi? Chi se non Chuck Jura?
Prossima quotazione: ***.

RONZINO - E' inutile che Ezio Gardaioli si affanni a studiarle tutte, ad inventar difese speciali, a fare pentole e coperchi se poi non ha il coraggio di levar dal campo Bovone quando questi non va neppure a spingerlo: annullato da Jura, il Bovo al Palalido s'è reso davvero utile al Sapori solo quando è uscito per falli a quattro minuti dalla fine: allora la squadra s'è gettata nella mischia e ha rischiato di acciuffare la vittoria, sfruttando finalmente un buon Dolfi (7 punti e 2 rimbalzi in 4'!) accanto al valoroso Johnson, al dinamico e preciso Cecchérini e al preziosissimo Ranuzzi, una delle rivelazioni di questo campionato. Dopo aver combattuto sotto di qualche punto per tutta la partita, il Sapori aveva rischiato di affondare a metà ripresa, anche per le molte sciocchezze perpetrate da Giustarini, indubbiamente valido solo fino al momento in cui non cerca di fare cose da purosangue, perché allora macchia la sua partita di troppi stupidi errori. Visti i suoi atteggiamenti anche con gli arbitri, forse un po' di panchina ogni tanto gli farebbe bene (anche perché Dolfi potrebbe essere una buona alternativa anche in ala).
Prossima quotazione: **.

ATTESA - Fu quella del rientro di Raffin che si è sottoposto all'ennesimo intervento chirurgico per mettere definitivamente a posto il piede malato. Per lui si riparlerà di campionato solo nella seconda fase. In attesa dunque dell'oriundo, il Jolly, ha dato una bella dimostrazione di se stesso cogliendo un buon successo ad Imola nell'ultima gara... esterna. La «via crucis» della formazione romagnola, infatti, è finita: dalla prossima settimana potrà tornare finalmente a giocare in casa. Dicevamo, bella dimostrazione di sè: Paganelli avuti pieni poteri, ha dato una grossa strigliata a tutta la truppa. C'è anche da dire che con il Fabris attuale, Paganelli probabilmente avrà pochi problemi: il ragazzo, infatti, sta attraversando un periodo di grande forma. Tutto gli riesce facilmente. Ci sono le buone premesse perché possa diventare un elemento interessante anche per la maglia azzurra. La croce di Paganelli, piuttosto, è Quercia, che per il momento non riesce ad essere neppure... Marisi. Il giovanotto, troppo molle, troppo stilista, deve decidersi a gettarsi nella mischia con più convinzione. Altrimenti, i suoi due metri di altezza ed il suo tiro preciso dall'angolo, restano fini a se stessi.
Prossima quotazione: **.

Squadre « meno »

FRANA. Il cavalier Suttle ha dato lezioni di stoppo (inchiodando nove palle sulle mani altrui) però quando i veneti hanno subito un parziale 20 a 6. Ma perché questo crollo? Cinque minuti di gran casino: errori da mordersi le dita, Carraro e Gorghetto non esistevano, Suttle era solo, Dordei aveva perso lo smalto del primo tempo, con Pieric il più lucido (finirà con 7 su 7 da sotto), ma non bastava. Intanto c'era l'incredibile ingresso di Barbazza, una frana della quale Zorzi ha notevole colpa, poi l'inesistenza di La Corte (via libera a Bertolotti quando ha voluto). La zona al 13' del secondo tempo, con 16 punti da recuperare è stata come un cachet per un malato d'infarto.
Quotazione prossima: ***

PAVONI. E' inutile: in casa la Snaidero gioca male, molto male De Sisti non si raccapezza, giura (risultati alla mano) che in trasferta le cose vanno molto meglio. La verità è che forse al « Carnera » alcuni degli « arancioni » dimenticano le esigenze del complesso, puntano un po' troppo a mandare a catafascio le geometrie. Poi c'è il dilemma Fleischer-Melchionni: chi dei due deve fare da cervello a questa Snaidero? Il buon senso direbbe l'oriundo, che per ruolo ed intelligenza cestistica è certo il più idoneo. Ma il vecchio Bob s'è abituato l'anno scorso a tenere per mano la squadra, indubbiamente con buoni risultati. Di qui il dualismo: e anziché avere due fari illuminanti, la Snaidero finisce per ritrovarsi in una perenne contraddizione. Risultato: (contro l'Alco) Fleischer velleitario e irriconoscibile, Melchionni smarrito nella confusione. E gli altri dietro, naturalmente, a partire da un deprimente Milani (pare che avesse mal di stomaco, ma è possibile che abbia sempre qualcosa?). Nonostante questo, la Snaidero a 1'30" dalla fine avrebbe potuto ancora rimontare il punticino che la separava dall'Alco. Un grande Tognazzo e un Giomo in ripresa l'avevano trascinata fin lì: ma il giovane Riva, buon sostituto dell'infortunato Andreani, pagava pedaggio all'inesperienza, perdendo una palla decisiva. E l'Alco spiccava il volo, fra la disperazione di De Sisti. C'è da dire poi che il terremoto non fa dormire ancora gli arancioni di De Sisti.
Prossima valutazione: **

SARCOFAGO. Eleuterio Nizza ha scritto a Guerrieri. Gli ha detto di guardarsi al video-tape la sua partita con la Forst. Secondo Eleuterio, se la Xerox avesse Nizza, vincerebbe lo scudetto. Ma Guerrieri preferisce per molti motivi non correre il pericolo della sperimentazione. La Brill si è trovata in difficoltà nella zona-press del Barba Tau, ma ce l'avrebbe fatta senza la resurrezione di Wingo. Aveva già coronato l'inseguimento, questo Wingo, ora pronto a far soffrire gli svedesi, usciva dal sarcofago e si metteva a saltare come un ossesso. De Rossi dava i numeri, nel senso che per contare i palloni perduti occorreva il computers, anche Sutter riusciva a far le pentole ma non i coperchi. Così il Brill cadeva in casa, e c'era solo il brindisi alla notizia del patatrac interno dell'IBP, la scippatrice del campionato. Rinaldi non riesce a tenere in forma gli uomini, ma almeno in partita ci vede. E utilizza Prato con Ferello con chiara parsimonia. Ha sbagliato

solo l'impiego di Romano: ma sarà impazzito, l'abruzzese. Insomma, perso così il vantaggio di Udine. Adesso sono cavoli amari. Quotazione prossima: ***

ARTI. I pivot americani sono un' altra cosa. Meneghin è il più bravo dei nostri, ma un Kosmalski super l'ha messo sotto come ha voluto. Del resto Meneghin ha sempre sofferto i pivot USA. E' veramente strana questa IBP. E le arti magiche di Acciari hanno minor potere da quando egli si è eretto a contraltare di Vinci. Gli esterni dell'IBP hanno giocato da autentici Fantozzi. Il merito grande della IBP è stato quello di aver portato al Palazzone quattromila crani, compresi i nazionali di calcio, ai quali il pubblico ha fatto capire che per

Casanova, giovanissimo play uscito dal cilindro di McMillen

battere gli inglesi occorrono atleti che si battono come Meneghin o Kosmalski e non signorine schizzinose. Alla radio Bianchini aveva detto di preferire una Girgi al completo. Ha perso un'occasione per star zitto.
Quotazione prossima: ***

I servizi sono di: **Nicol òPrincipe** (Bologna), **Benedetto Paoli** (Milano), **Fiorio Mandini** (Roma), **Adolfo Giorgi** (Brescia), **Daniele Pratesi** (Siena), **Maffeo Furlan** (Udine).

Secondo gruppo

Gigantesca litigata per l'unico posto rimasto dietro il solitario Lamberti

Bologna anche qui

Squadre « più »

POLLO. Lamberti ha fatto confezionare un pollo al cartoccio e l'ha mandato a Faina. Si ignora se il dono sia allusivo, o sia soltanto una dimostrazione della tradizionale ospitalità petroniana. Lamberti temeva una cosa sola: che il Cinzano gli addormentasse la partita, come aveva fatto quel demonio di Lombardi col suo Trieste. Ma non tutti hanno lo spirito pratico del Dadone, e così il Cinzano si è messo a fare le corse. Dopo pochi minuti di sbalordimento, il Fernet ha farfugliato un attonito « grazie », dopodiché si è servito. Quelli del Fernet sono imbufaliti perché il Brina ha rinunciato alla telecronaca di domenica ventura, ma si consolano pensando che già sono in « poule ». Vistosi marcato dappresso, Sacchetti ha sfruttato il passo e tiro, movimento che ora esegue egregiamente, liberandosi ogni qualvolta ha voluto. Vistosi marcato da presso, Anconetani ha disposto come ha voluto del suo marcatore, e ha segnato dieci punti.
Quotazione prossima: ****

Squadre « pari »

FRESCACCE: Nel pullman che tornavano a Milano coi tifosi rossoblù, si parlava di ...dimissioni di Faina. Non diciamo frescacce. Milano non deve decadere a cittaduola di provincia, che contesta l'allenatore. Lasciamo stare Faina. Forse non è tardi per cambiare radicalmente gli schemi della squadra, cosa che si doveva fare all'indomani di Borgosesia. Con gli uomini di quest'anno, il Cinzano — contro le squadre forti, ovvero quand'è fuori casa — può solo marcare a zona. Poi, la zona, deve imparare ad attaccarla. Diversamente, discorso chiuso. Il Cinzano deve anche prender atto che in Italia le squadre che puntano su un pivot italiano infallibilmente non colgono i loro obbiettivi (perfino la Girgi degli ultimi due anni; e l'anno scorso, la Sinudyne ha vinto quando in pivot è andato Driscoll). Dunque Hansen deve giocare pivot fisso. Per gli altri, un'inaffiata di multe potrà riportarli coi piedi per terra. Gente che fa fare la figura dei marziani a Franceschini, Di Nallo, Anconetani e Sacchetti va quotata in conseguenza.
Quotazione prossima: ***

TANDEM. Folla e Marquinho. L' accoppiata-Tanelli ha funzionato ancora. I pesaresi sono stati battuti dalla prova-super di Marquinho che ha segnato, ha catturato rimbalzi, ha difeso mostrando una potenza psicologica inappuntabile: 4 su 8 nei tiri liberi, 6 su 11 nei tiri da fuori 13 su 17 da sotto, ha conquistato infine 11 rimbalzi difensivi, 4 offensivi, ha perduto 2 soli palloni e ne ha recuperati 7, commettendo un solo fallo su giocatore al tiro. Scusate se è poco! Francamente il coach Bertolassi non era soddisfatto, perché erano venuti meno i ragazzi genovesi, compreso Rusconi
Prossima quotazione: ***

RIMPROVERI. Hanno fatto bene o no, i torinesi, a non tenere Monachesi? Probabilmente sì, visto che Marietta è più forte, e di un giocatore come quello, utile per il Brindisi, la « china calda » non aveva bisogno. Piuttosto Di Stefano rimprovera ad Ercole la cessione di Sacchetti e Anconetani, anche se Faina e Cappellari, presenti a Torino, hanno fatto di tutto per esaltare le qualità dei due, svogliando completamente la partita di Bologna. Siccome domenica la China va a Milano, l'astuto Giomo ha nascosto schemi e gioco ai due osservatori, ma non ha potuto nascondere Grocko perché quello segna sempre quando e come vuole. Alla China manca gente in cabina di regia, perché Valenti è passato, e Mandoli e Delli Carli non sono sicuramente dei Marzorati. Col Brindisi c'erano 24 punti di vantaggio, poi si sono tirati i remi in barca per non infierire.
Quotazione prossima: ***

SOLITUDINE. Desolante quella del fuoriclasse Sojourner nella Brina. Il « colored » dei reatini ancora una volta ha fatto l'impossibile per portare alla vittoria la sua squadra: ha segnato

1 Brindisibumba China calda

2 Florentiade Febbre GBC

3 Brina in due Vidal a segno

4 Marquinho extra Reazione Toth

5 Quo vadis Faina? OK l'Amaro Vinci

6 Tò, la Cosatto! Lombardi urlo

presenta
risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI SESTA GIORNATA

Chinamart. Torino-Libertas-Brindisi	89-70
Vidal Mestre-Brina Rieti	79-77
Emerson Genova-Scavolini Pesaro	73-71
Cosatto Napoli-Trieste	73-66
Fernet T. Bologna-Cinzano Milano	110-92
Olimpia Firenze-G.B.C. Roma d.t.s.	96-91

PROSSIMO TURNO (21 novembre 1976)

Brina Rieti-Fernet Tonic Bologna
Libertas Brindisi-G.B.C. Roma
Cinzano Milano-Chinamartini Torino
Emerson Genova-Cosatto Napoli
Scavolini Pesaro-Olimpia Firenze
Trieste-Vidal Mestre

CLASSIFICA

Fernet Tonic	6	6	0	556	433	12
Cinzano	6	4	2	564	505	8
Brina	6	4	2	499	459	8
Chinamartini	6	4	2	486	446	8
Vidal	6	4	2	468	468	8
Emerson	6	4	2	469	470	8
Trieste	6	3	3	453	425	6
Scavolini	6	2	4	474	506	4
Olimpia	6	2	4	466	540	4
G.B.C.	6	1	5	508	549	2
Cosatto	6	1	5	464	521	2
Libertas Brindisi	6	0	6	446	531	0

DIFFERENZA MEDIA: **Fernet Tonic Bologna +20,5; Cinzano Milano +9,8; Brina Rieti +6,6; Chinamartini Torino +6,6; Trieste +4; Vidal Mestre 0; Emerson Genova —0,1; Scavolini Pesaro —5,3; G.B.C. Roma —6,8; Cosatto Napoli —8,8; Olimpia Firenze —12,3; Libertas Brindisi —14,1.**

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA SESTA GIORNATA

194	Marquin.	32,3	138	Soderberg	23	120	Monachesi	20	92	Brewster	15,3
184	Holcomb	30,6	132	Kozelko	22	118	Hansen	19,6	89	Zampolini	14,8
183	Sojourner	30,5	130	Sacchetti	21,6	114	Brumatti	19	88	Labate	14,6
158	Darnell	26,3	127	De Vries	21,1	102	Marisi	17	85	Menatti	14,1
156	Grocho	26	125	Bellotti	20,8	101	Perazzo	16,8	85	Patterson	14,1
153	Melillo	25,5	124	Bariviera	20,6	97	Frances.	16,1	84	Baiguera	14

TROFEO FORST al capocannoniere della seconda fase

segue

38 punti, ha preso un mare di rimbalzi, ha stoppato tutti quelli che passavano per le sue parti, ha distribuito preziosissimi assists. Came hanno risposto gli altri? Cerioni ha fatto due miserabili punti, annientato dalla guardia di Bertini. Alla fine l'ex nazionale (davvero irriconoscibile) ha cercato di aggredire l'arbitro Paronelli, trattenuto a stento da Marisi. Andiamo avanti. Zampolini ha fatto quasi ridere: ingenuo, impreciso, assolutamente incapace di erigersi a protagonista. Kunderfranco qualche palla al negro riesce a recepirla, ma al tiro è stato una frana. Anche lui la miseria di due punti. Resta Marisi positivo la sua parte ma esclusivamente tiratore. Sugli altri meglio stendere un velo pietoso. Il guaio immenso di questa Brina è... Grosso.

EROE. Nella fattispecie si chiama Facco. Uno che solitamente non fa parlare mai di sé. Questa volta però è uscito allo scoperto, praticamente battendo la Brina. Facco infatti (che è classe 1955) ha colpito con grande freddezza dalla distanza nei momenti più delicati della gara e nel contempo è riuscito a dare un valido apporto in regia fiancheggiando Della Costa e alcune volte sostituendosi addirittura a lui. Questo Facco esce dall'infortunio che rese celebri i Villalta, i Della Costa i Borghetto, i Palumbo. Ma prima Giomo e poi Curinga, sembrava che mai si fossero accorti compiutamente di lui. Pare che alla fine Facco si sia ribellato.
Prossima valutazione: **

ITALIA

Mercoledì 17 novembre
18,15 RETE 1 - CALCIO: Italia-Inghilterra (registrata) Roma - Qualificazione Coppa del Mondo
18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2
21,40 RETE 1 - CALCIO: Italia-Inghilterra (sintesi)

Giovedì 18 novembre
18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Venerdì 19 novembre
18,25 RETE 1 - Rubriche del TG 2

Sabato 20 novembre
19,15 RETE 2 - SABATO SPORT Settimanale sportivo

Domenica 21 novembre
14,00 RETE 1 - DOMENICA IN...
RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA
16,35 RETE 1 - 90. MINUTO - Notizie sul campionato di calcio
18,15 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,00 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT Cronaca registrata di un tempo di una partita
21,50 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

Squadre « meno »

RECORD. Lombardi sperava di vincere anche a Napoli e di confermare con una nuova impresa il titolo di rivelazione della A2 che il Trieste s'è meritato nelle prime giornate. Alla fine il Mc Lombard era incazzatissimo con Pirovano e gli altri lunghi, incapaci di combinare qualcosa di buono sotto canestro, approfittando del fatto che lo schiaccianoci Holcomb-Perazzo era tutto intento a racchiudersi su De Vries. Così tutti i destini partenopei del Trieste sono rimasti affidati agli esterni, che in verità si son battuti gloriosamente: Jacuzzo e Baiguera hanno segnato a ripetizione, si sono dati da fare come matti e non hanno potuto combinare di più solo per l'assoluta latitanza di Oeser.
Quotazione prossima: ***.

DIAVOLO. El señor Bobbio ha dato alla Cosatto la prima vittoria. Il famoso importatore di argentini oriundizzabili s'era preoccupato dopo certe esibizioni di Adolfo Perazzo, oriundo della Cosatto: andando avanti così, una di queste volte i tifosi l'avrebbero linciato assieme al suo pupillo. Dopo l'ultima oscena prestazione di mercoledì a Torino, el señor Bobbio ha preso il telefono, ha chiamato l'Argentina e ha chiesto a certi amici come diavolo si poteva fare per ottenere dal povero Perazzo un rendimento almeno decoroso. Risposta: fate giocare Perazzo pivot basso. Detto fatto: avuta la comunicazione, Carlos D'Aquila s'è adeguato, ha messo Holcomb post e il broccaccio italo-argentino sotto canestro. Ebbene: la Cosatto ha vinto col Trieste, Perazzo ha spopolato (incredibile!)
Quotazione prossima: *.

DRAMMA. Il dramma della GBC sono i rimbalzi. Nel senso che il solo Kozelko pur splendido non può assolutamente reggere il peso di un intero incontro. Non fosse così sguarnita sotto tabellone la GBC sarebbe una compagine da quartieri alti. Perché Kozelko è un giovane yankee di buona levatura e Melillo è quel genio della propulsione che ormai tutta la Penisola conosce. Restano i rebounds: Asteo povera anima non sa proprio a che santo votarsi.
Quotazione prossima: ***.

CONFIDENZA. L'Olimpia ne ha presa troppa con la GBC e per poco non finiva arrostita. Nel senso che gli uomini di Menichetti, qualora avessero perduto contro i capitolini una partita che avevano controllato agevolmente nel gioco e nel punteggio, sarebbero stati veramente da fucilazione. Enorme sia al tiro che sotto i tabelloni, l'americano Sodeberg. Con lui si è distinto il giovane Luzzi che nei momenti topici del tempo supplementare ha avuto la mano caldissima dall'angolo, rendendo così alla fine roseo per la sua squadra un rush molto confuso. L'Olimpia ha fatto intravvedere buone cose anche con il veterano Granucci sempre utile e positivo.
Quotazione prossima: **.

FIACCA. Toth era a Bologna a vedere Tonic-Cinzano. Gli hanno urlato di andare a scopare il mare col suo Brewster. Il saggio ungherese, uno dei pochi che hanno capito l'antifona, ha risposto: **« Aspettate e vedrete ».** A Genova il carneade-USA è andato meglio. Piuttosto ha nuovamente deluso Ricardi, che rischia di far una figuraccia al Jordan, il quale, dopo averlo visto nella serata infame di Milano, ha dichiarato: « Non è un brocco, anzi è buono ». A Genova la squadra è andata meglio: Toth ha la certezza di battere in casa il Cinzano e l'Emerson, eppoi sostiene che, se il Fernet ha la probabilità di perdere una partita, è a Pesaro!!! Intanto domenica si battono i fiorentini. Ma cosa succede a Grasselli? L'anno scorso andava forte, oggi batte fiacca.
Quotazione prossima: ***.

GIUSTIZIA. La federazione deve uscire dall'equivoco. Deve dire se intende costringere il Brindisi a un invulso calvario, obbligandolo a giocare senza americano, o se intende invece compiere un atto di giustizia. Nel primo caso al Brindisi conviene ritirarsi. Non è scritto da nessuna parte che si debbano buttare quattrini senza speranza e senza scopo. Monachesi ha riaffermato che, sul piano dell'utilità, anche gli oriundi sono serviti a qualcosa. Lui non è certo un asso, ma è il migliore elemento del Brindisi. Se la squadra pugliese — perso Vaughn — non avesse neanche questo gaucho, sarebbe davvero una squadra di promozione. Così almeno è una squadra di « C ». Ma basta coi regolamenti cretini, fatti nel secolo scorso, quando il campionato non costava certo cento milioni. Si dia al Brindisi la possibilità di battersi — se crede — ad armi pari. Senza Vaughn, il Brindisi è solo una rivista di avanspettacolo.
Quotazione prossima: ***.

I servizi sono di: **Florio Nandini** (Roma), **Attila Frizzo** (Trieste), **Mac Gregorio** (Pesaro), **Brizio Tommasi** (Brindisi), **Piergigi Rizzo** (Mestre), **Giglio Fiore** (Firenze).

Dietro le quinte

Designazioni a rampazzo e squalifiche a capocchia falsano la regolarità di questo campionato

Scandali a catena

ABBIAMO torto o ragione, quando diciamo che ad innescare gli incidenti sono sempre le idiozie di chi governa il campionato? La Girgi è avversaria numero uno della Sinudyne, che è di Bologna. Alla partita della Girgi di due domeniche fa, mandano due arbitri bolognesi (se nel calcio accadesse una roba simile, metterebbero le bombe sotto la federazione dopo due minuti). Dopodiché, accade che i due arbitri assegnano 31 tiri liberi agli avversari della Girgi, e appena 5 alla Girgi. Già questa è una singolare anomalia. In più, quei due arbitri fanno squalificare Meneghin per due giornate!!!

A QUESTO punto, hanno torto i tifosi di Varese se si sentono nuovamente presi di mira? Chi era a Brescia può anche ritenere giustificatissimi e i tiri liberi e la squalifica. Ma chi non c'era, coi ben noti precedenti federali anti Girgi, fatalmente pensa che la «macchinazione» continui. Poi, alla prima volta che dovesse accadere un po' di maretta, dieci persone di nervi scarsi che, provocate a quel modo, vanno in campo, si trovano matematicamente, su cinquemila spettatori. Ecco perché diciamo che il campionato è diventato una cosa troppo importante per essere diretto da sciagurati come quelli che fanno in continuità delle designazioni a rampazzo. I colpevoli dell'aggressione a Vitolo andavano cercati a Roma, non a Varese. Era il designatore che meritava tre giornate di squalifica. Idem per la prossima, inevitabile canizza. Inutile nascondersi dietro il paravento delle parole. quando si mandano due arbitri della città avversaria, e questi «debbono» (non si mette in dubbio) amministrare i tiri liberi in quel modo, e quindi far squalificare un giocatore, è sicuro che un arbitro prima o poi ne farà le spese. Forse che, tacendo questo particolare, si giova al basket? Noi pensiamo di no. Si giova al basket impedendo al designatore di innescare di continuo la miccia.

SALTA agli occhi sempre di più l'antitesi della «giustizia sportiva» secondo il metodo tradizionale delle squalifiche, rispetto alla nuova formula di campionato. Prendiamo il caso-Meneghin. La squalifica che gli è stata inflitta non ha certamente danneggiato o colpito la sua squadra, che andrà (o non andrà) in «poule» a prescindere dal risultato di Venezia. Ha solo danneggiato le avversarie della Canon, che ha beneficiato della sua assenza. Ha fra l'altro danneggiato proprio la Pagnossin, che era l'avversaria della Girgi nel giorno in cui Meneghin ha commesso la mancanza punita con la squalifica, e che si trova «handicappata» dalla vittoria della Canon sulla Girgi grazie alla squalifica di Meneghin.

Sonno pesante cuciture leggere

I BOSTON Celtics stanno giocando senza Dave Cowens, che ha chiesto di assentarsi per gravi motivi personali.

RUDY JACKSON, stella di Bagnolet, è stato rimandato in patria. Prima di un incontro, non si era fatto vedere negli spogliatoi. Un dirigente andò a cercarlo in casa. Dormiva.

SOAVI, sgarrato di calzoni anche a Gorizia, è recidivo in materia. Già un'altra volta restò in mutande sul campo. Per questo sospetta che Sidoli, suo compagno di coppia, provveda a tagliargli furtivamente le cuciture nello spogliatoio.

A Roma, Gamba ha ripresentato Meneghin cui è stata dimezzata (sic) la squalifica

Panorama europeo

SVIZZERA 7. giornata. Federale e Lugano sono sempre avanti a tutti. La Federale ha superato un test importante in Romania, a Vevey, con i soliti mattatori Rega (36 punti) e Johnson (30), nonostante la brillante resistenza di un formidabile Jordan (50 punti). Il Lugano non ha nemmeno visto il Renens (125-77), cosicché i vari Sanford (34 p.) e McDougald (36) si sono divertiti a fare il tiro a segno. Vittoria al cardiopalmo del Viganello a Sion (99-98) e faticosa affermazione del Pregassona sul modesto Lomania (Gerlach 30 punti e Halsey 24). Il prossimo week-end propone il derbissimo Federale-Lugano.

JUGOSLAVIA - 7. giornata. Dopo un turno infrasettimanale «tranquillo», servito solo a dimostrare che a livello stracittadino (Belgrado) il Partizan è nettamente superiore al Radnicki, il settimo turno ha fatto registrare la franca affermazione della Bosna, fuori casa, con 34 punti del gioiello Delibasic. La Jugoplastika, ha liquidato (90-85) il Radnicki per merito precipuo di Jerkov (35 punti) e Solman (20). In coda c'è molto equilibrio. L'Olimpia Lubiana ha rotto finalmente il ghiaccio, vincendo due volte di seguito. Nella prossima giornata Partizan-Jugoplastika designerà l'antagonista della Bosnia.

FRANCIA - 10. giornata. Per Nizza due sconfitte consecutive. In testa la coppia Villeurbanne (vincitore del derby lionese col Lyon per 97 a 87) e Berck (che è andato a vincere fuori casa, ad Orthez). Inseguono il Tours, che si sta gradatamente riprendendo dopo le delusioni di Coppa Europa, e il Le Mans.

presenta

La graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

Primo gruppo Sesta giornata

TOTALE TIRI (minimo 55): **Guidali** 41-64 64%; **Johnson** 55-88 63; **Mitchell** 58-94 62; **Marzorati** 39-63 62; **Meneghin** 24-39 62; **Bertolotti** 55-93 59; **Carraro** 48-83 58; **Nizza** 38-66 58; **Garret** 67-117 57; **Jura** 83-151 55; **Della Fiori** 50-91 55; **Recalcati** 60-111 54.

RIMBALZI OFFENSIVI: **Mitchell** 37; **Johnson** 33; **Jura** 29; **Leonard** 29; **Lucarelli** 27; **Kosmalski** 22; **Bertolotti** 21; **Lazzari** 21; **Garret** 20; **Guidali** 19; **Suttle** 19; **Bovone** 18.

RIMBALZI DIFENSIVI: **Jura** 80; **Mitchell** 70; **Leonard** 67; **Kosmalski** 54; **Sutter** 52; **Bisson** 49; **Driscoll** 49; **Garret** 47; **Wingo** 44; **Della Fiori** 43; **Fleischer** 42; **Suttle** 42.

TOTALE RIMBALZI: **Jura** 109; **Mitchell** 107; **Leonard** 96; **Kosmalski** 76; **Sutter** 69; **Garret** 67; **Johnson** 65; **Driscoll** 61; **Suttle** 61; **Wingo** 60; **Bisson** 59; **Della Fiori** 59.

PALLE RECUPERATE: **Marzorati** 20; **Mitchell** 20; **Jura** 18; **Bertolotti** 16; **Bonamico** 16; **De Rossi** 16; **Giustarini** 16; **Solfrizzi** 16; **Ossola** 15; **Carraro** 14; **Jellini** 14; **Renuzzi** 13.

PALLE PERSE: **Mitchell** 28; **Jura** 27; **Kosmalski** 25; **Gergati G.** 24; **Leonard** 24; **Fleischer** 23; **De Rossi** 22; **Jellini** 22; **Suttle** 22; **Caglieris** 21; **Lazzari** 21; **Marzorati** 19.

ASSIST: **Marzorati** 23; **De Rossi** 15; **Ceccherini** 11; **Melchionni** 11; **Caglieris** 10; **Fleischer** 8; **Jellini** 7; **Johnson** 7; **Jura** 7; **Mitchell** 7; **Ranuzzi** 7; **Carraro** 6.

B maschile

Squadroni, squadrini, squadrette, squadracce son tutte insieme

A cosa serve questo caos?

A MODENA, la Ju-Vi ha dovuto sudar sangue (e ricorrere ad un supplementare) per aver ragione dell'agguerrito Basket Modena. Il gran vecchiaccio Lino Bruni, appese le scarpe al proverbiale chiodo e passato a dedicarsi solo alla panchina, è riuscito a fare dell'ex Eurovox una gran bella squadra (nonostante l'importante cessione di Albertazzi), in grado di mostrare una notevole cifra di gioco sull'asse Govoni-Petroncini (190 punti in due finora).

RITORNO alla vittoria per Lovable e Ferroli. E se i vicentini non hanno avuto troppe difficoltà a liquidare la cenerentola Casale, la Lovable ancora non convince: ma Arrigoni ha qualche giocatore (Valencini, Bianchi) acciaccato, e non riesce a far fruttare convenientemente i 213 cm di Sabatini (che ha ancora bisogno di lavorare molto). E Trevisan è solo l'ombra del giocatore che due anni fa aveva disputato un campionato-monstre a Napoli. Perché?

IL MECAP è andato a vincere in souplesse a Varese, contro quell'APC che finora aveva creato problemi un po' a tutti: ma Gianni Asti, pensando anche all'assenza di Campanaro, non ne ha fatto una malattia: la squadra è in media-poule.

ALBERTO BUCCI ha ritrovato il sorriso perché la Sarila ha convinto. Virtus Imola, rimandata a casa con 20 punti sul groppone! Gianni Zappi (coach Imola) dice che fuori casa i suoi lupi perdono le zanne e... belano.

IL CARRARA penultimo in classifica è riuscito a tener testa fino al termine una Barcan troppo sicura di sè e del fattore campo a favore. Intanto il cecchino livornese Guidi capeggia la classifica marcatori del girone con quasi 26 punti di media-partita. Brutta scoppola per l'altra compagine labronica, il Livorno di Bufalini, sconfitto largamente a Chieti.

TOP-SCORER del Rodrigo (di partita in partita acquista consistenza e credibilità) è Socrate Bindelli, che con 24 punti di media-partita segue da presso Guidi in graduatoria.

NEL GIRONE A, in testa ai marcatori c'è il match-winner del Pordenone Sambin (150 punti), autore di una bella prova anche a Brescia, dove i ragazzi di Pellanera, pur perdendo contro lo squadronissimo di Sales, hanno destato ottima impressione. Alle spalle di Sambin c'è Malagoli, con 148 punti in 6 gare. La Pintinox, con un buon americano, sarebbe in «A-1».

OSPITE di riguardo a Latina. Presente infatti Alberto Petazzi, andato a visionare Virgulti. Arbitraggio scandaloso, del quale il fortissimo Bancoroma non aveva certo bisogno. Sifolavano due sconosciuti di Trinacria, tali Lacognata e Bellina. Come Commissario arriva trafelato Ninì Ardito, che in sostanza arbitro dal tavolo. Il Bancoroma era più forte e ha vinto. Il Latina ha rispedito a casa Quitodamo che si comportava male.

VITTORIA della Via Nova in uno dei tanti derby capitolini (a farne le spese è stato lo Jancorossi). Cosa giovino al basket cinque squadre di serie B a Roma e dintorni (sei, se vogliamo comprendere anche il Latina) è affare che prima o poi qualche «solone» federale dovrà decidersi a spiegare. Con buona pace di tutti.

Pier Luigi Valli

Claudia Giordani riceve il « Cristallo d'Oro ». La premiazione è avvenuta allo sci club di Forlì

Ecco la « Targa Lealtà - Alco »

L'ALCO vince fuori casa, la Targa Lealtà Alco considera i giudizi degli allenatori fuori casa. Sono dunque i viaggianti quelli che concorrono a formare la classifica. Per ora tutto marcia a gonfie vele. Siamo in buona armonia... Ecco la classifica: **Primo Gruppo:** Canon 30, Xerox 26, Forst 24, Pagnossin 24, Sinudyne 24, Snaidero 24, Brill 22, Jollycolombani 22, Mobilgirgi 22, Alco 20, Sapori 20, IBP 20. **Secondo Gruppo:** GBC 28, Olimpia 28, Chinamartini 26, Cinzano, 26, Brina 24, Emerson 24, Fernet Tonic 24, Scavolini 24, Trieste 24, Vidal 24. Cosatto 20, Brindisi 16. La Targa Lealtà Alco migliora la sportività delle partite di campionato. Nel nome dell'Alco tutto va meglio.

Utili iniziative

LE UTILISSIME iniziative federali. Vengono comunicati ufficialmente all'inizio di stagione i « campi neutri » delle varie squadre. Per Brindisi si apprende che saranno Roma o Napoli. Infatti, squalificano il campo di Brindisi, e la squadra pugliese viene mandata a Pescara.

COM'E' CHE la presenza dell'oriundo e dello straniero non impediscono a Bianchi di far vedere quel poco che sa? Com'è che i vari Bechini, Mottini e soci, adesso che hanno modo di giocare davvero, non tengono la Girgi a livello di vertice? Chi ha numeri, ha sempre modo di espirmerli. E chi non li ha ancora, che giochi o che non giochi, non sposta niente.

VITOLO è stato fin d'ora designato a dirigere le partite che gli azzurri giocheranno in Italia l'estate ventura.

Viaggi a premio

NELLA « ferial giornata » di campionato, sono stati i siculi Bottari e Totaro (destinazione Venezia) e il brindisino Portaluri (destinazione Venezia) che si sono aggiudicati il maggior punteggio nella classifica a premi per il maggior chilometraggio coperto dagli arbitri designati dalla CIT (Commissione Interfederale Trasferte).

IL DICIASSETTENNE Iturriaga spopola nel Real Madrid, che pure gioca in campionato con tre elementi che provengono da federazione straniera, e con quattro in Coppa. Ciò evidentemente non ha impedito al giovanotto di trovare il proprio posto al sole. Dove si conferma una volta di più che gli stranieri chiudono la strada ai giovani che non valgono. Ma questi non interessano alla Nazionale. Alla Nazionale interessano i giovani che valgono. E costoro — stranieri o no — il loro posto se lo conquistano lo stesso.

Nell'«Uomo-Chiave» incalza Marzorati

La classifica generale dopo la 5.a giornata del concorso « Uomo-chiave » è la seguente: **1. Caglieris p. 13; 2. Marzorati 10; 3. Solfrizzi 9; 4. Melchionni 8; 5. Bertolotti 7; 6. Bonamico 7; 7. Garret 7; 8. Ossola 7; 9. Pieric 7; 10. De Rossi 6; 11. Johnson 6; 12. Savio O. 6; 13. Carraro 5; 14. Jellini 5; 15. Jura 5.**

Da notare pertanto l'inseguimento di Marzorati, e la caratteristica dei giocatori italiani in primo piano in questa graduatoria che prende in considerazione il saldo tra palle perse e recuperate più gli assist. Dopo Caglieris, il play azzurro dovrebbe essere passato in testa.

risultati e classifiche della serie B maschile

6. GIORNATA

GIRONE A: **Sidertecnica-Faram 89-90; Ferroli-Juniorcasale 94-72; Lovable-Ard Padova 72-65; Petrarca-Italvaredo 90-78; Pintinox-Pordenone 87-78; Mecap-*Abc Varese 83-68;**

CLASSIFICA: **Pintinox Brescia p. 12; Mecap Vigevano 10; Sidertecnica Trieste, Pordenone 8; Ferroli Vicenza. Lovable Bergamo, Abc Varese, Ard Padova 6; Petrarca Padova 4; Faram Treviso 2; 0.**

GIRONE B: **Barcas-Carrara 84-83; A & O Pescara-Esse Effe 80-70; Ju Vi Cremona-*Modena 87-86; Gis Roseto-Loreto 91-76; Rodrigo-Livorno 74-51; Sari-**

CLASSIFICA: **Ju Vi Cremona, Rodrigo Chieti p. 10; Barcas Livorno, Gis Roseto, Virtusimola 8; Modena, Loreto Pesaro 6; A & O Pescara, Sarila Rimini, Livorno 4; Carrara 2; Esse Effe Siena 0.**

GIRONE C: **Bancorama-*Latina 77-64; Vis Nova-*Jacorossi 56-48; Benevento-Palermo 66-57; Juvecaserta-*Basketroma 78-58; Harrys-Viola 78-76; Forzearmate-Oristano 83-77;.**

CLASSIFICA: **Bancorama, Juvecaserta p. 12; Viola Reggio Calabria, Vis Nova Roma, Oristano 8; Forze Armate Vignadivalle, Latina 6; Basketroma, Harrys Messina 4; Jacorossi Roma, Benevento 2; Palermo 0.**

Il secondo gruppo cifra per cifra dopo la sesta giornata

TIRI DA SOTTO: **Bariviera 36-47 (76,5%); De Vries 35-47 (74,4); Holcomb 56-82 (68,2); Sacchetti 37-55 (67,2); Hansen 29-44 (65,9); Grocko 29-45 (64,4); Bianchi 26-41 (63,4); Darnell 48-76 (63,1); Marquinho 54-86 (62,7); Sojourner 66-118 (55,9); Errico 25-49 (51); Patterson 20-41 (48,7).**

TIRI DA FUORI: **Brumatti 31-55 (56,3%); Monachesi 38-77 (49,3); Benevelli 30-61 (49,1); Grocko 35-72 (48,6); Perazzo 21-49 (42,8); Cerioni 19-47 (40,4); Labate 24-61 (39,3); Baiguera 24-62 (38,7); Brewster 17-46 (36,9) Patterson 16-45 (35,5); Marisi 24-71 (33,8); Darwell 16-50 (32).**

TOTALE TIRI: **Holcomb 71-115 (61,7%); Sacchetti 54-88 (61,3); Marquinho 75-132 (56,8); Grocko 64-117 (54,7); De Vries 46-88 (52,2); Monachesi 51-99 (51,5); Sojourner 81-159 (50,9); Darnell 64-126 (50,7); Marisi 45-95 (47,3); Perazzo 39-86 (45,3); Brewster 38-86 (44,1); Patterson 36-86 (41,8).**

RIMBALZI OFFENSIVI: **Sojourner 36; Holcomb 35; Darnell 31; Sacchetti 27; Patterson 26; Zampolini 23; De Vries 21; Grocko 21; Marquinho 21; Perazzo 20; Vecchiato 20; Brewster 19.**

RIMBALZI DIFENSIVI: **Darnell 66; Holcomb 62; De Vries 51; Marquinho 50; Sojourner 50; Grocko 49; Patterson 45; Vendemini 45; Hansen 44; Perazzo 41; Zampolini 38; Vecchiato 36.**

TOTALE RIMBALZI: **Darnell 97; Holcomb 97; Sojourner 86; De Vries 72; Patterson 71; Marquinho 71; Grocko 70; Vendemini 63; Hansen 62; Perazzo 61; Zampolini 61; Vecchiato 56.**

ASSIST: **Cordella 13; Sojourner 10; Dalla Costa 9; Brumatti 8; Francescatto 8; Darnell 7; Brewster 7; Riva 7; Sacchetti 7; Cerioni 6; Bianchi 5; Menatti 5.**

PALLE RECUPERATE: **Rusconi 22; Bariviera 21; De Vries 20; Labate 20; Anconetani 17; Cordella 17; Franceschini 17; Darnell 16; Sojourner 16; Marquinho 15; Brumatti 14; Hansen 12.**

PALLE PERSE: **Perazzo 31; Cordella 29; De Vries 27; Brewster 25; Darnell 23; Sojourner 23; Labate 22; Franceschini 22; Marquinho 22; Bariviera 21; Riva 21; Baiguera 19,**

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Oriundi e no

☐ **Caro Giorda, dimmi qualcosa nell'insieme sugli stranieri e sugli oriundi di quest'anno. Ho perso di vista la situazione (...)**

MARIO SANTI, VARESE

Cerco di riassumerti quanto è accaduto. a) stranieri. Quest'anno, grazie alla fusione in America delle due maggiori « leghe » professionistiche (con relativa sovrabbondanza, per l'attività USA, di molti protagonisti degli ultimi anni) sono risultati disponibili per il nostro paese moltissimi elementi con lunga esperienza nel settore dei « pro ». La maggior parte delle società italiane si è rivolta ad essi. Sono così arrivati i Vaughn (Brindisi), Kòzelko (GBC), Kosmalski (IBP), Patterson (Fernet Tonic), Dernell (Vidal), De Vries (Trieste) Sojourner (Brina) Wingo (Forst) che militavano nei mitici squadroni della NBA o della ABA statunitensi. Hanno invece « pescato » nelle università il Cinzano per Hansen e la Canon per Suttle, la Cosatto ha richiamato Holcomb dalla Francia mentre la Chinamartini lancia in campionato quel Grochowalski che l'anno scorso fece per la Forst la sola Coppa dei Campioni. Tra gli ex-professionisti non c'è nessuna « super-star » del basket americano, ma si tratta di elementi esperti, che possono servire al gioco di squadra, e possono anche diventare dei primattori, perché la differenza tra la nostra Serie A e il mondo dei « pro » è ancora molto sensibile: un giocatore che oltreatlantico era solo un gregario, qui può diventare il numero uno della formazione, e brillare di luce propria.
b) Oriundi. Di essi non si sentiva necessità. Inoltre, si sono dovute superare molte difficoltà burocratiche. Ragion per cui risultano tesserati non già coloro che sono più italiani degli altri, bensì coloro che meglio degli altri sono riusciti a districarsi nel ginepraio delle leggi ed hanno ottenuto in tempo la documentazione richiesta. Si tratta comunque di elementi che hanno rinsanguato numericamente il nostro « parco-giocatori ». Alcuni sono decisamente ottimi, come Melchionni, Melillo, Raffaelli; altri sono più che buoni (come Menatti, La Corte, Bellotti, Ricardi, eccetera). In sostanza, hanno consentito una miglior distribuzione degli italiani, e in qualche caso possono anche contribuire ad un leggero miglioramento delle loro formazioni.

Agli antipodi

☐ **Signor Giordani, sono lontana, quest'anno non posso seguire il campionato, ho saputo delle molte novità, me le può riassumere?**

LOREDANA CASOZZI, MELBOURNE

Un particolare saluto a questa lettrice agli antipodi. Le novità sono molte. Le principali riguardano il regolamento tecnico e il meccanismo del campionato. Eccole: Nuove regole. Il basket ha ritoccato il regolamento. Il gioco ostruzionistico, il fallo sistematico è ora pagato a prezzo più caro. Un tiro libero supplementare viene concesso per il fallo sul tiratore. Non è più possibile pertanto ricorrere a mezzucci da dozzina per contrastare la maggior bravura altrui. Nuova formula. Ancora ventiquattro squadre divise in due gruppi. Si giocheranno due fasi. La prima resterà invariata (andata e ritorno secondo la tradizione); nella seconda, ci saranno dapprima due gironi di quattro squadre; quindi — novità assoluta — avremo i « playoffs » all'americana, cioè l'eliminazione diretta con andata, ritorno ed eventuale « bella ».

Molte maglie

☐ **Ottimo Mister, mi dici qualcosa di Moses Malone, di cui ogni tanto leggo delle notizie sul Guerino. E' vero che è giovanissimo?**

MANUEL GUERCILENA, ROMA

Moses Malone è giovanissimo per i « pro (21 anni) ma è alla sua quinta squadra, da quando uscì dalla scuola media di Petersburg (Virginia) per firmare nella stagione 74-75 con gli Utah Stars. Quando gli Utah Stars si sciolsero, Malone passò (nel dicembre '75) ai St. Louis Spirits. Nel corso di questa estate, durante le « scelte » dei « giocatori - ABA » ancora liberi, Malone fu preso da Portland, che all'inizio del campionato lo spedì ai Buffalo Bravase, dai quali egli è poi arrivato agli Houston Rockets.

Autentici « pro »

☐ **Caro Al, ma cos'è questa storia dei giocatori che prendono tanti milioni? Non sono forse dilettanti?**

ALBERTO SAVONELLI, MILANO

Oggi, il basket d'alto livello solo nominalmente è dilettantistico. Del resto, l'impegno che l'attuale standard tecnico richiede ai giocatori (con due allenamenti quotidiani per cinque giorni la settimana più la partita, e i viaggi attraverso l'Italia e l'Europa anche in giorni feriali) non consentirebbe agli atleti, generalmente parlando, di attendere con continuità a qualche altra occupazione. Siamo l'unico paese ad avere un così diffuso professionismo di fatto, fuori degli Stati Uniti e delle Filippine. C'è professionismo anche in Spagna, Jugoslavia e URSS. Il motivo per il quale battiamo così facilmente la Francia, che pure ha un movimento di base più imponente del nostro, è che noi abbiamo il professionismo e loro no. Professionismo significa che i nostri giocatori possono allenarsi il doppio dei loro.

Qualcuno dice che Bertolotti gioca benissimo anche al calcio. Il suo stile lascia
il suo stile lascia a desiderare
(FotoBonfiglioli)

Manie zufolatorie

☐ **Caro Giorda, io alla televisione voglio vedere la partita intera (Non dipende da me. N.d.R.). Poi chiedo: ma cos'é questa mania del fallo tecnico? E che cos'è questa mania dello sfondamento? Come si chiama Leonard? (eccetera).**

FILIPPO STRAVI, IMOLA

Io sono sempre stato e sarò sempre contrario al fallo tecnico distribuito a piene mani per una protesta **generica** del giocatore. In tutte le ultime Olimpiadi, i falli tecnici sono stati soltanto quattro! Qui da noi, gli arbitri non si fanno scrupolo di influenzare arbitrariamente il punteggio con distribuzione troppo frequente di falli tecnici. Invece deve vincere la squadra più forte, non la più... educata. Se un arbitro è preso **direttamente** a parole da un giocatore, se cioè questi gli si rivolge **personalmente** in maniera offensiva, il fallo tecnico è doveroso e sacrosanto. Se del caso, l'espulsione. Ma se un giocatore ha uno scatto di insofferenza, e — pescato in fallo — « sacramenta » anche ad alta voce, che bisogno c'è di sentire? In Italia l'arbitro vuole a tutti i costi farsi vedere (gli allenatori usano un altro verbo meno olezzante); e questo è un male che spesso porta il direttore di gara ad eccedere nella « mania » dello sfondamento. Fa molto « fino » — si direbbe — picchiarsi il pugno nel palmo aperto della mano. Come c'è il contatto atletico sul rimbalzo che non è fallo, così c'è il legittimo contatto atletico nel corso dell'azione. Il guaio è che — per arbitrare bene — bisogna capire lo spirito del gioco. E questo non è da tutti. Vanno ai corsi, sentono le « parole » che vengono dette, non le recepiscono e non le sottopongono al doveroso processo critico, e così zufolano come pappagalli. Se io urto e traggo vantaggio, allora il fallo è doveroso. Ma se, in un normale spostamento sul campo, avviene un urto, però senza conseguenze perché non accade nulla e non c'è influenza sul gioco, fischiare non ha alcun significato. Urti ce ne sono mille. Leonard si chiama Fessor. Quanto al resto, gli arbitri non vogliono essere compensati, perché il loro attuale semidilettantismo è un comodo alibi per la loro preparazione insufficente. Non è che — compensando un arbitro — questi diventi automaticamente bravo. Però ha il dovere morale di allenarsi di più, e può prepararsi meglio, dunque migliorare. Se non migliora, può essere sostituito senza timori. Ma bisogna per prima cosa che gli arbitri escano dall'intrallazzo-voti in sede di Congresso.

Squadre spagnole

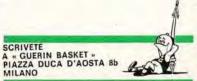
☐ **Signor Giordani, potrei avere le formazioni del campionato spagnolo?**

GUIDO NASCIMBENI, GENOVA

In via eccezionale, l'accontento. Ma rivolgo ancora ai lettori la preghiera di non farmi domande che presuppongano ricerche d'archivio. Fra l'altro, non ho neanche il tempo per le necessarie ricerche.
Barcelona: Guyette, Flores, López Abril, Carmichael, Estrada, De la Cruz, Epi, Eolozábal, Ansá, M. A. Sstrada, Escorial. Allenatore: Lazic.
Baskonia: Luquero, Junguitu, Pinedo, Querejeta, Segurola, Arana, Cengoitia, Garayalde, Howlang, Goyo. Allenatore: Laso.
Breogán: Fullarton, A. Pérez, Lete, Aguando, Lerma, Sánchez, Salinas, Boni Rodríguez. Allenatore: Quiñoa.
C. Cotonificio: Willet, Héctor, Sada, Ametller, Costa, Pascual, Oleart, Peray, Mendiburu. Allenatore: G. Reneses - Aiutante: Jiménez.
Dico's: Zabaleta, Russell, Motos, Ubarrechena, Claveru, Aramburu, Bermejo, Perez, Azpiazu, Iurramendi. Allenatore Gasca, aiuto: Barrenecheaspizu.
Estudiantes: G. Sagi-Vela, J. Luis-Vela, Gil, Beltrán, Cambronero, García, Pinedo, Soriano, Barquìn, Greeg. Allenatore: J. R. Ramos - Aiutante: F. Mtnez. Arroyo.
Hospitalet: Prince, Molina, Melero, Farelo, Ortega, Creus, Guimerá, Jofresa, Fado, Ruiz. Allenatore: G. Guevara.
Juvented: Santillana, Filbá, Férnández, J. M. Margall, Bosch, Mula, Cairó, J. M. Ferrer, Ribas, Pruna. Allenatore: Melendez.
Manresa: J. Martínez, Johnson, Viñas, Segarra, Iradier, Pascual, Salamé. Allenatore: Serra.
C. R. D. Pineda: Elmer, Rabasa, Mora, Alvañiz, Dávila Carod, Pérez, Heras, García: Allenatore: Heras.
Real Madrid: Walter, Brabender, Rullán, Luik, Cristóbal, Cabrera, Corbalàn, V. Ramos, Prada, Paniagua, L. Iturriaga, Romay. Allenatore: Sainz - Aiutante: Guardiola.
Valladolid, C. B.: Price, Martín, Seara, Puente, Lafuente, Beirán, Castrillón, Fernàndez, Callejo.
Allenatore: Monsalve.

TIME-OUT

☐ **FRANCO NASTURZO Vicenza.** Penso che la Girgi possa riprendersi.
☐ **ALVISE ZANAIN - Venezia.** Anch'io speravo in Dordei. Ci siamo sbagliati?
☐ **MARIO INFANTI - Milano.** La gente, ai Palazzetti, bisogna saperla portare. L'esempio di Genova insegna.
☐ **CARLO CABASSI - Roma.** Melillo è un « venezia », perché non ha super-compagni. In un ipotetico squadrone, giocherebbe diversamente.
☐ **LAURA PUDDU - Cagliari.** No, non ho ancora visto Prato. Ottimo il successo di Udine. Cosa le avevo detto?

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

TUTTAMERICA

di Fausto Agostinelli

La NBA con la solita indovinatissima formula (che l'Italia dovrebbe copiare) permette di assistere a un campionato altamente spettacolare

Più squadre, più partite, più milioni di dollari

CON LA SOLITA, indovinatissima formula di campionato siamo al primo anno della nuova NBA, che ha incorporato le quattro squadre più forti della disciolta ABA, e che pertanto ha un campionato più lungo di oltre un mese. La formula è quella di sempre, con le quattro «divisioni» ormai tradizionali (Atlantica e Centrale nella « East-Conference »; Medioccidentale e Pacifico nella « West-Conference »); ma con le squadre dell'una che incontrano anche quelle dell'altra. In altre parole, ogni squadra inscrive le vittorie e le sconfitte nella classifica della propria « division » (per concorrere ai posti che danno diritto ai « play-offs ») anche quando incontra formazioni di altre « division ».

ATLANTIC DIVISION - Qui ci sono i Celtics, campioni in carica, coi loro imbattibili « vecchioni ». La squadra si è ringiovanita sensibilmente prendendo i ventisettenni Sidney Wicks, e Curtis Rowe, ex stelle dell'UCLA. E ci sono sempre Havlicek, Cowens e White. I « Philadelphia 76ers » mettono a disposizione dell'allenatore Gene Shue un insieme di grossi « serventi » ai pezzi come McGinnis, Collins, Carter e Free, ma erano privi di una validissima «bocca-da-fuoco» da rifornire di munizioni. Gli unici « big » erano Caldwell Jones (veterano ABA) e il diciannovenne Darryl Dawkins, il sosia del pugile Sonny Liston. Poi è arrivato Erving, e... ci siamo capiti! Però perdono spesso e volentieri.

I Buffalo Braves hanno Bob McAdoo, Randy Smith, John Shumate, Don Adams, Jim Price, nonché Adrian Dantley, cannoniere-capo della finalissima di Montreal.

I « Nets » di New York, avendo perso Erving, hanno perso la metà del loro potenziale: Tomjanovich e Williamson, oltre ad Archibald, sono gli elementi più in vista. I loro più famosi concittadini, i Knicks, sono un po' piccoli all'attacco (Bradley-Haywood-McMillian) mentre sono ben sospinti da Monroe, Frazier e Drayton.

CENTRAL DIVISION - Forse è quella più debole. I «« Bullets » di Washington, coi loro Unseld, Chenier, Wright, Hayes e Bing potrebbero anche non vincerla. Nei «San Antonio Spurs» le colonne sono Gervin, Kenon e Paultz, mentre vanno forte i «Cavaliers» di Cleveland, sorpresa del '76 che hanno il loro sperimentato lotto di affiatatissimi veterani (Brewer, Smith, Chones, Snyder, Thurmond, Carr). A Houston il centrocampo è forte con Lucas, Murphy e Newlin, ma nella «front line» le cose andavano peggio fino all'arrivo di Moses Malone. Ad Atlanta, che ha avuto Denton come pedina di rincalzo, l'uomo di maggior spicco è ancora Geoff Petrie, ma vicino a Drew sta affermandosi come sesto-settimo uomo Hawes.

MIDWEST DIVISION - Qui se la vedranno per il titolo Denver, Detroit, e Chicago. I neo-arrivati «Nuggets» di Denver hanno cominciato benissimo: presentano la loro stella Dave Thompson, con Bobby Jones, Paul Silas e Dan Issel, ma soprattutto il redivivo colosso (m. 2,15) Marvin Webster dalla fenomenale elevazione, che dovrebbe essere guarito dalla sua affezione alle vie respiratorie. A Detroit si basavano sull'indisciplinato Marvin Barnes; invece i punti di forza sono il gigantesco Bob Lanier e Ralph Simpson. A Chicago il nuovo allenatore Badger, ha in più un solo giocatore esperto — nel quintetto d'avvio — rispetto a quelli che l'anno scorso ebbero il peggior record della Lega: ma questo giocatore «in più» reca i duecentodiciassette centimetri di Artis Gilmore!!!

PACIFIC DIVISION - Nei Golden State di San Francisco, siamo sempre a cantare le lodi di Rick Barry, di Jamaal Wilkes, di Gus Williams e di Charles Johnson. I «Suns» di Phoenix hanno aggiunto Don Lee, uno dei «disertori olimpici» ad Alvan Adams, a Paul Westphal, Sobers, Erikson, ai gemelli Van Arsdale di nuovo insieme. A Portland sperano che Walton voglia finalmente esplodere. Lo fanno ancora spalleggiare da Maurice Lucas, tirino da pochi altri assi. Hanno preso anche Corky Calhown. A Seattle, i Supersonics possono ora contare sui tiri da lontano di Fred Brown (era lo specialista nei canestri da tre punti dell'ABA) e — oltre a Norwood — sui virtuosismi di Slick Watts, maestro in assist e palle recuperate. Alla testa dei Los Angeles Lakers c'è adesso Jerry West, l'ennesimo allenatore che tenta di ottenere qualcosa di buono da Jabbar. Dietro scalpita un manipolo di giovani (cioè venticinquenni) che debbono ancora farsi le ossa nelle roventi battaglie della NBA.

Nelle rispetive squadre, i trionfatori di Montreal, cioè May e Buckner stanno ancora lottando per ottenere un posto al sole, così come i più famosi dei rinunciatari olimpici (Douglas, Parish, Washington) non fanno certo parte dei quintetti d'avvio. Identica sorte tocca a Swen Nater, che pure incantò Milano. Ma la NBA è un'altra cosa. Non per niente beccherà quest'anno ventisei miliardi per diritti televisivi! □

In queste foto dello scorso campionato, al centro dell'area, in maglia scura si nota Patterson, il tonico dell'amaro felsineo. Dai « pro » all'A2 il passo è breve, ma c'è da credere che presto Patterson e compagni facciano un salto di qualità (FotoBonfiglioli)

SULLA FALSARIGA della formula-NBA, ecco come sarebbe il campionato italiano. Diamo intanto le squadre del campionato-USA (secondo l'attuale ordine di classifica): EASTERN CONFERENCE. **Atlantic division:** Boston, Filadelfia, Knicks, Buffalo, Nets. **Central division:** Cleveland, Houston, New Orleans, Atlanta, San Antonio, Washington. WESTERN CONFERENCE: **Midwest division:** Denver, Indiana, Kansas, Chicago, Detroit, Milwaukee. **Pacific Division:** Portland, Seattle, Golden, Los Angeles, Phoenix. (Come è noto, ogni squadra incontra più volte tutte quelle delle altre « division » e delle altre «conferences», iscrivendo il risultato nel proprio raggruppamento).

Calendario come quello che è in corso. Prima giornata: Alco-Canon, Brina-Brindisi eccetera. Classifica dopo la quarta giornata. SERIE A-1. **Primo gruppo:** Sinudyne p. 8, Pagnossin, Brill, IBP p. 4, Snaidero e Canon p. 2. **Secondo gruppo:** Forst p. 8, Girgi, Alco, Sapori p. 4, Xerox e Jolly p. 2. SERIE A-2. **Primo gruppo:** Cinzano p. 6, GBC, Chinamartini, Trieste, Scavolini p. 4, Brindisi p. 0. **Secondo gruppo:** Fernet p.8, Emerson e Brina p. 6, Vidal p. 4, Firenze p. 2, Cosatto p. 0.

VEDIAMO ADESSO come sarebbe in via ipotetica una analoga suddivisione in Italia. Tale suddivisione non ha alcuna influenza sostanziale, perché — iscrivendo ogni squadra i risultati nel proprio « girone », e incontrando tutte le altre del proprio gruppo (per rispettare la norma attualmente in vigore in Italia) — il fatto di appartenere all'una o all'altra «division» o gruppo, non fa differenza.

SERIE A-I - Primo gruppo; Sinudyne, Canon, Snaidero, Pagnossin, Brill, IBP. **Secondo gruppo:** Girgi, Forst, Alco, Jolly, Xerox, Sapori. SERIE A-2 - **Primo gruppo:** Cinzano, GBC, Chinamartini, Trieste, Scavolini, Brindisi. **Secondo gruppo:** Brina, Vidal, Emerson, Cosatto, Fernet, Firenze.

AL TERMINE della prima fase, le ultime due di ogni gruppo fanno i « playoffs » per la permanenza in A, con eventuale «bella» sul campo di quella che ha il miglior record tra vittorie e sconfitte (in caso di parità, vale la differenza-punti). Seconda e terza di ogni gruppo il « playoff » per il proseguimento del campionato. Resta fuori solo la quarta, che ha avuto comunque l'incentivo di evitare il quinto posto, e di conquistare possibilmente il terzo. Quando ogni gruppo ha così designato le sue due squadre (la prima della fase inizia e, più la superstite del « playoffs » fra seconda e terza) nonché quella che concorre alla permanenza si fanno i « playoff » incrociati. Le quarte classificate, più la perdente tra seconda e terza, più la vincente tra quinta e sesta, giocano per il passaggio dalla A-2 alla A-1.

Le cifre di Montreal

A Montreal il 37% dei giocatori superava con abbondanza i due metri. La squadra più bassa era il Giappone e la più alta l'Unione Sovietica

La statura sempre più su

NON C'E' dubbio alcuno che — a livello di grandi manifestazioni internazionali — la statura media dei giocatori va gradatamente aumentando. Su 144 giocatori presenti a Montreal, ben 53 misuravano da due metri in su: la maggioranza di questi 53 era situata tra m. 2,03 e m. 2,08. Il più piccolo degli olimpici era Yamamoto (Giappone) con m. 1,75; il più alto Tkacenko (URSS) con m. 2,20. Ma vediamo in dettaglio la situazione:

- **da m. 1,75 a 1,80:** 6
- **da m. 1,80 a 1,85:** 13
- **da m. 1,85 a 1,90:** 15
- **da m. 1,90 a 1,95:** 27
- **da m. 1,95 a 2,00:** 30
- **da m. 2,00 a 2,05:** 27
- **da m. 2,05 a 2,10:** 18
- **da m. 2,10 a 2,15:** 5
- **da m. 2,15 a 2,20:** 3

E' ANCHE interessante dare una occhiata alla statura-media delle varie squadre. Dalla più piccola, il Giappone, alla più alta, l'URSS, c'è una differenza che non arriva a dieci centimetri. Ma sono dieci centimetri che pesano assai. In ogni modo anche un Giappone, oggigiorno, ha una statura media di m. 1,90!!! Ed ecco le altre: Egitto 1,903; Portorico 1,931; Cuba 1,932; Messico 1,943; Australia 1,966; Canada 1,967; Cecoslovacchia 1,977; Italia 1,981; Stati Uniti 1,984; Jugoslaia 1,989; URSS 1,992. Insomma, gli italianuzzi... « piccoli e storti » sono, in fatto di statura media, alle Olimpiadi, i quarti al mondo!!!

DA RILEVARE che nessun giocatore della squadra campione olimpica maschile arrivava alla statura della Semionova, pivot della squadra olimpica femminile. Inoltre, come a Monaco, anche a Montreal la squadra del giocatore più alto non ha vinto l'Olimpiade.

Daniele Pratesi

Giustarini e Montella (Foto Catenacci)

GIUSTARINI e Montella ripeteranno questo duetto ne « L'ora del dilettante » mandata in onda da una radio-locale toscana per puntualizzare la statura effettiva di Bovone e quella di Cosmelli, ormai ex. Molti dicono che fosse più alto il livornese.

Il gioco diventa unisex

PRIMA O POI doveva accadere: l'unisex sta diventando una prospettiva di attualità perfino per autorevoli studiosi di medicina applicata allo sport. Ritmi e cicli biologici, da sempre ritenuti un'esclusiva ed immutabile prerogativa della donna, sono stati individuati anche nell'uomo. Anche l'uomo deve il suo maggior o minor rendimento all'esistenza di un periodo, fissato in ventotto giorni, anche nell'organismo maschile. Questa scoperta viene considerata alla base del rendimento sempre ottimale ottenuto da atleti russi o tedeschi orientali nelle ultime Olimpiadi. Di essa parla la rivista tedesca « Medizin Heuts » col titolo: « Anche gli uomini hanno i loro giorni ». E del resto nell'ambiente del basket internazionale è noto che da molti anni il professore rumeno Popescu, allenatore di quella nazionale, ha tenuto conferenze (anche a Napoli) su quell'argomento.

NON ESISTONO MESTRUAZIONI perché l'uomo non ha gli organi della riproduzione, ma sono stati scoperti alcuni sintomi che denotano l'esistenza di un periodo maschile, nel quale l'efficienza fisica diminuisce di molto, ed anche quella nervosa. Insomma si hanno interessanti analogie nei due sessi per quanto riguarda i malesseri che si hanno nel periodo più critico del periodo. Anche i maschi una volta al mese debbono fare i conti con periodi di maggior stanchezza.

Festivalissimo

L'ALBATROS, a Roseto degli Abruzzi, è diventato il centro pulsante del Festival che Giovanni Anastasi e Aldo Giunco, di nuovo insieme, stanno preparando ad altissimo livello. Saranno tre mesi di basket a tutti i livelli. Dapprima un torneo internazionale in luglio, poi la squadra nazionale che dal 2 al 14 settembre preparerà a Roseto i campionati europei, e disputerà un ultimo torneo di rifinitura.

MACK COLEMAN, buon elemento visto all'opera coi McGregor's All Stars, è finito nella serie B belga, al Rimelago. Dopo ci si sorprende se le squadre straniere si dimostrano forti.

CAMILLE DIERCKX, nazionale belga, ha sposato un'israeliana, si è sistemato a Tel Aviv.

ED MANNING, stella estiva dei granata del Corovin e già professionista di grido è stato allontanato dalla modesta squadra belga dell'Ostenda, la quale, per sostituirlo, ha chiamato l'esterno Mark McCants (1,90), che in Belgio aveva già giocato due anni fa coi Belgian Lions della fallimentare lega professionistica europea.

TRA LE DONNE, erano presenti a Montreal — su 72 giocatrici — ben diciotto elementi di oltre un metro e ottantacinque.

WAXMANN (m. 2,08) va a rinforzare la squadra israeliana, del ciclo « post-Hammo ».

Dietro la facciata

Questo per la Canon è l'ultimo anno di transizione: da tempo imbottita di « speranze », deve dire quanto vale e se può davvero diventare una « grande »

Due giovanotti per una città

di **Andrea Bosco**

Tonino Zorzi è il bravo e focoso timoniere dei tosi lagunari
(Foto Villani)

A VENEZIA il basket è stato sempre di casa. Non c'è sport a Venezia che sia popolare quanto la pallacanestro. Da queste parti può anche succedere che il calcio arrischi di scomparire per cause antiche, trascinate ed avvilite da impreparazione, senso patologico della speculazione, disinteresse. Per il basket è diverso. Neppure quando la vecchia Reyer arrivò al collasso, con le autorità cittadine che negavano qualsiasi tipo di assistenza (in questa città, purtroppo, è la prassi, qualunque sia il colore delle « giunte »), la passione della gente venne meno. Non c'erano i denari, ma rimasero a galla le idee. E con esse i fondi (infine) necessari per ritornare in vetta. Una idea chiamata prima Anacleto e poi Giancarlo Ligabue. Una idea prima di tutto veneziana.

LA STORIA della Canon Reyer è complessa. Aver qui ricordato uno squarcio di gloria (perché anche in mezzo ai dolori, pur sempre di gloria si tratta) è un omaggio doveroso ad un mondo che da molto tempo attende una sua dimensione da protagonista. Giancarlo Ligabue, l'uomo che la stampa, molto coloritamente, usa definire « il doge », si è rivelato anche nello sport un manager lungimirante. Su Giancarlo Ligabue che si occupa di appalti marittimi, girano favole da « Venezia d'altri tempi ». In realtà Ligabue è stato sempre un imprenditore che ha avuto la coscienza della tigre che era chiamato a cavalcare. Un uomo che pur avendo la possibilità di caricare la pipa (e che pipa!) con tabacco migliore degli altri, non ha mai fatto il passo più lungo della gamba.

PER MOLTI anni la situazione cestistica di Venezia è stata legata a quella degli impianti. Un migliaio di persone nella sansoviniana basilica sconsacrata della Misericordia. Troppo poche per impegnarsi in un discorso di largo raggio. Troppo poche per non dovere fare i conti con la dura realtà delle cifre. Il fatto che Ligabue non abbia mai lesinato alla città lo spettacolo (al di là di un onesto centroclassifica) torna tutto a suo onore. A Venezia è passato sempre il meglio: i Diuric, i Rajkovic, i Sanford, gli Hawes, gli Stahl. L'eccezione Christian non fa che rafforzare questi postulati.

Ora a Venezia la situazione è cambiata. Il basket italiano sta aspettando Venezia per due motivi: perché all'Arsenale sarà in capo a pochi mesi ultimato un palazzetto da 5000 persone atteso da cinquant'anni. E perché da oltre un lustro la società, ha operato in funzione di questo delicato trapasso.

A VENEZIA ci sarà tra breve un basket di grandissima levatura. Lo consentiranno gli incassi di un impianto finalmente adeguato ed i ritocchi che necessariamente verranno apportati al preesistente telaio.

Chiamando Tonino Zorzi a dirigere la sua « squadra-da-inventare », Ligabue ha firmato una cambiale con il tempo. Moltissimi si sono stupiti quest'anno per la scelta di un pivot leggero come Suttle. Zorzi ha detto: « Ho chiesto un certo tipo di garanzie a Dordei e a Barbazza. L'annata della nostra squadra dipende anche da loro ». In realtà c'è poco da analizzare. In tanti anni, Zorzi ha costruito due elementi sicuri: Carraro e Gorghetto. Ha ottenuto il « cambio » che voleva dalla notte dei tempi, buono in molti ruoli (Pieric). Ha pescato bene con l'oriundo (La Corte). Il materiale di prospettiva si chiama Ceron, Grattoni, Di Prima, Traina forse Puiatti. Per Rigo e Tavasani (1956) l'avventura mi sembra conclusa. Sestano Barbazza e Dordei. Il primo dovrà dimostrare di saper fare il pivot, il secondo sta purtroppo sprecando il proficuo lavoro di un anno con bestialità di tipo: « Non mi importa dei rimbalzi... contano i punti ». Trovando Zorzi, il Dordei probabilmente è stato baciato per l'ultima volta dal destino. Non dovrà perdere questo autobus. Altrimenti per lui, con il basket sarà finita definitivamente.

ECCO: dal campionato di questi due giocatori, dipenderà la Canon di domani. Dovessero fallire, Ligabue sarebbe capace (con un palazzo da 5000 alle spalle) di chiedere... Meneghin o di riportare in Italia Steve Hawes. L'anno di transizione servirà a chiarire ulteriormente le idee. Chi tra questi giovanotti ha veramente fame di gloria è avvertito. Sarà l'ultimo anno di transizione. Ma per meritarsi una conferma occorrerà superarsi sia nel campionato che nella coppa. La Canon sta ripercorrendo la strada della Forst e della Sinudyne. Sono traguardi dei quali bisogna saper essere degni « prima ». Quando ancora si sta approntando l'impresa. □

Anno nuovo, abbinamento doppio

AMEDEO SALERNO è stato abile. Si è accontentato di quaranta milioni annui dalla Cosatto, ma ha inserito la clausola secondo cui, se la ditta vorrà rinnovare l'impegno per l'anno succecssivo, dovrà versare il doppio della cifra di questo anno. Siccome fare l'abbinamento per un anno solo sarebbero denari buttati via, e siccome Salerno è certo di poter assistere l'abbinata con una serie di iniziative collaterali che renderanno ancor più valido l'abbinamento, ecco che per l'anno venturo si sarà garantito il doppio. Che sarà ancor poco, per quanto oggi dà il basket in cambio.

LA FEDERAZIONE Italiana Giovani Allenatori terrà una riunione il... 31 novembre a Bauscione, in provincia di Torino. A parte il fatto che novembre — se la « nouvelle vague » della canestreria italiana non ha disposto diversamente — ha soltanto trenta giorni, l'ordine del giorno appare alquanto presuntuoso: 1°) il superamento della difesa-Smith; 2°) critiche al gioco di Wooden; 3°) gli errori di Peterson, Lamberti e Gamba; 4°) il modo migliore per guidare la Rappresentativa Europea. Bah!...

L'ANNO scorso Kozelko fu effigiato sulla copertina di Basketball Illustrated in un'azione di McAdoo.

Pagine a cura di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE

Ridotte al lumicino le velleità della Novalinea
E' Angelo Squeo lo « straniero » della Federlazio
La Lubiam vince solo... in campo neutro
Edilmar: gli errori sono al vertice della squadra

Milan Gonzaga ancora in... battuta

I PERENTORI successi del Milan Gonzaga sull'Edilmar e della Federlazio sulla Novalinea hanno caratterizzato l'ultimo atto del girone d'andata in cui i 3-0 si sono nuovamente « sprecati » (nove per la precisione). Il che non giova a nessuno, come molti sanno, ma è discorso vecchio che riguarda la formula del torneo e che forse non vale neanche la pena ripetere.

LA NOTIZIA più clamorosa giunge da Milano dove il Gonzaga, ottimamente guidato in panchina da Rapetti, ha superato nettamente l'Edilmar di cui lascia perplessi, invece, proprio la conduzione tecnica. Appare errata infatti, l'utilizzazione di alcuni elementi (Gusella e Di Bernardo in primis) in posizioni poco confacenti alle loro qualità tecniche. E' da chiedersi, inoltre, per quali reconditi motivi Fabrizio Anderlini schieri così poco spesso Benini e Zanardi, due elementi che potrebbero tornare senz'altro utili quando i presunti titolari « marcano visita ». La stessa preparazione atletica dell'Edilmar non è apparsa adeguata alla complessione fisica e alla caratura tecnica dei suoi uomini i quali formano una « rosa » davvero invidiabile. Esiste, però, un punto debole che condiziona negativamente tutto il gioco della compagine: il regista. Sbaglia troppo Benedetti e indebolisce pure il muro di mano; è ancora immaturo Travaglini il quale alterna esecuzioni ottimali a gravi ingenuità. Quanto importante sia, invece, il ruolo dell'alzatore lo ha dimostrato il diciottenne Dall'Ara che ha fatto « girare » il Milan Gonzaga in maniera superba: Mannini e Ambroziak, ad esempio, hanno giostrato ad alto livello anche per i precisi servizi di cui hanno goduto. Ambroziak, che pure non è ancora al meglio non ha apportato solo il bagaglio della sua classe bensì ha impresso fiducia e sicurezza a tutta la formazione meneghina. Con questo successo il Milan può ancora sperare di passare il turno qualora riesca a battere, fra due settimane, l'Edilcuoghi col più secco dei punteggi: impresa difficile, d'accordo, ma è già importante che il club di Ferrauto sia tuttora in gioco. E il folto pubblico (quasi duemila persone) ne è felice testimonianza. Nelle altre due partite del primo girone, Panini ed Edilcuoghi hanno letteralmente spadroneggiato lasciando solo qualche briciola agli avversari di turno: rispettivamente Spem e Virtus Aversa. I faentini nulla hanno potuto benché i modenesi non schierassero il sestetto tipo; i campani, da parte loro, hanno raccolto appena dodici punti esaltando il gioco a rete degli emiliani che presentano alcuni dei giovani più interessanti del campionato..

NEL GIRONE B è stato il Cus Siena, pur sconfitto, ad aver offerto la prova migliore contro il forte Casadio tuttora imbattuto. I toscani non meritano davvero l'ultima posizione di questo raggruppamento per il gioco, la determinazione e le qualità tecniche di alcuni elementi (Mrankov, Ancilli, Giusti). E' certo una formazione in fase di maturazione che non riesce ancora ad offrire lo stesso rendimento per tutto l'arco del confronto. Bravissimo il suo giocatore bulgaro le cui qualità tecniche e la cui generosità costituiscono valido esempio da seguire per i giovani. Il Casadio ha risentito sensibilmente delle assenze di Rambelli ed Errani ed è riuscito a scollarsi di dosso gli avversari al quinto set dopo averne subito la reazione fino al nove pari. Il Klippan, nel posticipo di domenica, ha incontrato qualche difficoltà, contro il Cus Firenze solo nel terzo set vinto a tredici dopo aver concesso appena sette punti ai toscani nei parziali precedenti. Il Cus Pisa, trascinato da Innocenti, ha violato il parquet del Cus Catania con una certa difficoltà tant'è che, sul finire del quarto parziale, ha annullato un set-ball ai siciliani che hanno così perso l'occasione di rimettere in discussione il risultato.

NEL GIRONE C la Federlazio confortata finalmente da un buon pubblico, ha confermato la sua supremazia lasciando le briciole ai triestini che sono apparsi quanto meno modesti. Ha deluso, in particolare, Jankovic che pure era reduce da brillanti prestazioni; in ombra anche gli altri con la tenue eccezione di Manzin. A far « girare » il sestetto laziale ci ha pensato il « vecio » Mattioli il quale ha posto in evidenza l'enorme importanza che riveste il regista in seno ad una formazione di volley: e qui ci colleghiamo al discorso accennato in merito a Milan-Edilmar. Date un Mattioli ai romagnoli... La resurrezione della Federlazio (parliamo logicamente di gioco e non di risultati) investe non

presenta
i risultati della serie A maschile

QUINTA GIORNATA

Girone A

Milan Gongaza-Edilmar	**3-0**	(15-11 15-10 15-10)
Panini-Spem Faenza	**3-0**	(15-6 15-9 15-5)
Edilcuoghi-Virtus Aversa	**3-0**	(15-3 15-4 15-5)

Girone B

Cus Catania-Cus Pisa	**1-3**	(16-14 13-15 7-15 14-16)
Cus Siena-Casadio	**2-3**	(7-15 15-2 3-15 15-12 9-15)
Klippan-Cus Firenze	**3-0**	(15-3 15-4 15-13)

Girone C

Palermo-Dermatrophine	**0-3**	(7-15 13-15 6-15)
Federlazio-Novalinea	**3-0**	(15-4 15-4 15-8)
Ruini-Gargano	**3-2**	(18-16 11-15 15-10 14-16 15-1

Girone D

Ipe Parma-Cedas	**3-0**	(15-9 15-12 15-8)
Grassi-Lubiam	**0-3**	(14-16 4-15 10-15)
Dinamis-Paoletti	**0-3**	(8-15 5-15 8-15)

presenta
le classifiche della serie A maschile

QUINTA GIORNATA

Girone A

Panini	10	5	5	0	15	0	225	75
Edilcuoghi	8	5	4	1	12	5	224	169
Milan	6	5	3	2	9	8	191	212
Edilmar	4	5	2	3	8	10	209	211
Spem	2	5	1	4	6	12	196	247
Aversa	0	5	0	5	0	15	96	227

Girone B

Casadio	10	5	5	0	15	5	273	194
Klippan	8	5	4	1	14	5	254	187
Cus Pisa	6	5	3	2	10	7	216	211
Cus Catania	2	5	1	4	7	12	229	261
Cus Siena	2	5	1	4	7	13	212	275
Cus Firenze	2	5	1	4	3	14	180	236

Girone C

Federlazio	10	5	5	0	15	3	264	150
Dermatrophine	8	5	4	1	14	5	264	208
Novalinea	6	5	3	2	11	6	220	179
Ruini	4	5	2	3	6	13	209	218
Palermo	2	5	1	4	5	13	190	254
Gargano	0	5	0	5	4	15	190	278

Girone D

Ipe Parma	10	5	5	0	15	3	254	178
Paoletti	8	5	4	1	14	3	244	140
Dinamis	6	5	3	2	9	9	204	229
Lubiam	4	5	2	3	8	10	211	205
Grassi	2	5	1	4	4	13	167	233
Cedas	0	5	0	5	3	15	175	260

»»

Trofeo Guerin Sportivo-Klippan
al miglior giocatore di serie A maschile

QUINTA GIORNATA

Milan Gonzaga-Edilmar	Nannini	3	Dall'Ara	1
Panini-Spem Faenza	Dall'Olio	3	Montorsi	1
Edilcuoghi-Virtus Aversa	Barbieri	3	Magnanini	1
Cus Catania-Cus Pisa	Innocenti	3	Zecchi	1
Cus Siena-Casadio	Mrankov	3	Carmè	1
Klippan-Cus Firenze	Lanfranco	3	Svoboda	1
Palermo-Dermatrophine	Donato D.	3	Fusaro	1
Federlazio-Novalinea	Di Coste	3	Squeo	1
Ruini-Gargano	Fanfani	3	Candia	1
Ipe Parma-Cedas	Negri	3	Belletti	1
Grassi Lubiam	Concetti	3	Giuliani	1
Dinamis-Paoletti	Nassi	3	Alessandro	1

CLASSIFICA GENERALE:

Negri punti 15; Lanfranco 13; Barbieri, Donato D. e Mrankov 10; Di Coste e Fanesi 9; Concetti, Koudelka, Guerra e Jankovic 8; Innocenti 7; Dal Fovo, Nannini, Nassi, Skorek e Venturi 6.

REGOLAMENTO: in occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Guerrino di bronzo » dal nostro giornale con il « Trofeo Klippan » dalla azienda di Moncalieri.

segue

solo il rientro di Mattioli, sempre lucido e preciso, bensì anche la maturazione di Squeo, un diciottenne di quasi due metri che sta in campo come un veterano. Al di là dell'arrivo di Gozdanovic, la Federlazio ha trovato in lui l'uomo nuovo e potente che le mancava dall'infortunio di Kilgour. Di nuovo c'è anche un Di Coste che ha ripreso a giocare come sa, tanto da essere costantemente il migliore della sua squadra in barba alle « Cassandre » ed ai sentimentalismi. A frenare gli entusiasmi è solo la facilità con cui i romani hanno superato un ostacolo che mai s'è rivelato tale. Daniele Donato, al solito impeccabile, ha trascinato i compagni al successo contro il Palermo, in grado di reagire solo nella parte centrale del match: troppo poco per fermare la marcia del Dermatrophine che ha avuto Cesarato e Fusaro in giornata splendida. L'arrivo del polacco Zarzyki, uno dei migliori giocatori del proprio Paese, ha galvanizzato l'ambiente patavino che attende la partita di ritorno con la Federlazio per verificare le reali possibilità della squadra veneta. A Firenze, infine, la Ruini ha avuto ragione del Gargano al termine d'un confronto scintillante solo sotto il profilo agonistico.

IL PAOLETTI, pur privo di Greco e con il giovane Mazzeo in squadra, ha superato in un'ora di gioco la Dinamis nel nuovo palazzetto di Falconara, stipato in ogni ordine di posti. Fra i siciliani eccellente la prova di Nassi. I marchigiani, pur con i giovani Fanesi e Pozzi in evidenza, non sono mai riusciti ad impegnare seriamente un sestetto di gran lunga superiore. La Lubiam continua a vincere in campo neutro: dopo aver superato il Cedas a Forlì (diciassette i paganti e doppia punizione per il club di Renzi), ha battuto il Grassi a Viareggio poiché il palasport di Massa era occupato da altro avvenimento. Al di là del risultato che non è mai stato in discussione è da porre in rilievo l'ottima prova di Concetti che non sta sbagliando una sola partita. Qualche affanno di troppo, in conclusione, per l'Ipe che ha concesso al Cedas ben ventinove punti in tre parziali. □

« Oscar » tecnico disciplinare della serie A

Panini 27 punti; Federlazio, Ipe e Paoletti 21; Casadio ed Edilcuoghi 18; Novalinea e Klippan 15; Cus Pisa 13; Dinamis, Dermatrophine e Milan Gonzaga 12; Edilmar 8; Spem 6; Grassi 3; Cus Firenze e Ruini 1; Gargano e Aversa 0; Palermo —1; Lubiam e Cus Catania —2; Cedas —4; Cus Siena —7.

Sottorete

A GIUDICARE dai provvedimenti adottati dalla Commissione Nazionale Gare i campi del meridione rimangono i « più caldi » d'Italia. La sanzione più grave è stata presa a carico del giocatore Gianni Luciani del Pollicoro di Bari il quale è stato sospeso fino al 31 maggio 1977 per aver tentato di aggredire gli arbitri della partita 2001 V.C.-Cus Padova, alla quale assisteva come spettatore. Il Citizen di Letoianni è stato multato di 45.000 lire per il comportamento irriguardoso dei propri sostenitori e per tentata aggressione ai direttori di gara. Lo stesso 2001 V.C. è stato multato di 25.000 lire per l'atteggiamento offensivo del pubblico barese durante il confronto che opponeva la squadra locale al Monoceram di Ravenna. Ancora multe, per identico motivo, al Vibac di Casale Monferrato (10.000 lire) e al Marzotto (20.000 lire) che ha avuto deplorata anche la sua giocatrice Rossi. E' stato ammonito, inoltre, l'allenatore del Cecina, Giacobbe, per cambio irregolare, mentre ha subito una nuova deplorazione Anna Mifkova della Vainer.

IN CAMPO MASCHILE sono stati adottati i seguenti provvedimenti (tutti per proteste): ammonizioni a Fangareggi (Cedas) e a Bigi (Cus Siena); deplorazioni a Manzin (Novalinea), Baliello (Dermatrophine), Nassi (Paoletti), Prandi (Klippan) e Bianciardi (dirigente del Cus Siena). E' stato, infine, multato, il Cus Catania per le accese proteste dei propri tifosi durante la partita con il Casadio.

A SCANDICCI continuano le polemiche: dopo le scudettate Julli, Natali, Popa e Marè che hanno affermato di aver dovuto lasciare la società toscana per mancanza di comprensione da parte dei dirigenti, è stata la volta delle giocatrici rimaste a Scandicci. Le quali hanno fatto pubblicare un comunicato-stampa in cui tra l'altro, affermano: « ... Se alle nostre ex-compagne premeva tanto difendere lo scudetto, potevano rimanere a Scandicci come hanno fatto alcune giocatrici dell'attuale squadra, che hanno preferito rimanere pur avendo ricevuto offerte economiche da altre società. Evidentemente quelle che spontaneamente se ne sono andate hanno avuto motivi più « convincenti » ... La Valdagna è stata senz'altro una forte e grande squadra, ma sicuramente non amalgamata da una amicizia vera... ».

IL SEI E SETTE novembre avranno luogo le prime partite delle « coppe internazionali » a cui non prenderanno parte formazioni italiane. La rinuncia delle nostre società è dovuta al fatto che le partite si svolgono a fine settimana (intralciando il campionato) invece che il mercoledì come avviene per il calcio, il basket e altri sports. Dispiace che Panini e Klippan non possano misurarsi con le migliori squadre d'Europa poiché la loro caratura tecnica non è di molto inferiore a quella dei clubs d'oltre cortina. D'altra parte, dopo la negativa esperienza dello scorso anno, il campionato non poteva continuare a vivere di anticipi e recuperi. Vedi incassi...

SERIE A FEMMINILE

Tre squadre per due posti nel girone A
Prima vittoria stagionale del Tepa Silver
Burro Giglio in difficoltà contro l'In's
Nelsen e Monoceram: sabato lo scontro decisivo

Metauro Mobili sull' altare

LA QUINTA giornata non ha procurato mutamenti importanti nelle quattro classifiche: le « grandi » non hanno perso un colpo contro avversarie modeste sotto il profilo tecnico-tattico. S'è giocato in sostanza in attesa dei prossimi eventi che dovranno definire i dubbi che ancora permangono. La squadra più in forma è senz'altro la Metauro Mobili di Fano che sta giocando un volley da favola: ne è rimasto impressionato il Cecina che è ritornato da Fano con appena diciassette punti all'attivo (sei nei primi due sets!). E' rimasto sorpreso lo stesso pubblico marchigiano che ha continuato ad applaudire la sua squadra per tutto il tempo. La migliore è stata forse la jugoslava Zrilic che interpreta alla perfezione qualsiasi ruolo d'attacco le venga affidato; in grande progresso, rispetto alle opache prestazioni della stagione scorsa, è la Pezzoni che ha distribuito assai bene il gioco d'attacco.

E' chiaro ormai che a Fano si punta allo scudetto dopo le delusioni (e gli infortuni) degli anni precedenti. Il Cecina s'è difeso come ha potuto. Non è quasi mai riuscito a costruire gioco se non nella parte iniziale del terzo set. In evidenza la Guiducci, l'unica ad aver mantenuto lucidità accettabile nel corso della partita.

NEL GIRONE A la Presolana ha superato la Junior Vibac con difficoltà superiori a quanto si ipotizzasse alla vigilia, soprattutto nella parte centrale del match. Nella squadra bergamasca la coesione fra le atlete non è certo ottimale: questione di tempo o incompatibilità tecniche? In questo girone sono ora tre le formazioni a contendersi la seconda piazza utile: la stessa Junior Vibac, il Cook O Matic (che ha perso a Trieste con punteggi altissimi) e l'Oma. Ormai lontane Tepa Silver e Scandacci. Appare decisivo il confronto che opporrà sabato prossimo, a Palermo la squadra siciliana alle ragazze di Casale Monferrato.

IL BURRO GIGLIO, vincendo a fatica sul temibile campo dell'In's Roma (che meritava di più), ha ipotecato la « poule scudetto »: a minacciarlo è solo la Vainer che potrebbero rientrare in corsa qualora battesse la Torre Tabita nel turno prossimo. La situazione definitiva si avrà, comunque, solo dopo che il Burro Giglio renderà visita alla squadra di Brasili che s'è imposta con assoluta facilità sull'inconsistente Marzotto. Nella formazione è rientrata in campo la Sargentoni che s'era infortunata nel turno inaugurale.

NEL GIRONE C è già « spareggio »: a Reggio Emilia tra Nelsen e Monoceram: la vincente, quasi sicuramente, si qualificherà per la poule che conta, bocciando la pur meritevole avversaria. Indiscussa è la superiorità dell'Alzano che ha superato in trasferta il Cus Padova a cui ha lasciato il set d'apertura.

DETTO DELLA METAURO, è interessante notare che il Cecina potrebbe impensierire la Coma (attualmente seconda con due punti di vantaggio) battendo le modenesi in casa tra quindici giorni. Il Cus Roma s'è imposto a Messina (dove gioca il Citizen per mancanza d'impianto a Letojanni) con relativa facilità tanto da concedere appena tredici punti alle siciliane nei sets vinti. Più difficile del previsto, infine, la vittoria della stessa Coma a Monselice. □

La «questione» arbitri

NUMEROSE e vivaci sono state le critiche alla classe arbitrale in questo inizio di campionato: alcune, di parte, non sono neanche da considerare; altre, senz'altro più obiettive, hanno giustamente messo il dito sulla piaga. L'allargamento a ventiquattro squadre della serie A maschile e femminile ha causato analoga situazione nella categoria arbitrale.

Maugeri (Modena) e **Piccinini** (Modena); **Bondioli** (Bologna) e **Pezzano** (Bologna); Borgato (Pistoia) e **Picchi** (Firenze); **La Manna** (Palermo) e **Pecorella** (Palermo); **Angelini** (Ascoli) e Catalucci (Ascoli); **Gelli** (Ancona) e **Solustri** (Ancona); Facchettin (Trieste) e Nicoletto (Padova); Grillo (Sacile) e **Susic** (Gorizia); **Bonan** (Padova) e **Moro** (Padova); Catanzaro (Padova) e Guolo (Rovigo); Coralli (Firenze) e Fiorini (Empoli); Borghi (Ravenna) e Suprani (Ravenna); Carpiniello (Aversa) e Visconti (Catania); Cecere (Bari) e Paradiso (Bari); **Bittarelli** (Perugia) e Cipollone (L'Aquila); Faustini (Spoleto) e **Fiorentini** (Foligno); **Garuti** (Modena); e Olivi (Modena); Guerra (Napoli) e Signudi (Napoli); Lotti (Napoli) e Trapanese (Battipaglia); Silvio (Torino) e **Rasino** (Torino); Solinas (Genova) e **Vezzoli** (Parma); **Troia** (Salerno) e **Sapienza** (Catania); **Campobasso** (Lecce) e **Massaro** (L'Aquila); **Porcari** (Roma) e Saviozzi (Pisa); Malgarini (Roma) e Santangelo (Roma).

Gli esordienti sono in **neretto.**

presenta

i migliori della serie A maschile

Quinta giornata

IL SESTETTO IDEALE

Prima scelta
Nannini (Milan Gonzaga)
Dall'Ara (Milan Gonzaga)
Innocenti (Cus Pisa)
Di Coste (Federlazio)
Negri (Ipe Parma)
Concetti (Lubiam)

Seconda scelta
Ambroziak (Milan Gonzaga)
Dall'Olio (Panini)
Koudelka (Paoletti)
Squeo (Federlazio)
Montorsi (Panini)
Barbieri (Edilcuoghi)

IL TECNICO MIGLIORE
Walter Rapetti del Milan Gonzaga

LA SQUADRA « PIU' »
Cus Siena

GLI ARBITRI DEL GIORNO
Solinas e Vezzoli

IL PERSONAGGIO

ZDZISLAW AMBROZIAK rappresenta uno dei migliori stranieri mai giunti in Italia. Trentaduenne, è alto due metri e pesa 101 kg. Quest'anno indossa per la prima volta la maglia del Milan Gonzaga dopo aver disputato quattro campionati consecutivi nel Petrarca di Padova. Con la nazionale polacca, di cui è stato a lungo il « capitano », ha giocato 286 incontri e s'è aggiudicato una medaglia d'argento ai Mondiali del '70 dietro la Germania Democratica ed una di bronzo agli Europei svoltisi in Italia nel 1971.

E' uno schiacciatore di rara potenza che sa farsi valere anche in posizione difensiva.

presenta

le cifre della serie A femminile

RISULTATI QUINTA GIORNATA

GIRONE A: **Presolana-Junior Vibac 3-1 (15-4 10-15 15-12 15-7); Tepa Silver-Scandicci 3-2 (9-15 15-10 15-13 9-15 15-8); Oma Trieste-Cook O Matic 3-1 (17-15 12-15 15-10 15-12).**

GIRONE B: **Torre Tabita-Albano 3-0 (15-2 15-8 15-9); Vainer-Marzotto 3-0 (15-1 15-3 15-12); In's Roma-Burro Giglio 2-3 (15-13 8-15 6-15 15-7 11-15).**

GIRONE C: **Monoceram-Viareggio 3-0 (15-13 15-6 15-11); Nelsen-2001 V.C. 3-0 (15-6 15-8 15-10); Cus Padova-Alzano 1-3 (15-13 4-15 4-15 5-15).**

GIRONE D: **Citizen-Cus Roma 1-3 (2-15 15-13 7-15 4-15); Metauro Mobili-Cecina 3-0 (15-1 15-5 15-11); Monselice-Coma 0-3 (6-15 15-17 9-15).**

CLASSIFICHE

GIRONE A: **Presolana 10, Junior Vibac, Cook O Matic e Oma Trieste 6; Tepa Silver 2; Scandicci 0.**

GIRONE B: **Torre Tabita 10; Burro Giglio 8; Vainer 6; In's Roma 4; Albano 2; Marzotto 0.**

GIRONE C: **Alzano 10; Monoceram e Nelsen 6; Cus Padova 4; 2001 V.C. e Viareggio 2.**

GIRONE D: **Metauro Mobili 10; Coma Modena 8; Cecina 6; Cus Roma 4; Monselice 2; Citizen 0.**

PROSSIMO TURNO (sesta giornata)

GIRONE A: **Tepa Silver-Presolana; Oma Trieste-Scandicci; Cook O Matic-Junior Vibac.**

GIRONE B: **Vainer-Torre Tabita; In's Roma-Marzotto; Burro Giglio-Albano.**

GIRONE C: **Nelsen-Monoceram; Cus Padova-2001 V.C.; Alzano-Viareggio.**

GIRONE D: **Metauro Mobili-Citizen; Monselice-Cecina; Coma Modena-Cus Roma.**

presenta

le cifre della serie B maschile (girone E)

PRIMA GIORNATA

RISULTATI

1. GR. **Cus Macerata-Tombolini** 0-3 (7-15 9-15 3-15)
   Avezzano-Cus Ancona 0-3 (6-15 4-15 2-15)
2. GR. **Foggia-Pescara** 0-3 (10-15 12-15 13-15)
   Grippo Benev.-Gallo Avel. 3-1 (7-15 15-8 16-14 15-13)
3. GR. **Amatori-Fides Triggiano** 3-1 (15-10 12-15 15-8 15-12)
   Giovinazzo-Bari 3-1 (10-15 15-2 15-4 15-5)

PROSSIMO TURNO (sabato 20 novembre)

PRIMO GRUPPO:
Cus Macerata-Avezzano;
Tombolini-Cus Ancona.

SECONDO GRUPPO:
Foggia-Grippo Benevento;
Pescara-Gallo Avellino.

TERZO GRUPPO:
Amatori-Giovinazzo;
Fides Triggiano-Bari.

CLASSIFICHE

PRIMO GRUPPO						
Tombolini	2	1	1	0	3	0
Cus Ancona	2	1	1	0	3	0
Avezzano	0	1	0	1	0	3
Cus Macerata	0	1	0	1	0	3
SECONDO GRUPPO						
Pescara	2	1	1	0	3	0
Grippo	2	1	1	0	3	1
Gallo	0	1	0	1	1	3
Foggia	0	1	0	1	0	3
TERZO GRUPPO						
Amatori	2	1	1	0	3	1
Giovinazzo	2	1	1	0	3	1
Bari	0	1	0	1	1	3
Fides	0	1	0	1	1	3

presenta

le cifre della serie B femminile (girone E)

PRIMA GIORNATA

RISULTATI

1. GR. **Cer. Adriatica-Antoniana Pes.** 3-0 (15-8 15-2 15-5)
   Cus Macerata-Cus L'Aquila 3-0 (15-7 16-14 15-12)
2. GR. **Arpi Foggia-Florens Castel.** 3-0 (15-13 15-10 15-13)
   C.A.S. Bari-Agapito Isernia 0-3 (15-17 13-15 12-15)
3. GR. **Virtus Salerno-Sitam Giov.** 1-3 (15-10 6-15 4-15 2-15)
   Libertas Taranto-Asci Pot. 0-3 (0-15 14-16 5-15)

PROSSIMO TURNO

PRIMO GRUPPO:
Antoniana Pescara-Cus Macerata;
Cus L'Aquila-Ceramica Adriatica.

SECONDO GRUPPO:
Florens Castellana-C.A.S. Bari;
Agapito Isernia-Arpi Foggia.

TERZO GRUPPO:
Asci Potenza-Virtus Salerno;
Sitam Giovinazzo-Libertas Taranto.

CLASSIFICHE

PRIMO GRUPPO						
Cer. Adriatica	2	1	1	0	3	0
Cus Macerata	2	1	1	0	3	0
Cus L'Aquila	0	1	0	1	0	3
Antoniana Pescara	0	1	0	1	0	3
SECONDO GRUPPO						
Agapito Isernia	2	1	1	0	3	0
Arpi Foggia	2	1	1	0	3	0
Florens Castellana	0	1	0	1	0	3
C.A.S. Bari	0	1	0	1	0	3
TERZO GRUPPO						
Asci Potenza	2	1	1	0	3	0
Sitam Giovinazzo	2	1	1	0	3	1
Virtus Salerno	0	1	0	1	1	3
Libertas Taranto	0	1	0	1	0	3

SERIE B MASCHILE E FEMMINILE

E' il momento della verità

E' SCATTATA la serie B: una maratona a cui partecipano la bellezza di centoquarantaquattro squadre che daranno vita a settantadue incontri settimanali: un « assurdo » considerando l'inconsistenza tecnica di gran parte delle squadre partecipanti. Alla massima divisione (tra A1 e A2) accederanno dodici società, sei dalla B maschile e sei dalla B femminile.

—

LA TOMBOLINI di Loreto ha esordito vittoriosamente superando in trasferta il Cus Macerata che è stato in vantaggio solo in apertura d'incontro per 4-2. I lauretani, guidati dal cecoslovacco Musil (impeccabile la sua prova in fase di regia), hanno fornito discreta prestazione in fase offensiva dove s'è distinto l'ex azzurro Matassoli e Colella. Fra i maceratesi, con i quali ha giocato Carletti (ex Lubiam), in evidenza il solo Poloni.

ANCHE IL CUS ANCONA non ha incontrato difficoltà nel turno inaugurale tanto che l'Avezzano, pur giocando in casa, ha totalizzato appena dodici punti. Il problema degli abruzzesi, comunque, è più dirigenziale che tecnico.

A FOGGIA, il Pescara s'è imposto con merito anche se ha avuto gli avversari sempre a ruota; il migliore è stato Luciani, proveniente anch'egli dalla Lubiam, che ha trovato un ottimo collaboratore in Ciro Mariella.

IN CAMPO MASCHILE, numerosissimi sono stati gli incontri terminati per 3-2: ricordiamo le vittorie del Cuneo sulla Voluntas, del Csai Monza sull'Olimpia, del Tor Trieste sui Grandi Martiri (primo dei derbies alabardati), del Tomei a Cecina (15-13 al quinto set), del Terni sull'Ostia, del Padula sull'Indomita e, infine, della Libertas Piano sul Casagiove.

IN CAMPO FEMMINILE, felice esordio nella serie cadetta del Tor Sapienza che ha battuto le quasi concittadine del San Saba per 3-0 (15-9 15-9 15-11). La squadra guidata da Simonetta Avalle, vincitrice del titolo « allieve » negli ultimi due anni, ha avuto nella Paoloni e nella Di Cola le giocatrici migliori. In campo avversario buone le prove della Minocchi e della Bui. Di rilievo l'infortunio subito dalla Mariani a inizio partita.

DOMENICA PROSSIMA, il Tor Sapienza incontrerà, nell'arco di otto ore, le due squadre cagliaritane inserite nel girone: Audax e G.S. Aquila.

LA CERAMICA ADRIATICA s'è sbarazzata in poco più di mezz'ora dell'Antoniana Pescara, squadra che molto risente della scarsa statura delle atlete. In continuo progresso la Serpilli;

Josip Musil
asso del Tombolini

ottimi, inoltre, gli schemi che prevedono l'inserimento (a turno) della Chmielnicka e della Gradoni cosicché la formazione dorica può sempre avvalersi di tre possibilità d'attacco. Il punteggio (15-8 15-2-15-5) dice tutto...

LA SITAM GIOVINAZZO ha violato il campo della Virtus Salerno in maniera abbastanza perentoria (3-1, parziali 10-15 15-6 15-4 15-2) sebbene abbia perso il primo set perché le ragazze hanno iniziato a giocare senza aver effettuato il riscaldamento. Bene la Volpicella e la De Lucia, in via di maturazione la quattordicenne Allegretta alta un metro e ottanta. Fra le campane s'è distinta la sola schiacciatrice Porcelli che di solito gioca al centro.

SENZA PROBLEMI l'esordio in campionato della Junior Milano che ha vinto a Varese contro l'Ignis. Nella squadra di Bellei, che s'è imposta per 3-0 (15-6 15-2 15-8), la migliore è stata la parmigiana Zaccarelli vera catalizzatrice di tutto il sestetto meneghino. □

In battuta

ADRIANO GUIDETTI, il tecnico dell'Ipe Parma, è l'autore di « Pallavolo scolastica ed agonistica », una vera enciclopedia del volley che è costata all'autore sacrifici non indifferenti sotto ogni punto di vista, non escluso quello economico. Particolare cura Guidetti ha dedicato alla parte tecnica e tattica, esaminandone ogni possibile aspetto, proprio perché — come ci ha riferito lo stesso allenatore modenese — in Italia è necessario colmare importanti lacune sotto questo profilo. Ad un esame superficiale il prof. Guidetti sembra snobbare la preparazione atletica ma è solo un'impressione: a differenza di altri che svolgono sedute a parte, l'autore coinvolge sempre qualche movimento tecnico anche in questa fase dell'allenamento. Il libro, che consta di 470 pagine, è suddiviso in quattro parti: storia della pallavolo e albo d'oro; tecnica individuale o fondamentali individuali; tecnica collettiva o fondamentali di squadra; programmazione. E', quindi, un'opera estremamente valida sia per i «principianti» sia per gli addetti ai lavori », tant'è vero che numerose copie sono state richieste da tecnici dell'Est Europa. Chi fosse interessato a riceverlo scriva al prof. Adriano Guidetti (via Monte Sabotino 9 - Modena) che invierà il libro contrassegno (lire 10.000 a copia).

la prossima settimana sarà in edicola il terzo numero di

il mensile in blue jeans

Con il super-poster di **PIERINO GROS** e ampi servizi a colori sullo sport, la musica, i fumetti e lo spettacolo

E questo è il calendario di uscita delle riviste del nostro Gruppo editoriale

MARTEDI'

Ogni settimana:

- ☐ 6 giorni Sprint
- ☐ La Zanzara
- ☐ Domenica Sprint
- ☐ Giromondo
- ☐ Il dito sulla piaga
- ☐ Autocompravendita

MERCOLEDI'

Ogni settimana:

- ☐ Il calcio a colori
- ☐ Helenio Herrera
- ☐ Calciomondo
- ☐ Il basket di Giordani
- ☐ Le grandi inchieste
- ☐ Dick Dinamite

GIOVEDI'

Ogni settimana:

- ☐ MotoDomenica
- ☐ Il fumetto
- ☐ Velocissime
- ☐ MotoBorsa
- ☐ Lo zoo
- ☐ Il mercatino

FINE MESE

Appuntamento con:

- ☐ L'intervista del mese
- ☐ Ieri e Oggi
- ☐ Galleria di Playsport
- ☐ PlaySound - anteprima
- ☐ PlayBig
- ☐ PlayRama: libri-novità

Dai films alla pista

Paul Newman, personaggio del momento, è anche un apprezzato pilota automobilistico. A Maranello il popolare attore non ha smentito la sua fama di « spaccone » neppure di fronte a Ferrari

Il Drake e il Selvaggio

di **Pina Sabbioni**

Paul Newman, in Italia per girare un film, ha fatto visita a Enzo Ferrari. Ecco l'attore-pilota in compagnia del Drake e del « collega » Carlos Reutemann (FotoZucchi)

HUD IL SELVAGGIO è arrivato a Maranello. E' entrato nell'ufficio del Drake, gli ha piantato i piedi sul tavolo e ha ordinato una Ferrari.

Il grande vecchio non ha battuto ciglio. Eppure nessuno l'aveva mai trattato così. Persino gli sceicchi, le teste coronate, i vip internazionali che sono passati da quell'ufficio, di fronte a lui, Enzo Ferrari, si sono fatti improvvisamente piccoli piccoli, mostrando quella reverenza e quel rispetto che si tributano ad un maestro. Reverenza e rispetto che col passare degli anni, si sono trasformati nelle regole di un cerimoniale che nessuno, fino a una settimana fa, ha mai osato trasgredire.

Poi è arrivato Paul Newman; con la sua faccia da selvaggio, i suoi modi da spaccone, i suoi piedi sul tavolo. Ma il Drake non ha battuto ciglio; ha chiacchierato con lui per due ore, l'ha accompagnato a visitare gli stabilimenti. Perché Newman gli è simpatico, ha grinta, coraggio e anche quella buona dose di testardaggine che non guasta mai in un uomo « pubblico », sia che appartenga al mondo dello spettacolo sia a quello dello sport.

E Newman appartiene a tutti e due. Nel 1968 aveva detto: **«Quando si è sui quaranta, è necessario fare una pausa, o comunque «dare uno strappo » alla propria vita... Mi accorgo di aver ripetuto me stesso nelle mie interpretazioni e nei miei giudizi, perché mi sono un po' esaurito creativamente. Non posso inventare cose nuove: l'ho già fatto »**. Così, tanto per « dare uno strappo », ha seguito d'istinto la vecchia passione per le corse automobilistiche e oggi, a cinquant'anni suonati, lo si può vedere sui circuiti americani con la sua Triumph TR6, impegnato nelle gare SCCA di Gran Turismo riservate ai non professionisti, con la stessa grinta che mostrava in **« Indianapolis, pista infernale »**, il film che nel 1969 lo vide nei panni di uno spericolato pilota.

Un hobby che si addice al carattere individualista, scontroso, battagliero di Newman, che come i suoi personaggi ama rincorrere il rischio e i primati. Anche con le macchine: la sua ultima vittoria risale a due settimane fa ed ha contribuito, se ancora ce ne fosse bisogno, a rinverdire il mito dell'eroe dagli occhi blu che in questo periodo sta godendo di una popolarità eccezionale.

DOPO «LA STANGATA», brillante inizio della sua seconda giovinezza, tutti i circuiti cinematografici hanno programmato retrospettive dei suoi films, la TV gli ha dedicato un ciclo che ha al suo attivo un altissimo indice di gradimento, i ragazzini adesso si tagliano i capelli come lui, portano i cinturoni e le camicie a scacchi di Hud il selvaggio e quando giocano a biliardo mettono la sigaretta all'angolo della bocca come faceva Eddie lo spaccone. Un processo di identificazione che, soprattutto nei confronti di un divo del cinema, è tutt'altro che raro. Ma in questo caso c'è qualcosa di più. Newman, da eroe sullo schermo ha finito per diventarlo anche nella realtà. Proprio la sua partecipazione alle corse automobilistiche ne è la conferma e il pubblico lo segue ancora più entusiasta, come era già successo a Steve Mc Queen, che tutti ricordano al volante di una Porsche sui circuiti di Sebring e di Daytona, o a Jean-Louis Trintignant, che quest'anno ha condotto a termine il Tour de France. Adesso Newman è in Italia per girare un film a Roma e non si è lasciato scappare l'occasione di fare una puntatina a Maranello, per incontrare Ferrari, e all'autodromo di Imola, per fare qualche giro di prova, tanto per non perdere l'allenamento. Una precauzione quanto mai necessaria ora,

« Non sono mai stato la brutta copia di Marlon Brando »

PAUL NEWMAN ha esordito nel cinema con il film « Il calice d' argento » **(1954), un colossal sui tempi eroici dell'antica Grecia e dei primi cristiani, che probabilmente ha avuto il suo unico merito nell'aver fatto conoscere al pubblico il personaggio Newman. Da allora in poi il « divo dagli occhi blu » ha continuato una scalata al successo che anche oggi, a vent'anni di distanza, pare inarrestabile. A dispetto di chi lo voleva, all'inizio della carriera, una brutta copia di James Dean o di Marlon Brando, Newman ha saputo affermare l'originalità del suo personaggio in una lunga serie di films importanti. Tra le sue interpretazioni migliori ricordiamo quelle di** « Lassù qualcuno mi ama » **(1956)**, « Furia selvaggia » **(1958)**, « Lo spaccone » **(1961)**, « La dolce ala della giovinezza » **(1962)**, « Hud il selvaggio » **(1963)**, « Detective's story » **(1966)**, « Butch Cassidy » **(1969)**, « L'uomo dai sette capestri » **(1972)**, « La stangata » **(1973)**.

Nella foto Paul Newman e Melvyn Douglas in « Hud il selvaggio » (1963)

visto che anche sulle piste sta attraversando un periodo di grazia: con la sua Triumph TR6 riesce persino a battere le TR7 ufficiali che hanno l'appoggio della British Leyland. Neppure a Imola Paul Newman ha smentito il suo personaggio: è apparso taciturno, con quell'aria vagamente imbronciata di uno che sa il fatto suo, con lo sguardo limpido di quei suoi occhi blu che, come ha detto un critico, « danno l'idea di chi ha appena finito di fare la doccia ». Ma Hud, da buon selvaggio, ha sempre ripetuto: **« Se quello che conta fossero gli occhi blu... potrei dedicarmi al giardinaggio »**. Eppure quegli occhi sono contati eccome, anche se lui ama nasconderli spesso dietro un paio di occhiali neri: **« Non sono mai stato un esibizionista »**. Ma subito dopo li mostra di nuovo, fulminandoti con lo sguardo, e se ne va in giro con gli occhiali a ciondoloni appoggiati solo su un orecchio. Anche questo fa parte del personaggio, di quella studiata disinvoltura che diventa presto una moda, di quei particolari che, dietro un'apparente trascuratezza, lasciano capire che al mondo ci sono cose più importanti a cui pensare. Come quella di essere sempre sulla breccia, per esempio, anche a cinquant'anni, o di inventare qualcosa di nuovo ogni giorno.

PAUL NEWMAN si sbagliava quando diceva di non poterlo più fare, perché ormai aveva inventato tutto: se non avesse continuato a « inventare » giorno per giorno fino a oggi, i suoi eroi e con loro la sua stessa personalità, sarebbero caduti da tempo nel dimenticatoio, buoni soltanto per fare la loro dignitosa comparsa in un qualunque museo delle cere. Paul Newman, invece, è ancora Paul Newman in carne ed ossa: i selvaggi sono duri a morire. □

Anche Maometto alla corte di re Enzo

C'è, in Emilia, un piccolo regno che le carte geografiche e i libri di storia passano sotto silenzio. I suoi governanti, da anni fedelissimi al loro re, sono una squadra di ingegneri e di tecnici, i suoi sudditi lavorano in una prestigiosa officina, i suoi cavalieri sono conosciuti in tutto il mondo come « i cavalieri del rischio » e rappresentano il fiore all'occhiello del loro sovrano. Lo stemma di questo minuscolo e operosissimo regno è un cavallino rampante in campo rosso, il colore del coraggio e della passione: un focoso purosangue che pochi sono riusciti a domare in tanti anni di corse e di tornei.

Alla corte di re Enzo (Ferrari) sono passati tutti i personaggi più importanti della vita politica mondiale. Clienti di riguardo che non hanno saputo resistere alla tentazione dei bolidi rossi di Maranello. Principi, imperatori, capi di stato hanno reso omaggio al re delle corse. Persino Maometto, foto ❺: **Mohammed Ben Yussef, Maometto 5. è ritornato alla montagna, visto che ancora una volta il miracolo della montagna che si sposta non gli è riuscito. Ecco alcuni VIP che hanno preceduto Eddie lo spaccone nell'albo d'oro delle visite a Ferrari: Bernardo d'Olanda,** foto ❷; **il principe Bertil di Svezia, Maurice Baumgarten e il principe Luigi Napoleone,** foto ❸; **Karim Aga Khan,** foto ❹; **re Hussein di Giordania,** foto ❻; **Juan Peron,** foto ❼; **gli imperatori di Persia Soraya e Reza Pahlevi,** foto ❽. **I devoti sudditi che invece non hanno potuto finora incontrarsi direttamente con il loro sovrano, lo fanno idealmente ogni anno, quando si danno appuntamento per il raduno dei Club Ferrari sparsi in tutto il mondo. Come questi « fans » del Club Ferrari of America,** foto ❶. **Paul Newman, dunque, si trova in buona compagnia. Del resto non è certo il primo personaggio dello spettacolo fotografato insieme con i « reali » di Maranello. Mezza Hollywood è passata di qui: una tappa d'obbligo che nella carriera di un attore rappresenta spesso il riconoscimento del suo successo e della sua popolarità.**

❶ ❷ ❸ ❹ ❺ ❻ ❼ ❽

Amici in passerella

Giovanni **SERRAINO** Via Grifo 21 Termini I. (Palermo)

Pasquale **COLACECI** Viale Roma 1 Anagni (Roma)

Enzo **CALI'** Piazza Cervino 35 Aosta

Salvatore **CHIAPPARA** Via Tripisciano 4 Pallavicino (Palermo)

AVVISO PER I SOCI
La tessera del Club ha validità un **anno** a partire dal giorno in cui è stata effettuata l'iscrizione. (E per chi lo fa entro il 31-12-1976 leggere subito « Guerin fortuna » a pagina 2).

Posta Club

CARI AMICI del Guerin Club ritorniamo a voi dopo la parentesi che ha visto protagonista Luciano Chiarugi, campione da intervistare. Da questa settimana parte un'altra edizione di « Vorrei sapere da... ». Protagonista di turno, Roberto Pruzzo, il bomber del Genoa che, come tutti dicono, è stato opzionato dalla Juventus per il prossimo campionato. Ritorna anche « Amici in passerella » con le vostre foto. A proposito, stiamo scarseggiando e fra poco se voi, cari amici, non ci invierete la vostra fotografia saremo costretti a sospendere la rubrica.
Ultime notizie prima di passare alla posta: chi non si fosse ancora iscritto al nostro Club, ma avesse intenzione di farlo, porti pazienza e aspetti alcuni giorni: vi saranno delle piacevoli sorprese. Come al solito ci ritroviamo in crisi con le foto dei campioni e probabilmente alcuni di voi stanno ancora aspettando di vedere esaudite le loro richieste. Anche a voi, cari amici, chiediamo un attimo di pazienza e vedremo di accontentarvi tutti.
E veniamo alla posta.

Daniela Distefano. S. Agata (Catania). 1. Okay per l'indirizzo abbiamo già registrato quello nuovo. 2. Ecco, appunto. 3. Il manifesto gigante e in fase di studio, noi non l'abbiamo ancora. Quando lo avremo realizzato non mancheremo di farlo sapere attraverso queste pagine. 4. Arrivano anche quelli, non ti preoccupare. 5. E' una cosa vecchia ormai, dobbiamo pensare a qualche cosa di nuovo, non credi? Bye-bye.

Mariarosa Simoni. Moniga del Garda. Eccoti le formazioni richieste. Campionato '69-'70: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Poli, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. All. Scopigno. Campionato '70-'71: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Poli, Niccolai, Tommasini; Nenè, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. All. Scopigno. Campionato '71-'72: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tommasini; Nenè, Gori S., Vitali, Brugnera, Riva. All. Scopigno.

Fabio Mulinari. Gardolo (Trento). 1. Leggi l'annuncio in neretto. 2. Purtroppo lo spazio non ci consente di prendere in esame quell'argomento specifico. Ad ogni modo, se capiterà, non mancheremo di fare « qualcosa » anche su questo. Ciao.

Stefano Fioravanti. Prato (Firenze). Probabilmente hai letto male: non è che noi inviamo ai soci le fotografie dei servizi pubblicati, bensì un tipo di foto di campioni (soprattutto italiani) contenute in un archivio speciale riservate al Club e del quale, ogni tanto pubblichiamo l'elenco di materiale disponibile.

Cari superamici del GUERIN CLUB, continua l'intervista al campione
« Vorrei sapere da.. »
La cosa è abbastanza semplice: si tratta di porre alcune domande al campione che vi proponiamo, il quale fra tutte sceglierà le migliori e risponderà attraverso il nostro giornale. L'intervista scelta, oltre ad essere pubblicata, verrà premiata con un magnifico dono della VALSPORT

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE O IN BUSTA CHIUSA E INVIATELO A:
GUERIN SPORTIVO - VIA DELL'INDUSTRIA, 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

Vorrei sapere da...
ROBERTO PRUZZO

NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB

OROSCOPO

Settimana dal 17 al 23 novembre

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: non lamentatevi troppo della situazione in cui vi verrete a trovare: avete trascurato i vostri interessi per motivi anche validi, ma gli altri non sono tenuti a saperlo. Buona giornata venerdì. SENTIMENTO: se non sapete come uscirne, niente di meglio che dire la verità. SALUTE: discreta.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: Bene gli affari per i nati nella terza decade. Qualche difficoltà, non insormontabile, per gli altri. Tralasciate di fare le pulci ad una situazione, potreste venire coinvolti voi stessi. SENTIMENTO: prove di onestà e di affetto ve ne ha date tante: ora non chiedete l'impossibile. SALUTE: buona.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: se non siete completamente d'accordo e qualche cosa non vi convince, non accettate compromessi di sorta: potreste pentirvene. Uno Scorpione non ha idee troppo buone nei vostri riguardi. SENTIMENTO: cercare di sistemare una vecchia questione. SALUTE: discreta.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: nervosismo e insicurezza caratterizzeranno la vostra settimana. Cercate di non dar corpo alle ombre e di rimanere sempre con i piedi ben piantati al suolo. I nati nella seconda decade avranno una piacevole sorpresa. SENTIMENTO: discussioni in famiglia. Per il resto tutto bene. SALUTE: buona.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: se solo potete, cercate di far sì che nessuno possa criticare il vostro lavoro: attenti però ad un collega troppo interessato. SENTIMENTO: Venere vi sarà amica e una vecchia conoscenza risulterà quanto mai utile. Buoni incontri per i nati nella terza decade. SALUTE: attenti ai primi freddi.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: evitate discussioni sterili. I nati nella decade dovranno stare molto attenti a non ricadere come in passato in errori di valutazioni. Giornata elettrizzante sabato. Diffidate di un Ariete. SENTIMENTO: pochi discorsi ma chiari: sono gli unici che capisce. SALUTE: discreta.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: avrete la possibilità di mutare sensibilmente la vostra sfera di interessi. Non accettate però inviti da persone che non conoscete bene. Attenti mercoledì e giovedì. SENTIMENTO: la situazione, alla fin fine, vi fa molto comodo: perché non approfittarne? SALUTE: diminuite le sigarette.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: il momento che state vivendo non è certo invidiabile, ma ci sono stati casi in cui vi siete sentiti peggio. Tirate i remi in barca! Buone le giornate di lunedì e martedì. SENTIMENTO: cercate di calmarvi e di non scaricare sulla persona che amate la colpa dei vostri insuccessi. SALUTE: discreta.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: gli astri vi aiuteranno a vedere le cose nella loro vera luce. I nati nella seconda decade farebbero meglio a vagliare attentamente le loro amicizie. SENTIMENTO: chi è ancora solo non si strugga: ci sono buone possibilità che un incontro sia determinante. SALUTE: buona.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: dovreste agire in maniera ben diversa o almeno provare a capovolgere la situazione. Sentirete il bisogno di evadere: perché non ci provate: potrebbe essere una soluzione. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: siate più realisti e chiedetevi sempre il perché delle cose. SALUTE: discreta.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: vi verrà un'idea da prendere in serie considerazione e da elaborare: cercate però di fare da soli e di vendere, una buona volta, solo farina del vistro sacco. Buona giornata lunedì. SENTIMENTO: ricordatevi che esiste anche lei. Attenti a non confidarvi troppo con gli amici. SALUTE: discreta.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: sarà ancora una volta la vostra suscettibilità a guastare l'atmosfera. I nati nella seconda decade saranno particolarmente fortunati. Diffidate di un Toro. SENTIMENTO: cercate che i vostri impegni di lavoro non vi tengono troppo lontano da casa. SALUTE: una visita medica non guasterebbe.

Un uomo, un'avventura

Fumetti a colori disegnati dalle grandi firme dei «comics»

Il desiderio di partecipare in qualche modo a un'avventura — di persona oppure con la fantasia — è probabilmente insopprimibile nell'uomo, come dimostrano i giochi dei bambini. L'« avventura », infatti, rappresenta la risposta più semplice, più elementare, al desiderio di cultura del giovane, perché in essa sono contenute quelle dosi di creatività, di fantasia e anche di principi morali che costituiscono il primo orizzonte culturale dell'individuo. Saranno poi le vicende della vita di ognuno di noi a decidere se tale orizzonte potrà o meno essere allargato. Oggi, come cinquanta, come cento anni fa, nel loro primo contatto con l'industria della cultura i giovani chiedono dunque l'avventura. Alle generazioni dei padri e dei nonni provvedevano i romanzi di Salgari, Verne, Rider Haggard, Borroughs o Zane Grey. Alle nostre generazioni provvedono i fumetti. Le storie di Tex, Diabolik, Mister No, Alan Ford, Zagor e di altri personaggi del genere hanno sostituito le avventure del Corsaro Nero o del capitano Nemo. E i revivals, come quello di Sandokan, sono le eccezioni che confermano la regola. Le Edizioni CEPIM — la casa editrice che insieme alla DAIM PRESS, Araldo e Altamira pubblica alcune fra le più popolari serie di fumetti italiani — lancia oggi una nuova iniziativa, la prima nel suo genere in Italia: la collana « Un uomo, un'avventura ». Si tratta di una serie a periodicità mensile di « cartonati » ossia di libri a fumetti (tutti a colori), ognuno dei quali racconta un'avventura di fantasia, ambientata sullo sfondo di un fatto storico. Un uomo — anch'esso creato dall'immaginazione dell'autore — funge da testimone di un episodio immerso in un'atmosfera a metà fra la storia e l'avventura, o meglio in uno di quei momenti nei quali la storia diventa avventura. I primi cartonati in programma offrono un chiaro esempio di quanto sopra. « L'Uomo del Nilo » di Sergio Toppi rievoca l'assedio di Khartoum da parte delle orde dervisce del Mahdi e il tentativo di salvataggio operato dal corpo di spedizione britannico nel Sudan. « L'Uomo dello Zululand » di Gino d'Antonio racconta l'epico scontro di Rorke's Drift, nell'Africa australe, fra un pugno di eroici difensori e i magnifici manipoli dei guerrieri Zulu. Con « L'Uomo della Legione » di Dino Battaglia entriamo nel mitico mondo della Legione Straniera: il quartier generale di Sidi bel Abbes, gli agguati fra le dune, i fortini sperduti nel deserto, le fate morgane delle oasi. « L'Uomo dei Caraibi » del grande Hugo Pratt ci immerge nell'atmosfera magica del Mar delle Antille per farci assistere a un episodio della sorda e spietata lotta fra nazionalisti caraibici e agenti di una grande potenza nordamericana. Queste citate (e altre che si succederanno via via) sono le « grandi firme » del fumetto, i disegnatori più famosi per il loro talento e per la straordinaria suggestione delle loro immagini. Ebbene, i cartonati di « Un uomo, un'avventura » si propongono appunto di portare questi assi del fumetto a contatto con un vastissimo pubblico popolare. Il disegno sofisticato e creativo di questi « big » si ispirerà a una tematica semplice e allo stesso tempo universale, quella dell'avventura. I cartonati della collana Un uomo, un'avventura sono in vendita in edicola e in libreria a partire da questo mese di novembre. Ogni volume, tutto a colori, rilegato con copertina plastificata, costa 2500 lire. Un prezzo contenuto, se si tiene conto dell'alto prestigio grafico ed editoriale della pubblicazione.

Sopra: un cammelliere derviscio disegnato con maestria da Sergio Toppi (illustrazione tratta dall'« Uomo del Nilo », primo cartonato della collana a fumetti « Un uomo, un'avventura »). A sinistra: una vecchia fotografia di quasi cento anni fa, conservata al « National Army Museum » di Londra, mostra un gruppo di guerrieri Zulu. Significativo l'accostamento con il disegno in basso, tratto dall'« Uomo dello Zululand » di Gino D'Antonio.

SPECIALE

Qui Radiolibere

SPAZIO APERTO
PER GLI AMICI DI ANTENNA

Salento... docet

TRA LE RADIO « sudiste » che abbiano avuto modo di visitare, ci ha favorevolmente impressionato RADIO SALENTO. Situata al quinto piano di un grosso edificio, l'emittente leccese è organizzata in modo perfetto: una redazione, due studi (A e B) di trasmissione, uno per la registrazione, l'ufficio della direzione e una saletta d'attesa piuttosto ampia dotata di un attrezzatissimo bar. Il direttore di Radio Salento è Amos Fiorentino, un giornalista peraltro corrispondente di alcuni quotidiani sportivi italiani. E l'impronta sportiva dettata dalla direzione è piuttosto evidente nella scaletta delle trasmissioni che giornalmente Radio Salento manda in onda. Particolarmente di successo, ad esempio, « Pomeriggio Sport », una trasmissione che va in onda il lunedì dalle 16 alle 18 e che prevede un collegamento con molti campi della serie A e serie B. Questi collegamenti sono possibili per una singolare politica di scambio che Radio Salento ha intrapreso con alcune radio libere italiane, in special modo con Teleradio Bresciano. « Pomeriggio Sport » non è, comunque, la sola caratteristica sportiva di Radio Salento: tutte le domeniche, infatti, l'inviato Antonio Bartolomucci segue il Lecce (serie B) trasmettendo per gli ascoltatori pugliesi la telecronaca della intera partita in diretta.

Non si deve pensare, comunque, che, data la natura filo-sportiva del suo direttore, l'emittente salentina, si interessi esclusivamente di sport. Nei suoi programmi sono previsti anche sei radiogiornali, nei quali, grazie agli sforzi di Massimo Quarta e Roberto Candido, si danno notizie di moltissimi fatti di cronaca attinenti alla provincia leccese.

Impegnata anche sui problemi sociali, Radio Salento, porta avanti numerose indagini che trovano la loro collocazione nella rubrica « Salento Inchiesta » condotta da Giancarlo e Lucy, coadiuvati dai numerosi collaboratori esterni. Queste inchieste-dibattito, che hanno argomenti tipo la prostituzione, la situazione delle carceri, l'aborto ecc., sono portate avanti con la partecipazione di esperti del ramo tante che, alla fine, l'ascoltatore ha un'idea veramente precisa sugli argomenti di cui si è parlato.

Infine la musica. Come in tutte le radio libere, anche in questa emittente pugliese la musica è attentamente seguita. Quattro i programmi che hanno avuto maggiormente successo: « UFO Music » un programma di Beppe Di Somma; « Ettore's shop » una trasmissione d'anteprima dei maggiori cantautori italiani condotta a Ettore Bambi; « Juke Box » un programma con dediche di Luigi, Maurizio e Cristina ed infine « Ultime Note » dove un « certo » Renato, dalla voce calda e sensuale si rivolge a signore e signorine leccesi corteggiandole radiofonicamente. I maligni sostengono che « questo » Renato tragga molti... vantaggi dalla sua trasmissione.

RADIO SALENTO S.A.S. - Via 95. Reggimento Fanteria n. 96 - Lecce - Tel. 0832 - 46312 - Trasmette su una lunghezza d'onda di 100 MHZ a modulazione di frequenza dalle 7 alle 24. **Direttore responsabile:** Amos Fiorentino. **Redazione:** Antonio Bertolomucci e Beppe Caiulo. Potenza d'emissione dichiarata: 400 W.

Video Verona: una realtà

GLI STUDI di « Video Verona » sono stati inaugurati ufficialmente il 6 ottobre. L'emittente libera via etere che si affianca a Radio Verona (classificatasi decima nel referendum Radioestate Giovane), è guidata da Enzo Cavaleri, fratello di Luciana, simpaticissima quanto dinamica coordinatrice dei programmi radio; Video Verona con la sua potenza di emissione abbraccia una larga fascia del Veneto, Emilia, Lombardia, arrivando fino alla città di Trento.

Gli studi sono tra i più attrezzati d'Italia: 5 telecamere color Sony, sistema di registrazione VCR, amplificazione della Davoli ed uno studio di trasmissione di oltre 400 metri quadrati. Inoltre sala trucco e tre modernissimi camerini per gli ospiti.

Alla festa inaugurale erano presenti Fabio Testi, grossi big della canzone tra cui Loredana Bertè, Patrizio Sandrelli e Franco Simone che ha presentato in anteprima assoluta alcuni brani del suo LP « Un poeta con la chitarra » che esce in questi giorni. La terza serata è stata dedicata ad uno special di Gian Piero Reverberi che, affiancato dalla brava vocalista Wanda Radicchi ha tenuto un dibattito sul suo modo di lavorare e sui suoi dischi con molti ragazzi riuniti in studio per l'occasione. A questo ha fatto seguito una rosa di giovani dalle belle speranze che stanno scalando, con l'aiuto delle radio libere, il successo. Presentati da chi scrive che, improvvisamente è stato piacevolmente coinvolto nella trasmissione, si sono fatti ascoltare gli ultimi — o meglio i primi — successi discografici di Roxy Robinson che ha dato l'anteprima del suo « Movies », la seconda facciata di « Silence », la « Bottega delle Verità », i Jerico, al loro felice debutto TV con « Tu bambina, io bambino », un brano già in classifica in molte radio libere e Corrado Castellari che ha proposto alcuni pezzi del suo delizioso LP dall'aria sana di provincia: « Gente così come noi ».

VIDEO VERONA

Trasmette su 52 UHF dalle 17 alle 23. L'indirizzo: V. Del Perlar, 102. Di imminente registrazione o messa in onda specials con Ringo Starr, Paul McCartney, Rod Stewart, Dik Dik, Pino Calvi, Mia Martini, Schola Cantorum, Donna Summer.

Una Tivù anche per Catanzaro

RADIO TELE CATANZARO trasmette sulla lunghezza d'onda FM 103 e copre quasi tutto il territorio della provincia di Catanzaro.

E' stata fondata nel gennaio del corrente anno soltanto come radio e da circa un mese sono in programma trasmissioni televisive irradiate sul canale 36 del secondo TV nazionale.

Attualmente la R.T.C. si è costituita in Società per azioni con presidente l'ingegner Vincenzo Speziale e amministratore delegato il prof. Zoccali. Per i notiziari giornalistici politici sono incaricati Giuseppe Fabiani, Giuseppe Soluri e Franco Scrima. Per le rubriche sportive Orlando Rotondaro, Riccardo Colao, Antonio Stanizzi, Antonio Bevacqua, Salvatore Nicotra, Pasquale Cardone.

Fra i disck-jockey più impegnati: Thomas Quirino, Mimmo Iozzino, Giordano Santillo. E infine dulcis in fundo per le annunciatrici: Irene Susanna, Rosa Ferraiolo, Annamaria De Luca.

L'R.T.C. trasmette dalle 7 del mattino sino alle 24 con programmi musicali, culturali, notiziari e giochi premi a quiz.

La domenica va in onda la radiocronaca in diretta della partita di calcio di serie A del Catanzaro e precedentemente al collegamento, il programma « Allo stadio con noi » realizzato da Riccardo Colao, Antonio Bevacqua, Pasquale Cardona ed Antonio Stranizzi. E' uno dei più popolari programmi radiofonici che consente agli ascoltatori di trascorrere, in compagnia di musica scelta e divertenti sketches umoristici, i fatidici lunghi minuti dell'attesa.

Campionati Subbuteo

TROFEO MARELLI

Torneo a coppie organizzato dal S.C. di Sesto S. Giovanni. Al torneo hanno partecipato 16 coppie di diversi S. C. lombardi. **Finale:** Jacomelli-Coronelli, Manfredini-Ansoldi 2-0; **3. e 4. posto:** Bini-Ciraolo, Venturelli-Ricciardi 0-1. **Classifica:** 1. Jacomelli-Coronelli; 2. Manfredini-Ansoldi; 3. Venturelli-Ricciardi; 4. Bini-Ciraolo. **Classifica Marcatori:** Jacomelli-Coronelli con 9 reti.

COMUNE DI VIGEVANO

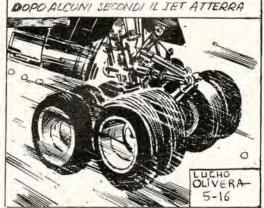
Campionato organizzato dal S.C. Vigevano e sponsorizzato dalla Edilcordio. **Classifica finale:** 1. Internazionale (Acetti); 2. Milan (Rusconi); 3. Borussia M. (Raota); 4. Benfica (Nidasio); 5. Juventus (Antonioli); 6. Barcellona (Savoia); 7. Ajax (Amarante); 8. Como (Morone). **Classifica marcatori:** 1. Calloni 21 reti; 2. Heynches 17; 3. Libera 10.

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera** e **Alfredo J. Grassi**

RIASSUNTO. Tutto è pronto per il matrimonio di Nita con Carlos Da Costa e il giudice inizia la cerimonia. All'improvviso, però, irrompono nella sala Dick e Poli decisi ad interrompere il rito. Il calciatore viene alle mani con Carlos poi, deciso, rapisce Nita sotto gli occhi compiaciuti di Pucci che non aveva mai condiviso la scelta della figlia. Pace fatta, dunque, tra i due fidanzati e decisione di Dick di tornare finalmente in campo con gli Spartans. Nita è d'accordo e alla ripresa degli allenamenti, sotto l'attenzione di un Fumarolo al settimo cielo per aver recuperato il suo asso, Poli ipotizza un suo rientro nel calcio, ricordando le prodezze di quando giocava con Dinamite e Jeff.

»»

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

GUERIN SPORTIVO CAMPAGNA ABBONAMENTI 1977 E ISCRIZIONE AL GUERIN CLUB

GRANDE CONCORSO GUERIN fortuna

D.M. N. 4/173429 del 2-10-1976

REGOLAMENTO
E SORTEGGIO PREMI

Articolo 1
Il settimanale Guerin Sportivo sorteggerà ricchi premi tra tutti coloro che entro il 31-12-1976 sottoscriveranno un abbonamento al Guerin Sportivo o si iscriveranno al « Club del Guerino » per l'anno 1977.

Articolo 2
Ai sorteggi parteciperanno anche tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento o l'iscrizione al Club.

Articolo 3
Questi i tipi di abbonamento, le tariffe e i premi corrispondenti:

1 Abbonamento annuale al Guerin Sportivo (50 fascicoli) L. 20.000

PREMI CHE VERRANNO SORTEGGIATI
- Un ciclomotore **Malaguti** Quattrotto Duomatic
- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik Special
- Dieci litografie « Basket » di **Margonari**

2 Abbonamento annuale al Guerin Sportivo (50 fascicoli) più iscrizione al Guerin Club L. 25.000

PREMI CHE VERRANNO SORTEGGIATI
- Un ciclomotore **Malaguti** Quattrotto Duomatic
- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik Special
- Venti litografie « Basket » di **Margonari**

3 Iscrizione al Guerin Club L. 5.000

PREMI CHE VERRANNO SORTEGGIATI
- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik monomarcia-pedali

Articolo 4
L'abbonamento, così come l'iscrizione al Club, si intende sottoscritto solo se l'importo relativo è stato versato alla società Mondo Sport s.r.l., editrice del settimanale Guerin Sportivo.

Articolo 5
Il sorteggio per l'assegnazione dei premi verrà eseguito entro il 31-1-1977 alla presenza del Funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza a seguire le estrazioni e la regolarità dell'iniziativa.

Articolo 6
L'imposta a carico dei vincitori, pari al 25% del valore dei premi, sarà corrisposta dalla società editoriale Mondo Sport la quale non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori stessi.

Questi i premi che verranno sorteggiati tra tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento al « Guerin Sportivo » e/o si iscriveranno al « Guerin Club » entro il 31 dicembre 1976

Due ciclomotori
Malaguti
Quattrotto Duomatic

Due ciclomotori
Malaguti
Motorik Special

Un ciclomotore
Malaguti
Motorik monomarcia

A chi è interessato solamente ad iscriversi o a rinnovare l'iscrizione al « Guerin Club » consigliamo di farlo entro il 31 dicembre 1976. Parteciperà così all'estrazione del ciclomotore Malaguti Motorik

Comunque, in qualsiasi momento, l'iscrizione al Club dà diritto a ricevere gratis i seguenti oggetti:
un giubbetto Guerin Sportivo
il portachiavi
il gioco del quindici
il distintivo del Guerin Club
l'adesivo della squadra preferita
la tessera d'iscrizione
portatessera
(vedi fotocolor in seconda di copertina)

Chi volesse una copia dell'**Almanacco del calcio** con le cifre e il film a colori del campionato di calcio 1975-'76 può richiederla in sostituzione del giubbetto Guerin Sportivo

Trenta litografie
« Basket »
di **Margonari**

DESIDERATE ABBONARVI
AL GUERIN SPORTIVO
E ISCRIVERVI AL GUERIN CLUB?

ALL'INTERNO DI QUESTA RIVISTA
TROVERETE LA CEDOLA
PER ESEGUIRE L'OPERAZIONE

REFERENDUM

lo sportivo dell'anno

Fra tutti i partecipanti al referendum verrano sorteggiati tre complessi

composti da giradischi con due amplificatori ognuno.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

IL GUERIN SPORTIVO indice un concorso tra i lettori per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante l'anno 1976 a cui dedicherà la copertina del n. 1/77, in edicola il 5-1-1977.

AL CONCORSO potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia. Non potranno partecipare i dipendenti dell'Editoriale Mondo Sport srl, dell'Editoriale il Borgo srl, della Poligrafici il Borgo Spa, e saranno esclusi dal concorso anche i loro parenti diretti.

LE SCHEDE concorso saranno tre e verranno pubblicate sui fascicoli n. 47 - 48 e 49 rispettivamente in edicola il 17 e 24 novembre, e 1 dicembre 1976 del « Guerin Sportivo ».

PER ESSERE ritenute valide le schede dovranno: ● essere compilate in ogni parte; ● essere incollate su cartolina postale; ● pervenire alla redazione del giornale entro (e non oltre) il 21-12-1976.

E' AMMESSA la partecipazione al concorso con più schede.

I VINCITORI dei premi messi in palio verranno sorteggiati tra tutti coloro che avrannno votato per lo sportivo che risulterà aver ricevuto il maggior numero di voti.

I PREMI in palio sono tre complessi LENCO, ognuno dei quali è composto da giradischi con due amplificatori.

TUTTE le schede concorso che perverranno alla redazione del « Guerin Sportivo » saranno scrutinate dai componenti un apposito comitato di redazione e alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a seguire il concorso avverranno i sorteggi dei premi.

L'ALIQUOTA di imposta, pari al 25% del valore del montepremi, è a carico della società editoriale Mondo Sport srl, la quale non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori.

Compilate il tagliando, incollatelo su cartolina postale e speditelo al « Guerin Sportivo » via dell'Industria, 6 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Referendum

lo sportivo dell'anno 1976

NOME E COGNOME ____________________

____

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. ________ CITTA' ____________________

Voto per ____________________

LENCO 8000

Composto dal famoso giradischi professionale L. 75, con testina magnetica, di un amplificatore della potenza di 2 x 40 watt R.M.S. di un sintonizzatore F.M. con incorporato un decodificatore stereo e due bellissime casse a 3 vie in legno noce

LENCO 900

Composto da impianto stereo completamente transistorizzato. E' provvisto di giradischi L. 75 con testina magnetica, di amplificatore stereo con potenza 2 x 15 watt R.M.S. e due casse acustiche prive di qualsiasi risonanza

LENCO 950

Composto da impianto stereo completamente transistorizzato. E' provvisto di giradischi L. 75 con testina magnetica, di amplificatore stereo con potenza 2 x 15 watt R.M.S., di un sintonizzatore F.M. e decodificatore stereo, e di due casse acustiche prive di qualsiasi risonanza

Questi tre complessi stereofonici della Lenco saranno sorteggiati fra i partecipanti al

REFERENDUM

lo sportivo dell'anno

del